



**FIDEURAM**  
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING



# Annual Report Integrato 2017

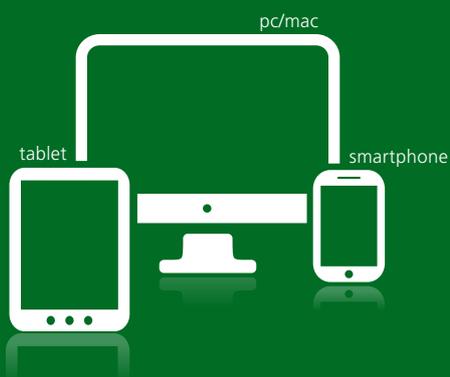
# Mission

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

**Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.**

Questo Report è navigabile in forma interattiva, con approfondimenti multimediali, su vari device, sul sito [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it) ed è compatibile con i sistemi Apple e Android.





Clienti

Azionisti

Collaboratori

Fornitori

Comunità

Ambiente



# Sommario

## Relazione finanziaria integrata

1. Modello di business	7
2. Strategie	27
3. Contesto operativo e mercato	33
4. Performance	51
5. Governance	197
6. Bilancio consolidato	231
7. Attestazione del bilancio consolidato	341
8. Relazioni della società di revisione	345
9. Allegati	357
10. Glossario	377
11. Contattaci	395

# A proposito di questo Report

## BILANCIO INTEGRATO

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con le evoluzioni del reporting a livello internazionale, pubblica per il quinto anno consecutivo un Annual Report Integrato redatto sulla base dei principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel dicembre 2013.

Il processo di rendicontazione si propone di integrare, in una visione d'insieme, il bilancio tradizionale con la comunicazione delle performance ambientali, sociali e di governance raggiunte dal Gruppo.

Il documento si rivolge a tutti gli stakeholder in modo efficace per:

- a. fornire una panoramica completa della nostra capacità di creare valore in modo sostenibile nel tempo;
- b. evidenziare le connessioni tra la nostra strategia, le performance finanziarie ed il contesto sociale, ambientale ed economico in cui operiamo per consentire al lettore di comprendere i risultati ottenuti e formulare previsioni per il futuro;
- c. rappresentare in modo completo, chiaro ed essenziale le informazioni (finanziarie e non finanziarie) per comunicare al mercato con elevati standard di trasparenza.

## QUADRO NORMATIVO E LINEE GUIDA

Il Decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 in tema di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità. I nuovi obblighi, che si appli-

**“ Il Report Integrato mostra tutte le componenti che influiscono sulla creazione di valore, partendo dal modello di business ed evidenziando il focus strategico del Gruppo ”**

cano a partire dal 2017, prevedono la pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate dall'impresa ed i principali rischi.

Il nostro Gruppo rendiconta dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie, incluse le informazioni previste dal D. Lgs. n. 254/2016, in un documento integrato che illustra il modello di business in base all'analisi dei capitali.

Le interdipendenze tra i diversi capitali, finanziario, produttivo, intellettuale, umano, relazionale e naturale, permettono di fornire un quadro completo ed essenziale della capacità di creare valore in modo sostenibile ed evidenziare le connessioni tra strategia, performance e contesto sociale.

Le informazioni di natura non finanziaria sono rendicontate in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 254/2016 e alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI-Global Reporting Initiative - livello di applicazione Core, più idoneo a rappresentare i principi di sinteticità e connettività tipici di un Report Integrato. Le sezioni dell'Annual Report Integrato in cui è contenuta l'informativa prevista dal D. Lgs. n. 254/2016 sono identificate da un apposito contrassegno che richiama il decreto.

## CONCLUDENDO

Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiunge man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni, nella scelta degli aspetti rilevanti da rendicontare in bilancio. I nostri Private Banker e clienti ne apprezzano i contenuti e sostengono questo strumento di comunicazione aziendale come mezzo essenziale per garantire trasparenza e qualità di informazione e formazione.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre nella homepage del sito internet è presente il formato interattivo web-based, caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro report e che vorranno, anche in futuro, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

# Highlights (\*)

	2017	2016	2015	2014	2013
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	11.768	2.893	10.026	9.853	5.521
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	12.392	8.454	7.846	3.628	2.465
Assets Under Management (milioni di euro)	214.214	198.026	188.898	178.771	83.672
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>					
Private Banker (n.)	5.950	5.848	5.846	5.851	5.104
Personale (n.)	3.126	3.010	2.928	2.865	1.458
- di cui donne (n.)	1.389	1.334	1.295	1.255	628
- di cui all'estero (n.)	179	160	144	145	128
Uffici dei Private Banker (n.)	323	324	325	328	331
Sportelli bancari (n.)	226	228	229	234	97
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	871	786	747	582	313
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.778	1.981	1.877	1.692	1.212
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,581	0,524	0,498	0,388	0,319
Dividendi per azione (euro)	0,525	0,476	0,374	0,298	0,201
Totale attivo (milioni di euro)	38.731	34.672	28.839	25.961	11.993
Valore economico generato (milioni di euro)	2.766	2.537	2.530	2.251	1.430
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2.617	2.410	2.293	2.095	1.275
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>					
R.O.E. (%)	37	41	42	34	29
R.O.A. (%)	2	2	3	2	3
Cost / Income ratio (%)	29	30	32	37	36
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	17	16	17	20	14
Utile netto / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4
E.V.A. (milioni di euro)	788	716	681	510	265
<b>INDICATORI SOCIALI</b>					
Reclami (n.)	1.260	1.214	1.131	1.488	2.120
Ore di formazione Private Banker (n.)	329.928	386.819	375.307	317.067	348.327
Donne in posizioni manageriali (% sul totale dei dirigenti)	11	12	11	10	8
Tasso di turnover del personale (%)	10	10	10	10	8
Ore di formazione dipendenti (n.)	82.641	122.995	118.713	110.386	32.136
Elargizioni liberali (milioni di euro)	0,6	0,3	0,4	0,5	0,3
Risultato lordo della gestione finanziaria / numero dipendenti (milioni di euro)	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6
Assets Under Management per Private Banker (milioni di euro)	36	34	32	31	16
Consumi di carta per dipendente (Kg)	63	70	74	79	58

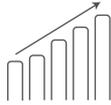
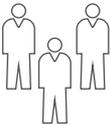
Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Stable

(\*) I dati relativi al 2014 e al 2015 sono stati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2014. I dati relativi al 2013 non sono stati riesposti.

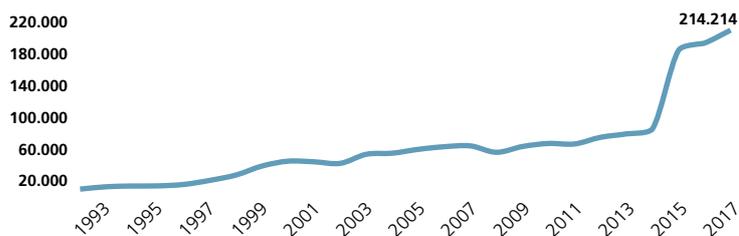
 <p>Capitale <b>finanziario</b></p>	<p>Assets Under Management</p> <p>€<b>214.214</b> mln</p>	<p>Patrimonio netto</p> <p>€<b>2.778</b> mln</p>
 <p>Capitale <b>produttivo</b></p>	<p>Sportelli bancari</p> <p><b>226</b> n.</p>	<p>Uffici dei Private Banker</p> <p><b>323</b> n.</p>
 <p>Capitale <b>intellettuale</b></p>	<p>Clients aderenti al servizio di Consulenza evoluta</p> <p><b>70.816</b> n.</p>	<p>AUM Consulenza evoluta</p> <p>€<b>38.671</b> mln</p>
 <p>Capitale <b>umano</b></p>	<p>Private Banker</p> <p><b>5.950</b> n.</p>	<p>Dipendenti</p> <p><b>3.126</b> n.</p>
 <p>Capitale <b>relazionale</b></p>	<p>Reti Fideuram e Sanpaolo Invest Anzianità media di rapporto clienti</p> <p><b>13</b> anni</p>	<p>Rete Intesa Sanpaolo Private Banking Anzianità media di rapporto clienti</p> <p><b>11</b> anni</p>



CLIENTI

### Assets Under Management

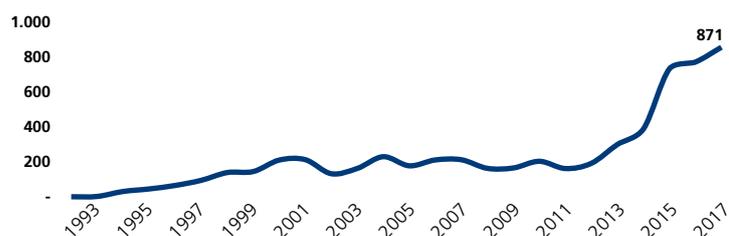
(milioni di euro)



AZIONISTA

### Utile d'esercizio

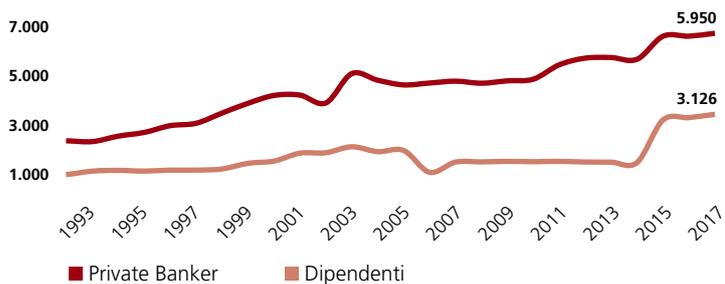
(milioni di euro)



COLLABORATORI

### Private Banker e Dipendenti

(n.)



# Indice

## Relazione finanziaria integrata

<b>1. Modello di business</b>	<b>7</b>	<b>5. Governance</b>	<b>197</b>
1.1 La struttura del Gruppo	8	5.1 I valori e la storia del Gruppo	198
1.2 Il modello di business	10	5.2 Assetto organizzativo	204
1.3 Key drivers	14	5.3 Assetto proprietario	206
1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore	16	5.4 Il ruolo di subholding	207
1.5 I settori di attività	18	5.5 Amministrazione della Società	208
1.6 Gli stakeholder	22	5.6 Politiche di remunerazione	212
<b>2. Strategie</b>	<b>27</b>	5.7 Sistema di controllo interno	213
2.1 Lettera del Presidente	28	5.8 Trattamento delle informazioni riservate	224
2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato	29	5.9 Assemblee	224
2.3 La strategia del Gruppo	30	5.10 Collegio sindacale	225
<b>3. Contesto operativo e mercato</b>	<b>33</b>	5.11 Direzione Generale Divisione Private Banking	226
3.1 Lo scenario economico	34	<b>6. Bilancio consolidato</b>	<b>231</b>
3.2 Le prospettive di crescita	36	Stato patrimoniale consolidato	232
3.3 Il posizionamento competitivo del Gruppo	45	Conto economico consolidato	234
3.4 I rischi finanziari	46	Prospetto della redditività consolidata complessiva	235
3.5 I rischi non finanziari	48	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	236
<b>4. Performance</b>	<b>51</b>	Rendiconto finanziario consolidato	238
4.1 Il 2017 in sintesi	52	Nota integrativa consolidata	239
4.2 Prospetti contabili riclassificati	54	<b>7. Attestazione del bilancio consolidato</b>	<b>341</b>
4.3 Le attività finanziarie dei clienti	56	<b>8. Relazioni della società di revisione</b>	<b>345</b>
4.4 La raccolta di risparmio	58	<b>9. Allegati</b>	<b>357</b>
4.5 La segmentazione dei clienti	59	9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità	358
4.6 La consulenza evoluta	60	9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata	365
4.7 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità	62	9.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	372
4.7.1 Capitale finanziario	64	9.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico	375
4.7.2 Capitale produttivo	85	<b>10. Glossario</b>	<b>377</b>
4.7.3 Capitale intellettuale	90	<b>11. Contattaci</b>	<b>395</b>
4.7.4 Capitale umano	111	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker	396
4.7.5 Capitale relazionale	148	Fideuram in un touch	397
4.7.6 Capitale naturale	191		
4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione	195		

### LEGENDA



All'interno del presente volume



Sul Report Interattivo: documenti in rete



Sul Report Interattivo: materiali multimediali



Dichiarazione Non Finanziaria consolidata

- 1.1 La struttura del Gruppo
- 1.2 Il modello di business
- 1.3 Key drivers
- 1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
- 1.5 I settori di attività
- 1.6 Gli stakeholder

€**2,8** miliardi  
è il **valore economico generato**  
nel 2017 (in aumento  
di €**229 milioni**  
rispetto al 2016)

Fideuram - Intesa  
Sanpaolo Private  
Banking opera con un  
**modello di business**  
incentrato sulla  
**consulenza  
finanziaria**

Le masse in amministrazione  
(AUM) 2017



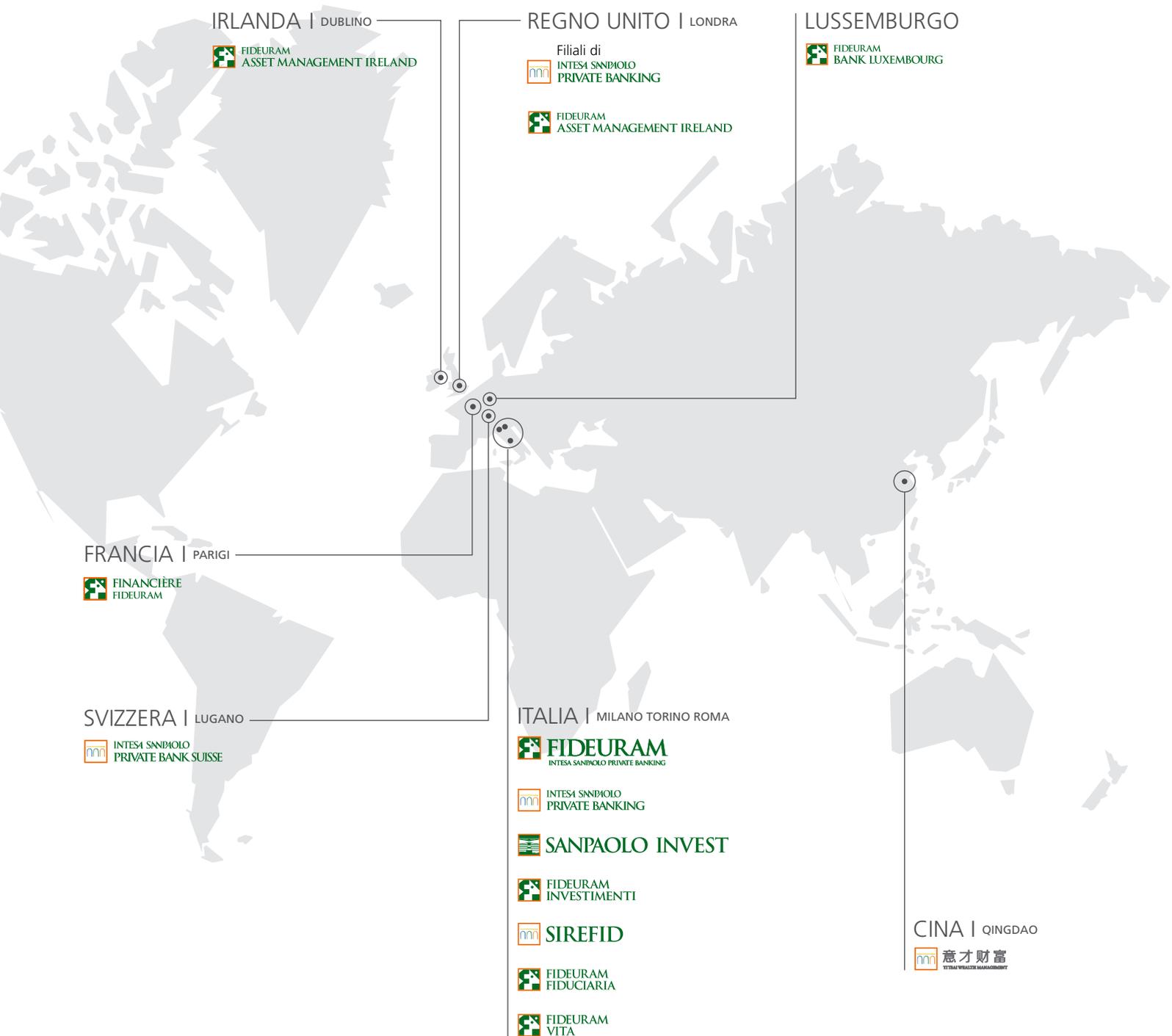
■ Risparmio amministrato ■ Risparmio gestito



## 1. Modello di business

# 1.1 La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in sette Paesi (Italia, Francia, Svizzera, Irlanda, Regno Unito, Lussemburgo e Cina) e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), di nove società controllate e due società collegate.



**Fideuram - Intesa Sanpaolo  
Private Banking S.p.A.**

**ASSET MANAGEMENT**

Fideuram Investimenti  
SGR S.p.A.

99,50%

Fideuram Asset  
Management (Ireland) dac

100,00%

Fideuram Bank  
(Luxembourg) S.A.

100,00%

Fideuram Vita S.p.A.

19,99%

*Filiale di Londra di  
Fideuram Asset Management (Ireland)*

**PRIVATE BANKING**

Intesa Sanpaolo  
Private Banking S.p.A.

100,00%

Sanpaolo  
Invest SIM S.p.A.

100,00%

Intesa Sanpaolo  
Private Bank (Suisse) S.A.

100,00%

Qingdao Yicai Wealth  
Management Co. Ltd

25,00%

*Filiale di Londra di  
Intesa Sanpaolo Private Banking*

**SERVIZI FIDUCIARI E TESORERIA**

SIREFID S.p.A.

100,00%

Fideuram Fiduciaria S.p.A.

100,00%

Financière Fideuram S.A.

99,99%

## 1.2 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con oltre €214 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

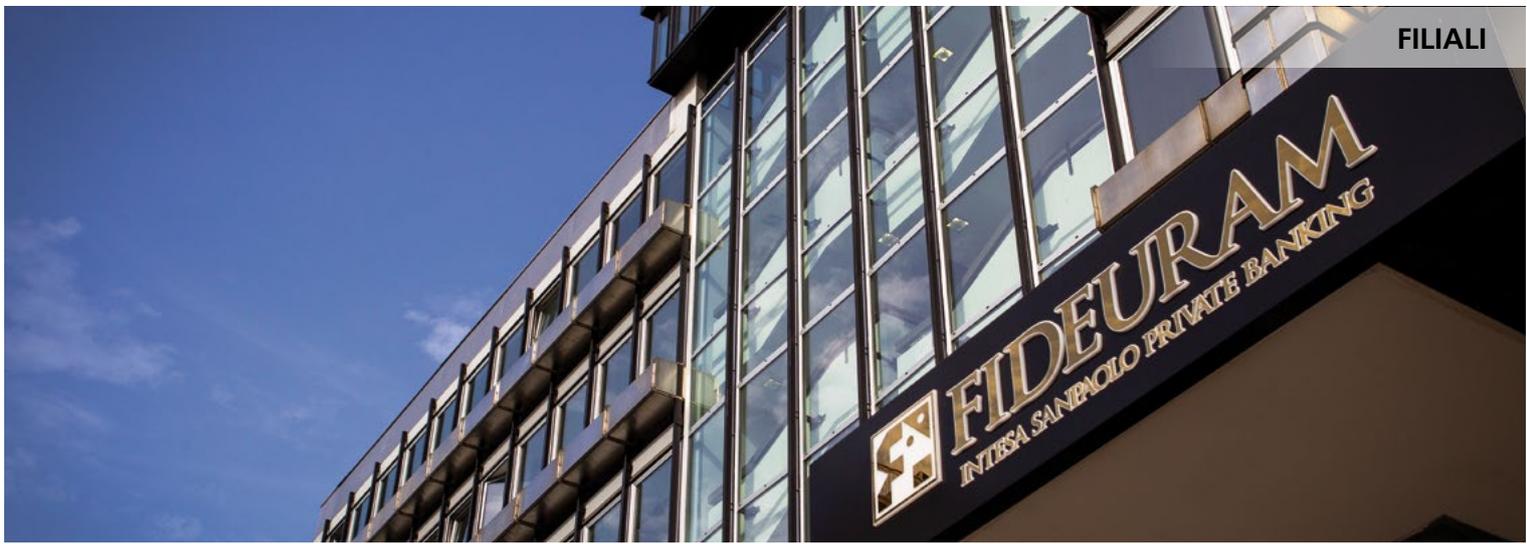
Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela e garantiscono una copertura geografica completa del mercato italiano. Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, View e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolare modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

“ Un modello di business incentrato  
sulla consulenza finanziaria  
e patrimoniale e sulla relazione fiduciaria  
tra Clienti e Private Banker ”



FILIALI



HUB



PRIVATE BANKER



CANALE ONLINE

## IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS



### CLIENTELA

#### High Net Worth Individuals

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a **€10.000.000**

#### Private

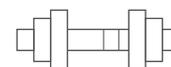
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra **€500.000** e **€10.000.000**

#### Affluent

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra **€100.000** e **€500.000**

#### Mass

Clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a **€100.000**



### PUNTI DI FORZA

Gruppo Integrato

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti

Modello di servizio basato sulla consulenza evoluta

Approccio di architettura aperta guidata

Focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals



## GOVERNANCE

## CREAZIONE DI VALORE



### PRINCIPALI STRATEGIE

#### 1 Modelli di servizio dedicati

Specializzazione dei modelli di servizio delle Reti in base alle differenti esigenze dei Private Banker e dei Clienti

#### 2 Fabbrica dei Banker

Crescita del recruiting e potenziamento dell'offerta formativa per creare la classe dei "Private Banker del domani"

#### 3 Rafforzamento offerta prodotti e servizi

Ampliamento dell'offerta prodotti e sviluppo della Consulenza Evoluta

#### 4 Crescita all'estero

Sviluppo della presenza all'estero e recruiting di Private Banker con esperienza e clientela internazionale

#### 5 Campione del digitale

Sviluppo di una piattaforma digitale per favorire l'acquisizione di nuova clientela



### PRINCIPALI OBIETTIVI

#### Rafforzare la posizione di leadership

accelerando il tasso di crescita nel mercato italiano, mantenendo l'efficienza sui costi

#### Supportare la crescita estera

con lo sviluppo della presenza in mercati di grandi dimensioni

#### Ampliare la base clienti

attraverso l'utilizzo di canali digitali e potenziamento della visibilità del brand

#### Aumentare il grado di innovazione

tramite maggiore digitalizzazione e iniziative di Advanced Analytics

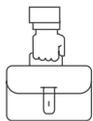
#### Aumentare l'attenzione alla Corporate Social Responsibility

attraverso l'impegno nella finanza sostenibile



## 1.3 Key drivers

### RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **5.950**



Clients

Fideuram  
n. **547.891**

Sanpaolo Invest  
n. **146.704**

Intesa Sanpaolo  
Private Banking  
**36.356**  
n. gruppi familiari

Sirefid  
**2.177** n. mandati

Intesa Sanpaolo  
Private Bank (Suisse)  
n. **396**

Raccolta Netta Totale

**€12,4**  
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

**€11,8**  
miliardi

Assets Under Management

**€214,2**  
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

**€151,4**  
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

**€38,7**  
miliardi



Anzianità media  
di Rapporto Clienti

Fideuram e  
Sanpaolo Invest

**13 anni**

Intesa Sanpaolo  
Private Banking

**11 anni**

## RISULTATI ECONOMICI



Commissioni Nette  
Ricorrenti

**€1,6**  
miliardi  
+12%

Cost / Income Ratio

**29%**  
(30% nel 2016)

Utile Netto Consolidato

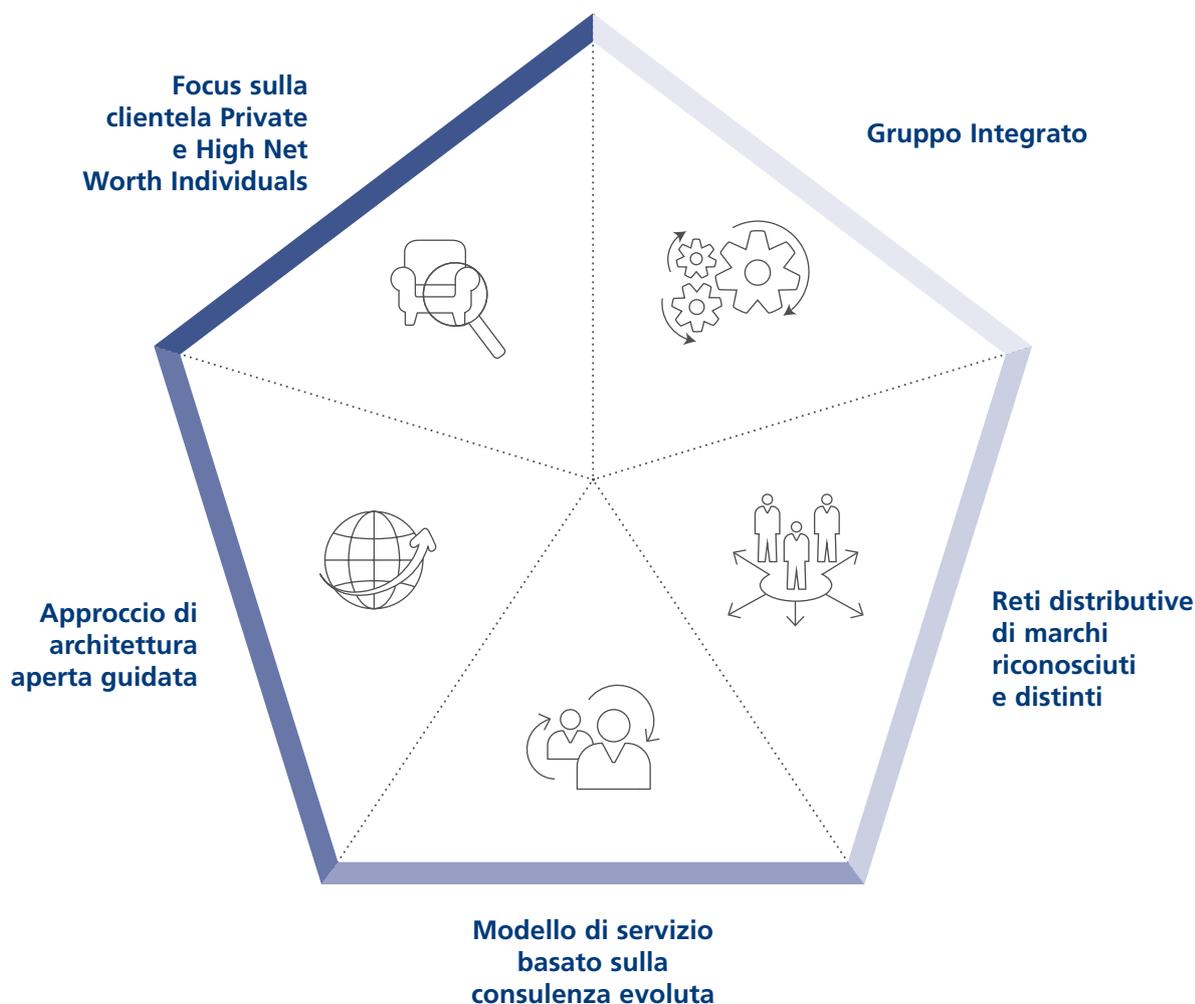
**€871**  
milioni  
+11%

R.O.E.

**37%**  
(41% nel 2016)

## 1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore sono:



Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotte che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotte sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate, anche tramite un Investment Center per il Gruppo, con l'obiettivo di avere una visione unitaria di mercato che si declina in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

Tre **Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti**: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi

Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori professionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. La presenza fisica sul territorio, garantita da 226 filiali e 323 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

Un **modello di servizio basato sulla consulenza evoluta**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- **Consulenza base**: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli

investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;

- **Consulenza evoluta** fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento:
  - **Servizio di Consulenza evoluta Sei**: consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
  - **Servizio di Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth)**: servizio di consulenza che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi), consentendo di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
  - **Servizio di Consulenza evoluta Private Advisory**: offerta di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

Inoltre il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Sirefid e Fideuram Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

**L'Approccio di Architettura Aperta Guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals (HNWI)**, segmenti che nel Gruppo detengono oltre il 74% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano. Le masse amministrative sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo.

Il 2017 ha visto il consolidarsi della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire il segmento Private e High Net Worth Individuals delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato.

Il Private Wealth Management fornisce il supporto necessario ai Private Banker nella valutazione delle esigenze del Cliente Private attraverso un modello di servizio dedicato ed una specifica offerta di prodotti e servizi, rivolti soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse e articolate.

La business unit dedicata all'interno di Fideuram si articola nelle seguenti strutture con i focus descritti:

- **Private Advisory Unit**, sviluppa l'offerta di servizi finanziari per la Clientela Private coordinandosi con le strutture competenti e le strutture del Gruppo specializzate, originando soluzioni di valorizzazione e protezione del patrimonio complessivo del Cliente;
- **Wealth Solutions Competence Center**, eroga servizi a valore aggiunto (es. analisi a tutela del patrimonio familiare, corporate finance, gestione beni di lusso, gestione patrimonio immobiliare, ecc.) attivando le Strutture Centrali o le Società del Gruppo specializzate piuttosto che i fornitori competenti e selezionati per la realizzazione;
- **Monitoraggio e Sviluppo Servizi**, monitora la diffusione dei servizi offerti dalla Struttura alle Reti, analizza i trend di mercato sull'offerta di servizi Private e fornisce input per lo sviluppo dell'offerta e del modello nel suo complesso.

Fideuram è dotata di Centri Private sul territorio dedicati agli incontri con i Clienti.

Inoltre, per i clienti High Net Worth Individuals, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate ("Hub HNWI"), articolata nelle seguenti strutture:

- **Competence Center**, con la funzione di erogare servizi di consulenza specialistica negli ambiti investment solution, wealth advisory, real estate e accessori;
- **Client Business Development**, con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori;
- **Modello e Iniziative Commerciali**, con la funzione di presidiare il modello di servizio dedicato e i correlati rischi, nonché di svolgere un'attività di pianificazione commerciale per favorire il modello di interazione tra l'area di Direzione e la rete specializzata.

Il modello di servizio offerto alla clientela HNWI tramite la specializzazione della rete con risorse e filiali dedicate ("Filiali HNWI") si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale sul segmento HNWI, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali filiali interagiscono con il centro di competenza HNWI su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato (offerta di prodotti e servizi, modalità commerciali, prezzo, ecc.).

## 1.5 I settori di attività

Il modello di business del Gruppo, basato sulla consulenza finanziaria, si articola su tre aree:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi alternativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

AREA SERVIZI BANCARI, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

### AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Il Gruppo offre alla propria clientela:

#### GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di "architettura aperta". I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- **a benchmark**, che hanno un obiettivo di rendimento collegato ad un indice di mercato;
- **flessibili**, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi ad un benchmark di riferimento;
- **alternative**, che perseguono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti quali Hedge Fund e FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

All'interno di tali macro categorie, l'offerta si differenzia ulteriormente sia rispetto alla tipologia di asset class in cui si concentrano gli investimenti con prodotti di tipo azionario, obbligazionario, monetario e bilanciato, sia rispetto a caratteristiche peculiari della politica di investimento e di strutturazione dei portafogli stabilita per il fondo. Esempi di questi ultimi sono, tra gli altri, i fondi etici, i fondi a capitale protetto e i fondi a target maturity.



Approfondimento  
alle pagine 72-76



Approfondimento  
sul Report Interattivo

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

## GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

### STILI DI GESTIONE

#### Linee flessibili

- Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari (cd. linee flessibili). Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale che costituisce un vincolo alla gestione.

#### Linee a benchmark

- Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi della casa e di terzi sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

#### Linee personalizzate

- Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

### TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

#### Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager

Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo.

#### Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)

Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA/ Sanpaolo Invest OMNIA, Fideuram Tesoreria e il Contratto di Gestione di portafogli Intesa Sanpaolo Private Banking).

Con riferimento a Fideuram e Sanpaolo Invest l'offerta si basa sul "contratto unico di gestione" di Fideuram Investimenti SGR che consente di accedere ad un'articolata gamma di linee di investimento tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità dell'investimento (cd. logica "Core-satellite") e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Tale servizio offre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si può tradurre nella costruzione di linee "dedicate" seguite da un apposito team di specialisti. A completamento, il Gruppo propone anche il servizio di gestione di portafogli di Symphonia SGR.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento. In particolare sono dedicate alla clientela di elevato standing, che desidera un aggiornamento costante sulle scelte di investimento adottate, le **"Linee Dinamiche"** gestite da Intesa Sanpaolo Private Banking, caratterizzate da un'elevata personalizzazione nello stile di gestione e negli asset sottostanti, le **"Linee Private"** gestite da Eurizon Capital affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni e completano l'offerta le **"Linee Navigabili"** che propongono ai clienti, in funzione del proprio profilo d'investimento, la possibilità di combinare soluzioni bilanciate e soluzioni dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie.

Fideuram Tesoreria è un servizio di gestione disegnato appositamente per clienti istituzionali della Divisione per la gestione della loro tesoreria.

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di risparmio assicurativo (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

### PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (forma, quest'ultima, che prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti "Fideuram Vita Garanzia e Valore" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e i prodotti "Penso a te" e "Base sicura Tutelati" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

### PRODOTTI ASSICURATIVI UNIT LINKED

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative.

Rientrano in tale categoria di prodotti le polizze della famiglia "Fideuram Vita Insieme" proposte da Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "Fideuram Vita Private Mix" e "Selezione Private" proposte da Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative.

La famiglia "Fideuram Vita Insieme" si articola in diverse versioni declinate per segmento di clientela che raggiungono il massimo livello di personalizzazione in "Fideuram Vita Insieme Private", la versione dedicata alla clientela Private.

L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita Sintonia" distribuita dalle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "Synthesis" e "Synthesis HNWI", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.

### PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti, che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (cd. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" proposto da Fideuram e Sanpaolo Invest e il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (cd. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientrano in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Attiva" e "Salute Fideuram" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e i prodotti "aCasaConMe", "Polizza Tutela Famiglia", "Polizza Infortuni", "Polizza Prevenzione e Salute", "Polizza Interventi Chirurgici" e "Polizza Malattie Gravi" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

## AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Mercury Payment Services con loghi Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da CartaSi e American Express), mutui (erogati dal Gruppo Intesa Sanpaolo) e Leasing per Intesa Sanpaolo Private Banking (erogati da Mediocredito Italiano), nonché prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.

Appartengono a questa linea i conti correnti cosiddetti a "Zero Spese" e i conti dedicati alla clientela Private (rispettivamente per Fideuram e Sanpaolo Invest il "Conto Zero Spese", il conto "Fideuram Private Banking" e il conto "Fideuram Private Wealth Management" e per Intesa Sanpaolo Private Banking il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile").

Le due tipologie di conto sono differenziate principalmente in termini di tasso creditore, per la presenza o meno di spese di gestione e per l'offerta di carte di credito dedicate.

Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base ai differenti profili della clientela.

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito che consentono di disporre di una elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento detenuti presso il Gruppo o a fronte di rilevanti masse in amministrazione presso il Gruppo e per Intesa Sanpaolo Private Banking, di finanziamenti a breve e medio/lungo termine fino a quindici anni.

L'attività è svolta mediante la concessione di prodotti di credito garantiti da pegno su titoli o altre attività detenute presso il Gruppo e linee di credito concesse a fronte di masse in amministrazione del cliente investite presso il Gruppo.

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sia su mercato primario sia secondario. E' inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine e, per Intesa Sanpaolo Private Banking, di Prestito Titoli. Inoltre, un servizio di finanza di Intesa Sanpaolo Private Banking offre l'acquisto sul mercato primario di certificates e obbligazioni dedicate al Private su tematiche d'investimento di particolare interesse. La genesi dei temi d'investimento fa capo al servizio Emissioni Finanziarie di Intesa Sanpaolo Private Banking, lo sviluppo degli strumenti finanziari è seguito da Banca IMI e l'emissione è a cura di Banca IMI, Intesa Sanpaolo, istituzioni sovranazionali o primari emittenti internazionali.

## CONTI CORRENTI

## SERVIZI DI CREDITO

## RISPARMIO AMMINISTRATO

## 1.6 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi anche i **Private Banker**, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti (nel caso della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con i quali il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare tutte le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con le quali il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in modo sostenibile, non si possa prescindere dall'impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

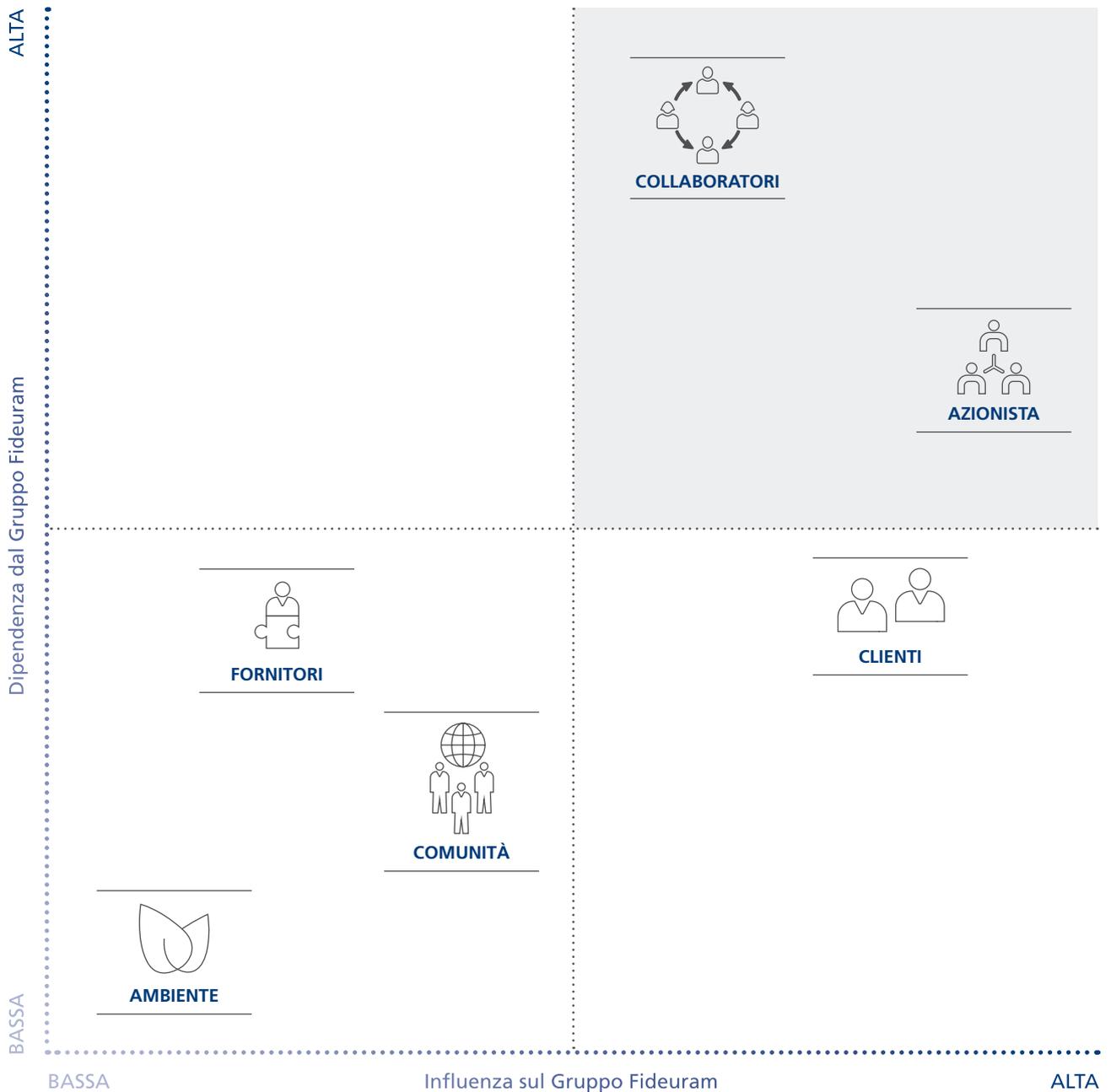
Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce numerosi benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;

- costruisce un clima di fiducia con i numerosi interlocutori di riferimento;
- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.

Gli stakeholder interagiscono con il Gruppo e rivestono, nel loro complesso, un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza, con riferimento al modello di business, dei principali stakeholder, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Fideuram.

### MATRICE DEGLI STAKEHOLDER



Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Fideuram.

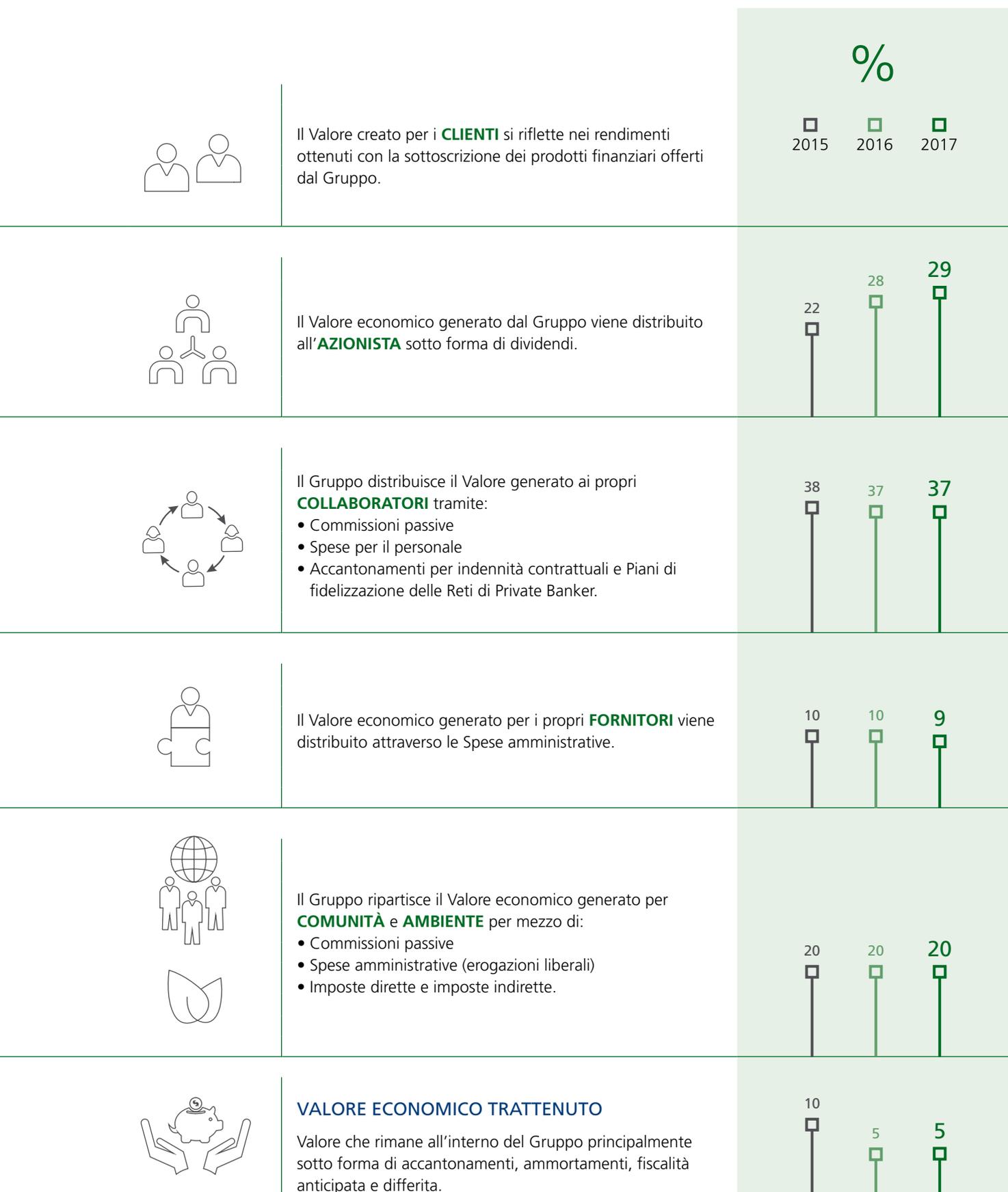
## LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

		2017	2016
<b>CLIENTI</b>			
	Clienti Fideuram (n.)	547.891	528.091
	Clienti Sanpaolo Invest (n.)	146.704	140.737
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n. gruppi familiari)	36.356	35.933
High Net Worth Individuals Private Affluent Mass	Clienti Sirefid (n.mandati)	2.177	2.404
	Clienti Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) (n.)	396	377
	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	214.214	198.026
	Anzianità media di rapporto clienti Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (anni)	13	13
	Anzianità media di rapporto clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	11	11
<b>AZIONISTA</b>			
	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Patrimonio netto (milioni di euro)	2.778	1.981
	Pay out consolidato (%)	90,39	90,87
	Pay out civilistico (%)	99,96	99,75
	Rating di controparte (Standard & Poor's)	BBB/Stable	BBB-/Stable
<b>COLLABORATORI</b>			
	Dipendenti: uomini (n.)	1.737	1.676
	Dipendenti: donne (n.)	1.389	1.334
Dipendenti	Dipendenti laureati (%)	48	46
	Tasso di turnover (%)	10	10
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	26	41
	Private Banker (n.)	5.950	5.848
Private Banker	AUM per Private Banker (milioni di euro)	36	34
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	55	66
<b>FORNITORI</b>			
Partner commerciali	Servizi informatici (milioni di euro)	21	18
	Gestione immobili (milioni di euro)	54	54
Grandi Fornitori	Servizi resi da terzi (milioni di euro)	105	105
	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	18	21
Piccoli Fornitori	Spese pubblicitarie e promozionali (milioni di euro)	7	8
	Altre spese (milioni di euro)	32	45
<b>COMUNITÀ</b>			
Primarie case d'investimento	Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	0,6	0,3
Enti no profit	Imposte correnti (milioni di euro)	315	292
Istituzioni pubbliche	Imposte indirette (milioni di euro)	235	223
Territorio			
Media			
<b>AMBIENTE</b>			
Associazioni ambientaliste	Consumo di carta per dipendente (Kg)	63	70
Generazioni future			

## La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Di seguito si riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo e trasferito ai propri stakeholder.

### DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECONOMICO GENERATO

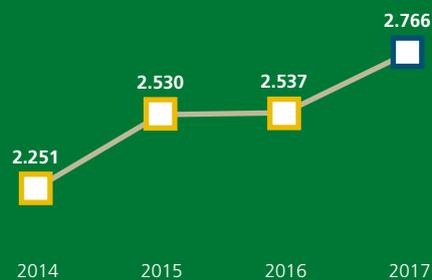


- 2.1 Lettera del Presidente
- 2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato
- 2.3 La strategia del Gruppo

Le masse in amministrazione ammontano a **€214,2 miliardi** in aumento di **€16,2 miliardi** rispetto al 2016

Le masse affidate alla Consulenza evoluta ammontano a **€38,7 miliardi** in aumento del 13% rispetto al 2016

Valore economico generato (milioni di euro)





## 2. Strategie

## 2.1 Lettera del Presidente



**Matteo Colafrancesco**  
Presidente

### **Il nostro Paese non ha mai avuto così tanto bisogno di bravi consulenti finanziari.**

Sono molti i fattori che rafforzano la necessità sociale di professionisti altamente qualificati, in grado di aiutare le famiglie a costruire, far crescere e tramandare alle prossime generazioni i loro patrimoni.

Ne citerò alcuni: la complessità crescente dei mercati, la scomparsa di rendimenti privi di rischio, la sempre maggiore correlazione tra la dimensione privata e professionale della ricchezza o ancora l'acutizzazione delle esigenze di protezione. Tutti temi che rendono la pianificazione finanziaria oggi una conditio sine qua non del benessere attuale e futuro dei nostri concittadini.

La nostra professione è senza dubbio quella meglio attrezzata per affrontare queste sfide, anche in un contesto regolamentare sempre più stringente. Il legislatore ha pienamente riconosciuto l'importanza del ruolo che svolgiamo e ci ha finalmente consentito di chiamarci con il nostro nome, consulenti finanziari, all'interno di un quadro normativo sempre più chiaro e trasparente.

Fideuram, nata 50 anni fa per fornire ai risparmiatori italiani un'alternativa al canale bancario tradizionale, può contare su una storia, una credibilità ed una forza numerica che oggi non ha confronti sul mercato.

Forte di questo patrimonio di valori, di esperienze e di professionalità Fideuram potrà continuare domani a rappresentare, per tutta l'industria dei servizi finanziari, un punto di riferimento e per tutti i suoi clienti un interlocutore insostituibile.

**// Fideuram, nata 50 anni fa, è un punto di riferimento per tutta l'industria dei servizi finanziari //**

## 2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato

### Il 2017, appena concluso, rappresenta un anno di straordinaria importanza per noi.

Un anno che chiude il Piano di Impresa avviato nel 2014. Il primo piano che riguarda Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking nella sua nuova configurazione societaria, che ha unito tutte le attività di Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Abbiamo creato, nell'arco di questi quattro anni, il primo player del Private Banking in Italia, uno dei leader in Europa. Lo abbiamo fatto attraverso un modello unico che unisce e valorizza marchi forti, sul versante della distribuzione e delle società prodotte o di servizi, potenziati da una macchina operativa unificata.

Gli obiettivi erano sfidanti, sia dal punto di vista numerico, sia per la complessità di un'operazione originale ed unica nel suo genere nel panorama europeo.

Oggi possiamo affermare che ogni obiettivo è stato raggiunto, ogni traguardo superato. Un successo di questa portata è stato reso possibile soltanto grazie al contributo di tutti i nostri stakeholder: azionisti, clienti, Private Banker, dipendenti, partner e fornitori. Ringrazio tutti per la loro fiducia e determinazione che ci ha consentito di costruire, trimestre dopo trimestre, una storia di successo su ogni fronte.

La forza dei risultati raggiunti sta nella loro continuità e sostenibilità, sia sul versante dei ricavi sia su quello dei costi: aumento costante delle attività finanziarie detenute dalla clientela, crescita esponenziale della nuova raccolta, focalizzazione sul risparmio gestito mantenendo livelli di efficienza unici in Europa. Ciò ha consentito un aumento significativo dell'utile e di mantenere inalterata la nostra capacità di investimento.

Oggi, con il Piano di Impresa del Gruppo 2018-2021, si apre per noi una nuova fase di sviluppo. I risultati raggiunti ci consentono di affrontare le nuove sfide con serenità e determinazione. La serenità di essere dotati del modello vincente e di poter contare sui migliori professionisti presenti sul mercato; la determinazione di voler conquistare nuovi spazi, per portare la qualità del nostro operato ai nostri clienti, di oggi e di domani, in Italia e all'estero.

*Paolo Molesini*



**Paolo Molesini**  
Amministratore Delegato

#### Utile netto (€milioni)



#### Raccolta netta (€milioni)



#### Asset Under Management (€miliardi)



## 2.3 La strategia del Gruppo

Il mercato del Private Banking a livello internazionale è caratterizzato da una sempre maggiore sofisticazione e competitività. La crescita globale delle masse nei prossimi anni è prevista positiva ma inferiore rispetto al passato, con progressiva maggiore rilevanza dei mercati emergenti.

La redditività delle masse, che ha già cominciato a registrare una riduzione rispetto all'andamento tendenzialmente stabile nell'ultima decade, nei prossimi anni è attesa in contrazione per effetto sia della normativa (es. MiFID 2) sia delle strategie commerciali aggressive di nuovi concorrenti entranti. Sul versante della base costi, l'evoluzione normativa e regolamentare comporta un potenziamento delle infrastrutture, dei processi ed in generale delle risorse da mettere a disposizione delle funzioni di controllo (Risk, Compliance e AML). Ulteriori ed ingenti investimenti sono poi resi necessari dalla crescente pervasività della digitalizzazione nelle relazioni tra i clienti, i Private Banker e gli altri attori del mercato. Gli operatori che sapranno realizzare in modo efficace gli investimenti in digitalizzazione, potranno successivamente conseguire benefici in termini di competitività, produttività ed efficienza.

Se queste tendenze determinano un progressivo contenimento della profittabilità, sensibile soprattutto per i player di minore dimensione, si creano le condizioni per una finestra di mercato utile ad un processo di selezione a favore di soggetti che dispongono di una scala maggiore e di un modello di business focalizzato sull'attenzione alle nuove esigenze della clientela e sull'erogazione di servizi di qualità, specializzati e personalizzati.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking può fare leva oggi su dimensioni rilevanti e su un modello di business incentrato sulla consulenza evoluta, finanziaria e patrimoniale, e sulla relazione fiduciaria tra clienti e Private Banker. Tale modello ha consentito a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking di divenire leader indiscusso nel Private Banking in Italia con quote di mercato, redditività ed efficienza elevatissime. La presenza a livello internazionale è invece ancora poco significativa.

In questo contesto ed in coerenza con il Piano strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Divisione Private Banking si pone **importanti obiettivi** per l'orizzonte temporale **2018-2021**:

- **Rafforzare la posizione di leadership nel mercato italiano** accelerando il tasso di crescita rispetto al passato e mantenendo il livello di efficienza sui costi.
- **Supportare la crescita estera e l'internazionalizzazione.**
- **Evoluzione della Divisione in un "campione del digitale":**
  - Potenziando i canali digitali e la visibilità del brand, allargando quindi la base clienti.
  - Aumentando il grado di innovazione della Banca sia tramite maggiore digitalizzazione sia attraverso iniziative di Advanced Analytics.

Sulla base di tali obiettivi, sono state identificate 5 iniziative prioritarie per la Divisione Private Banking nei prossimi anni:

**1. Modelli di Servizio dedicati:** verranno ulteriormente specializzati i modelli di servizio delle Reti della Divisione. La Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking oltre a completare la messa a regime del modello di servizio per la clientela HNWI, attraverso i 7 centri dedicati, focalizzandosi sull'estensione dei servizi e sulla omogeneizzazione della cultura in Rete, continuerà lo sviluppo di strumenti ed offerta di prodotti e servizi specializzati. Anche le Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest introdurranno nuovi modelli di servizio per coprire bisogni specifici della Rete (es. ricambio generazionale, nuovi consulenti) e della base clienti (es. Affluent) con indirizzi commerciali, prodotti e servizi differenziati.

**2. Reclutamento e Fabbrica dei Banker:** si crescerà in modo sostanziale nel reclutamento di Consulenti Finanziari e Private Banker e si potenzieranno le attività formative. Saranno sviluppate iniziative specifiche per tipologia di reclutamento. Per il reclutamento di fascia alta con portafogli elevati, ad esempio, sarà differenziato il processo rispetto al resto dei reclutati. Verrà inoltre lanciato un programma di recruiting di circa 60 talenti all'anno da università eccellenti, rafforzando il brand di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come top employer. La formazione dei consulenti e dei Private Banker sarà ulteriormente potenziata facendo leva sull'esperienza del Campus Fideuram mutuando le best-practice già sviluppate e adattando l'offerta formativa alle nuove esigenze delle Reti e dei clienti. Per creare una "Fabbrica dei Banker" che formi la classe dei "Private Banker di domani" sarà inoltre sviluppata una "Learning Factory" di Divisione per l'offerta digitale di contenuti fruibili in ogni momento da differenti dispositivi (e-learning online).

**3. Rafforzamento offerta prodotti e servizi:** verrà ulteriormente sviluppata la consulenza evoluta e si punterà all'aumento della penetrazione di un set specifico di prodotti. Il consolidamento della leadership sulla consulenza evoluta verrà perseguito attraverso un ulteriore sviluppo della consulenza patrimoniale sul segmento della clientela Private/HNWI, lanciando un servizio di consulenza sui prodotti di raccolta amministrata (principalmente titoli ed azioni in deposito) per i clienti Private di Fideuram e Sanpaolo Invest (anche valorizzando l'esperienza del metodo "Advisory" su Intesa Sanpaolo Private Banking) e sviluppando un modello di consulenza dedicata al segmento Affluent/Lower Private. Si punterà inoltre sull'evoluzione dell'offerta prodotti e servizi rafforzando, ad esempio, i prodotti d'investimento delle fabbriche di casa (es. prodotti multi-delega, alternative) ed aumentando la spinta commerciale sul lending e sulla gamma dei prodotti bancari ed assicurativi verso specifici segmenti di clientela.

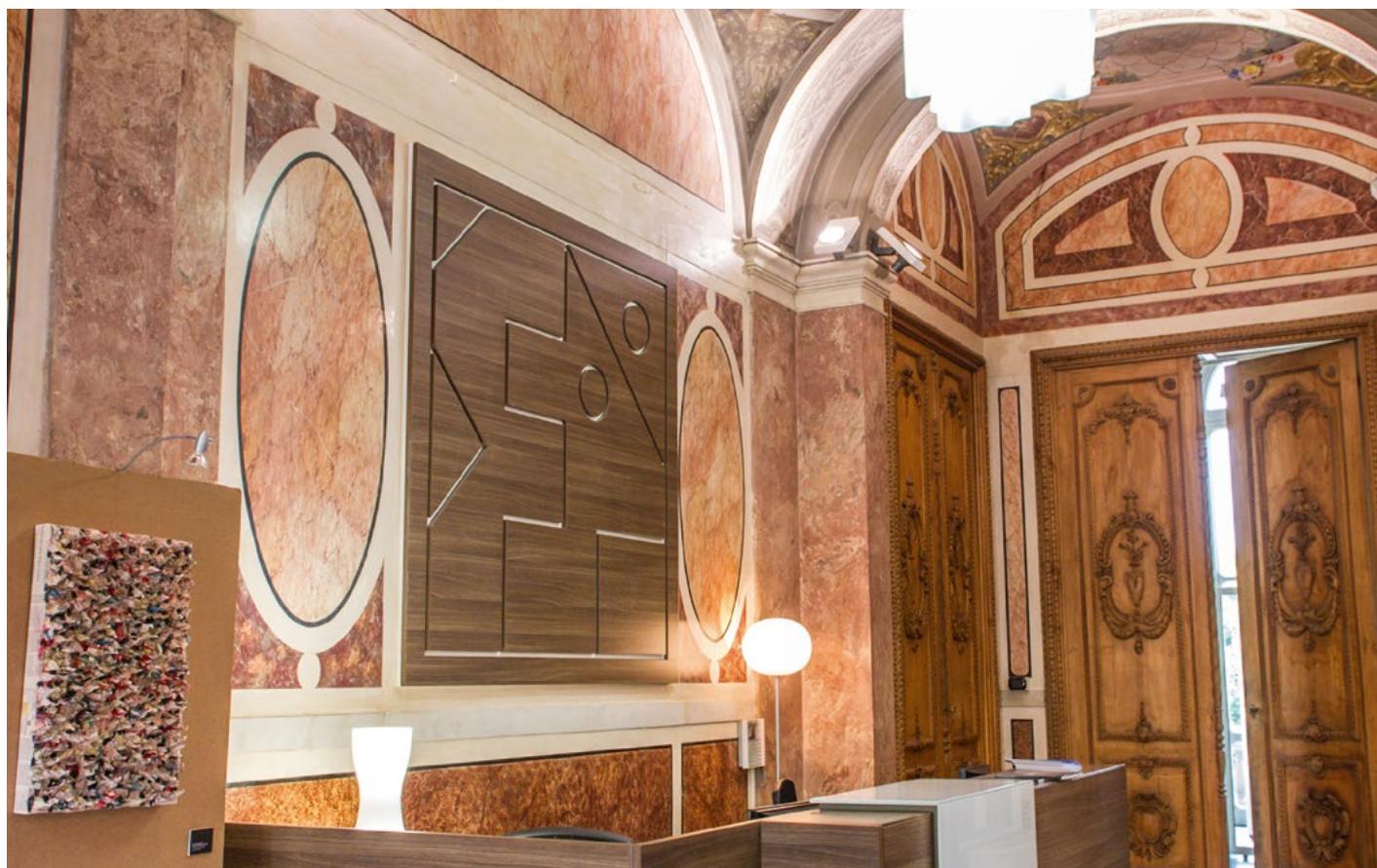
**4. Crescita all'estero:** si svilupperà la presenza internazionale della Divisione Private Banking in mercati di grandi dimensioni e con alti tassi di crescita anche attraverso l'apertura di nuove filiali o entità giuridiche ("Investment Advisory Company") nei paesi di interesse. Lo sviluppo internazionale, sostenuto dalla cultura di governo dei rischi fortemente radicata nel Gruppo Intesa Sanpaolo e nelle sue controllate, farà perno sulla presenza del Gruppo in Svizzera, scelta quale centro di sviluppo, indirizzo e governo delle iniziative del Private Banking Internazionale della Divisione. Il rafforzamento della presenza in Svizzera è già in corso grazie alla recente acquisizione del Gruppo Morval, ad un piano di inserimento di Private Banker con esperienza e clientela internazionale, al rafforzamento quali-quantitativo delle strutture di Controllo e Governo ed alla realizzazione di una nuova piattaforma informatica ed operativa, importanti fattori abilitanti per sostenere il nuovo modello di servizio ed offerta. Verranno inoltre potenziate le attività a Londra e sviluppate quelle in Lussemburgo.

**5. Evoluzione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in "campione del digitale":** verranno sviluppate nuove funzionalità digitali evolute per acquisire clienti "self-directed" e verrà rafforzata l'attuale piattaforma digitale dei Private Banker ("Alfabeto"). Lo sviluppo del nuovo canale digitale prevede che la clientela acquisita in modalità "self-directed" venga da subito assegnata ad un Consulente Finanziario responsabile della relazione anche per quanto riguarda la gestione degli investimenti. Verranno estese le funzionalità di interazione digitale con i clienti dell'attuale piattaforma Alfabeto

(dalla formulazione alla firma delle proposte commerciali, all'integrazione dei servizi di online banking nell'ottica di un singolo canale digitale) e verranno definite specifiche offerte, anche a pacchetto, per i clienti "digitali". La digitalizzazione comprenderà inoltre la revisione dei principali processi di Divisione per incrementarne ulteriormente l'efficacia e l'efficienza anche attraverso la loro completa automazione (end-to-end). La continua ottimizzazione della piattaforma digitale abiliterà inoltre lo sviluppo di competenze distintive sulle analisi dei dati utili per una più profonda comprensione dei fenomeni aziendali e per l'individuazione di azioni di miglioramento delle performance (Advanced Analytics).

Trasversale a tutte le iniziative e sottesa agli obiettivi del Gruppo c'è la **forte attenzione ai temi legati alla Corporate Social Responsibility**. Il Gruppo aumenterà l'impegno nella finanza sostenibile con lo sviluppo di fondi e gestioni patrimoniali con strategie di investimento ESG. Si continuerà a svolgere un ruolo attivo di sostegno e collaborazione nei confronti dei territori e delle comunità locali, partecipando a iniziative con finalità scientifica, culturale, umanitaria e assistenziale. Proseguiranno infine le attività di promozione della cultura finanziaria e gli interventi volti a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente.

Nell'ambito delle cinque iniziative sopra descritte nonché degli impegni sulle tematiche di CSR, il Gruppo intende conseguire altrettanti obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentiranno di raggiungere l'obiettivo primario della creazione di valore in modo sostenibile nel tempo.



- 3.1 Lo scenario economico
- 3.2 Le prospettive di crescita
- 3.3 Il posizionamento competitivo del Gruppo
- 3.4 I rischi finanziari
- 3.5 I rischi non finanziari

Il valore dell'indice  
**MSCI ACWI** (in dollari) è stato  
di **513,03** a fine 2017  
(421,84 a fine 2016)

Fonte: Bloomberg

I Driver del mercato del  
risparmio gestito 2018-2020:

- **maggiore propensione**  
al risparmio gestito
- **aumento** degli investimenti  
in attività finanziarie
- **crescita** dei servizi di  
gestione professionale  
del **risparmio**



### 3. Contesto operativo e mercato

## 3.1 Lo scenario economico

Nel 2017 la crescita dell'economia mondiale ha accelerato in misura superiore alle attese, sia per effetto di una dinamica più vivace del previsto nell'Area Euro e in Giappone sia per la fine del rallentamento che aveva caratterizzato l'economia cinese a partire dal 2013.

Ad un quadro di crescita vivace e sincronizzata a livello globale si è associata una dinamica dei prezzi piuttosto moderata e largamente in linea con le attese, con la rilevante eccezione degli U.S.A. dove l'inflazione, in particolare quella core (che esclude energia e alimentari), ha sorprendentemente rallentato a partire dalla primavera nonostante la continua discesa del tasso di disoccupazione. Il rafforzamento della ripresa a livello globale e il ridimensionamento dei rischi di deflazione si sono uniti ad un atteggiamento meno accomodante delle principali banche centrali.

Nel corso dell'anno gli sviluppi geopolitici hanno influito sull'andamento dei mercati. Il timore di una svolta in senso populista nell'Area Euro è stato largamente ridimensionato dall'esito delle elezioni presidenziali in Francia, che hanno registrato la netta affermazione di Emmanuel Macron con un programma di impronta riformista ed europeista. Il rischio politico nell'Area Euro è peraltro riemerso a fine anno, seppur in tono minore, con le vicende collegate al referendum sull'indi-

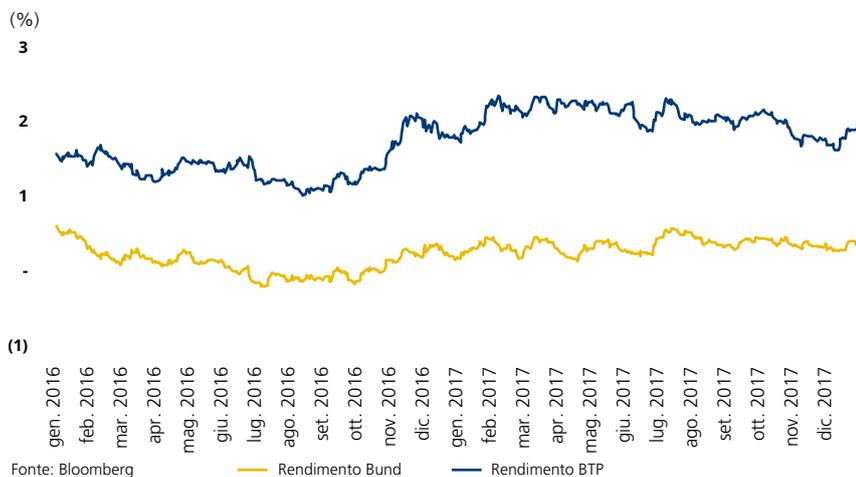
pendenza della Catalogna. Sempre in Europa le elezioni anticipate nel Regno Unito hanno indebolito il Partito Conservatore, rendendo più precaria la posizione britannica nel negoziato su Brexit. L'Amministrazione Trump, dopo il tentativo fallito di cancellare la riforma sanitaria di Obama che aveva impegnato il Congresso nella prima parte dell'anno, ha potuto segnare a proprio favore il passaggio della riforma fiscale, che ha ridotto significativamente la tassazione sulle imprese. Nel corso dell'estate si è anche registrato un aumento delle tensioni geopolitiche, con l'escalation del programma nucleare della Corea del Nord.

Negli **U.S.A.** la crescita è risultata piuttosto debole all'inizio dell'anno, pur in presenza di un deciso miglioramento della fiducia delle imprese e delle famiglie, accelerando nei due trimestri centrali fino a sopra il 3% annualizzato, per poi rallentare nell'ultimo trimestre. La crescita è stata sostenuta da un deciso recupero degli investimenti non residenziali, mentre i consumi privati

sono cresciuti agli stessi ritmi dell'anno scorso. La crescita robusta si è riflessa in un ulteriore rafforzamento delle condizioni del mercato del lavoro: la dinamica dell'occupazione è rimasta vivace, determinando una flessione più marcata del previsto del tasso di disoccupazione (4,1% a fine anno rispetto al 4,7% di fine 2016). Il maggiore utilizzo delle risorse non si è però riflesso in un aumento della crescita dei salari e dei prezzi, nonostante un'accelerazione a inizio anno. L'inflazione core ha decisamente e sorprendentemente rallentato a partire da marzo, stabilizzandosi nella parte finale dell'anno. Pur in presenza di una dinamica dei prezzi inferiore al previsto, la Federal Reserve ha deciso di aumentare i tassi di 25 punti base nelle riunioni di marzo, giugno e dicembre, avviando inoltre la riduzione graduale del proprio attivo a partire dal mese di ottobre, con la rinuncia a reinvestire una parte dei titoli del Tesoro e dei mutui cartolarizzati in scadenza.

Nel corso del 2017 la crescita nell'**Area Euro** ha decisamente accelerato. Anche l'Italia ha agganciato la ripresa ed è tornata a crescere su ritmi pre-crisi e superiori alle attese. L'anno era peraltro iniziato con un certo nervosismo sui mercati per i rischi posti dalle elezioni presidenziali francesi che si sono però concluse con la netta affermazione del candidato riformista ed europeista. Questo risultato ha ridato slancio all'euro, che ha iniziato una fase di apprezzamento durata fino alla fine dell'estate (passando da 1,05 contro il dollaro a circa 1,20 e stabilizzandosi poi su questi livelli fino a fine anno). La domanda interna ha continuato ad essere il principale motore della crescita: accanto ai consumi privati, sostenuti da un robusto aumento dell'occupazione, anche gli investimenti si sono rafforzati. Infine la ripresa del

### Rendimento Bund e BTP a 10 anni



commercio internazionale ha rivitalizzato le esportazioni e la dinamica dei prezzi ha registrato una svolta dopo due anni di inflazione a zero o debolmente negativa. L'inflazione ha sorpreso al rialzo all'inizio dell'anno ma nei mesi successivi, pur con una significativa volatilità, ha nuovamente corretto al ribasso. L'aumento di inizio anno è stato peraltro largamente determinato dalle componenti energetiche ed alimentari: l'inflazione core ha infatti concluso il 2017 allo 0,9%, lo stesso livello di inizio anno. La Banca Centrale Europea non ha modificato la propria condotta in modo significativo a inizio anno, ma a fine giugno il Presidente Draghi ha iniziato a comunicare, sebbene in modo molto cauto, il probabile avvio della strategia di uscita dalle politiche ultra espansive. La decisione più importante è stata presa in ottobre, quando è stato annunciato l'avvio della riduzione del programma di Quantitative Easing a partire da gennaio 2018, con il calo degli acquisti mensili da €60 a €30 miliardi.

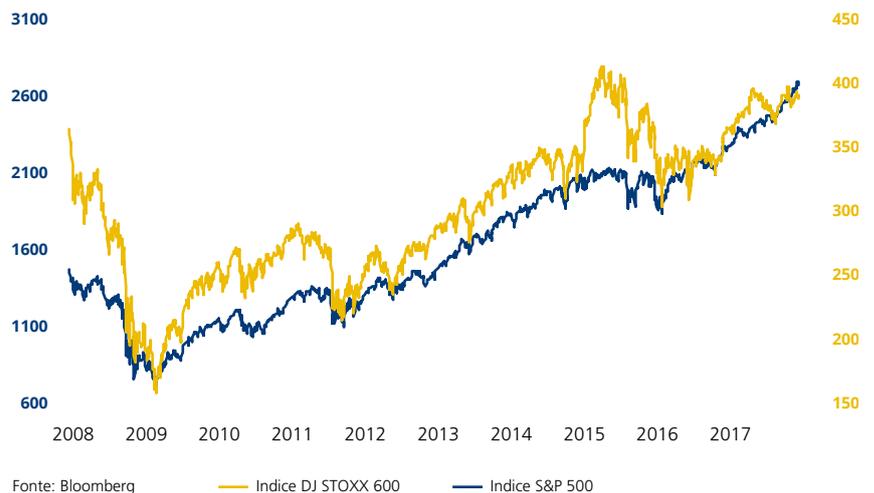
In **Asia** la crescita economica è risultata piuttosto sostenuta grazie al recupero delle esportazioni, mentre la dinamica dell'inflazione si è confermata dimessa, consentendo la prosecuzione di politiche monetarie espansive. In Cina la crescita del PIL ha registrato una lieve accelerazione. I prezzi alla produzione sono risultati in sensibile recupero, sostenendo la redditività delle imprese ma senza trasferirsi sui prezzi al consumo, la cui crescita ha anzi lievemente rallentato in ragione di un forte calo dei prezzi degli alimentari. Il rafforzamento della crescita si è associato a un atteggiamento più restrittivo delle autorità di politica economica, volto principalmente a moderare i rischi sul versante della stabilità finanziaria. Le autorità sono riuscite inoltre a ridimensionare l'entità dei deflussi di capitali dopo il forte aumento che aveva caratterizzato i due anni precedenti e le riserve in valuta sono tornate a crescere con regolarità nel corso dell'anno. Il Giappone ha registrato una decisa accelerazione della crescita del PIL, che è risultata nettamente superiore alle attese di mercato. Il recupero dei ritmi di crescita è stato trainato principalmente dalla domanda interna privata, sia per consumi sia per investimenti. Nonostante un'ulteriore discesa del tasso di disoccupazione, la dinamica dei salari

e dei prezzi è rimasta dimessa, anche se si sono registrati alcuni segnali di recupero dell'inflazione core. Il contesto di inflazione bassa e molto distante dall'obiettivo ha indotto la Bank of Japan a non apportare modifiche significative alla propria strategia di politica monetaria.

Il contesto di accelerazione sincronizzata della crescita a livello globale, inflazione dimessa e graduale normalizzazione delle politiche monetarie si è riflesso in una performance decisamente positiva per i mercati azionari. Negli U.S.A. e in Giappone le borse hanno registrato incrementi vicini al 20% (+19,4% per l'indice S&P 500 e +19,7% per il Topix), mentre ancora più brillante è risultato l'andamento dei mercati emergenti (+34,3% per l'indice MSCI in dollari). La performance

dei mercati europei è stata più contenuta (+7,7% per l'indice DJ STOXX 600) considerando anche il significativo apprezzamento dell'euro contro il dollaro nel corso dell'anno. Il mercato italiano è risultato più brillante di quello europeo (+13,6% per l'indice FTSE MIB). Sul versante obbligazionario si sono registrati movimenti più contenuti, con i rendimenti a lungo termine variati di poco tra inizio e fine anno. Negli U.S.A. il tasso sui titoli governativi decennali ha chiuso l'anno su livelli lievemente inferiori a quelli di partenza (2,45%), dopo essersi però avvicinato al 2% a inizio settembre. Il rendimento dei Bund decennali è aumentato di circa 20 punti base rimanendo però su livelli storicamente molto depressi, mentre lo spread dei titoli governativi italiani a 10 anni rispetto a quelli tedeschi ha chiuso l'anno sostanzialmente invariato.

### Andamento dei mercati azionari



### Andamento dei mercati obbligazionari (rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



## 3.2 Le prospettive di crescita

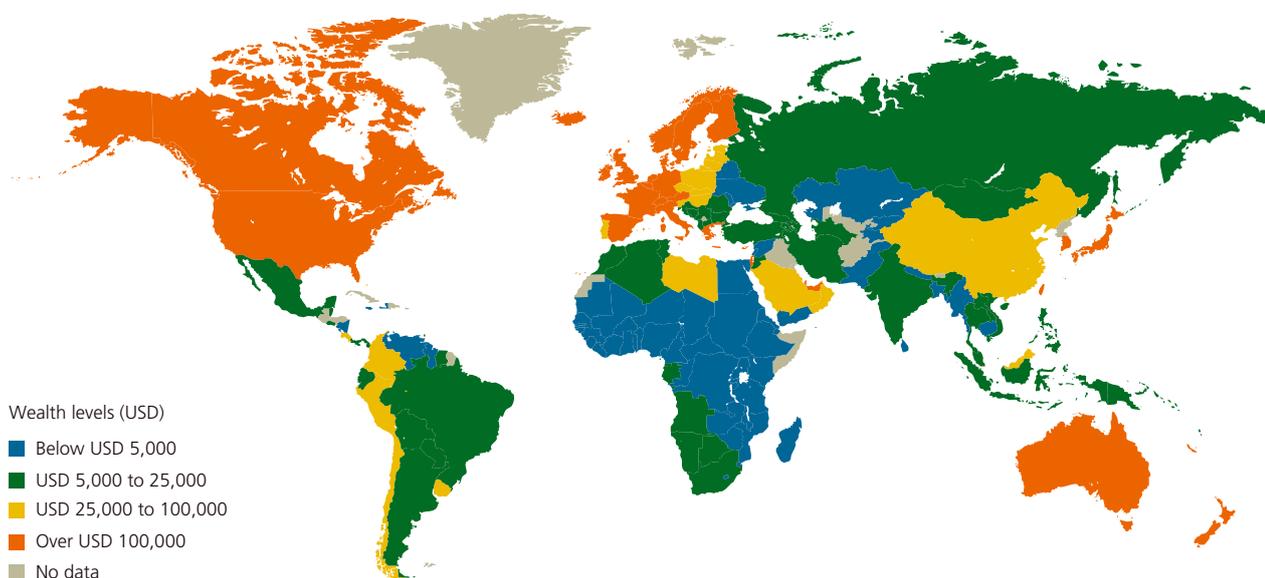
### IL MERCATO MONDIALE<sup>1</sup>

La crisi finanziaria globale del 2008 ha messo fine a un periodo di forte crescita che ha riguardato sia la ricchezza finanziaria sia quella non finanziaria. Nonostante gli effetti devastanti che essa ha prodotto si è assistito da subito, a partire dal 2009, ad un recupero del tasso di crescita, seppur ad un ritmo più lento e fragile.

Nei dodici mesi precedenti metà 2017 sono giunti segnali ulteriormente incoraggianti da tutte le principali economie, con la ricchezza globale cresciuta di \$16.700 miliardi (+6,4%) e attestata a quota \$280.000 miliardi. Inoltre gli asset non finanziari hanno superato per la prima volta i livelli del 2007.

La creazione di ricchezza ha superato durante questo periodo la crescita della popolazione, determinando un aumento del patrimonio medio pro capite al massimo storico di \$56.540 rispetto a \$52.800 del 2016 (+4,9%).

### World wealth levels 2017



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2017.

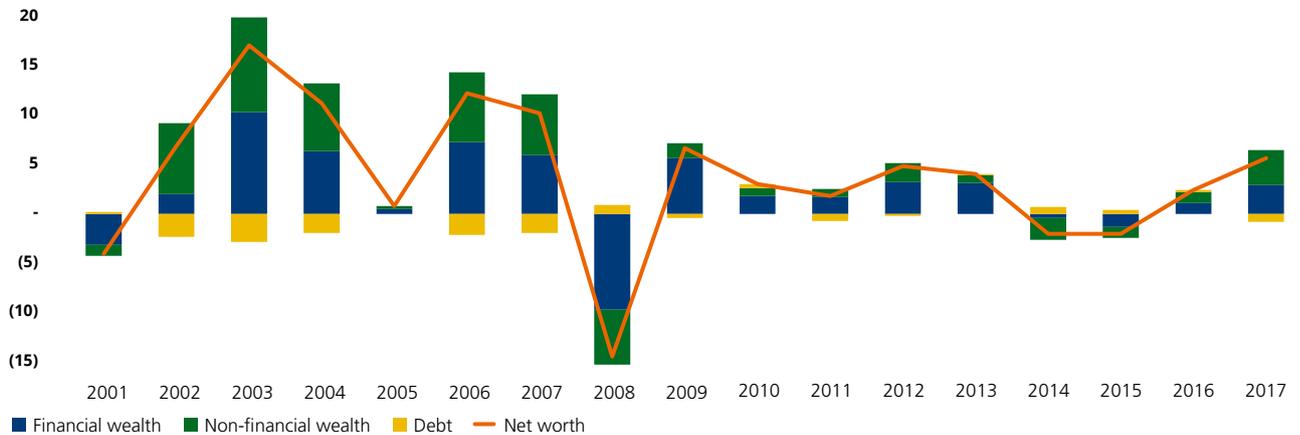
Da un punto di vista geografico, tra le maggiori economie, gli Stati Uniti hanno registrato un considerevole incremento della ricchezza, con una crescita complessiva di \$8.500 miliardi, seguono Europa e Cina con aumenti di ricchezza pari rispettivamente a \$4.800 miliardi e \$1.700 miliardi, registrando entrambi tassi di crescita vicini al 6,4% rappresentativo della crescita globale. L'America Latina registra un tasso di crescita del 3,9%, che è un buon risultato rispetto agli anni precedenti. Le regioni ritardatarie sono l'Asia (escluse Cina e India) e l'Africa, dove il totale della crescita si attesta a meno dell'1%.

1. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2017" pubblicata da Credit Suisse in novembre 2017.

Dal 2008 il Global Wealth Report evidenzia un legame diretto tra la crescita della ricchezza delle famiglie a livello globale e l'aumento degli investimenti finanziari. Nel 2016 si era assistito ad un'inversione di tendenza, in quanto era aumentata per la prima volta la quota di attivi non finanziari; il trend è proseguito anche nel 2017, superando i livelli pre crisi e rappresentando il principale driver di crescita nella maggior parte delle regioni.

## Annual contribution (%) to growth of wealth per adult by component, 2000 – 2017

Annual change (%)



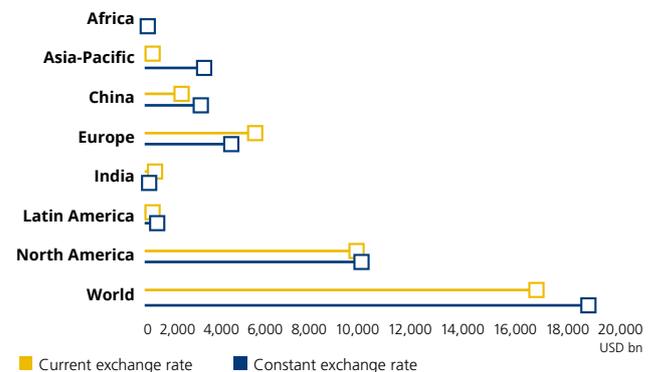
Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2017.

Nelle altre zone geografiche il modello di crescita è abbastanza uniforme se si considerano i tassi di cambio costanti per la valutazione della ricchezza globale. I risultati nella regione Asia-Pacifico e in Africa sono invece positivi sotto l'ipotesi di tassi costanti crescendo rispettivamente del 4,7% e del 6,1%. L'impatto dei tassi di cambio è invece neutrale nelle altre regioni: Europa ed India ne hanno leggermente beneficiato, mentre Cina e America Latina hanno subito un lieve effetto negativo.

Credit Suisse stima che la ricchezza finanziaria globale crescerà nei prossimi 5 anni ad un tasso annuo del 3,9%, fino a toccare \$341.000 miliardi. Si tratta di una previsione al ribasso rispetto a quella dell'anno passato, che stimava una crescita annua del 5,4%, ma che è maggiormente in linea con il recente trend. L'aggiustamento si è reso necessario a causa delle proiezioni eccessivamente positive sulle performance degli asset finanziari.

Dal 2000 la ricchezza globale in dollari è cresciuta mediamente del 5% annuo; tuttavia si possono suddividere due sotto periodi: prima della crisi economica globale la ricchezza globale cresceva ad un tasso annuo del 9,5%, mentre successivamente al 2008, dopo una contrazione nell'anno della crisi (-12,6%), la ricchezza è tornata a crescere ad un tasso annuo del 3,8% riflettendo la bassa crescita del PIL a livello globale.

## Change in total wealth (USD bn) by region, 2016-2017: Current vs constant exchange rates



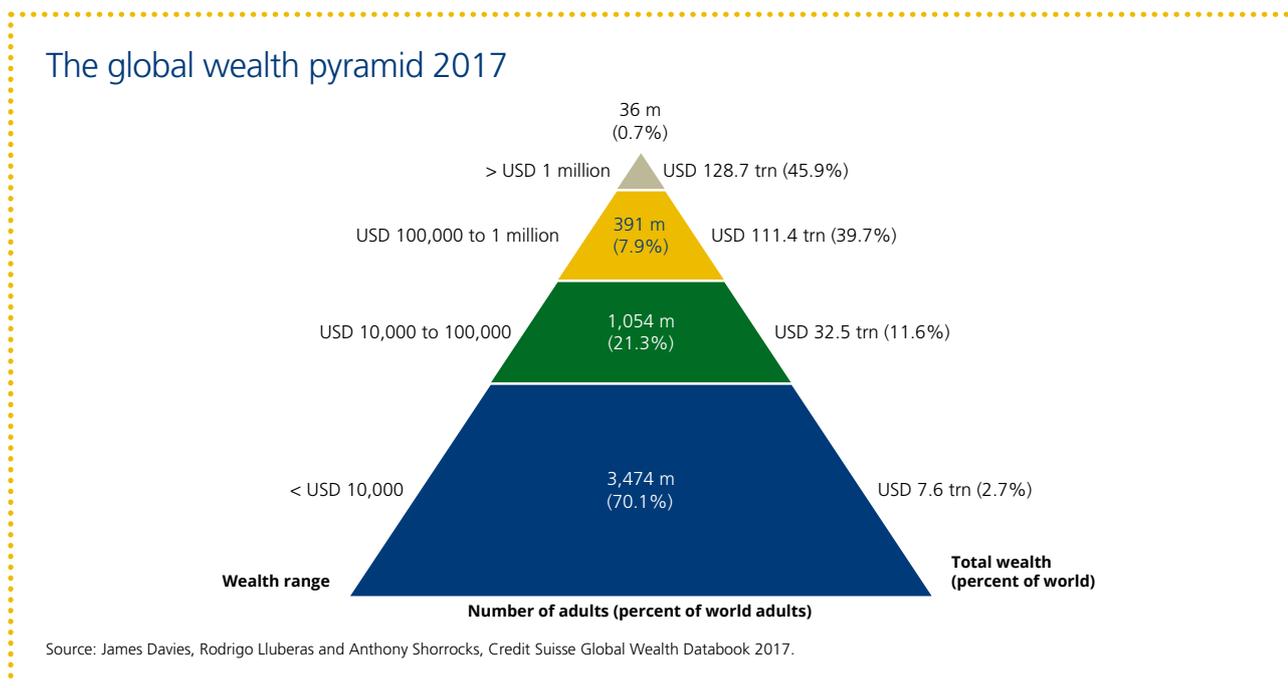
Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2017.

## DISTRIBUZIONE REGIONALE

Dall'inizio del secolo, le economie emergenti hanno influenzato in misura significativa l'allocazione globale della ricchezza. Se negli anni 2000 le economie emergenti rappresentavano appena l'11% del patrimonio globale, oggi contribuiscono alla crescita per il 25% ed ospitano il 18% della popolazione mondiale di Ultra-High Net Worth. La Cina rappresenta da sola il 9% del primo decile di detentori di ricchezza a livello globale: una quota nettamente superiore a quella di Francia, Germania, Italia e Regno Unito.

Gli Stati Uniti sono destinati a rimanere il motore della crescita della ricchezza globale anche nei prossimi anni. Credit Suisse non si aspetta grandi cambiamenti nella classifica per le economie più avanzate mentre per le economie emergenti prevede un maggiore dinamismo.

## CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA



La concentrazione della ricchezza può essere rappresentata come una piramide alla cui base, con il maggior numero di persone, è rappresentata la quota di adulti che possiede una ricchezza inferiore a \$10.000. Nel 2017 si stima che siano circa 3,5 miliardi le persone, pari al 70% della popolazione adulta mondiale, che vivono in queste condizioni. Nei Paesi sviluppati circa il 30% degli adulti ricade in questa categoria: per la maggior parte di essi si tratta tuttavia di una condizione transitoria, per motivi che risiedono, per esempio, nelle scarse performance dei vari business o nelle dinamiche del mercato del lavoro, oppure associata alla fascia di età dell'individuo (giovani e anziani). Nei Paesi poveri, come l'India e l'Africa, circa il 90% degli adulti ricade in questa categoria.

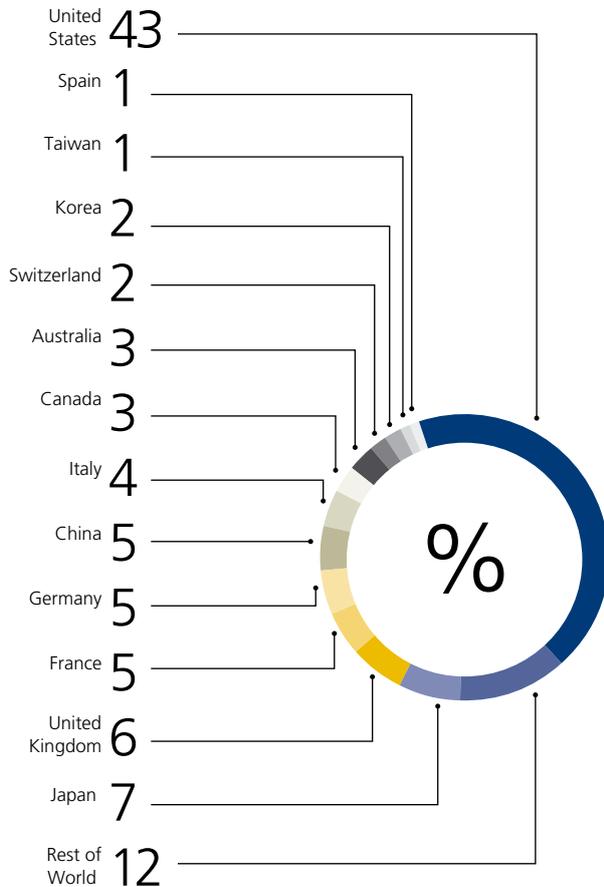
Nella fascia di ricchezza media che va da \$10.000 a \$100.000 ci sono circa 1,1 miliardi di adulti pari al 21% della popolazione adulta mondiale. In questa categoria rientra la classe media di molti Paesi sviluppati con una ricchezza media complessiva di \$33.000 miliardi. Invece, se si considerano i Paesi in via di sviluppo, si rileva che l'India e l'Africa incidono con

una percentuale molto bassa, mentre la Cina ha circa il 35% della popolazione che ricade in questa fascia, più del doppio di quella presente negli anni 2000.

Considerando le due fasce, il 91% della popolazione adulta mondiale possiede una ricchezza di circa \$40.000 miliardi pari al 14% della ricchezza complessiva mondiale.

Il top della piramide include gli individui che possiedono una ricchezza superiore a \$100.000 che sono pari a 427 milioni. Pertanto si nota che circa l'8% della popolazione complessiva detiene l'86% (\$240.000 miliardi) della ricchezza complessiva. Da un punto di vista geografico l'Europa, il Nord America e la regione Asia-Pacifico (escluse Cina e India) registrano l'89% degli adulti milionari. Al primo posto si posizionano gli Stati Uniti con il maggior numero di milionari pari a 15,4 milioni (43% del totale). Al secondo posto si posiziona il Giappone, sebbene la sua quota sia scesa dal 13% del 2011 al 7% del 2017, mentre al terzo posto si colloca il Regno Unito con il 6% seguito da Germania, Francia e Cina con il 5%, dall'Italia con il 4% di milionari e da Canada e Australia con il 3%.

## Number of dollar millionaires (% of world total) by country, 2017

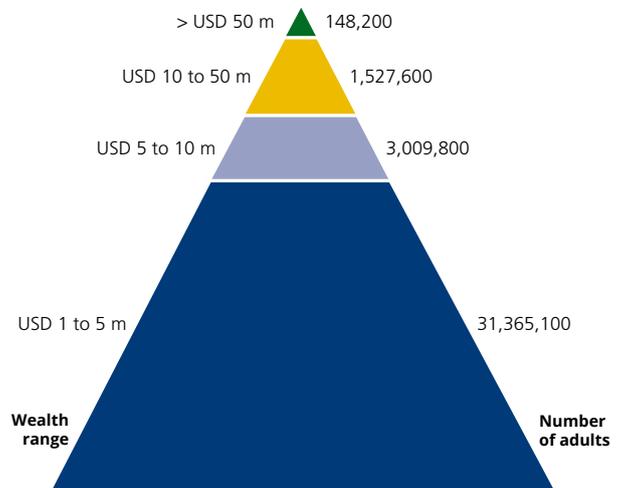


Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2017.

## HIGH NET WORTH INDIVIDUALS

Di seguito è rappresentato il vertice della piramide della ricchezza globale che evidenzia il numero di individui che possiedono una ricchezza superiore a \$1 milione.

### The top of the pyramid



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2017.

Credit Suisse stima in oltre 148 mila gli Ultra-High Net Worth Individuals (UHNWI) in tutto il mondo ovvero coloro che hanno un patrimonio netto superiore a \$50 milioni. Gli HNWI sono circa 36 milioni di adulti e posseggono una ricchezza che va da \$1 milione a oltre \$50 milioni. Di questi circa 31,4 milioni di adulti ricadono nella fascia \$1 – 5 milioni, 3 milioni nella fascia \$5 – 10 milioni e 1,6 milioni di adulti nella fascia superiore a \$10 milioni.

Gli HNWI sono concentrati in particolari regioni e Paesi e sono accomunati da stili di vita simili, partecipando a mercati del lusso e possedendo portafogli focalizzati sugli stessi asset finanziari. Il Nord-America guida la classifica con 16,4 milioni di adulti HNWI (46%), segue l'Europa con 10,8 milioni (30%). La regione Asia-Pacifico (escluse Cina e India) con 6,1 milioni di membri pari al 17% è la terza area in cui sono presenti il maggior numero di milionari; la Cina da sola conta 2 milioni di membri per un'incidenza pari al 5%. Il restante 2% si distribuisce in India, Africa e America Latina.

Le previsioni di Credit Suisse evidenziano un aumento del 22% del numero dei membri HNWI, che toccherà quota 44 milioni nel 2022. Si prevede che il Nord America rimarrà la regione con il maggior numero di milionari, che passeranno da 15,3 milioni a 17,8 milioni; anche il Giappone dovrebbe osservare una crescita di circa un milione dei propri HNWI. Invece, a differenza di Canada e Australia, è stimato per il Regno Unito un leggero declino in ragione delle aspettative negative sulle performance post Brexit.

## IL MERCATO ITALIANO<sup>2</sup>

### Quadro generale sul risparmio gestito

(miliardi di euro)

	2016 (*)	2015	2014	2013	2012
<b>CONSISTENZE</b>					
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>4.185</b>	<b>4.177</b>	<b>4.070</b>	<b>3.979</b>	<b>3.801</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.415	1.335	1.257	1.086	1.020
- Fondi comuni	302	286	251	206	189
- Gestioni patrimoniali	858	801	737	639	625
- Riserve tecniche Vita	623	581	529	514	468
- Fondi pensione	105	94	84	75	69
- Rettifiche	(473)	(427)	(344)	(348)	(331)
<b>% RG su AFF</b>	<b>34%</b>	<b>32%</b>	<b>31%</b>	<b>27%</b>	<b>27%</b>
<b>FLUSSI</b>					
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>34</b>	<b>3</b>	<b>33</b>	<b>16</b>	<b>33</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	65	98	111	(34)	3
- Fondi comuni	17	32	40	(30)	(19)
- Gestioni patrimoniali	26	42	25	(16)	6
- Riserve tecniche Vita	42	52	15	46	(9)
- Fondi pensione	4	4	5	5	5
- Rettifiche	(24)	(32)	26	(39)	20
<b>% RG su AFF</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>9%</b>

(\*) I dati del 2016 sono stimati.

n.s.: non significativo

Fonte: Banca d'Italia

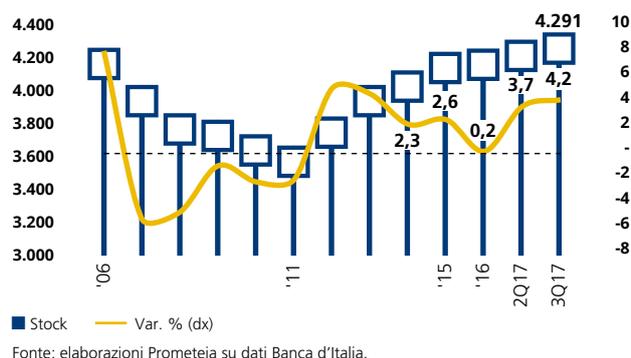
Nel 2017 la propensione al risparmio delle famiglie, ovvero la quota di reddito disponibile non destinata ai consumi, è risultata in calo rispetto al 2016, abbassandosi nel terzo trimestre all'8,2% per le famiglie consumatrici (dall'8,5% per lo stesso periodo del 2016) (Fig. 1).

### Propensione al risparmio delle famiglie consumatrici in Italia (dati trimestrali, valori %) e reddito disponibile (variazione % tendenziale, dati reali) (Fig. 1)



### Attività finanziarie delle famiglie italiane (Fig. 2)

(stock in miliardi di euro e variazioni %)



Nel corso dell'anno la formazione di risparmio, unito ad un contributo ancora positivo dei mercati, hanno determinato un'accelerazione della crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane, che si è attestata al 4,2% a settembre 2017 con stock prossimi a €4.300 miliardi. Sono stati pertanto per la prima volta ampiamente superati i livelli di massimo toccati nel 2006 (Fig. 2).

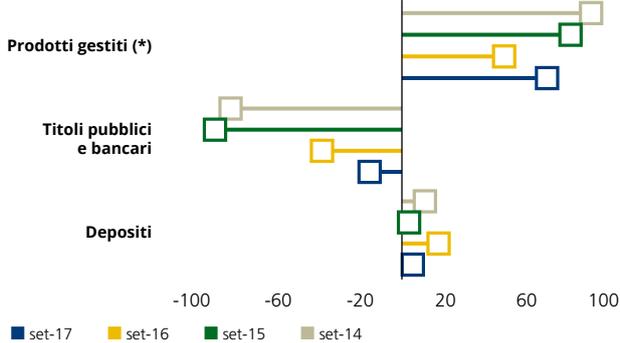
2. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla pubblicazione "Analisi e previsioni - mercato del risparmio in Italia" redatta da Prometeia.

In termini di allocazione del risparmio, i dati mostrano un rafforzamento degli investimenti delle famiglie in strumenti di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi vita e fondi pensione) ampiamente superiori a €70 miliardi con un importante ridimensionamento dell'accumulo di liquidità e l'ulteriore riduzione del portafoglio titoli (Fig. 3).

In base alle statistiche della Banca d'Italia sulla raccolta amministrata delle banche, gli stock di titoli di Stato detenuti dalle famiglie italiane si sono stabilizzati in settembre intorno a €130 miliardi e rappresentano circa il 3% delle attività finanziarie delle famiglie. Il peso dei titoli di debito complessivi in portafoglio si è pertanto ridotto di oltre 1 punto percentuale nei primi nove mesi dell'anno, a favore dei fondi comuni (+0,8% a oltre il 12% del totale) e, in misura minore, dei prodotti assicurativi e pensionistici (+0,4% al 23,2%). Si è ridotto anche il peso delle attività liquide, che restano comunque la componente prevalente del portafoglio al 31,2% del totale (Fig. 4).

## Investimenti delle famiglie italiane nei principali strumenti finanziari (Fig. 3)

(miliardi di euro)

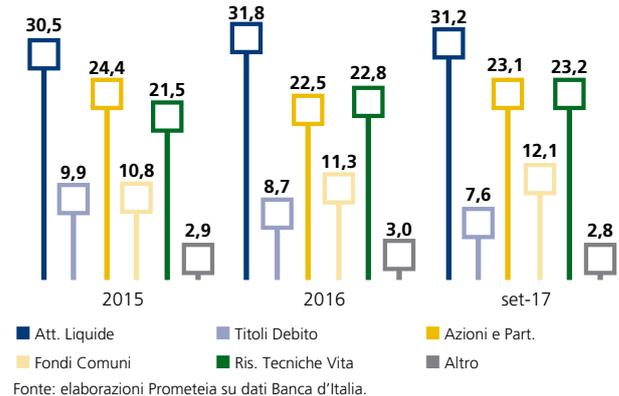


(\*) Fondi comuni, Gestioni patrimoniali, polizze vita e fondi pensione.

Fonte: elaborazioni e stime Prometeia su dati Banca d'Italia, Assogestioni, Assoreti e ANIA.

## Portafoglio finanziario delle famiglie italiane (Fig. 4)

(composizione %)



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Banca d'Italia.

Nella seconda metà del 2017, l'economia italiana si è rafforzata ulteriormente, beneficiando del miglioramento dell'economia mondiale, della riduzione del rischio politico nell'Area Euro, dell'estensione del Quantitative Easing della Banca Centrale Europea e degli effetti espansivi delle politiche fiscali. La crescita annuale del PIL dovrebbe attestarsi in media d'anno all'1,6%, il livello più alto negli ultimi sette anni e le condizioni dovrebbero restare favorevoli per il 2018 e buona parte del 2019. Le politiche monetarie verranno modificate con cautela per non interrompere bruscamente la ripresa. La crescita del PIL nel 2018 potrebbe pertanto proseguire a ritmi solo in lieve rallentamento rispetto al 2017, per poi portarsi all'1% nel biennio successivo. In questo scenario, nel 2018 la spesa per consumi delle famiglie (in termini reali) dovrebbe mantenere un ritmo di crescita in linea con il 2017, per rallentare moderatamente nel biennio successivo in linea con l'andamento della formazione di reddito disponibile. La propensione al risparmio delle famiglie italiane, dopo la flessione del 2017, dovrebbe mostrare un recupero marginale nei prossimi anni, attestandosi ancora sotto l'8% nel 2020. Il miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie, pur in un quadro di stabilità della propensione al risparmio, determinerà un miglioramento dei flussi di investimento in attività finanziarie che potranno spiegare circa la metà della crescita complessiva delle attività finanziarie nel prossimo triennio (Fig. 5).

## Contributi di flussi e mercati alla crescita delle attività finanziarie delle famiglie (Fig. 5)

(valori %)



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2017).

La crescita del portafoglio finanziario, dopo il rimbalzo del 2017 legato al quadro positivo sui mercati azionari, dovrebbe attestarsi al 2,4% medio annuo nel prossimo triennio, approssimandosi a oltre €4.642 miliardi a fine 2020 (Tab. 1).

## Attività finanziarie delle famiglie italiane (Tab. 1)

(composizione % e volumi in miliardi di euro)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	('20-'17)
Attività liquide	30,6	30,6	30,5	31,8	31,2	30,9	30,7	30,4	-0,8
- di cui a vista	15,8	16,6	17,4	19,1	19,3	19,2	19,1	18,9	-0,3
Totale titoli	15,6	12,6	9,9	8,7	7,0	6,0	5,3	4,9	-2,1
- di cui residenti privati	8,7	6,3	4,6	3,4	2,2	1,4	0,9	0,5	-1,7
Azioni e partecipazioni	22,9	23,1	24,4	22,5	23,5	23,9	23,9	24,1	0,5
Risparmio gestito	23,0	25,9	27,6	29,3	30,9	32,1	33,1	33,9	3,0
- F. comuni	8,6	10,1	10,8	11,3	12,2	12,9	13,4	13,8	1,6
- Riserve vita (*)	11,5	12,6	13,5	14,4	15,0	15,2	15,5	15,8	0,8
- Fondi pensione / PIP	2,9	3,2	3,4	3,6	3,8	4,0	4,1	4,3	0,6
Altro (^)	7,9	7,8	7,6	7,8	7,3	7,1	7,0	6,8	-0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Totale AF (mld euro)	3.979	4.070	4.177	4.185	4.329	4.440	4.533	4.642	
var. %	4,7	2,3	2,6	0,2	3,4	2,6	2,1	2,4	

(\*) al netto dei PIP.

(^) comprende altre riserve, TFR e altri conti attivi e passivi.

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2017) e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Covip, Ania e Assogestioni.

In termini di allocazione del risparmio, il quadro finanziario del 2017 è stato molto favorevole alle componenti di risparmio gestito, che hanno guadagnato circa l'1,5% di quota sul portafoglio approssimandosi al 31% del totale a svantaggio dei titoli di debito, soprattutto obbligazioni bancarie. Con il progressivo esaurirsi della ricomposizione dei portafogli finanziari dai titoli di debito, i nuovi investimenti delle famiglie in strumenti gestiti saranno correlati in misura maggiore alla formazione di nuovo risparmio, che potrà essere indirizzato in maniera più stabile del passato verso strumenti di risparmio gestito, favorendo una maggiore diversificazione in base alle esigenze delle famiglie.

Il mercato del risparmio gestito ha chiuso il 2017 con volumi molto elevati di raccolta netta, grazie all'andamento positivo dei mercati azionari che ne ha alimentato una maggiore domanda soprattutto da parte delle famiglie. Tra i diversi

prodotti, i fondi comuni hanno chiuso l'anno toccando nuovi massimi, con una raccolta in linea con i livelli elevati del 2014 e volumi più che doppi rispetto al 2016. I fondi hanno beneficiato, per il quinto anno consecutivo, del maggiore ricorso dei gestori a tale tipologia di investimento nei servizi di gestione patrimoniale, in ottica di diversificazione e miglioramento delle performance dei prodotti. È stata invece debole la componente delle gestioni patrimoniali investita in titoli; la bassa redditività sugli investimenti obbligazionari ha pesato più delle attese sulla domanda istituzionale, negativa per la prima volta dal 2011. Complessivamente il mercato dell'asset management italiano, con una crescita media annua superiore al 5%, potrebbe approssimarsi a €1.650 miliardi nel 2020, grazie in larga parte ai fondi comuni che, sostenuti dalla domanda sia retail sia istituzionale, dovrebbero superare ampiamente €1.100 miliardi (dato al netto di duplicazioni, relativo ai prodotti detenuti da investitori italiani) (Tab. 2).

## Mercato del risparmio gestito (Tab. 2)

(miliardi di euro e variazioni %)

STOCK	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondi comuni italiani ed esteri (*)	695,3	780,4	819,9	920,3	997,7	1.053,0	1.116,5
var. %	21,4	12,2	5,1	12,2	8,4	5,5	6,0
Gestioni patrimoniali	574,5	625,6	665,6	679,5	701,4	717,8	746,3
var. %	14,3	8,9	6,4	2,0	3,2	2,3	4,0
- di cui in fondi comuni	133,3	154,5	167,8	179,8	192,3	203,3	216,3
var. %	16,0	15,9	8,6	7,0	7,0	5,7	6,4
- di cui in titoli	441,2	471,0	497,8	499,7	509,1	514,5	530,0
var. %	13,8	6,8	5,7	0,4	1,9	1,1	3,0
Totale (al netto di duplicazioni)	1.136,6	1.251,4	1.317,8	1.420,0	1.506,7	1.567,5	1.646,5
var. %	18,4	10,1	5,3	7,8	6,1	4,0	5,0
<b>Raccolta netta</b>							
Fondi comuni italiani ed esteri (*)	81,8	76,4	35,8	81,5	55,8	44,8	41,7
Gestioni patrimoniali	22,5	37,4	17,5	10,3	17,1	17,2	19,9
- di cui in fondi comuni	10,0	17,5	8,0	7,9	7,4	7,6	8,1

(\*) Al netto di duplicazioni; per i fondi di operatori esteri, stime Prometeia su dati Assogestioni.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia e Assogestioni.

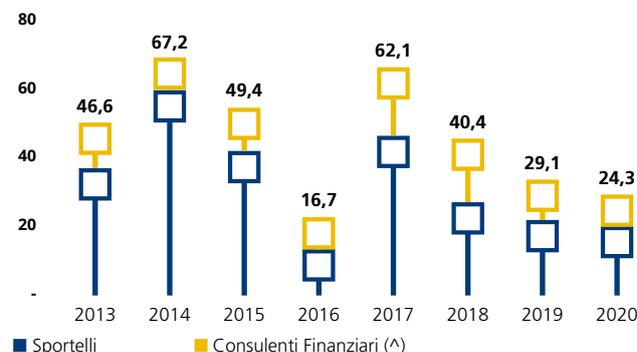
Il mercato dell'asset management ha beneficiato del rafforzamento sia delle reti bancarie sia delle reti di consulenti finanziari. In particolare, nel 2017 la raccolta netta delle reti bancarie è quintuplicata rispetto all'anno precedente superando ampiamente €40 miliardi, mentre quella delle reti di consulenti finanziari ha raggiunto per la prima volta €20 miliardi, frutto di un andamento molto positivo di diversi operatori. Nel complesso, pertanto, si conferma che gli investimenti retail in fondi comuni e gestioni patrimoniali potrebbero essersi attestati intorno a €60 miliardi nel 2017, su livelli di poco inferiori al punto di massimo degli ultimi anni, toccato nel 2014.

Per il prossimo triennio, la domanda retail di strumenti gestiti resterà positiva ma si ridimensionerà progressivamente, portandosi intorno a €25 miliardi nell'ultimo anno di previsione. Da un lato, infatti, si chiuderanno i margini di ricomposizione dei portafogli finanziari e tornerà positiva la domanda di titoli pubblici, per l'atteso aumento dei rendimenti a scadenza; dall'altro, la formazione di nuovo risparmio migliorerà lentamente e potrà pertanto compensare solo in parte il venir meno della ristrutturazione dei portafogli che ha spiegato in larga parte gli investimenti in strumenti gestiti degli ultimi anni.

Si conferma inoltre uno scenario di progressivo ridimensionamento della raccolta netta sia per la distribuzione bancaria, dovuto in larga parte al venir meno della ricomposizione del portafoglio della clientela, sia per le reti di consulenti finanziari, per effetto dei cambiamenti del contesto competitivo con l'entrata in vigore della MiFID 2, pur ipotizzando una migliore tenuta di questo canale distributivo data la rilevanza assunta dai servizi di consulenza per orientarsi nelle scelte di investimento (Fig. 6).

## Flussi investiti dalla clientela retail in fondi comuni e Gp per canale distributivo (\*) (Fig. 6)

(miliardi di euro)



(\*) totale al netto di duplicazioni.

(^) abilitati all'offerta fuori sede.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assogestioni e Assoreti.

Complessivamente, gli stock di fondi comuni e Gestioni patrimoniali collocati dalle reti di consulenti finanziari, con una crescita media annua dell'8% nel prossimo triennio, dovrebbero ampiamente superare €250 miliardi a fine 2020 con un aumento della quota di mercato di oltre l'1%. La quota di mercato degli sportelli, dopo l'aumento di 0,8% del 2017, si ridurrebbe nei prossimi anni e gli stock toccherebbero €600 miliardi a fine 2020, il doppio rispetto a fine 2012 (Tab. 3).

### Patrimonio gestito per canale distributivo (\*) (Tab. 3)

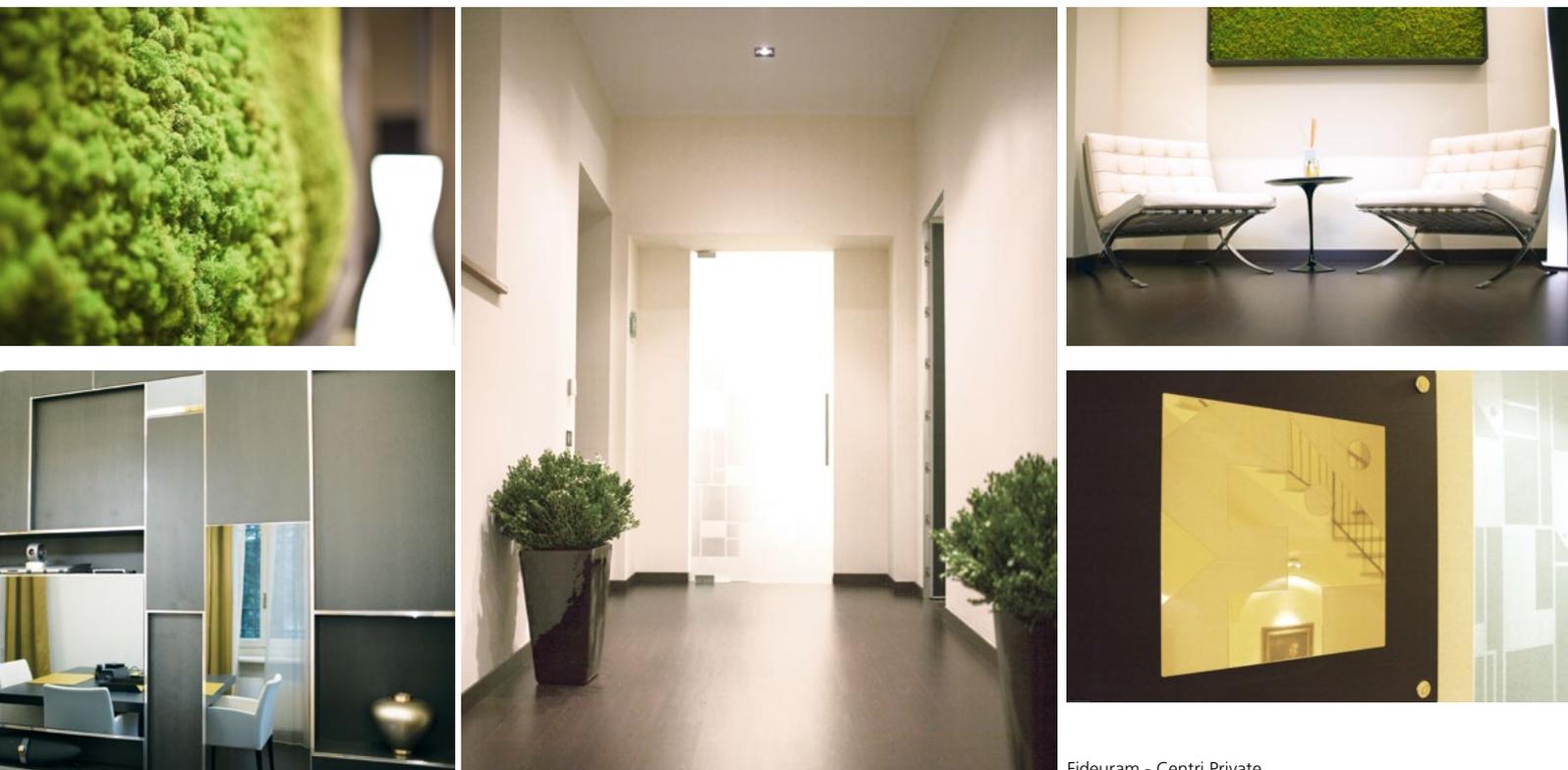
(miliardi di euro e valori %)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Sportelli bancari	346,4	428,5	469,7	481,0	529,9	560,9	578,6	600,2
var. %	15,7	23,7	9,6	2,4	10,2	5,9	3,2	3,7
QdM	36,1	37,7	37,5	36,5	37,3	37,2	36,9	36,5
Consulenti finanziari (^)	143,4	161,8	171,1	181,5	203,5	225,5	240,8	255,8
var. %	11,8	12,8	5,8	6,1	12,1	10,8	6,8	6,3
QdM	14,9	14,2	13,7	13,8	14,3	15,0	15,4	15,5
Istituzionale	470,5	546,3	610,7	655,2	686,6	720,3	748,2	790,5
var. %	10,1	16,1	11,8	7,3	4,8	4,9	3,9	5,7
QdM	49,0	48,1	48,8	49,7	48,4	47,8	47,7	48,0

(\*) Fondi comuni di investimento collocati direttamente e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni.

(^) Abilitati all'offerta fuori sede.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assoreti e Assogestioni.



Fideuram - Centri Private

## 3.3 Il posizionamento competitivo del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta.

Il modello distributivo del Gruppo si avvale di tre marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali.

Completano il quadro un'elevata profittabilità (R.O.E. ai più elevati livelli di mercato) che fa leva su economie di scala legate ad un portafoglio medio pro-capite di circa €36 milioni per Private Banker.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al settimo posto in Europa ed al terzo posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le Reti di Private Banker iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, il Gruppo è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 40,4% di quota di mercato al 31 dicembre 2017 (pari a circa €209,3 miliardi). Nel 2017 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto sia per raccolta netta totale (€12,2 miliardi) sia per raccolta netta gestita (€11,5 miliardi).

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato delle AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi operanti in Italia.

### Classifica dei Primi 10 operatori di Private Banking in Europa

(dati al 30.6.2017 - miliardi di euro)

	AUM
UBS <sup>(1)</sup>	951
Credit Suisse <sup>(2)</sup>	655
BNP Paribas	355
Julius Bar	325
HSBC	277
Deutsche Bank <sup>(3)</sup>	215
<b>Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking</b>	<b>207</b>
ABN-AMRO	191
Pictet <sup>(4)</sup>	171
Santander	160

(1) Invested assets; escluso Wealth Management Americas

(2) Assets Under Management (Private Banking)

(3) Invested assets

(4) Dati al 31.12.2016

Fonte: Elaborazione interna basata su bilanci, presentazioni e comunicati stampa.

### Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2017		31.12.2016	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	209,3	40,4	192,9	41,0
Banca Mediolanum	69,3	13,4	64,3	13,6
Finacobank	57,9	11,2	51,4	10,9
Gruppo Banca Generali	55,7	10,7	47,5	10,1
Allianz Bank	45,3	8,7	40,3	8,6
Gruppo Azimut	39,8	7,7	36,0	7,6
Finanza e Futuro	14,4	2,8	14,1	3,0
Gruppo Unione di Banche Italiane	9,9	1,9	8,7	1,8
Banca Monte dei Paschi di Siena	6,5	1,2	5,9	1,3
Gruppo Credito Emiliano	5,5	1,1	5,4	1,1

(\*) Il dato include le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Fonte: Assoreti

### Raccolta Netta Gestita e Totale

(miliardi di euro)

	2017		2016	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	12,2	11,5	7,8	2,6
Gruppo Banca Generali	6,9	6,0	5,7	4,0
Banca Mediolanum	4,8	4,9	5,6	3,3
Finacobank	5,4	3,9	4,3	1,8
Allianz Bank	4,4	4,4	3,3	2,5
Gruppo Azimut	2,3	1,8	3,2	2,4
Gruppo BNP Paribas	1,0	0,8	1,2	0,8
Finanza e Futuro	0,9	0,7	0,6	0,5
Gruppo Unione di Banche Italiane	0,8	0,4	0,7	0,3
Gruppo Credito Emiliano	0,1	0,2	0,7	0,4

(\*) Il dato include la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Fonte: Assoreti

## 3.4 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

### CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €871 milioni e un R.O.E. del 37%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €30,6 miliardi, in crescita dell'11% rispetto a fine 2016. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €2,8 miliardi e risente ancora di minusvalenze da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita per €75 milioni. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €999 milioni e il Total Capital ratio è risultato pari al 14,1%. Il Gruppo Fideuram effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2017 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 15,8%.

€871 milioni  
Utile netto consolidato

€788 milioni  
Dividendi distribuiti

Fideuram quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo in forte crescita rispetto allo scorso esercizio (+€74 milioni) passando da €714 milioni a €788 milioni con un pay out ratio del 90,39% sull'utile consolidato e del 99,96% sull'utile civilistico di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

La stabilità del Gruppo è incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 4% del patrimonio netto consolidato);
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- ricavi stabili derivanti principalmente da commissioni ricorrenti legate alle masse di risparmio gestito.

### IL RISPARMIO GESTITO

La raccolta netta complessiva ha evidenziato un risultato estremamente positivo, attestandosi a €12,4 miliardi. Tale valore, da considerarsi particolarmente soddisfacente, ha contribuito alla crescita delle masse che, anche grazie alla performance di mercato dei patrimoni (+€3,8 miliardi), hanno registrato un incremento dell'8%. Il dato disaggregato mostra un incremento delle masse di risparmio gestito, passate da €136,5 miliardi a €151,4 miliardi (+11%). Anche le masse di risparmio amministrato hanno evidenziato un aumento rispetto al dato dello scorso anno, passando da €61,5 miliardi a €62,8 miliardi (+2%).

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€144,3 miliardi a fine 2017, in crescita di €13,7 miliardi rispetto al 2016), oltre alla variazione del product mix dei patrimoni, ha consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti, che a fine anno si sono attestate a €1,6 miliardi, con un incremento del 12% rispetto allo scorso esercizio. Le commissioni di performance sono aumentate di €5 milioni, mentre le commissioni nette di collocamento si sono mosse in senso opposto (-€20 milioni rispetto al 2016).

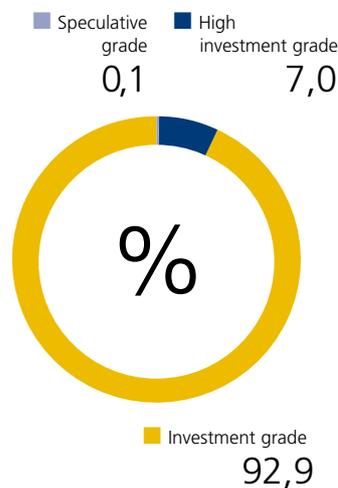
## IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e solo marginalmente è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.

Il portafoglio bancario, pari a €14,5 miliardi a fine 2017 (€12,1 miliardi al 31 dicembre 2016), è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari e risulta composto per il 20% da titoli governativi italiani e per il 64% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Come già anticipato, a fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli disponibili per la vendita per complessivi €75 milioni (-€98 milioni al 31 dicembre 2016). La variazione di tale riserva è riconducibile in larga parte alle variazioni di fair value delle emissioni governative in portafoglio. La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: il 7% degli investimenti ha un rating high investment grade, il 92,9% appartiene all'investment grade e solo il residuo 0,1% ha un rating speculative grade.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse (shift sensitivity) è mitigata mediante la sottoscrizione di contratti asset swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2017 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €1 miliardo, in diminuzione dell'11% rispetto al 31 dicembre 2016. Le coperture si riferiscono al 46% dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita e al 24% dei titoli presenti nel portafoglio crediti.

### Composizione del portafoglio



## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €30,6 miliardi ed è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

## CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

## 3.5 I rischi non finanziari

Il Gruppo monitora attentamente la propria esposizione ai rischi non finanziari.

Nel corso del 2017 sono pervenuti 1.260 reclami, in aumento del 3,8% rispetto ai 1.214 del 2016. Per quanto riguarda i tempi di attesa, i giorni medi di evasione dei reclami sono sensibilmente inferiori rispetto alle previsioni della normativa di riferimento: 23 giorni per i reclami sui servizi bancari (rispetto ai 30 previsti) e 35 giorni per quelli sui servizi di investimento (su 60 previsti dalla normativa).

Particolare attenzione è riservata anche al rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con 316 ore di formazione nel 2017.

In materia di salute e sicurezza il Gruppo monitora costantemente il rispetto della normativa e degli standard previsti tramite il proprio Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale: ciò ha consentito di mantenere il tasso di infortunio sul lavoro nel 2017 a un livello molto basso.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha continuato a perseguire le proprie politiche di contenimento dei consumi energetici. Nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti, oltre ad aver adeguato processi e procedure alla direttiva comunale sullo smaltimento tramite raccolta differenziata, ha anche aderito al registro elettronico SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti). Il totale di rifiuti pro-capite si è attestato a 27 kg per addetto, in linea rispetto al 2016.

Il processo di dematerializzazione dei documenti cartacei ha inoltre consentito una notevole riduzione del consumo di carta, passato dai 70 kg per addetto del 2016 ai 63 kg per addetto nel 2017.

Nel corso del 2017, in continuità con gli esercizi passati, non sono pervenute segnalazioni relative a pratiche discriminatorie o al mancato rispetto dei diritti umani.



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Roma

Di seguito si riportano, per le principali attività del Gruppo, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico del Gruppo.

	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di <b>servizi di consulenza finanziaria</b> e nella <b>produzione, gestione e distribuzione</b> di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance Rischi sociali	- applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; - due diligence commerciale per la clientela Private; - approfondita conoscenza della clientela e delle controparti e rispetto della normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	- Commissioni attive - Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo svolge un' <b>operatività sui mercati finanziari</b> per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.	- Margine di interesse - Risultato netto delle attività e passività finanziarie	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga <b>finanziamenti</b> alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi Rischi ambientali	- acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione; - considerazione del rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio, acquisendo per i clienti appartenenti ai settori più a rischio specifiche informazioni a supporto.	- Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI COMUNITÀ
COSTI	Le principali fonti di <b>raccolta</b> per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	- Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo <b>investe sulle proprie persone:</b> Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	- svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti; - politiche di selezione del personale in linea con il rispetto dei diritti umani.	- Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo <b>investe sulle proprie strutture operative</b>	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	- applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.	- Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA
	Il Gruppo <b>acquista beni e servizi</b> per lo svolgimento dell'operatività quotidiana	Rischi sociali Rischi ambientali	- fornitori etici; - incarichi professionali conferiti nel rispetto dei diritti umani.	- Spese amministrative	FORNITORI AZIONISTA

- 4.1 Il 2017 in sintesi
- 4.2 Prospetti contabili riclassificati
- 4.3 Le attività finanziarie dei clienti
- 4.4 La raccolta di risparmio
- 4.5 La segmentazione dei clienti
- 4.6 La consulenza evoluta
- 4.7 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità
- 4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione

La **raccolta netta totale**

è pari a € **12,4 miliardi**  
(di cui €11,8 miliardi  
di raccolta gestita)

Il **R.O.E.**  
si è attestato  
al **37%**  
e il **Cost/Income ratio**  
al **29%**



#### 4. Performance

## 4.1 Il 2017 in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto consolidato di €871 milioni, in crescita di €85 milioni rispetto al 2016 (+11%). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 dicembre 2017 si è attestato a €2,8 miliardi, in aumento di €229 milioni rispetto allo scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 37%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'utile corrente al lordo delle imposte ha registrato una cre-

scita di €122 milioni rispetto al 2016. Tale dinamica è in larga parte attribuibile al risultato netto della gestione finanziaria, in aumento di €136 milioni rispetto allo scorso anno (+8%) principalmente per effetto delle commissioni nette (+€143 milioni, +9%). Le spese di funzionamento hanno evidenziato un incremento di €23 milioni, mentre gli accantonamenti per rischi e oneri sono diminuiti di €7 milioni rispetto allo scorso anno. Il Cost/Income Ratio si è attestato al 29%, in miglioramento rispetto al 30% registrato nel 2016.



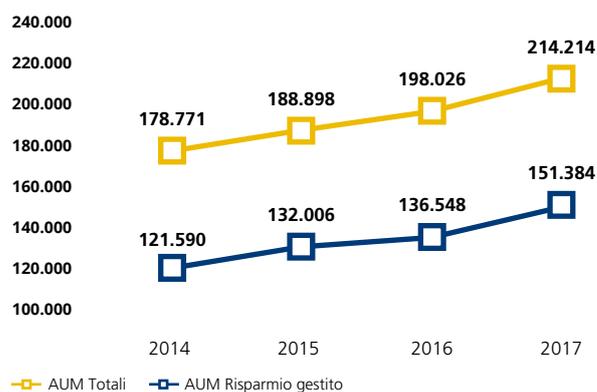
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede Legale Torino

Al 31 dicembre 2017 il numero dei Private Banker si è attestato a 5.950, in aumento rispetto a 5.848 professionisti al 31 dicembre 2016. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2017 sono risultate pari a circa €36 milioni, in crescita di €2 milioni rispetto allo scorso anno. L'organico del Gruppo è composto da 3.126 risorse, in aumento rispetto alle 3.010 unità al 31 dicembre 2016 principalmente per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 226 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 323.



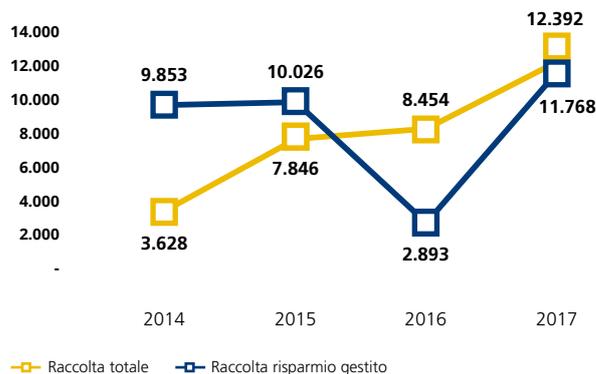
### Andamento Assets Under Management (\*)

(milioni di euro)



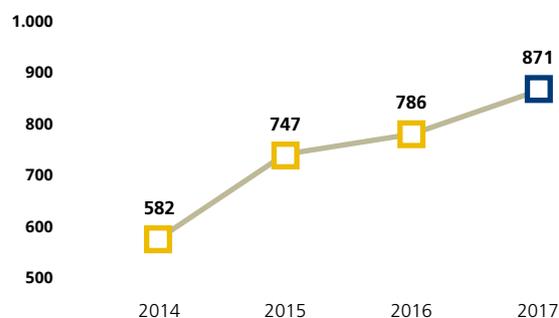
### Andamento Raccolta Netta (\*)

(milioni di euro)



### Andamento utile netto consolidato (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## 4.2 Prospetti contabili riclassificati

### Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	78	71	7	10
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.898	4.533	365	8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Crediti verso banche	22.510	18.705	3.805	20
Crediti verso clientela	9.645	9.602	43	-
Derivati di copertura	5	3	2	67
Partecipazioni	148	141	7	5
Attività materiali	53	40	13	33
Attività immateriali e avviamento	188	181	7	4
Attività fiscali	161	180	(19)	-11
Altre voci dell'attivo	1.045	1.091	(46)	-4
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>34.672</b>	<b>4.059</b>	<b>12</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	2.641	2.665	(24)	-1
Debiti verso clientela	30.581	27.561	3.020	11
Passività finanziarie di negoziazione	45	27	18	67
Derivati di copertura	981	1.103	(122)	-11
Passività fiscali	96	64	32	50
Altre voci del passivo	1.150	813	337	41
Fondi per rischi e oneri	459	458	1	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.778	1.981	797	40
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>34.672</b>	<b>4.059</b>	<b>12</b>

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	159	161	(2)	-1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	26	35	(9)	-26
Commissioni nette	1.686	1.543	143	9
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.871</b>	<b>1.739</b>	<b>132</b>	<b>8</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	2	(2)	4	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.873</b>	<b>1.737</b>	<b>136</b>	<b>8</b>
Spese per il personale	(314)	(286)	(28)	10
Altre spese amministrative	(220)	(225)	5	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(15)	(15)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(549)</b>	<b>(526)</b>	<b>(23)</b>	<b>4</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(33)	(40)	7	-18
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	10	(1)	-10
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(3)	3	-100
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.300</b>	<b>1.178</b>	<b>122</b>	<b>10</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(389)	(342)	(47)	14
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(16)	(18)	2	-11
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(24)	(32)	8	-25
<b>UTILE NETTO</b>	<b>871</b>	<b>786</b>	<b>85</b>	<b>11</b>

n.s.: non significativo

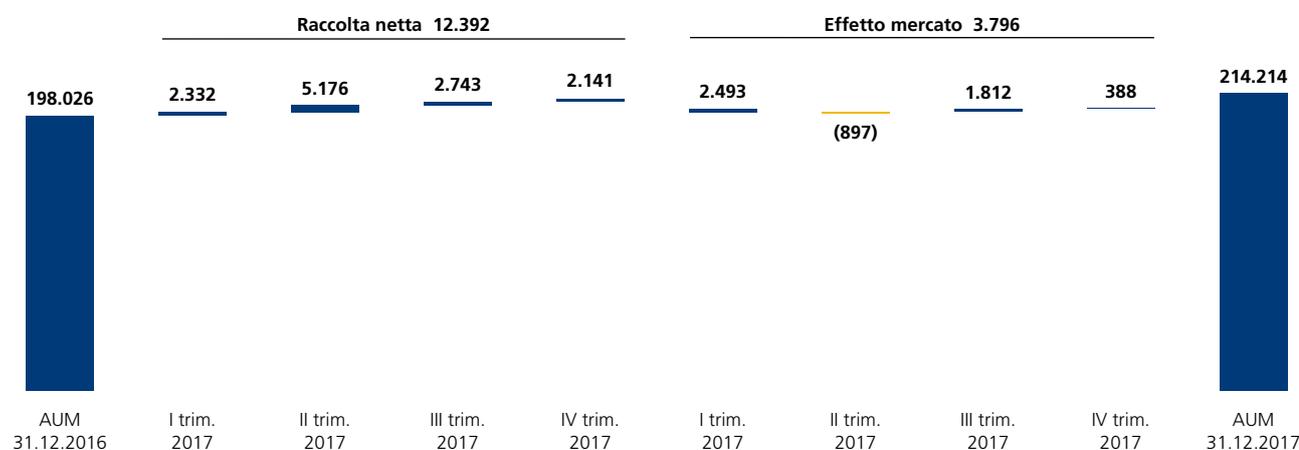
## 4.3 Le attività finanziarie dei clienti

**€214,2 miliardi**  
Assets Under Management  
(+8% rispetto al 2016)

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2017 si sono attestate a **€214,2 miliardi**, in aumento di €16,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016 (+8%). Tale risultato è attribuibile all'andamento positivo della raccolta netta (€12,4 miliardi) e, in misura minore, alla performance di mercato di €3,8 miliardi registrata dai patrimoni (€3,1 miliardi nel risparmio gestito ed €0,7 miliardi nel risparmio amministrato).

### Evoluzione Assets Under Management 2017

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la **componente di risparmio gestito** (71% delle masse totali) si è attestata a **€151,4 miliardi** (+€14,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016). La crescita, sostenuta dall'ottima performance della raccolta netta, ha riguardato principalmente i fondi comuni (+€8,4 miliardi) e, in misura minore, le assicurazioni vita (+€3,8 miliardi) e le gestioni patrimoniali (+€2,4 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €62,8 miliardi, ha registrato un aumento di €1,4 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2016.

### Assets Under Management

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	56.653	48.263	8.390	17
Gestioni patrimoniali	43.493	41.088	2.405	6
Assicurazioni vita	49.395	45.623	3.772	8
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	34.387	30.512	3.875	13
Fondi pensione	1.843	1.574	269	17
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>151.384</b>	<b>136.548</b>	<b>14.836</b>	<b>11</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>62.830</b>	<b>61.478</b>	<b>1.352</b>	<b>2</b>
<i>di cui: Titoli</i>	36.864	37.787	(923)	-2
<b>Totale AUM</b>	<b>214.214</b>	<b>198.026</b>	<b>16.188</b>	<b>8</b>

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

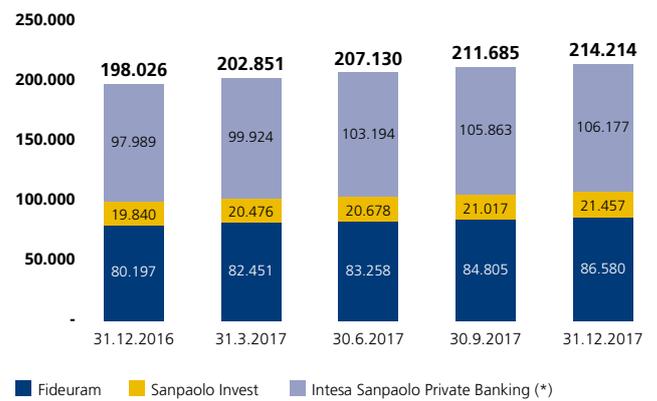
### Assets Under Management per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



### Assets Under Management per Rete di vendita

(milioni di euro)



(\*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

## 4.4 La raccolta di risparmio

Raccolta netta

# €12,4 miliardi

(+€3,9 miliardi  
rispetto al 2016)

Nel 2017 le Reti distributive del Gruppo (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) hanno acquisito una **raccolta netta** di **€12,4 miliardi**, in crescita di €3,9 miliardi rispetto allo scorso anno (+47%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €11,8 miliardi, ha registrato un forte aumento (+€8,9 miliardi) rispetto al 2016, in quanto i consulenti finanziari del Gruppo hanno indirizzato una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito (soprattutto fondi comuni) per beneficiare della congiuntura favorevole dei mercati. La componente di risparmio amministrato, positiva per €624 milioni, è inferiore di €4,9 miliardi rispetto allo scorso esercizio in linea con la ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni gestiti.

### Raccolta netta

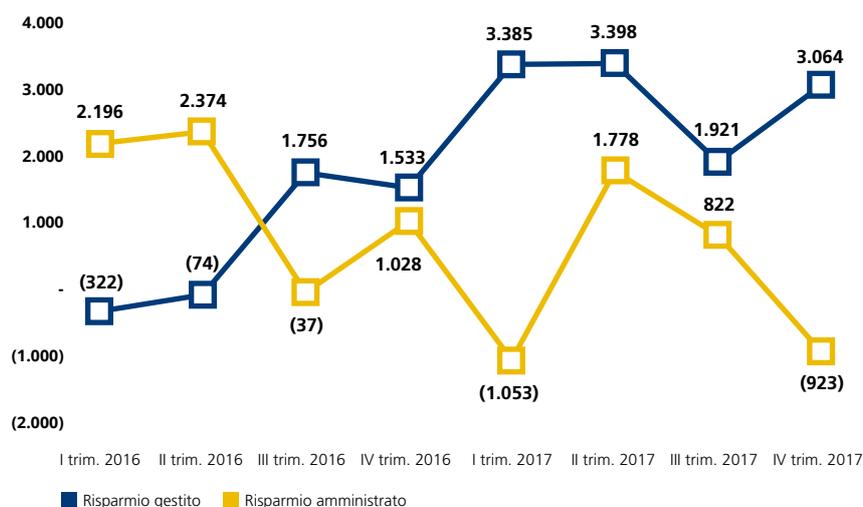
(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	7.311	(1.451)	8.762	n.s.
Gestioni patrimoniali	1.140	292	848	n.s.
Assicurazioni vita	3.112	3.900	(788)	-20
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	<i>3.344</i>	<i>3.815</i>	<i>(471)</i>	<i>-12</i>
Fondi pensione	205	152	53	35
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>11.768</b>	<b>2.893</b>	<b>8.875</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>624</b>	<b>5.561</b>	<b>(4.937)</b>	<b>-89</b>
<i>di cui: Titoli</i>	<i>(1.354)</i>	<i>(984)</i>	<i>(370)</i>	<i>38</i>
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>12.392</b>	<b>8.454</b>	<b>3.938</b>	<b>47</b>

n.s.: non significativo

### Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



## 4.5 La segmentazione dei clienti

### AUM al 31 dicembre 2017

- Fideuram: €86.580 milioni
- Sanpaolo Invest: €21.457 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €101.244 milioni
- Sirefid: €3.657 milioni<sup>(\*)</sup>
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €1.276 milioni

(\*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €7,5 miliardi.

### CLIENTI al 31 dicembre 2017

- Fideuram: n. 547.891
- Sanpaolo Invest: n. 146.704
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 36.356<sup>(\*\*)</sup>
- Sirefid: n. mandati 2.177
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 396

(\*\*) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (oltre il 74% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (Centri Private e Filiali HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

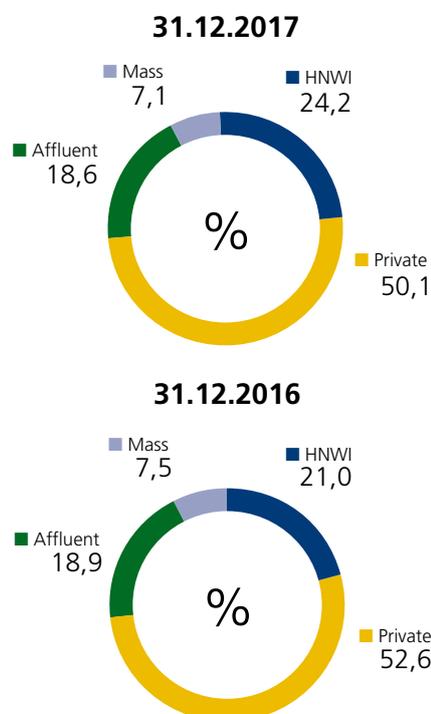
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

### AUM per tipologia di clientela<sup>(\*\*\*)</sup>

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	51.864	41.489	10.375	25
Private	107.389	104.250	3.139	3
Affluent	39.827	37.524	2.303	6
Mass	15.134	14.763	371	3
<b>Totale</b>	<b>214.214</b>	<b>198.026</b>	<b>16.188</b>	<b>8</b>

### Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



(\*\*\*) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

**High Net Worth Individuals:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

**Private:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

**Affluent:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

**Mass:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

## 4.6 La consulenza evoluta

€38,7 miliardi  
Consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 226 sportelli bancari e di 323 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine dicembre 2017 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 70 mila unità, corrispondenti a circa €38,7 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

oltre **70** mila  
clienti aderenti al servizio  
di Consulenza evoluta

## Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	682	520	162	31
Private	18.344	15.924	2.420	15
Affluent	34.746	34.679	67	-
Mass	17.044	17.204	(160)	-1
<b>Totale</b>	<b>70.816</b>	<b>68.327</b>	<b>2.489</b>	<b>4</b>

## AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	4.573	3.688	885	24
Private	24.293	20.717	3.576	17
Affluent	8.787	8.672	115	1
Mass	1.018	1.029	(11)	-1
<b>Totale</b>	<b>38.671</b>	<b>34.106</b>	<b>4.565</b>	<b>13</b>

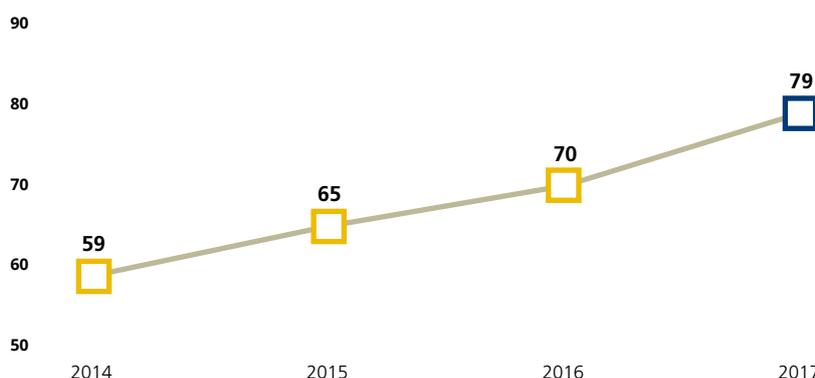
## Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	129	118	11	9
Commissioni passive	(50)	(48)	(2)	4
<b>Commissioni nette</b>	<b>79</b>	<b>70</b>	<b>9</b>	<b>13</b>

## Evoluzione delle commissioni nette per Consulenza evoluta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## 4.7 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, attraverso il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie.

Il Gruppo persegue cinque obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

A tal fine il Gruppo assegna, modifica e consuma i seguenti capitali:



### Capitale **finanziario**

Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.



### Capitale **produttivo**

Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.



### Capitale **intellettuale**

Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.



### Capitale **umano**

Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.



### Capitale **relazionale**

Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.



### Capitale **naturale**

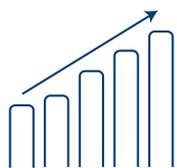
Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito il contributo dei capitali al processo di creazione di valore da cui emerge come, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali disponibili. Per meglio rappresentare questo concetto è stata utilizzata la seguente matrice di connettività che mette in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance.

### OBIETTIVI STRATEGICI

### ATTENZIONE AI TEMI LEGATI ALLA CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY

	MODELLI DI SERVIZIO DEDICATI	FABBRICA DEI BANKER	RAFFORZAMENTO OFFERTA PRODOTTI E SERVIZI	CRESCITA ALL'ESTERO	CAMPIONE DEL DIGITALE	
<b>Capitale finanziario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Commissioni Nette</li> <li>- Numero dei clienti con elevata potenzialità</li> <li>- AUM per fasce di clientela</li> <li>- Valore economico generato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Commissioni Nette</li> <li>- Spese del personale</li> <li>- Altre Spese amministrative</li> <li>- Valore economico generato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Commissioni Nette</li> <li>- Commissioni per Consulenza evoluta</li> <li>- Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta</li> <li>- AUM per Consulenza evoluta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Commissioni Nette</li> <li>- Assets Under Management</li> <li>- Valore economico generato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utile Netto</li> <li>- Assets Under Management</li> <li>- Valore economico generato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impegno nella finanza sostenibile con investimenti in Assets Under Management con approccio ESG</li> <li>- Spese amministrative (elargizioni liberali e sponsorizzazioni)</li> <li>- Nuovi clienti negli investimenti sostenibili</li> </ul>
<b>Capitale produttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento dell'operatività nei Centri Private e nelle Filiali HNWI in aree geografiche chiave</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo del Campus Fideuram</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo</li> <li>- Personalizzazione della consulenza offerta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto ambientale sul territorio</li> </ul>
<b>Capitale intellettuale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo della Piattaforma Alfabeto Fideuram</li> <li>- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di operazioni disposte dai clienti via web</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita in mercati esteri ad alto potenziale di sviluppo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo di una piattaforma informatica con ulteriori moduli a supporto degli investimenti</li> <li>- Rafforzamento della Piattaforma Alfabeto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento dell'offerta prodotti per la crescita nei mercati esteri e sviluppo sul mercato italiano</li> </ul>
<b>Capitale umano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine GFK Eurisko</li> <li>- Reclutamento di Private Banker di standing elevato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reclutamento di Private Banker di standing elevato</li> <li>- Ore di formazione per dipendenti e Private Banker di alto profilo</li> <li>- Consistenza strutture per grado</li> <li>- Formazione altamente specialistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto Fideuram Campus, la Scuola di formazione per Private Banker</li> <li>- Formazione dipendenti e Private Banker</li> <li>- Numero di Private Banker per area commerciale e per regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reclutamento di Private Banker di standing elevato ed esperienza internazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione presso Fideuram Campus</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione del patrimonio di competenze e sviluppo dei dipendenti e dei Private Banker</li> </ul>
<b>Capitale relazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di eventi dedicati sul territorio per migliorare l'informazione e la relazione con la clientela</li> <li>- Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tempi di risposta ai reclami</li> <li>- Patrimonio e rendimento prodotti di finanza sostenibile</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Estensione delle funzionalità di interazione digitale con i clienti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento dell'immagine, della reputazione aziendale e della soddisfazione dei Clienti e della Comunità</li> </ul>
<b>Capitale naturale</b>						<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento dei KPI ambientali</li> </ul>



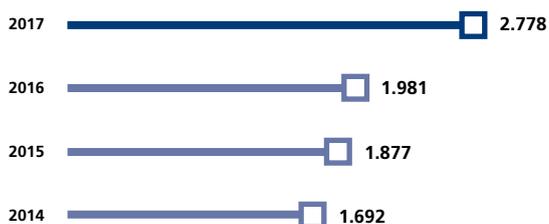
## 4.7.1 Capitale finanziario

Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance economiche derivanti dall'impiego di tali fondi.

### INDICATORI CHIAVE (\*)

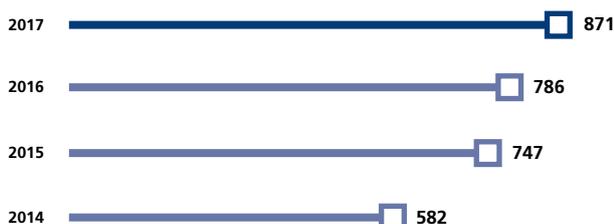
#### Patrimonio Netto di Gruppo

(milioni di euro)



#### Utile netto consolidato

(milioni di euro)



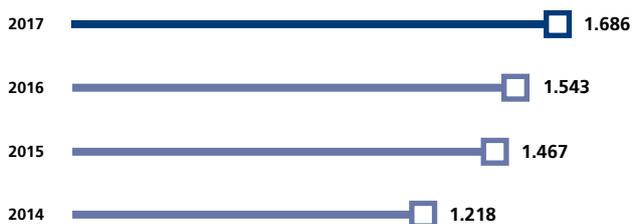
#### Raccolta da Banche e Clientela

(milioni di euro)



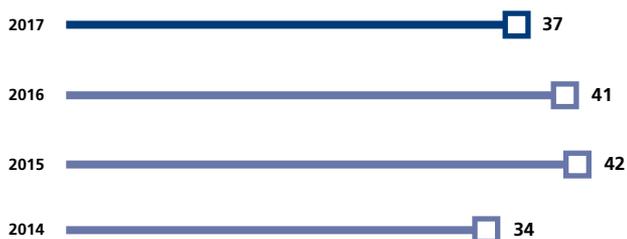
#### Commissioni nette consolidate

(milioni di euro)



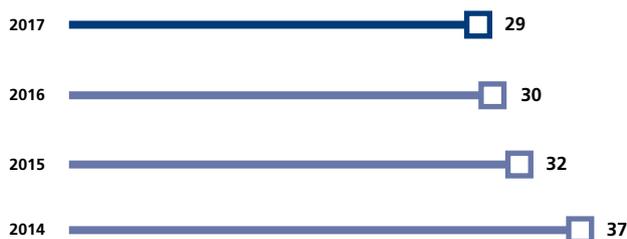
#### R.O.E.

(%)



#### Cost / Income ratio

(%)



(\*) I dati relativi al 2014 e al 2015 sono stati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto consolidato di €871 milioni, in crescita di €85 milioni rispetto allo scorso anno (+11%).

### Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	159	161	(2)	-1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	26	35	(9)	-26
Commissioni nette	1.686	1.543	143	9
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.871</b>	<b>1.739</b>	<b>132</b>	<b>8</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	2	(2)	4	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.873</b>	<b>1.737</b>	<b>136</b>	<b>8</b>
Spese per il personale	(314)	(286)	(28)	10
Altre spese amministrative	(220)	(225)	5	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(15)	(15)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(549)</b>	<b>(526)</b>	<b>(23)</b>	<b>4</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(33)	(40)	7	-18
Utili (perdite) delle partecipazioni	9	10	(1)	-10
Altri proventi (oneri) di gestione	-	(3)	3	-100
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.300</b>	<b>1.178</b>	<b>122</b>	<b>10</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(389)	(342)	(47)	14
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(16)	(18)	2	-11
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(24)	(32)	8	-25
<b>UTILE NETTO</b>	<b>871</b>	<b>786</b>	<b>85</b>	<b>11</b>

n.s.: non significativo

### Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2017				2016			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	38	39	42	40	40	40	39	42
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2	9	5	10	6	9	-	20
Commissioni nette	436	423	418	409	403	369	387	384
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>476</b>	<b>471</b>	<b>465</b>	<b>459</b>	<b>449</b>	<b>418</b>	<b>426</b>	<b>446</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	3	(1)	-	-	1	(1)	(1)	(1)
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>479</b>	<b>470</b>	<b>465</b>	<b>459</b>	<b>450</b>	<b>417</b>	<b>425</b>	<b>445</b>
Spese per il personale	(84)	(77)	(79)	(74)	(72)	(72)	(72)	(70)
Altre spese amministrative	(57)	(55)	(58)	(50)	(60)	(56)	(58)	(51)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(4)	(3)	(4)	(4)	(3)	(4)	(4)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(145)</b>	<b>(136)</b>	<b>(140)</b>	<b>(128)</b>	<b>(136)</b>	<b>(131)</b>	<b>(134)</b>	<b>(125)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(11)	(6)	(9)	(7)	-	(11)	(14)	(15)
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	3	3	3	1	1	5	3
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	2	-	(1)	(2)	-	(1)	-
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>322</b>	<b>333</b>	<b>319</b>	<b>326</b>	<b>313</b>	<b>276</b>	<b>281</b>	<b>308</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(103)	(99)	(94)	(93)	(92)	(83)	(80)	(87)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	2	(15)	1	(4)	(9)	(5)	(2)	(2)
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(12)	-	(6)	(6)	(11)	(6)	(9)	(6)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>209</b>	<b>219</b>	<b>220</b>	<b>223</b>	<b>201</b>	<b>182</b>	<b>190</b>	<b>213</b>

€1,9 miliardi  
Risultato lordo  
della gestione finanziaria

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €1,9 miliardi, è aumentato di €132 milioni rispetto al 2016 (+8%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- all'aumento delle commissioni nette (+€143 milioni);
- alla flessione del margine di interesse (-€2 milioni);
- alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie (-€9 milioni).

## Margine di interesse

(milioni di euro)

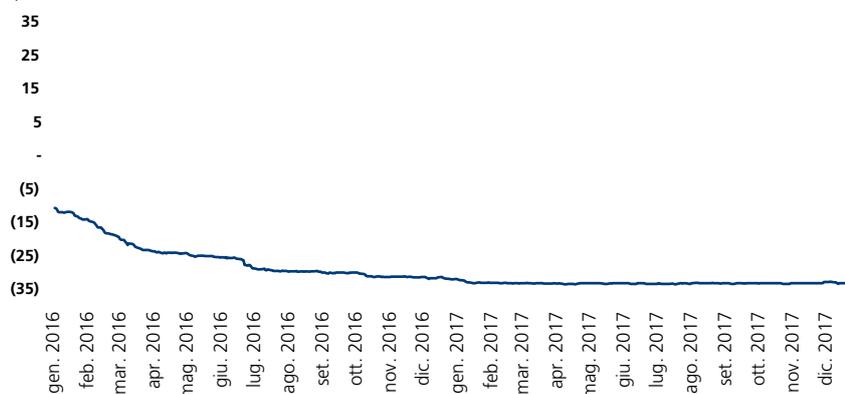
	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(32)	(37)	5	-14
Interessi passivi su debiti verso banche	(28)	(32)	4	-13
Interessi attivi su titoli di debito	215	208	7	3
Interessi attivi su finanziamenti	101	109	(8)	-7
Interessi su derivati di copertura	(94)	(89)	(5)	6
Altri interessi netti	(3)	2	(5)	n.s.
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>161</b>	<b>(2)</b>	<b>-1</b>

€159 milioni  
Margine di interesse

Il **margine di interesse**, pari a €159 milioni, ha registrato una flessione di €2 milioni rispetto allo scorso anno (-1%), dovuta al persistere di tassi di interesse in territorio negativo nel segmento più a breve della curva dei rendimenti. Tale dinamica, che ha pesato principalmente sugli impieghi, è stata in parte compensata dalla crescita dei volumi medi. L'analisi dell'andamento trimestrale evidenzia un calo del margine nella seconda parte dell'anno (-€5 milioni rispetto al primo semestre) attribuibile alla minore redditività degli impieghi a breve termine, ancora collegati a tassi di interesse negativi, e alla progressiva scadenza di attivi in posizione maggiormente remunerativi rispetto ai nuovi investimenti.

## Andamento indice Euribor 3 mesi

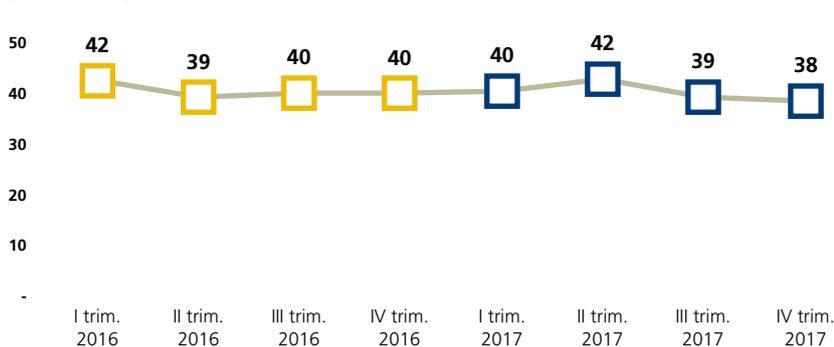
(punti base)



Fonte: Bloomberg

## Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	15	22	(7)	-32
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	11	(1)	-9
Risultato netto dell'attività di copertura	1	2	(1)	-50
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>35</b>	<b>(9)</b>	<b>-26</b>

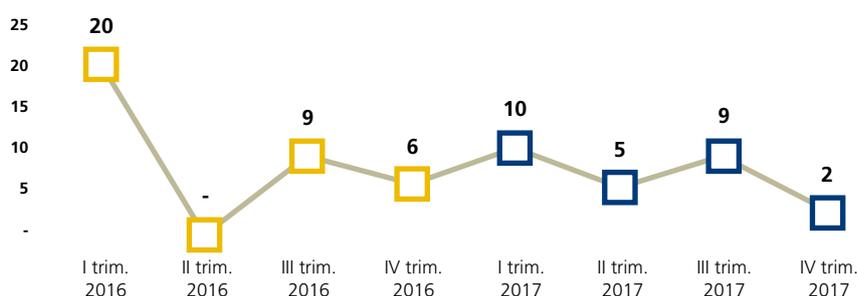
Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €26 milioni, ha evidenziato una flessione di €9 milioni rispetto al 2016 (-26%). L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di attività finanziarie (€15 milioni) è diminuito di €7 milioni rispetto allo scorso anno per effetto di minori cessioni realizzate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a €10 milioni, ha registrato una flessione di €1 milione rispetto al 2016. Il risultato netto dell'attività di copertura (€1 milione), determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato una riduzione di €1 milione rispetto allo scorso anno, in larga parte attribuibile allo spostamento verso il basso delle curve di mercato (Euribor 3 e 6 mesi) a cui sono indicizzati i flussi cedolari ricevuti sui derivati di copertura.

# €26 milioni

Risultato netto  
delle attività e passività  
finanziarie

## Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



## Commissioni

(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	2.416	2.190	226	10
Commissioni passive	(730)	(647)	(83)	13
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.686</b>	<b>1.543</b>	<b>143</b>	<b>9</b>

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,7 miliardi, in crescita di €143 milioni rispetto al saldo del 2016 (+9%).

# €1,7 miliardi

Commissioni nette

## Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

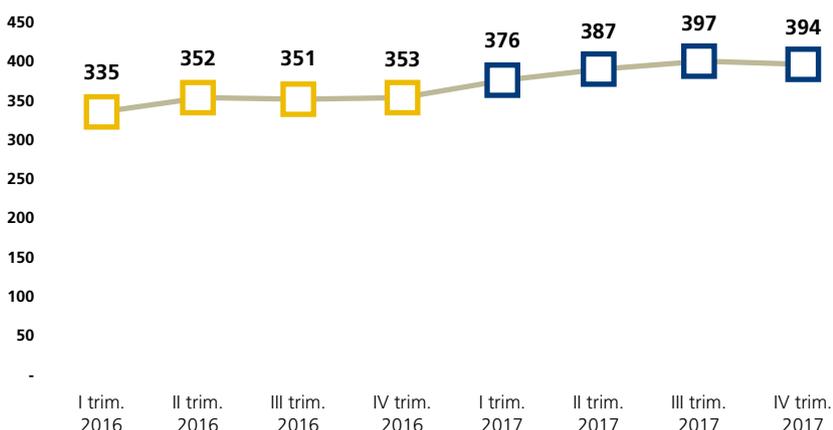
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2017	376	387	397	394	1.554
2016	335	352	351	353	1.391
<b>Differenza</b>	<b>41</b>	<b>35</b>	<b>46</b>	<b>41</b>	<b>163</b>

€1,6 miliardi  
Commissioni nette  
ricorrenti

Le **commissioni nette ricorrenti** continuano a dare stabilità ai ricavi del Gruppo. Nel 2017 si sono attestate a €1,6 miliardi (92% delle commissioni nette totali), in aumento di €163 milioni rispetto allo scorso esercizio (+12%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €130,6 miliardi al 31 dicembre 2016 a circa €144,3 miliardi a fine dicembre 2017 (+10%). Si segnala inoltre il contributo positivo proveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €79 milioni a fronte di €70 milioni del 2016 (+13%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia il trend di crescita delle commissioni ricorrenti, che nel corso del 2017 si sono costantemente attestate su livelli superiori rispetto al 2016.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



## Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2017	-	1	-	26	27
2016	-	-	-	22	22
<b>Differenza</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

€27 milioni  
Commissioni nette  
di performance

Le **commissioni nette di performance** sono risultate pari a €27 milioni, in crescita di €5 milioni rispetto al 2016 (+23%). Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali (€9 milioni nel 2017 contro €2 milioni nel 2016) sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi (nulle sia nel 2017 sia nel 2016) maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance (€18 milioni nel 2017 contro €20 milioni nel 2016) sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

## Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

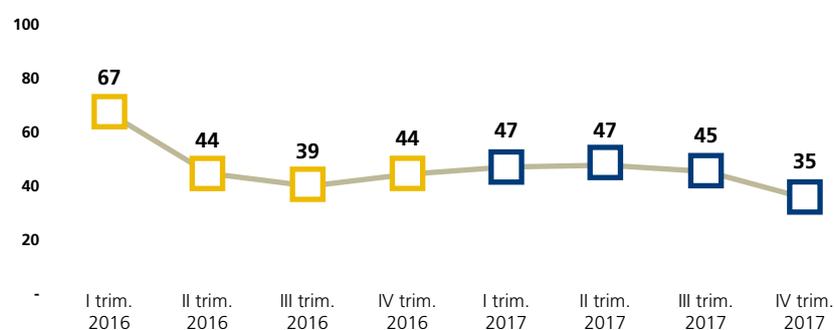
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2017	47	47	45	35	174
2016	67	44	39	44	194
<b>Differenza</b>	<b>(20)</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>(9)</b>	<b>(20)</b>

Le **commissioni nette di front end**, pari a €174 milioni, sono diminuite di €20 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-10%) per effetto della forte contrazione dei volumi rivenienti dall'attività di collocamento di titoli obbligazionari, solo in parte compensata dalla crescita dei volumi collocati in fondi comuni. Nel corso del 2017 le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates, oltre a titoli governativi italiani, per circa €919 milioni di raccolta lorda, a fronte di €3,7 miliardi collocati nel 2016.

€174 milioni  
Commissioni nette  
di front end

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



## Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

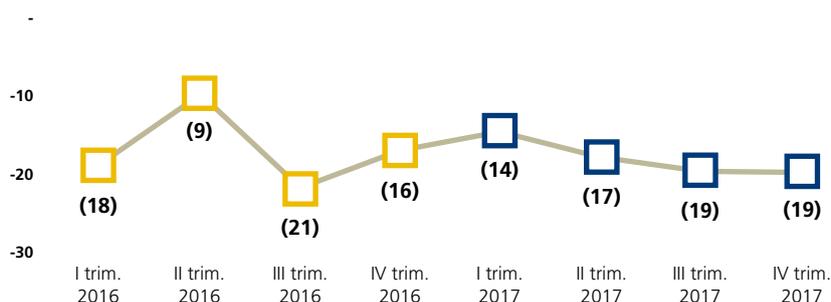
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2017	(14)	(17)	(19)	(19)	(69)
2016	(18)	(9)	(21)	(16)	(64)
<b>Differenza</b>	<b>4</b>	<b>(8)</b>	<b>2</b>	<b>(3)</b>	<b>(5)</b>

Le **commissioni passive di incentivazione e altre** sono risultate pari a €69 milioni, in aumento di €5 milioni rispetto allo scorso anno (+8%). Tale andamento è in larga parte attribuibile all'aumento delle incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di consulenti finanziari (Fideuram e Sanpaolo Invest) per effetto della maggiore incidenza della raccolta di risparmio gestito.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno registrato un saldo positivo di €2 milioni, in miglioramento di €4 milioni rispetto allo scorso anno principalmente per effetto di riprese di valore su crediti verso clientela.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	314	286	28	10
Altre spese amministrative	220	225	(5)	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	15	15	-	-
<b>Totale</b>	<b>549</b>	<b>526</b>	<b>23</b>	<b>4</b>

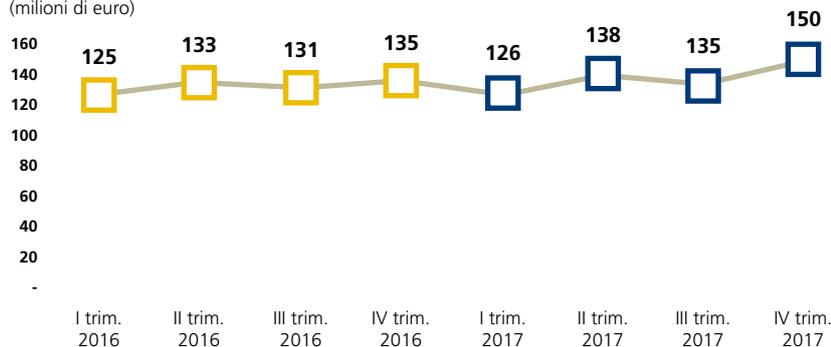
€549 milioni  
Spese di funzionamento

Le **spese di funzionamento**, pari a €549 milioni, hanno evidenziato un aumento di €23 milioni rispetto allo scorso anno (+4%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €314 milioni, hanno registrato un aumento di €28 milioni rispetto al 2016. Tale risultato è riconducibile al maggior costo correlato al rafforzamento dell'organico (+116 risorse) prevalentemente nell'area commerciale, oltre alla diversa incidenza delle componenti variabili della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €220 milioni, sono diminuite di €5 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente per minori oneri per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono rimaste in linea con il saldo del 2016.

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	24	26	(2)	-8
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	5	9	(4)	-44
Piani di fidelizzazione delle Reti	4	5	(1)	-20
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>40</b>	<b>(7)</b>	<b>-18</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €33 milioni, in flessione di €7 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-18%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €24 milioni, hanno registrato una flessione di €2 milioni attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel 2017, per effetto dello spostamento verso l'alto della curva dei tassi, ha comportato un minor onere a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno mostrato un saldo di €5 milioni, in diminuzione di €4 milioni per effetto della minore rischiosità complessiva dei nuovi contenziosi sorti nell'esercizio, nonché per la chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €4 milioni, in flessione di €1 milione rispetto al 2016 in larga parte per il già menzionato effetto attualizzazione che, per la dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un minor onere a conto economico.

€33 milioni

Accantonamenti netti ai  
fondi per rischi e oneri

Gli **utili delle partecipazioni**, pari a €9 milioni, si riferiscono al risultato di pertinenza del Gruppo sulle interessenze detenute in Fideuram Vita S.p.A. (19,99%) e Qingdao Yicai Ltd (25%) ed hanno registrato una flessione di €1 milione rispetto al saldo del 2016 principalmente attribuibile agli oneri di start up della società di investimento cinese.

€9 milioni

Utili delle partecipazioni

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2017 tale voce ha registrato un saldo nullo, in miglioramento di €3 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto di un rimborso assicurativo incassato dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €389 milioni, sono aumentate di €47 milioni rispetto allo scorso anno per effetto del maggior utile lordo realizzato nel 2017. Il tax rate è risultato pari al 30% a fronte del 29% registrato nel 2016.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2017 il saldo di tale voce si è attestato a €16 milioni (-€2 milioni rispetto allo scorso anno) ed accoglie per €5 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE, per €3 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE e per €8 milioni gli oneri straordinari connessi al contributo a favore delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato, nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €24 milioni (€32 milioni nel 2016) riferibili principalmente alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram, in parte compensate dalla plusvalenza netta di €6 milioni realizzata a seguito del conferimento di un immobile di proprietà ad un fondo immobiliare italiano di tipo chiuso, gestito da Investire SGR. In tale voce sono inclusi anche gli oneri ed i relativi recuperi riconosciuti da Intesa Sanpaolo (entrambi rilevati per complessivi €19 milioni netti), connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Nell'ambito di tale operazione infatti Intesa Sanpaolo ha assunto alcuni impegni che prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti nelle società della Divisione Private Banking ed ha ottenuto la copertura totale di tali oneri per mezzo di un contributo pubblico cash, che sarà girato alle singole società in base ai costi effettivamente sostenuti. Tale iniziativa risulta neutrale per l'utile netto del Gruppo.

## I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **AREA RISPARMIO ASSICURATIVO**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **AREA SERVIZI BANCARI**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

### Business segmentation al 31 dicembre 2017

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	159	159
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	26	26
Commissioni nette	1.129	502	55	1.686
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>1.129</b>	<b>502</b>	<b>240</b>	<b>1.871</b>
Spese di funzionamento	(296)	(79)	(174)	(549)
Altro	(22)	(10)	10	(22)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>811</b>	<b>413</b>	<b>76</b>	<b>1.300</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>95.490</b>	<b>48.791</b>	<b>62.388</b>	<b>206.669</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>100.146</b>	<b>51.238</b>	<b>62.830</b>	<b>214.214</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	26%	16%	70%	29%
Utile lordo / AUM Medie	0,8%	0,8%	0,1%	0,6%
Commissioni nette / AUM Medie	1,2%	1,0%	0,1%	0,8%

### AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2017 ammontavano a €100,2 miliardi (47% del totale delle masse amministrato) in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 (€89,4 miliardi) in larga parte per effetto dell'incremento dei fondi comuni (+€8,4 miliardi) e, in misura minore, per la crescita delle gestioni patrimoniali (+€2,4 miliardi). La raccolta netta, positiva per €8,5 miliardi, ha mostrato un incremento di €9,6 miliardi rispetto all'anno precedente in larga parte per effetto della ripresa dei mercati, che ha consentito di indirizzare una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso prodotti del risparmio gestito. Il contributo all'utile lordo è risultato pari a €811 milioni, in aumento di €139 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,2%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Nel corso del 2017 sono state realizzate soluzioni di investimento volte a cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari internazionali anche in partnership con importanti asset manager terzi.

I **piani individuali di risparmio (PIR)**, introdotti con la Legge di Bilancio 2017, hanno rappresentato il tema dominante del mercato mobiliare italiano. L'obiettivo dei PIR è creare una fonte alternativa di finanziamento delle PMI in grado di offrire ai clienti sottoscrittori una partecipazione soggetta ad esenzione fiscale dei risultati realizzati nel rispetto di specifici vincoli. I maggiori operatori del settore hanno individuato nei fondi comuni di investimento la forma più semplice ed immediata per la realizzazione di tali piani e il Gruppo Fideuram, tra i first movers, ha acquisito €1 miliardo di raccolta netta lanciando Piano Investimento Italia, un nuovo fondo sviluppato da Fideuram Investimenti SGR

## Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	1.129	960	18
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>1.129</b>	<b>960</b>	<b>18</b>
Spese di funzionamento	(296)	(261)	13
Altro	(22)	(27)	-19
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>811</b>	<b>672</b>	<b>21</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>95.490</b>	<b>86.712</b>	<b>10</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>100.146</b>	<b>89.351</b>	<b>12</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	26%	27%	
Utile lordo / AUM Medie	0,8%	0,8%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,2%	1,1%	

declinato in tre comparti differenziati per profili di rischio, che consente l'investimento sul mercato italiano in maniera conforme alle caratteristiche dettate dal legislatore ai fini dell'agevolazione fiscale.

Sempre nell'ambito dei **fondi della casa**, ed in particolare del fondo multicomparto lussemburghese Fonditalia (FOI), l'offerta è stata arricchita con quattro nuovi prodotti pensati con orizzonti di investimento predefiniti. In particolare, nel primo semestre sono stati lanciati due comparti che investono prevalentemente in strumenti obbligazionari high yield, in una logica di costruzione di un portafoglio a scadenza predefinita con stacco cedole. Si tratta di FOI Obiettivo 2022 in delega a Morgan Stanley Investment Management e FOI Obiettivo 2023 in delega a Muzinich & Co, che si differenziano per la durata (rispettivamente di 5 e 6 anni) e per la diversificazione geografica. Il primo fondo si concentra principalmente sugli Stati Uniti mentre il secondo è maggiormente orientato all'Europa. Nel secondo semestre sono stati rilasciati ulteriori due comparti, FOI Obiettivo Emergenti in delega ad Aberdeen Asset Management con una politica di investimento attiva

focalizzata su emissioni corporate dei Paesi emergenti e con l'inserimento anche di una componente azionaria su un orizzonte temporale di 5 anni, e FOI Multicredit Fund in delega ad Axa Investment Managers, con una strategia attiva che investe principalmente in obbligazioni corporate e prodotti di cartolarizzazione su un orizzonte temporale di 4 anni.

Nel campo degli investimenti alternativi prosegue l'esperienza iniziata nel 2016 con Fideuram Alternative Investments (FAI) di Fideuram Investimenti SGR. Per mantenere l'opportunità di accedere all'economia reale attraverso investimenti in aziende non presenti sui mercati quotati, è stato realizzato FAI – Private Markets Insight Fund, un fondo comune di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso che investe con un'ampia diversificazione di settore a livello globale (per una parte anche sull'Italia) sia su strumenti di credito sia azionari. Per Fideuram Multibrand è proseguita l'attività di manutenzione evolutiva della gamma in essere, sia attraverso l'arricchimento delle case già attive con l'introduzione di nuovi comparti e di nuove classi di comparti già in collocamento, sia con l'inserimento a catalogo di una selezione delle strate-

gie proposte da Lombard Odier Funds, asset manager svizzero con una consolidata esperienza, e da Amber Fund, SICAV indipendente di diritto lussemburghese.

L'offerta è stata implementata anche con il lancio di nuovi fondi di diritto italiano di Eurizon Capital SGR dedicati alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking:

- Eurizon Traguado 40 - Febbraio 2022 e Eurizon ESG Target 40 - Giugno 2022, che consentono all'investitore di avvicinarsi in modo graduale ai mercati azionari;
- Eurizon Global Inflation Strategy - Giugno 2022, volto a coprire i rischi di inflazione a livello globale;
- Eurizon Global Multiasset Selection - Settembre 2022, caratterizzato da una strategia di investimento diversificata su molteplici asset class, con l'obiettivo di generare un rendimento positivo anche in un contesto di bassi tassi di interesse e con rischio massimo controllato;
- Eurizon Multiasset Trend - Dicembre 2022, con un approccio di gestione flessibile multiasset con particolare attenzione ai trend dei mercati azionari;
- Eurizon Obiettivo Valore, fondo bilanciato dedicato alle imprese;
- Eurizon Obiettivo Risparmio, fondo obbligazionario flessibile con un orizzonte temporale di 2 anni;
- Epsilon Fund Emerging Bond Total Return Enhanced, nuovo comparto del fondo lussemburghese Epsilon Fund, che punta a ritorni assoluti e decorrelati rispetto a strumenti a reddito fisso dell'Area Euro.

€ 100,2 miliardi

Risparmio gestito  
(47% del totale delle masse amministrate)

L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è ulteriormente arricchita con il fondo alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso Tages Helios, istituito da Tages Capital SGR e dedicato al settore fotovoltaico in Italia.

Infine, sono stati resi disponibili nuovi comparti di case di investimento internazionali già in distribuzione ed è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali**, nel corso del 2017 e in continuità con lo scorso anno sono state riproposte soluzioni di investimento graduale sul mercato attraverso il collocamento a finestra di linee, denominate "Step In", caratterizzate da un incremento progressivo e sistematico dell'esposizione alle principali strategie gestionali del mandato multilinea Omnia. Un elemento di forte innovazione è l'introduzione delle due nuove linee Delta 6 e Delta 10, caratterizzate da uno stile di gestione attivo e flessibile, da un'ampia diversificazione tra le classi di attivo ed un'attenta gestione del rischio complessivo, con l'obiettivo di dotare il mandato Omnia di strategie di investimento in grado di meglio interpretare l'attuale contesto di mercato di tassi bassi ma in progressiva ascesa. Infine, l'attenzione crescente ai temi di sostenibilità ambientale e sociale hanno favorito nel corso dell'anno lo sviluppo di prime soluzioni di investimento individuali che integrano obiettivi economici con caratteristiche di sostenibilità finanziaria e valore sociale, avvalendosi dell'advisory di esperti per la selezione di strumenti sottostanti che rispettino i criteri di eticità.

La gamma delle Gestioni Patrimoniali Navigabili di Intesa Sanpaolo Private Banking si è arricchita di nuove linee:

- Mix 30 Defensive e Mix 50 Defensive, finalizzate ad offrire un approccio adatto a mercati finanziari caratterizzati da elevata volatilità. La filosofia di gestione di queste linee prevede che una porzione del portafoglio venga investita in OICR che utilizzano strategie del tipo "Risk Overlay", ossia strategie che hanno quale primario obiettivo la riduzione delle perdite, soprattutto durante le

fasi più significative di ribasso del mercato;

- Mix Sustainable, che adotta un processo di investimento finalizzato all'individuazione di strumenti finanziari connotati dal perseguimento di finalità sociali ed ambientali, unitamente ad obiettivi di natura finanziaria.

Infine, nel corso dell'anno la gamma di prodotti e servizi dedicata alla filiale di Londra è stata arricchita con l'obiettivo di evolvere l'offerta verso la prassi del mercato UK e le esigenze della clientela internazionale:

- Bespoke Advisory, che rappresenta un nuovo modello di erogazione del servizio di advisory finanziario e si affianca all'attuale modello standard (Centralized Advisory model). Il servizio si caratterizza per l'elevato livello di personalizzazione e la diretta interazione tra il cliente, il Private Banker e la struttura di Investment Management presso la filiale di Londra. Il nuovo modello è destinato a clienti con patrimoni elevati ed esigenze di investimento personalizzate o sofisticate;
- quattro nuove linee di gestioni patrimoniali denominate Conservative, Moderate, Balanced e Aggressive. Prevedono il coinvolgimento della struttura UK di Investment Management nell'attività di gestione al fine di erogare un servizio di investimento dedicato alla clientela con esigenze internazionali. Le nuove linee presentano un profilo di rischio crescente e mirano alla creazione di un portafoglio diversificato in tutte le principali asset class e aree geografiche, comprese le strategie Alternative;
- un nuovo modello di servizio fiduciario denominato "Contratto a favore del terzo" (Fiduciary Company and Principal). Il servizio snellisce le fasi di operatività del cliente, consentendo nel contempo un presidio più completo delle relative attività. Le principali novità sono rappresentate dall'interazione diretta tra il fiduciante (il "terzo") e la Banca nella gestione dell'operatività in corso di mandato e l'accesso all'intero catalogo prodotti tempo per tempo disponibile.

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2017 ammontavano complessivamente a €51,2 miliardi (24% del totale delle masse amministrate) in aumento di €4 miliardi principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€3,8 miliardi). La raccolta netta, positiva per €3,3 miliardi è diminuita di €0,7 miliardi rispetto allo scorso esercizio. Il contributo all'utile lordo si è attestato a €413 milioni in crescita di €56 milioni rispetto allo scorso esercizio, per effetto dell'incremento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Con riferimento ai **prodotti assicurativi** le attività di sviluppo hanno ampliato la gamma in essere, sia attraverso l'introduzione di nuove soluzioni di investimento, sia di nuove soluzioni assicurative multiramo. In particolare, sulle polizze multimanager della famiglia Fideuram Vita Insieme sono state ampliate le opportunità di investimento con l'introduzione di nuovi fondi interni ed esterni, importando nella gamma assicurativa anche alcune soluzioni di interesse sviluppate nella gestione patrimoniale Omnia; tra queste, per la versione base di Fideuram Vita Insieme, si segnala il fondo interno Core Beta 50 Step in, caratterizzato da un meccanismo di investimento progressivo sul mercato e, per la versione Private, il fondo interno Core Delta 10 che replica l'approccio gestionale della omonima linea Delta. Per quanto riguarda i fondi esterni si segnala l'ingresso di nuove case di gestione sulla versione Private attive in ambito SRI.

In termini di nuovi prodotti è stata rilasciata la polizza Fideuram Vita Sintonia, che innova il mercato delle soluzioni multiramo. L'elemento di maggiore distintività è la presenza di un doppio percorso di investimento: in alternativa alla linea classica che combina l'accesso alla gestione

## Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	502	441	14
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>502</b>	<b>441</b>	<b>14</b>
Spese di funzionamento	(79)	(72)	10
Altro	(10)	(12)	-17
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>413</b>	<b>357</b>	<b>16</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>48.791</b>	<b>43.843</b>	<b>11</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>51.238</b>	<b>47.197</b>	<b>9</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	16%	16%	
Utile lordo / AUM Medie	0,8%	0,8%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	1,0%	

separata con l'investimento in fondi interni ed esterni di tipo unit linked, il cliente può scegliere di attivare una linea di investimento che ha l'obiettivo di proteggere una quota elevata dell'intero capitale investito mediante una strategia di protezione individuale, su base giornaliera, costruita sulla componente unit linked beneficiando anche delle caratteristiche di garanzia e stabilità della componente di ramo I.

Per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati lanciati i seguenti prodotti:

- Selezione Private, una polizza unit linked emessa da Intesa Sanpaolo Life che permette di accedere direttamente ad un'ampia ed articolata selezione di fondi della casa e di principali case di gestione internazionali. Sono resi disponibili due diversi percorsi di investimento:
  - Percorsi Guidati, per i clienti che intendono delegare la gestione dei loro asset finanziari alla capacità di un gestore esperto;
  - Percorsi Liberi, per la clientela che

vuole partecipare, con il supporto del proprio banker, all'asset allocation dell'investimento.

- La polizza di Intesa Sanpaolo Vita "Base Sicura Tutelati", un contratto di assicurazione sulla vita a premio unico dedicata a soggetti incapaci (minori, interdetti, inabilitati o amministrati) per i quali è sempre necessaria la preventiva autorizzazione del Giudice Tutelare per la sottoscrizione del prodotto da parte del Rappresentante Legale che opera in loro vece. Le prestazioni previste dal contratto sono collegate al rendimento della Gestione Separata Trendifondo Intesa Vita.
- Sono state inoltre modificate alcune caratteristiche del prodotto assicurativo multiramo "Synthesis" di Intesa Sanpaolo Vita:
  - è stato ridotto l'investimento nella Gestione Separata Trendifondo Intesa Vita; l'investimento minimo scende dal 20% ad almeno il 10% del premio versato e l'investimento massimo è ridotto dal 50% al 30% del premio stesso;

- non è più previsto l'investimento minimo del 20% del premio versato in uno o più Fondi Interni Unit Linked;

- l'investimento in Fondi Interni e/o OICR esterni è pari ad almeno il 70% e non dovrà superare il 90% del premio complessivamente versato, con ripartizione libera tra Fondi Interni ed OICR.

Infine, l'accordo di collaborazione tra intermediari con First Advisory Broker è stato esteso a due nuove compagnie di assicurazione per ampliare ulteriormente l'offerta di prodotti assicurativi personalizzati di diritto estero, in particolare polizze multiramo.

Nell'ambito dei prodotti di tutela, è stata avviata la commercializzazione del prodotto "Malattie Gravi" di Intesa Sanpaolo Assicura. La polizza "Malattie Gravi" si rivolge a coloro che desiderano tutelarsi contro il rischio di insorgenza di patologie particolarmente gravi, garantendo il pagamento di un indennizzo e offrendo servizi di assistenza.

€51,2 miliardi

Risparmio assicurativo  
(24% del totale delle masse amministrate)

## AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2017 ammontava complessivamente a €62,8 miliardi (29% del totale delle masse amministrate) in aumento (+€1,4 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2016. La raccolta netta, positiva per €0,6 miliardi, ha risentito della forte ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni mostrando una riduzione di €4,9 miliardi. Il contributo di tale area all'utile lordo è risultato pari a €76 milioni. La diminuzione dell'utile lordo rispetto allo scorso esercizio (-€73 milioni) è attribuibile principalmente alla riduzione delle commissioni nette di collocamento su titoli obbligazionari e certificates per effetto della contrazione dei volumi collocati nel 2017. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM), nonché quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,1%.

Nell'ambito del **risparmio amministrato** e dei **servizi bancari** sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuovi clienti ed hanno coinvolto sia l'offerta di amministrato sia l'offerta di prodotti bancari. Relativamente agli investimenti in titoli, si segnala la partecipazione di Fideuram e Sanpaolo Invest a collocamenti sul mercato primario di emittenti di Gruppo e sovranazionali e al collocamento di nuove emissioni del BTP Italia lanciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite canale tradizionale sia direttamente da Fideuram Online. Nel corso del 2017 Fideuram e Sanpaolo Invest hanno inoltre partecipato al collocamento di due nuove SPAC (Special Purpose Acquisition Companies), veicoli societari quotati contenenti esclusivamente cassa che hanno l'obiettivo di acquisire, in un orizzonte temporale di massimo 24 mesi, una società operativa (normalmente un'impresa ad alto tasso di innovazione ed elevato potenziale di crescita) con la quale dar luogo ad una aggregazione, semplificando e accelerando l'iter di quotazione in borsa. Anche l'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking è stata caratterizzata dalla sottoscrizione delle azioni di tre SPAC: Crescita S.p.A., SprintItaly S.p.A. ed IDEaMI S.p.A.. Inoltre nel 2017 si è registrato il collocamento di un'obbligazione Intesa Sanpaolo S.p.A. Subordinato Tier 2 Tasso Variabile a 7 anni, di un'obbligazione IBRD a tasso misto in USD a 7 anni e di

## Servizi bancari

(milioni di euro)

	2017	2016	VARIAZIONE %
Margine di interesse	159	161	-1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	26	35	-26
Commissioni nette	55	142	-61
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>240</b>	<b>338</b>	<b>-29</b>
Spese di funzionamento	(174)	(193)	-10
Altro	10	4	150
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>76</b>	<b>149</b>	<b>-49</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>62.388</b>	<b>58.674</b>	<b>6</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>62.830</b>	<b>61.478</b>	<b>2</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	70%	56%	
Utile lordo / AUM Medie	0,1%	0,3%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,1%	0,2%	

15 Certificates Banca IMI, strutturati su richiesta di singoli clienti.

Per quanto riguarda l'offerta di prodotti bancari, sono state realizzate iniziative commerciali sui conti correnti Fideuram Plus, operazioni di Pronti contro Termine e attività di Lending. Si segnala anche la realizzazione di due nuovi conti correnti Private Wealth Management, uno per le persone fisiche con collegate anche carte di credito distintive e uno per le persone giuridiche, che combinano le migliori condizioni di conto e di trading presenti in gamma. Per quanto riguarda in particolare le soluzioni di finanziamento, l'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking si è ampliata mediante l'attivazione di due nuovi prodotti a medio-lungo termine denominati "Apertura di Credito Semplice a M/L termine a Tasso Fisso" e "Apertura di Credito Semplice a M/L termine a Tasso Variabile Light", che si sono aggiunti ai già presenti finanziamenti a Breve Termine e a Medio-Lungo Termine a Tasso Variabile. Entrambi i prodotti offrono la possibilità di ottenere dei finanziamenti per importi superiori a €75 mila fino a 15 anni, mediante il pagamento di rate mensili, trimestrali o semestrali e il target di clientela a cui si rivolgono riguarda sia persone fisiche sia persone giuridiche. Il Tasso Fisso prevede il pagamento di rate costanti per tutta la durata del finanziamento comprensive di quote capitale ed interessi, ad eccezione della prima rata, su cui vengono aggiunti gli interessi di preammortamento tecnico.

Il Tasso Variabile Light offre un periodo di preammortamento di durata fino a 35 mesi a scelta del cliente, durante il quale verranno pagate rate composte di soli in-

teressi. Il rimborso del capitale può avvenire mediante il pagamento di:

- rate comprensive di interessi e di quote capitale in base al piano di ammortamento definito al momento dell'erogazione sulla durata del finanziamento dedotto il periodo di preammortamento;
- una maxi rata finale comprensiva di tutto il capitale e del periodo di interessi. Tale soluzione di rimborso cosiddetta "bullet" è prevista solo per i finanziamenti di durata non superiore a 36 mesi.

A partire da novembre 2017 è disponibile in ricezione per la clientela una nuova tipologia di bonifico (bonifico istantaneo) che permette il trasferimento immediato di denaro in euro in area SEPA. Il bonifico istantaneo dispositivo può essere effettuato solo da clienti non consumatori ed esclusivamente dal portale Inbiz (remote banking per le imprese); è previsto l'avvio progressivo del servizio dispositivo anche sugli altri canali e per tutta la clientela. Nel corso del secondo semestre 2017 la carta di credito Mastercard Platinum è stata commercializzata con la nuova funzionalità contactless, che consente di effettuare operazioni di pagamento mediante semplice avvicinamento della Carta alle apparecchiature POS abilitate.

€62,8 miliardi

Risparmio amministrato  
(29% del totale delle  
masse amministrate)

## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2017 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso dell'anno, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

Nel 2017 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,8 miliardi (+€229 milioni rispetto al 2016).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 37,5% del Valore economico generato per un totale di €1 miliardo. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 28,5% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del payout per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €788 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €548 milioni, pari al 19,7% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 8,9% del Valore economico per complessivi €245 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €149 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

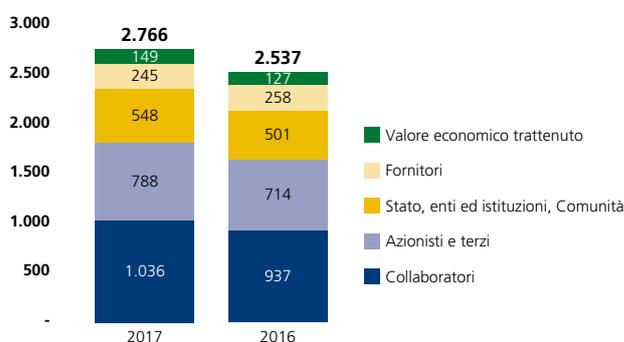
## Il valore economico

(milioni di euro)

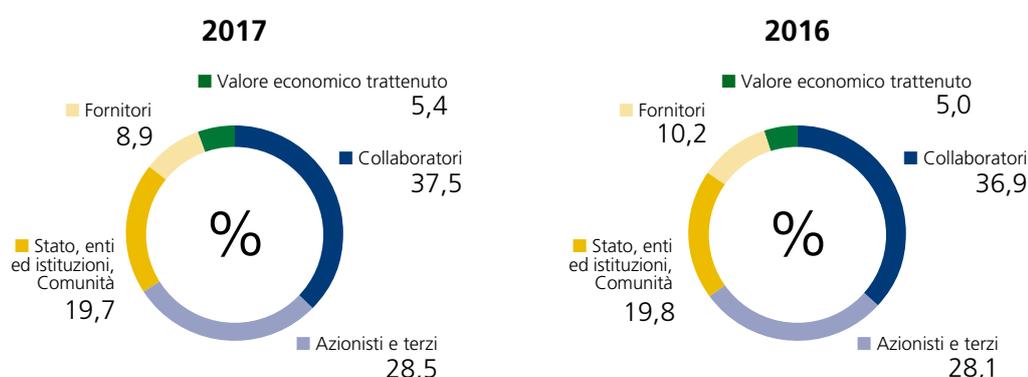
	2017	2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Valore economico generato</b>	<b>2.766</b>	<b>2.537</b>	<b>229</b>	<b>9</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>(2.617)</b>	<b>(2.410)</b>	<b>(207)</b>	<b>9</b>
Collaboratori	(1.036)	(937)	(99)	11
Azionisti e terzi	(788)	(714)	(74)	10
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(548)	(501)	(47)	9
Fornitori	(245)	(258)	13	-5
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>149</b>	<b>127</b>	<b>22</b>	<b>17</b>

## Valore economico generato

(milioni di euro)



## Incidenza percentuale del Valore economico generato



## LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2016.

### Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	78	71	7	10
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.898	4.533	365	8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Crediti verso banche	22.510	18.705	3.805	20
Crediti verso clientela	9.645	9.602	43	-
Derivati di copertura	5	3	2	67
Partecipazioni	148	141	7	5
Attività materiali	53	40	13	33
Attività immateriali e avviamento	188	181	7	4
Attività fiscali	161	180	(19)	-11
Altre voci dell'attivo	1.045	1.091	(46)	-4
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>34.672</b>	<b>4.059</b>	<b>12</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	2.641	2.665	(24)	-1
Debiti verso clientela	30.581	27.561	3.020	11
Passività finanziarie di negoziazione	45	27	18	67
Derivati di copertura	981	1.103	(122)	-11
Passività fiscali	96	64	32	50
Altre voci del passivo	1.150	813	337	41
Fondi per rischi e oneri	459	458	1	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.778	1.981	797	40
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>34.672</b>	<b>4.059</b>	<b>12</b>

### Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2017	30.9.2017	30.6.2017	31.3.2017	31.12.2016	30.9.2016	30.6.2016	31.3.2016
<b>ATTIVO</b>								
Cassa e disponibilità liquide	78	72	68	67	71	61	349	49
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.898	4.902	4.560	4.449	4.533	4.547	4.775	4.463
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	98	125	158	158	198
Crediti verso banche	22.510	21.227	20.985	20.666	18.705	16.287	15.459	14.274
Crediti verso clientela	9.645	9.357	9.160	8.893	9.602	9.340	9.819	9.825
Derivati di copertura	5	3	6	4	3	1	-	-
Partecipazioni	148	146	144	141	141	140	137	133
Attività materiali	53	29	39	40	40	38	38	39
Attività immateriali e avviamento	188	175	176	177	181	169	170	171
Attività fiscali	161	180	177	185	180	182	187	189
Altre voci dell'attivo	1.045	913	941	925	1.091	1.026	1.046	1.015
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>37.004</b>	<b>36.256</b>	<b>35.645</b>	<b>34.672</b>	<b>31.949</b>	<b>32.138</b>	<b>30.356</b>
<b>PASSIVO</b>								
Debiti verso banche	2.641	2.670	2.737	2.929	2.665	2.797	2.904	3.201
Debiti verso clientela	30.581	29.167	28.395	27.979	27.561	23.818	24.252	22.300
Passività finanziarie di negoziazione	45	42	81	17	27	19	45	52
Derivati di copertura	981	989	979	1.035	1.103	1.268	1.242	1.152
Passività fiscali	96	114	75	79	64	84	60	85
Altre voci del passivo	1.150	1.011	1.216	1.057	813	1.117	1.005	1.099
Fondi per rischi e oneri	459	457	445	463	458	456	442	453
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	2.778	2.554	2.328	2.086	1.981	2.390	2.188	2.014
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>37.004</b>	<b>36.256</b>	<b>35.645</b>	<b>34.672</b>	<b>31.949</b>	<b>32.138</b>	<b>30.356</b>

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,9 miliardi, in aumento di €242 milioni rispetto al dato di fine 2016 (+5%).

€4,9 miliardi

Attività finanziarie

## Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43	41	2	5
Attività finanziarie valutate al fair value	259	195	64	33
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.596	4.297	299	7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Derivati di copertura	5	3	2	67
<b>Totale</b>	<b>4.903</b>	<b>4.661</b>	<b>242</b>	<b>5</b>

Tale andamento è attribuibile principalmente alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€299 milioni) per effetto dei nuovi acquisti di titoli intervenuti nell'anno e, in misura minore, alle variazioni positive di fair value registrate a seguito del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio, in parte compensata dal rimborso dei titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€125 milioni).

## Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	45	27	18	67
Derivati di copertura	981	1.103	(122)	-11
<b>Totale</b>	<b>1.026</b>	<b>1.130</b>	<b>(104)</b>	<b>-9</b>

Le **passività finanziarie**, pari ad €1 miliardo, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2016 tale voce ha evidenziato una riduzione di €104 milioni (-9%), attribuibile in larga parte alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analogica variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

€1 miliardo

Passività finanziarie

## Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	634	204	430	n.s.
Conti correnti e depositi liberi	4.179	4.906	(727)	-15
Depositi vincolati	9.514	7.808	1.706	22
Altri finanziamenti	125	24	101	n.s.
Titoli di debito	8.058	5.763	2.295	40
<b>Totale</b>	<b>22.510</b>	<b>18.705</b>	<b>3.805</b>	<b>20</b>

n.s.: non significativo

€22,5 miliardi  
Crediti verso banche

I **crediti verso banche** si sono attestati a €22,5 miliardi, in aumento di €3,8 miliardi rispetto al saldo di fine 2016 (+20%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita degli impieghi in depositi vincolati e titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. I crediti verso Banche Centrali sono aumentati di €430 milioni per effetto della maggiore giacenza depositata a fine 2017. I conti correnti includono per €1,6 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI), in riduzione di €0,3 miliardi rispetto a fine 2016.

## Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	165	140	25	18
Depositi vincolati	154	124	30	24
Pronti contro termine	2.286	2.387	(101)	-4
Altri debiti	36	14	22	157
<b>Totale</b>	<b>2.641</b>	<b>2.665</b>	<b>(24)</b>	<b>-1</b>

€2,6 miliardi  
Debiti verso banche

I **debiti verso banche**, pari a €2,6 miliardi, hanno evidenziato una lieve riduzione (-€24 milioni) rispetto a fine 2016. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €19,9 miliardi (€22,5 miliardi di crediti a fronte di €2,6 miliardi di debiti), di cui €18,8 miliardi (pari a circa il 94% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

## Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.684	5.198	486	9
Pronti contro termine	-	820	(820)	-100
Mutui	658	519	139	27
Altri finanziamenti	1.425	1.168	257	22
Titoli di debito	1.867	1.888	(21)	-1
Attività deteriorate	11	9	2	22
<b>Totale</b>	<b>9.645</b>	<b>9.602</b>	<b>43</b>	<b>-</b>

I **crediti verso clientela** sono risultati pari a €9,6 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. Il lieve aumento di €43 milioni rispetto a fine dicembre 2016 è attribuibile alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€486 milioni), mutui (+€139 milioni) e altri finanziamenti (+€257 milioni) quasi interamente compensata dalla chiusura dei pronti contro termine con clientela istituzionale (-€820 milioni). A fine dicembre 2017 i crediti problematici netti sono risultati pari a €11 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (+22%). In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2016; le inadempienze probabili sono risultate pari a €9 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto al 31 dicembre 2016; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €1 milione, in flessione di €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

€9,6 miliardi  
Crediti verso clientela

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	27.831	23.492	4.339	18
Depositi vincolati	2.625	3.967	(1.342)	-34
Pronti contro termine	6	7	(1)	-14
Altri debiti	119	95	24	25
<b>Totale</b>	<b>30.581</b>	<b>27.561</b>	<b>3.020</b>	<b>11</b>

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €30,6 miliardi, in aumento di €3 miliardi rispetto al saldo di fine 2016 (+11%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€4,3 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi vincolati (-€1,3 miliardi).

€30,6 miliardi  
Debiti verso clientela

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	22	22
Svezia	-	-	3	3
Finlandia	-	-	31	31
Francia	-	-	81	81
Spagna	-	-	315	315
Italia	1.595	-	1.239	2.834
Stati Uniti	-	-	148	148
<b>Totale</b>	<b>1.595</b>	<b>-</b>	<b>1.839</b>	<b>3.434</b>

(\*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €240 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività immateriali**, pari a €188 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2017. Il saldo è rimasto sostanzialmente in linea con la consistenza di fine dicembre 2016 (+€1 milione).

€459 milioni

Fondi rischi e oneri

### Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	99	109	(10)	-9
Oneri per il personale	91	64	27	42
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	221	204	17	8
Piani di fidelizzazione delle Reti	44	80	(36)	-45
Altri fondi	4	1	3	n.s.
<b>Totale</b>	<b>459</b>	<b>458</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una flessione di €10 milioni rispetto a fine 2016 per effetto degli utilizzi avvenuti nell'anno. I fondi per oneri del personale e gli altri fondi sono aumentati complessivamente di €30 milioni principalmente per gli oneri di incentivazioni all'esodo e di integrazione, connessi all'operazione con cui Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Nell'ambito di tale operazione Intesa Sanpaolo ha assunto alcuni impegni che prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti nelle società della Divisione Private Banking; tali oneri sono interamente coperti da un contributo pubblico cash che sarà girato alle singole società in base ai costi effettivamente sostenuti. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un aumento di €17 milioni attribuibile in larga parte agli accantonamenti dell'esercizio. I fondi per Piani di fidelizzazione delle Reti sono diminuiti di €36 milioni principalmente per la chiusura di un piano di fidelizzazione a fine 2017.

## IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2017, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €2,8 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

€2,8 miliardi  
Patrimonio netto

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>	<b>1.981</b>
Distribuzione dividendi	(114)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	23
Rideterminazione del valore di immobili e beni artistici	14
Differenze cambio e altre variazioni	3
Utile netto dell'esercizio	871
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>2.778</b>

La variazione di €23 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla riduzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso dell'esercizio. L'incremento di €14 milioni si riferisce agli effetti connessi all'esposizione in bilancio a valori correnti del patrimonio artistico e degli immobili strumentali in seguito alla decisione del Gruppo Intesa Sanpaolo di cambiare il criterio di valutazione, passando dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore.

A fine dicembre 2017 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €75 milioni e, tra l'altro, include €22 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

### Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2017	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO
<b>Saldi come da prospetti della Capogruppo</b>	<b>1.813</b>	<b>788</b>
Risultati delle società consolidate integralmente	697	697
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	274	9
Dividendi da società del Gruppo	-	(619)
Storno avviamenti infragruppo	(9)	-
Storno vendite intercompany di titoli	33	(5)
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(25)	-
Altre differenze	(5)	1
<b>Saldi come da prospetti consolidati</b>	<b>2.778</b>	<b>871</b>

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €999 milioni. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2017.

### Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

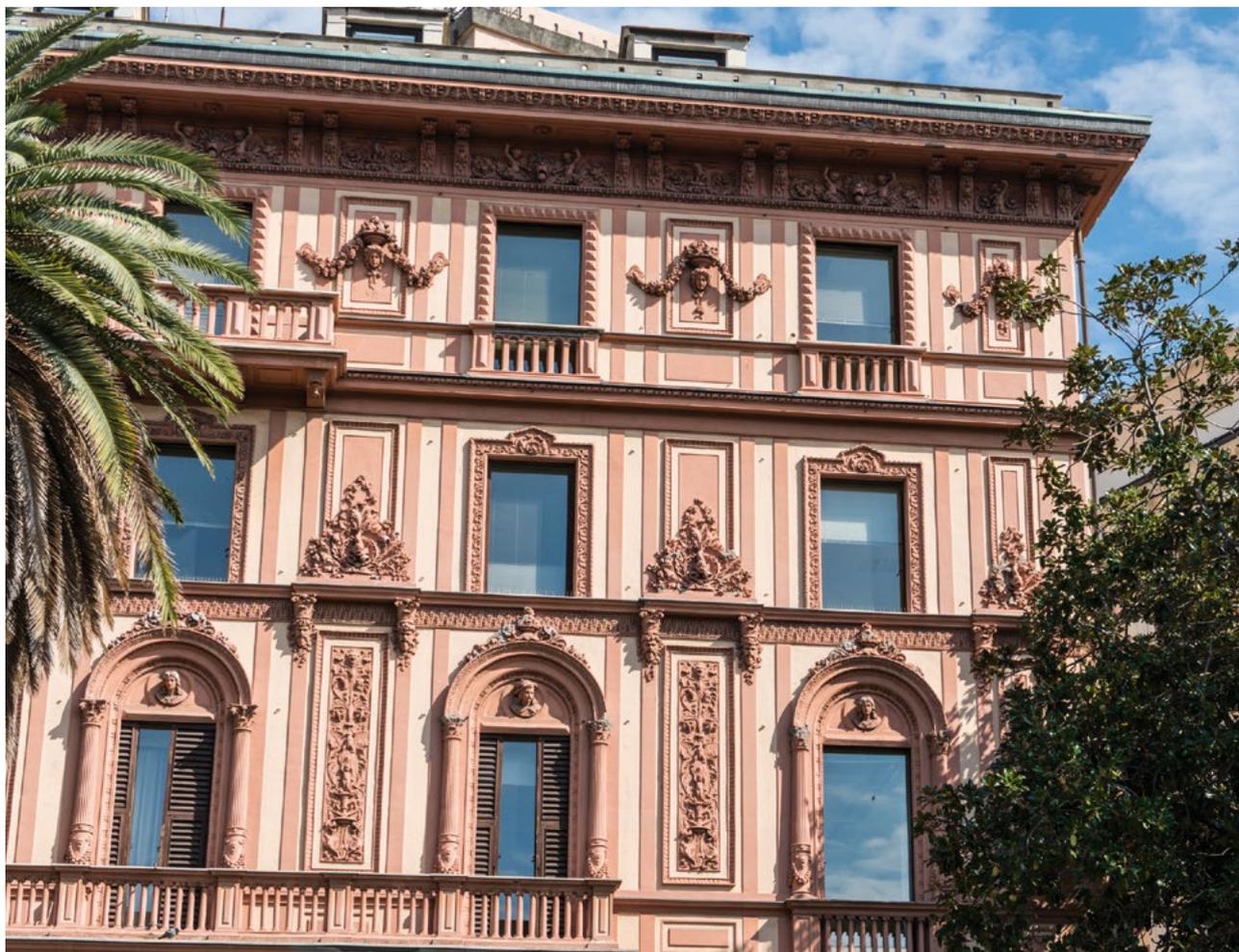
	31.12.2017	31.12.2016
CET1	998	975
Tier 1	998	975
Fondi propri	999	975
Totale attività ponderate per il rischio	7.065	6.850
<b>CET1 Ratio</b>	<b>14,1%</b>	<b>14,2%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>14,1%</b>	<b>14,2%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14,1%</b>	<b>14,2%</b>

# 15,8%

Common Equity Tier 1 ratio consolidato

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Al 31 dicembre 2017 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 15,8%.



Sanpaolo Invest - Sede di Genova



## 4.7.2 Capitale produttivo

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, l'organizzazione territoriale delle filiali bancarie e degli uffici dei Private Banker nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

(n.)	2017	2016	2015
Sportelli - Rete Fideuram	96	96	96
Sportelli - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	127	129	130
- di cui Filiali High Net Worth Individuals	7	5	2
Sportelli all'estero	3	3	3
<b>Totale Sportelli bancari</b>	<b>226</b>	<b>228</b>	<b>229</b>
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram	201	200	198
- di cui Centri Private	10	10	10
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest	119	121	123
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	3	3	4
<b>Totale Uffici dei Private Banker</b>	<b>323</b>	<b>324</b>	<b>325</b>

### STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono di una struttura logistica del Gruppo, articolata in 223 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (96 per la Rete Fideuram e 127 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e 3 sportelli presenti all'estero (Londra, Lugano e Lussemburgo) oltre a 323 Uffici dei Private Banker (201 riferibili alla Rete Fideuram, 119 alla Rete Sanpaolo Invest e 3 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

Per il segmento di clientela di fascia alta sono presenti dieci Centri Private a supporto delle attività commerciali delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e sette Filiali HNWI destinate alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le Reti sono organizzate in aree (5 per la Rete Fideuram, 2 per la Rete Sanpaolo Invest e 14 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking). Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Nel corso del 2017 sono state ulteriormente rafforzate le sinergie operative tra le Reti del Gruppo con l'obiettivo comune di migliorare l'immagine verso la clientela e razionalizzare i costi e gli spazi.

Per il 2018 sono previsti ulteriori interventi di miglioramento sul territorio (spazi e immagine) in funzione dell'efficacia dell'attività di reclutamento delle Reti.

n. **323**  
Uffici Private Banker

n. **226**  
Sportelli Bancari

## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Fideuram si avvale di tre Reti di Private Banker, Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate ed operanti sull'intero territorio nazionale.

Nel 2017 sono state confermate le cinque aree territoriali riferibili alla Rete Fideuram e le due aree territoriali della Rete Sanpaolo Invest e le zone geografiche ricomprese nelle singole aree non hanno subito variazioni. Nel mese di aprile 2017 è stata rivista la struttura commerciale della Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking che ha ridotto il numero delle aree commerciali da sedici a quattordici. In particolare, le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria sono state unite in un'unica area commerciale, è stata costituita l'area Emilia Romagna incorporando all'Area Emilia gli sportelli della Romagna dell'ex Area Dorsale Adriatica e, infine, è

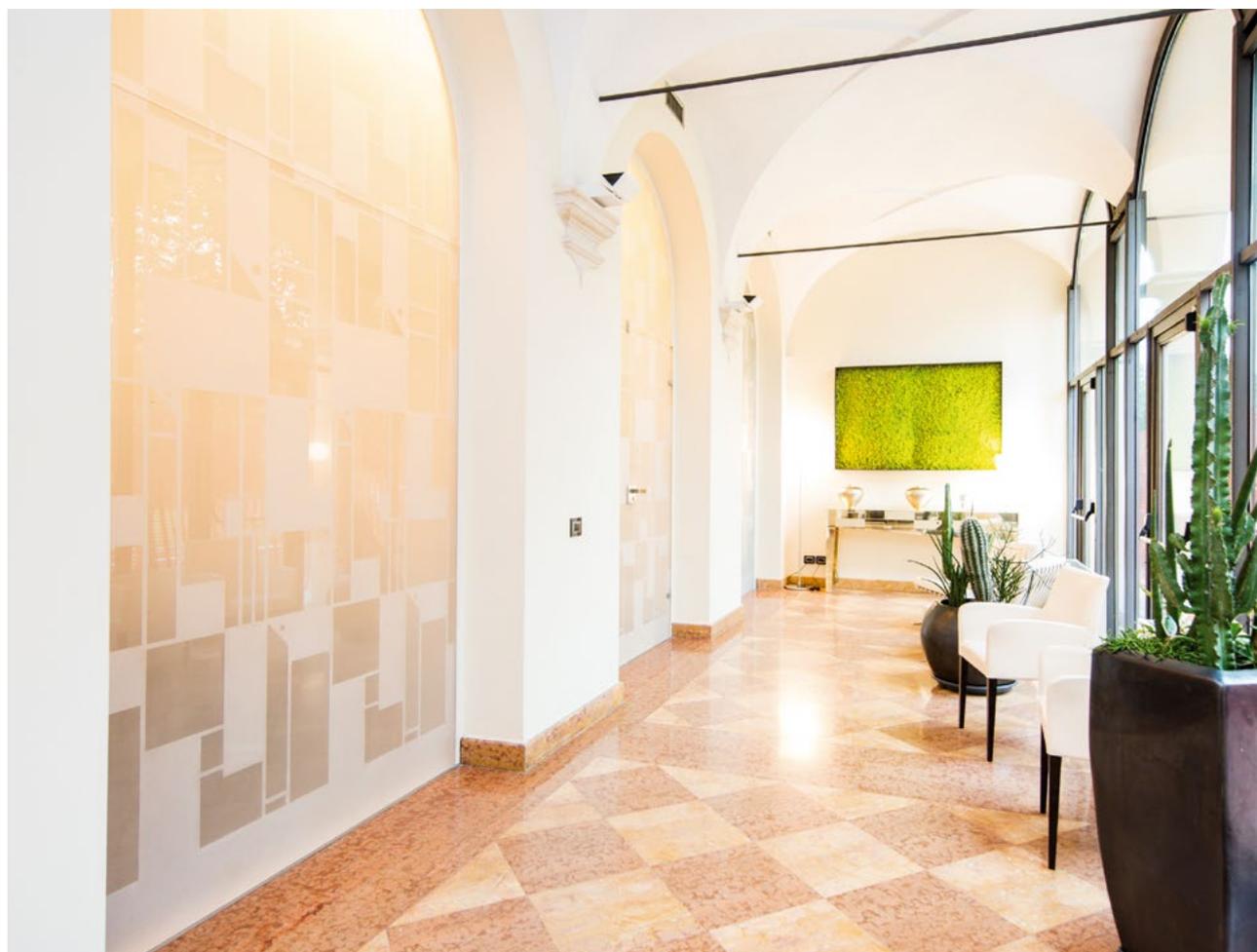
stata creata l'Area Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata accorpando l'Area Dorsale Adriatica e l'Area Puglia, Calabria, Basilicata.

A fine 2017 è stata avviata un'importante ristrutturazione, operativa dal 1° gennaio 2018, che cambierà l'attuale organizzazione territoriale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. In particolare per la Rete Fideuram il numero, l'estensione e la composizione delle aree territoriali risulteranno variate con la creazione ex novo di due ulteriori aree e la designazione di due nuovi Area Manager, mentre la Rete Sanpaolo Invest vedrà la creazione di una nuova area. Tali cambiamenti sono correlati alle mutate esigenze del contesto di mercato.

Le tabelle seguenti mostrano la composizione delle aree territoriali delle tre Reti.

### Struttura territoriale della Rete Fideuram, 2017

AREA	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
2	Lombardia (escluse province di Brescia e Mantova)
3	Lombardia (province di Brescia e Mantova), Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Ferrara e agenzia di Imola)
4	Emilia Romagna (escluse province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Ferrara e agenzia di Imola), Toscana, Umbria, Marche
5	Lazio, Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Bologna

## Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest, 2017

AREA	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna
2	Liguria, Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria

## Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, 2017

AREA	REGIONI
Torino e Provincia	Piemonte (provincia di Torino)
Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria	Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria
Milano Città	Lombardia (solo Comune di Milano)
Milano Provincia	Lombardia (provincia di Milano escluso il Comune di Milano)
Lombardia Nord	Lombardia (province di Varese, Lecco, Como, Sondrio e Bergamo)
Lombardia Sud	Lombardia (province di Pavia, Lodi, Cremona, Brescia e Mantova)
Venezia	Veneto (provincia di Venezia)
Veneto Nord Ovest e Trentino Alto Adige	Veneto (province di Verona, Vicenza e Belluno), Trentino Alto Adige
Veneto Sud Est e Friuli Venezia Giulia	Veneto (province di Treviso, Padova e Rovigo), Friuli Venezia Giulia
Emilia Romagna	Emilia Romagna
Toscana e Umbria	Toscana, Umbria
Lazio, Sardegna e Campania	Lazio, Sardegna, Campania
Dorsale, Puglia, Calabria e Basilicata	Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata
Sicilia	Sicilia



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Bologna

## ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per favorire l'accesso ai servizi bancari nelle nuove filiali sono stati predisposti accessi agevolati per le persone disabili, mentre nelle filiali esistenti sono stati realizzati, laddove possibile, lavori di adeguamento delle strutture. Inoltre tutti gli ATM della Rete Fideuram sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non-vedenti e, laddove le condizioni strutturali l'hanno permesso, sono stati realizzati sportelli automatici più bassi per agevolarne l'utilizzo da parte delle persone con disabilità.

Il Gruppo si avvale dei seguenti immobili di proprietà:

- Roma - Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma - Via Cicerone 54.

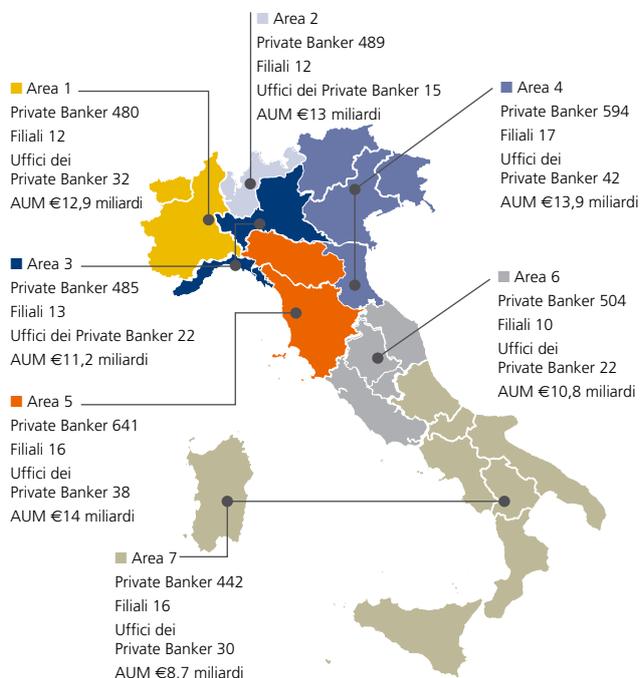
Gruppo Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica e numero dei Private Banker (n.)

	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER			PRIVATE BANKER		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Piemonte	34	34	34	43	42	42	776	775	765
Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2	13	11	11
Liguria	9	9	9	21	21	21	310	294	289
Lombardia	45	45	45	40	40	40	1.227	1.172	1.166
Veneto	25	26	25	27	27	28	498	491	482
Friuli Venezia Giulia	6	7	7	9	10	11	126	123	123
Trentino Alto Adige	4	4	4	7	8	7	51	52	50
Emilia Romagna	21	21	21	32	32	32	548	535	539
Toscana	21	20	21	34	34	34	541	536	532
Umbria	3	4	4	8	9	9	85	81	80
Marche	5	5	5	12	11	10	124	132	132
Lazio	12	12	12	28	28	29	749	732	733
Abruzzo	3	3	3	10	10	10	97	94	101
Molise	-	-	-	2	2	2	19	18	19
Campania	13	13	14	15	15	15	351	346	348
Basilicata	-	-	-	2	2	2	15	15	17
Puglia	7	7	7	10	10	10	129	139	144
Calabria	4	4	4	4	4	4	38	36	40
Sicilia	7	7	7	11	11	11	180	192	206
Sardegna	3	3	3	6	6	6	66	68	69
Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking	1	1	1	-	-	-	2	1	-
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1	1	1	-	-	-	5	5	-
Fideuram Bank (Luxembourg)	1	1	1	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>226</b>	<b>228</b>	<b>229</b>	<b>323</b>	<b>324</b>	<b>325</b>	<b>5.950</b>	<b>5.848</b>	<b>5.846</b>

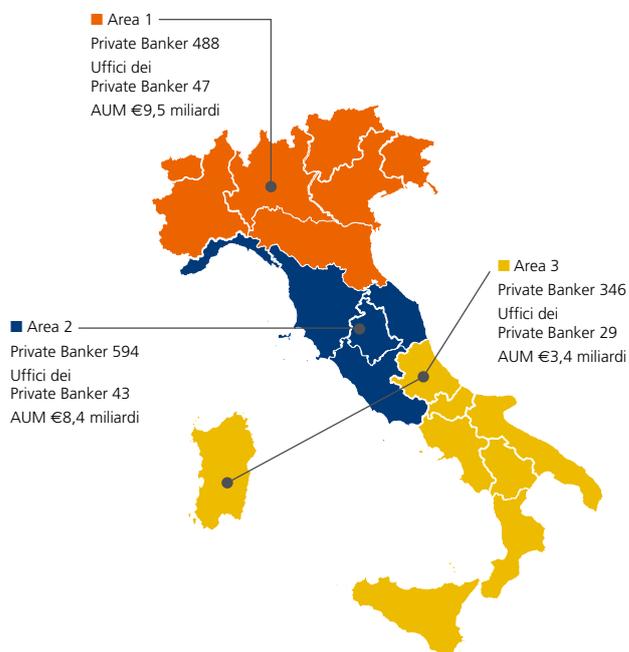
## Distribuzione per Area Commerciale delle tre Reti del Gruppo Fideuram

Di seguito si riporta la nuova distribuzione commerciale delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest operativa a partire dal 1° gennaio 2018.

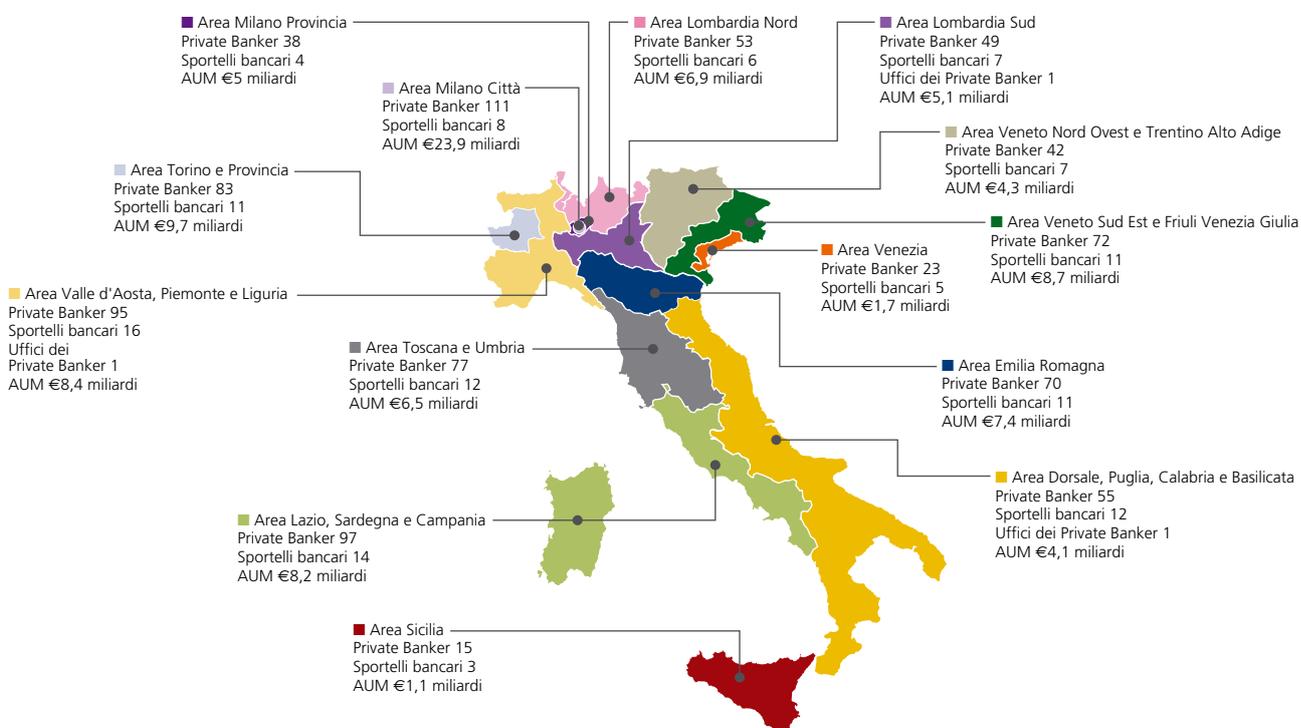
### Rete Fideuram: 7 aree



### Rete Sanpaolo Invest: 3 aree



### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 14 aree





### 4.7.3 Capitale intellettuale

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi e procedure) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

	2017	2016	2015
Clients aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)	70.816	68.327	67.677
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)	38.671	34.106	32.572

## LA CONSULENZA

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

Estensione di un modello di servizio integrato di consulenza patrimoniale globale al segmento di clientela Affluent e Private.

Evoluzione del modello di servizio in coerenza con l'entrata in vigore della direttiva MiFID 2.

Consolidamento e miglioramento del servizio di Consulenza evoluta VIEW.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso dell'anno sono state finalizzate le attività progettuali volte ad arricchire il servizio di consulenza evoluta Sei con contenuti relativi alla consulenza patrimoniale globale quali, ad esempio, la gestione del nucleo familiare, il monitoraggio immobiliare e del patrimonio presso altri intermediari, la pianificazione successoria e previdenziale.

Nel 2017 è stato creato un gruppo di lavoro multifunzionale composto dalle principali strutture del Gruppo sia per analizzare la nuova normativa ed individuare gli impatti sul modello di servizio sia per definire le soluzioni per il suo recepimento.

Dal lancio del servizio sono stati attivati oltre 4.000 contratti VIEW, di cui circa 2.000 nel corso del 2017, segno di un'importante diffusione del servizio tra i clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il servizio è stato ulteriormente migliorato tramite diverse evolutive, tra cui il tool di tutela patrimoniale, anche sulla base dei suggerimenti pervenuti dalla Rete.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento (MiFID) e del suo recepimento nella normativa italiana (Testo Unico della Finanza), il Gruppo ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza. Tali disposizioni trovano applicazione nella prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che abbia deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate del Gruppo e quindi abbia scelto la consulenza in abbinamento ad ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, ovvero tramite i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, nonché tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella prestazione del servizio

di consulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal potenziale cliente) le informazioni, necessarie alla definizione del profilo finanziario, relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria;
- obiettivi di investimento.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha intrapreso un percorso di allineamento proattivo della propria attività consulenziale in materia di investimenti alle linee guida della Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2), in vigore dal 3 gennaio 2018.

Accanto al servizio di consulenza di base fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, il Gruppo propone tre servizi di Consulenza evoluta a pagamento: Consulenza evoluta Sei tramite le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, Consulenza evoluta View e Private Advisory attraverso la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Il modello di servizio del Gruppo prevede per i clienti con più elevate disponibilità finanziarie un presidio organizzativo e una copertura territoriale a loro dedicata: Private Wealth Management con i Centri Private e Centro di eccellenza HNWI con le Filiali HNWI.

## CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio di Consulenza evoluta Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione al servizio, il cliente riceve resoconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente.

Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari e di includere nella fase di diagnosi l'intero nucleo familiare.

Il modello di consulenza evoluta è articolato su due versioni "Sei" e "Sei versione Private" che consentono di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti, offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio. La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, l'accesso agevolato ai servizi di Fideuram Fiduciaria ed un contact center riservato. Inoltre la rendicontazione periodica inviata ai clienti prevede contenuti specifici per la versione Private.

Il 2017 ha visto il consolidarsi della struttura Private Wealth Management con l'obiettivo di sviluppare e servire il segmento Private e High Net Worth Individuals attraverso un approccio proattivo ed un modello di business dedicato.

Il modello è olistico e supportato da competenze intersectoriali con un'offerta integrata nei vari ambiti: Financial Advisory, Real Estate, Corporate Assets, Value Protection e Value Creation, Art&Luxury, facendo leva su lavoro di team e condivisione della best practice.

L'erogazione del servizio avviene attraverso una consulenza che approccia in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare in un'ottica di Wealth Management.

L'obiettivo è fornire, in affiancamento al Private Banker, una struttura di consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni aziendali e sulle aziende di famiglia sia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio, sia di valorizzazione dello stesso. L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggior interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato ad un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Nel corso dell'anno la struttura è stata potenziata con l'inserimento di 4 professionisti provenienti sia dal mercato sia dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ad oggi Fideuram è dotata di strutture sul territorio nelle città di Milano, Torino, Padova, Brescia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania, dedicate agli incontri con i clienti.

## VIEW

VIEW è il nuovo sistema di consulenza evoluta, basato su un'attenta analisi dei bisogni dei clienti.

Intesa Sanpaolo Private Banking, tramite questo servizio, si propone di:

- assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, sulla base dei loro bisogni e profili di rischio, sempre in coerenza con la profilatura ai fini MiFID;
- fornire un servizio di consulenza a 360° in modo efficace e trasparente in un contesto di mercati sempre più volatili e complessi;
- confermarsi come interlocutore professionale e autorevole su tutto il patrimonio del cliente;
- elaborare una reportistica di tutto il patrimonio, anche on demand, e sfruttare un sistema di alerting evoluto e dedicato.

Nell'ambito di VIEW, il patrimonio del cliente viene organizzato in "aree di bisogno", in base alle esigenze espresse dal cliente stesso e con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi): Extra-rendimento, Investimento delegato, Investimento non delegato, Previdenza, Investimento di breve periodo.

In particolare, nell'area Investimento non delegato è stata integrata la funzionalità Advisory: da un servizio stand alone a un vero e proprio plus del servizio VIEW. La funzionalità Advisory presente in VIEW può essere attivata, a scelta del cliente, per ricevere raccomandazioni personalizzate su operazioni singole o collegate, a valere sulla porzione di patrimonio allocata nell'area di bisogno Investimento non delegato.

VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne costantemente nel tempo il patrimonio in ottica globale, in termini di rischio e diversificazione degli investimenti.

Infine, il servizio è arricchito dal tool immobiliare che permette l'estrazione dei dati catastali degli immobili del cliente tramite interrogazione al Catasto Nazionale, e dal tool di tutela patrimoniale che offre al cliente un primo supporto nella gestione del passaggio generazionale.

## PRIVATE ADVISORY

Il servizio di Private Advisory si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

Il servizio di consulenza evoluta a pagamento Private Advisory è dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie in amministrato e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Financial Advisory dell'Unità Risparmio Amministrato con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio.

Nel 2017 è proseguita l'evoluzione del modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking dedicato al segmento HNWI, la clientela con patrimoni finanziari con potenziale superiore a €10 milioni, che ha esigenze specifiche ed articolate non solo in termini di gestione del patrimonio personale, ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo (il cosiddetto "wealth advisory") e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

La struttura di Direzione è oggi composta da 21 professionisti oltre al Responsabile e si articola in tre unità organizzative: Competence Center, Business Client Development e Modello e Iniziative Commerciali.

Per quanto riguarda la rete specializzata, nel corso dei primi sei mesi dell'anno si è perfezionato il piano di copertura territoriale previsto dal modello, con l'apertura delle Filiali di Firenze e di Napoli ed il potenziamento e la rilocalizzazione della Filiale di Torino presso la prestigiosa sede di Piazza San Carlo. Al 31 dicembre 2017 sono quindi sette gli hub sul territorio dedicati al segmento presenti nelle città di Milano, Torino, Padova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli, centri di eccellenza in grado di supportare una clientela di elevato standing con una gamma di prodotti e servizi sempre più personalizzata.

Nel 2017 è proseguita una costante progettualità e ricerca di innovazione sia sul fronte dell'offerta dedicata al segmento, volta ad offrire soluzioni mirate e articolate rispetto al tradizionale "private", sia sul fronte degli strumenti a disposizione della rete specializzata.

## SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- Consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale.
- Servizi fiduciari, grazie al supporto di Sirefid e Fideuram Fiduciaria.
- Consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO).
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni).
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.
- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.

## LA TUTELA PATRIMONIALE

Il Gruppo Fideuram ha rafforzato l'analisi dei bisogni della clientela Private su temi quali la tutela patrimoniale ed il passaggio generazionale, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente con l'analisi dei rischi non finanziari.

Dopo la realizzazione di un nuovo rendiconto dedicato al passaggio generazionale è stato messo a disposizione dei Private Banker un tool informatico all'interno dell'applicativo Sei, ed è stata realizzata l'App per iPad "Fideuram Next" che, grazie alla possibilità di creare delle simulazioni, permette di sensibilizzare la clientela sul tema della pianificazione successoria.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

### LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire nel 2018 riguarderanno:

- l'ampliamento dei contenuti messi a disposizione dei clienti nell'ambito del servizio di consulenza Sei, con particolare riferimento ai servizi di consulenza patrimoniale globale;
- il rafforzamento del modello di servizio sui differenti target di clientela;
- il continuo incremento del livello di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare attenzione agli aspetti relativi ai costi applicati ed ai benefici ricevuti;
- il consolidamento e miglioramento del servizio di Consulenza evoluta VIEW di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di aumentarne la penetrazione nel segmento di clientela target.

## STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

#### ALFABETO FIDEURAM

Ampliamento dell'offerta di contenuti disponibili alla pubblicazione e miglioramento della loro fruizione.

Nel 2017 è stata pianificata una produzione costante di contenuti esclusivi per Alfabeto, sia di produzione interna sia acquisiti da fornitori esterni. Contributi su base regolare, settimanale e mensile, sono stati diffusi sulla piattaforma. Oltre a questi, nel secondo semestre dell'anno sono stati prodotti contenuti monografici dedicati alla formazione finanziaria.

Diffusione dell'utilizzo della piattaforma.

È stata condotta un'indagine approfondita sulla percezione e l'utilizzo della piattaforma Alfabeto su un campione selezionato di Private Banker al fine di mettere in evidenza i diversi aspetti, più o meno graditi, le difficoltà ed i limiti eventualmente riscontrati e raccogliere suggerimenti.

#### APP WELCOME

Consentire ai Private Banker di acquisire, in modalità digitale, un nuovo cliente.

È stata realizzata l'App Welcome che consente ai Private Banker di acquisire in digitale un nuovo cliente, senza la necessità di stampare modulistica e grazie alla firma grafometrica. In modo semplice ed intuitivo il Private Banker può censire un nuovo cliente, far sottoscrivere il contratto di consulenza, far compilare il questionario di profilatura ed aprire il conto corrente.

#### PORTALE PRIVATE BANKER

Mantenimento della centralità del Portale Private Banker come veicolo info-formativo al servizio delle Reti dei Private Banker. Aggiornamento costante dei contenuti, con un focus specifico sulle tematiche commerciali e di prodotto, nonché di carattere economico.

Nel corso del 2017, il portale dedicato ai Private Banker ha registrato l'aggiornamento costante dei contenuti commerciali, anche attraverso l'implementazione di nuovi repository di materiali e documentazione e dell'informativa finanziaria prodotta da Fideuram Investimenti. Inoltre sono state implementate nuove aree dedicate a temi di grande interesse come MiFID 2 e Antiriciclaggio e la piattaforma di contribuzione redazionale (CMS) del portale è diventata la fonte dei contributi diffusi attraverso Alfabeto.

#### COMUNICAZIONE KEY TV

Garantire la massima tempestività nella condivisione di tutte le informazioni aziendali a sostegno dell'attività dei nostri consulenti, dalle iniziative strategiche a quelle commerciali e di formazione.

Key TV continua la sua crescita anche nel 2017. La televisione aziendale ha ulteriormente potenziato le proprie produzioni, aumentando il numero di puntate prodotte nell'anno e diversificando i contenuti, oggi non più dedicati esclusivamente ai consulenti finanziari, ma anche a programmi creati ad hoc per il pubblico di Alfabeto, clienti e prospect.

Raccontare la vita delle nostre Reti di Private Banker attraverso una produzione dedicata agli eventi, ai contest e alle iniziative intraprese dalle diverse aree.

Sostenere la progressiva diffusione di Alfabeto e il popolamento delle vetrine dei nostri consulenti attraverso la produzione, ancor più numerosa e diversificata, di contributi adatti ad un pubblico di clienti attuali e potenziali.

Nello svolgimento della propria attività le Reti distributive si avvalgono di una serie di strumenti che permettono loro di offrire servizi di consulenza a valore aggiunto.

## ALFABETO FIDEURAM

Alfabeto Fideuram è la nuova piattaforma digitale che arricchisce il modello di relazione tra Private Banker e clienti con un nuovo canale per la consulenza.

Alfabeto trasporta nel mondo digitale la consulenza finanziaria che il Private Banker offre sul canale fisico e fornisce un supporto quotidiano al suo lavoro, permettendogli di concentrarsi sulle attività che generano valore per il cliente. Alfabeto è un canale all'avanguardia attraverso il quale raggiungere nuovi potenziali clienti, supportando il ricambio generazionale.

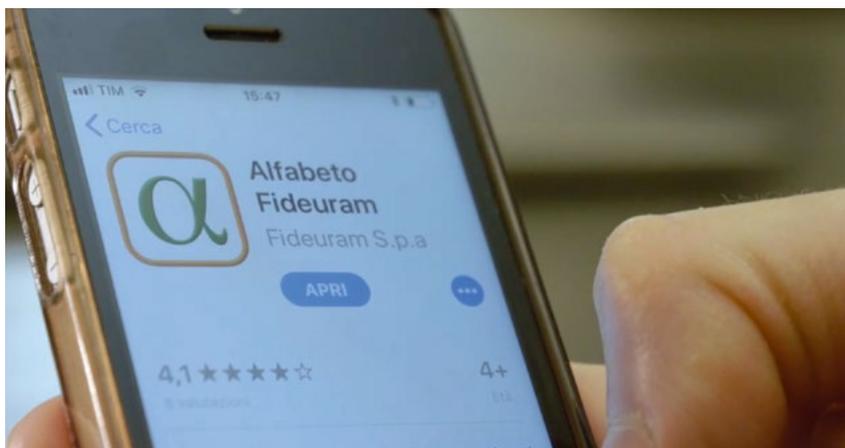
Alfabeto si compone di una **vetrina pubblicata sul web** per ogni singolo Private Banker, dove il consulente costruisce il suo personal brand, pubblicando informazioni su se stesso e sulla sua professione, inserendo articoli su argomenti finanziari, promuovendo la cultura finanziaria verso clienti e prospect, costruendo e consolidando la sua credibilità.

Visitando la vetrina del proprio Private Banker il cliente è aggiornato sul mondo economico, mentre un potenziale cliente può iniziare a conoscere il consulente e a valutare la possibilità di entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma.

In Alfabeto il Private Banker può inoltre attivare con i suoi clienti una **community**, che permette di commentare ed esprimere "Like" agli articoli presenti sulla vetrina e di lasciare una testimonianza sull'esperienza con il Private Banker, aumentando così le occasioni di contatto in Alfabeto e rafforzando la relazione.

Alfabeto offre inoltre un' **area personale** dedicata al cliente autentificato, in cui sono disponibili informazioni sul portafoglio investito e documenti condivisi dal Private Banker. L'area personale costituisce il cuore della piattaforma. Il cliente ha accesso a funzionalità che gli permettono di tenere sotto controllo il portafoglio: viste sulla posizione finanziaria, rendicontazioni, proposte, documenti degli incontri e andamento degli investimenti nel dettaglio. Il Private Banker può condividere con il singolo cliente articoli e documenti e alimentare un dialogo personalizzato.

All'interno dell'area personale è disponibile l'**Ufficio Digitale**, uno spazio dedicato tramite il quale il Private Banker può declinare in modalità digitale i vari momenti della relazione fisica con il cliente, interagendo con il supporto di chat e video chat, navigando nella posizione



d'investimento e condividendo documenti, fino a firmare una proposta. Con Alfabeto la tecnologia è al servizio della relazione.

Alfabeto è disponibile sia sul web, sia su **App** dedicate ai device mobili, che permettono a Private Banker e clienti di accedere in qualunque momento e anche in mobilità alle funzionalità della piattaforma. All'interno dell'App Alfabeto i clienti possono inoltre utilizzare Alfa-ID, un nuovo metodo di firma elettronica, che semplifica e velocizza ulteriormente le operazioni di firma.

Dal lancio, avvenuto a luglio 2016, **circa 2.500 Private Banker** hanno pubblicato la loro vetrina personale sul web, dopo essere passati da una formazione dedicata, e sono stati abilitati **quasi 60.000 clienti**.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi interventi migliorativi sulla piattaforma Alfabeto Fideuram con:

- l'estensione dei temi trattati tramite partnership dedicate e la razionalizzazione del catalogo contenuti;
- la realizzazione di un progetto di valorizzazione delle sinergie con il mondo dei social network;
- il supporto nella definizione di una strategia efficace di comunicazione della brand identity dei Private Banker con l'attivazione di una campagna di web marketing a sostegno dell'acquisizione di nuova clientela;
- la creazione di una nuova pagina dedicata alla ricerca di Manager di rete da parte di candidati Private Banker;
- la semplificazione delle operazioni di

firma della documentazione da parte della clientela con l'introduzione di un nuovo metodo completamente elettronico disponibile sull'App;

- la predisposizione di statistiche di accesso da parte di clienti e visitatori;
- l'analisi della usability della piattaforma in ottica di ottimizzazione dell'esperienza d'uso.

Nel 2017 sono andati a regime i processi di sviluppo ed alimentazione di contenuti informativi per Alfabeto. In particolare: per i clienti e prospect sono state realizzate undici edizioni della newsletter 4D e, nella seconda parte dell'anno, è stato pubblicato Private News, in sostituzione delle anticipazioni delle notizie del giorno; sono stati prodotti 204 contenuti finanziari, articoli, video sui mercati, report periodici, commenti ai temi della settimana, dei quali 134 in video. Inoltre è stata avviata la produzione di una collana di formazione finanziaria che, con cadenza mensile, propone al pubblico un approfondimento tematico.

L'indagine condotta su un gruppo selezionato di consulenti finanziari si è avvalsa di un sondaggio online, di un set di interviste dirette e di una community, aperta al solo panel, che ha contribuito con circa 1.500 post sulle 4 macroaree di discussione individuate (clienti, prospect, supporto e futuro di Alfabeto). Sono emersi diversi aspetti riguardo all'utilizzo della piattaforma, punti di forza e difficoltà, e sono stati raccolti i suggerimenti per gli sviluppi di Alfabeto, alcuni dei quali già implementati.

## PORTALE PRIVATE BANKER

Nel corso del 2017 il Portale Private Banker ha mantenuto la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Oltre all'aggiornamento costante dei contenuti quali ad esempio le aree Private Wealth Management Hub e PWA, gli Eventi, Conosci Fideuram / Sanpaolo Invest, Parola ai gestori, sono state implementate nuove aree. In particolare, in vista dell'entrata in vigore della nuova normativa, l'area espressamente dedicata a MiFID 2 si propone di raccogliere, mantenere ed aggiornare l'informativa sul tema con presentazioni, video e rassegna stampa. Grazie allo strumento della clusterizzazione, oggi pienamente operativo, sono state attivate sezioni dedicate a gruppi di consulenti finanziari, come ad esempio per contest di Area.

Inoltre, per il secondo anno, il Regolamento delle Incentivazioni è stato redatto direttamente nel portale Private Banker, storicizzando le precedenti edizioni.

Infine, attraverso la piattaforma di contribuzione redazionale (CMS), il portale è stato la fonte dei contributi espressamente creati per il pubblico e diffusi attraverso Alfabeto.



## KEY TV



Anche nel 2017 Key tv ha fornito un'informativa puntuale e tempestiva su temi di rilevanza per l'attività dei consulenti finanziari. Oltre a costanti aggiornamenti sui mercati e sui principali eventi economici e politici, Key tv ha ampliato la varietà dei temi trattati con approfondimenti su previdenza, demografia, fisco, finanza comportamentale e finanza al femminile. Inoltre sono state sviluppate internamente nuove grafiche, migliorando la qualità complessiva delle puntate.

Sempre rilevanti gli aspetti quantitativi di Key Tv che si confermano importanti. Le puntate pubblicate sono state 364 (+32% rispetto al 2016) comprensive di contenuti dedicati esclusivamente ad Alfabeto e produzioni realizzate per altre funzioni del Gruppo. In crescita anche la percentuale degli utenti che hanno visto almeno una puntata nel corso del 2017 (+5% rispetto all'anno scorso) e che si attestano a quota 4.448. Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest la percentuale di utenti è pari all'88%.

 Approfondimento sul Report Interattivo



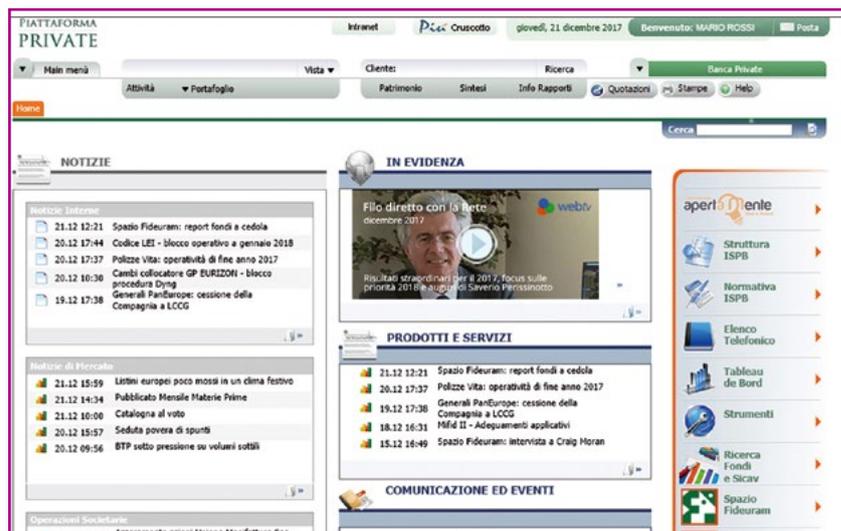
## COMUNICAZIONE WEB TV

A partire dal mese di marzo 2017 anche Intesa Sanpaolo Private Banking ha accesso ad un canale televisivo dedicato alla propria Rete grazie all'opportunità, offerta dalla Comunicazione interna di Intesa Sanpaolo, di offrire una versione profilata della Web Tv del Gruppo.

Private Banker e colleghi di sede possono quindi accedere a tutti i contenuti informativi pubblicati loro dedicati, tramite un unico canale televisivo, visualizzabile dalla intranet aziendale.

Dai suoi esordi, il canale dedicato a Intesa Sanpaolo Private Banking è stato utilizzato innanzitutto per veicolare a tutta la Rete i principali messaggi trasmessi ai manager di Rete dal management della Banca nel corso delle riunioni trimestrali periodiche; in particolare nel format "Filo diretto con la Rete" il Direttore Generale, Saverio Perissinotto, ha commentato trimestre per trimestre i risultati raggiunti e delineato le strategie commerciali per il periodo successivo. Inoltre il canale è stato usato per condividere con la Rete le interviste registrate su Patrimoni di Class CNBC e per trasmettere gli annuali auguri di fine anno da parte della Direzione Generale.

La web tv è stato anche il canale privilegiato per raccontare ai colleghi della Banca e del Gruppo iniziative specifiche inerenti la realtà di Intesa Sanpaolo Private Banking, come ad esempio il modello di servizio dedicato ai clienti High Net Worth Individuals.



## FIDEURAM MOBILE SOLUTION



Fideuram Mobile Solution da oltre sei anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità a documentazione sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente. Possono acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'App per smartphone Easy Doc e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti.

Con Fideuram Mobile Solution il Gruppo ha completato l'integrazione in un'unica piattaforma operativa degli strumenti commerciali a supporto della consulenza (base ed evoluta) e della piattaforma di esecuzione degli ordini. Utilizzando PC portatile o iPad, i Private Banker possono preparare una proposta commerciale, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso una nuova App dedicata disponibile sull'iPad del Private Banker.

 Approfondimento sul Report Interattivo

## FIRMA GRAFOMETRICA E FIRMA DIGITALE REMOTA

La Firma Elettronica Avanzata consiste in due modalità di firma disponibili sia in filiale sia fuori sede:

- la Firma Grafometrica;
- la Firma Digitale.

In entrambi i casi i documenti da sottoscrivere vengono messi a disposizione del cliente su un'apposita tavoletta elettronica. L'esperienza di firma è semplice e immediata perché analoga a quella di un documento cartaceo e con pari valore legale.



## OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

La disponibilità delle modalità di Firma Grafometrica e Digitale ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'Offerta Fuori Sede e l'introduzione del modello di Offerta a Distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti.

Nel caso dell'Offerta Fuori Sede la disponibilità della Firma Grafometrica permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone la gestione e la rintracciabilità nel tempo.

Nel caso dell'Offerta a Distanza il Private Banker può offrire consulenza a valore aggiunto inviando proposte di investimento mediante tecniche di comunicazione a distanza. Il cliente può prendere visione delle proposte direttamente dall'area privata del sito internet della Banca e sottoscriverle mediante l'utilizzo del certificato di Firma Digitale.

I vantaggi per i Private Banker ed i clienti sono molteplici ed importanti:

- Il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze

del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione, indirizzando secondo processi guidati la formulazione della proposta commerciale.

- Il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico ed inoltre è in grado di sottoscrivere la proposta contrattuale direttamente dall'area privata del sito internet.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

### STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

#### Alfabeto

Per il 2018 prosegue l'attività di supporto redazionale alla piattaforma attraverso la fornitura di contenuti informativi per il pubblico realizzati ad hoc, sia dalle strutture interne sia acquisiti attraverso nuovi accordi con fornitori (testate giornalistiche). La disponibilità di statistiche dettagliate ci permetterà di perimetrare sempre meglio l'ambito degli interventi informativi.

#### Portale Private Banker

Mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza acquisiti dal portale come veicolo info-formativo al servizio delle Reti dei Private Banker.

Aggiornamento costante dei contenuti, con un focus specifico sulle tematiche commerciali e di prodotto e dell'informativa di carattere economico.

L'implementazione di una nuova piattaforma di contribuzione redazionale (CMS) introdurrà caratteristiche e strumenti nuovi che incrementeranno la versatilità e la flessibilità del lavoro, anche da dispositivi mobili.

#### Comunicazione Key Tv

In continuità con la mission assegnata al canale, l'attenzione sarà rivolta al consolidamento dell'audience assicurando cura e tempestività nella condivisione di tutte le informazioni aziendali a sostegno dell'attività dei nostri consulenti, dalle iniziative strategiche, a quelle commerciali, a quelle di formazione.

Diffondere best practice e raccontare la vita delle nostre Reti di consulenti, anche attraverso nuovi format. Collaborare alla progressiva diffusione di Alfabeto con la produzione, ancor più numerosa e diversificata, di contributi adatti anche ad un pubblico di clienti e clienti potenziali.

Rinnovamento della piattaforma di gestione e diffusione dei video. Più versatile nella gestione dei contenuti e la loro veicolazione, sia direttamente sulla piattaforma, sia verso il portale Private Banker e gli utenti di Alfabeto, la nuova piattaforma consentirà anche una maggiore personalizzazione nella diffusione per segmenti di utenti (ad esempio contenuti dedicati ai manager) ed una gestione più "diffusa", consentendo a diversi contributori di contenuti di interagire direttamente sulla piattaforma.

Altri obiettivi riguarderanno sia l'incremento dell'utilizzo di processi e strumenti digitali sia l'adeguamento dell'operatività dei Private Banker in linea con la nuova normativa.

## RICERCHE DI MERCATO



Anche nel 2017 Fideuram ha investito in ricerche di mercato confermando l'adesione all'**Osservatorio sui Risparmi delle Famiglie** di GfK al fine di migliorare le conoscenze dello scenario economico e competitivo di riferimento.

Dall'indagine GfK 2017 "Sentiment e risparmio delle famiglie italiane" emerge come le aspettative economiche espresse dalle famiglie italiane siano in controtendenza rispetto al resto dell'Europa. Durante la prima parte del 2016 le famiglie avevano mostrato un atteggiamento attendista per poi sfiduciarsi ulteriormente nella seconda parte dell'anno e all'inizio del 2017. Se però oltre al sentiment si considera anche la soddisfazione per la propria condizione economica, si nota come il 2017 si sia aperto con livelli di soddisfazione stabili rispetto al semestre precedente e con un lieve aumento della quota di famiglie che dichiara di riuscire a risparmiare.

A gennaio 2017 le famiglie che risparmiavano erano il 56%, in ripresa di 2 punti percentuali rispetto alla metà del 2016. Emerge quindi un lieve segnale di miglioramento legato anche alla ripresa del potere di acquisto dei redditi.

La forte cultura del risparmio che caratterizza gli italiani influisce sugli orientamenti e sulle scelte di investimento, posticipando gli acquisti in attesa di avere le risorse necessarie piuttosto che ricorrere al credito al consumo o all'indebitamento. Ma se si considera questa caratteristica in un'ottica più ampia, lo status di risparmiatore che caratterizza il popolo italiano non fa bene all'economia, in quanto risparmiare sottrae risorse ai consumi.

Nell'ultimo semestre si è accentuata la tendenza delle famiglie ad uscire dal comparto degli investimenti lasciando gli asset in liquidità sul conto corrente, proprio in un periodo in cui la liquidità è poco remunerativa.

Questa inversione di tendenza del mercato retail, che sottrae risorse al sistema e non aiuta le famiglie a gestire le proprie risorse finanziarie in modo sinergico, è riconducibile a più motivazioni.

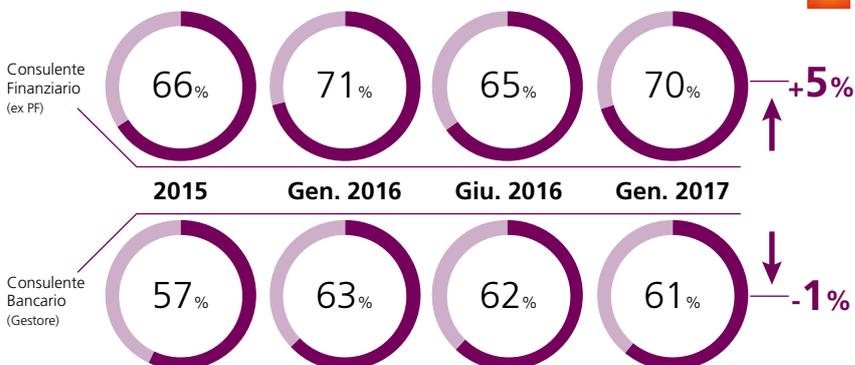
In primo luogo la bassa auto-percezione di competenza finanziaria delle famiglie, da cui ne consegue una maggiore difficoltà ad identificare in autonomia soluzioni più evolute di gestione e allocazione delle proprie risorse. Oggi solo il 16% dei capifamiglia italiani ritiene di essere competente in ambito finanziario, e presso i laureati la percentuale sale solo al 25%, segno delle difficoltà ad orientarsi, indipendentemente

dal livello culturale. In tale ambito è stato però rilevato un aumento dell'auto-percezione di competenza presso gli Investitori Affluent e Private: un segnale che rafforza il valore della consulenza e del supporto finanziario personalizzato, in grado di trasferire competenze e far acquisire al cliente una maggiore consapevolezza finanziaria.

Alla bassa competenza si unisce il progressivo allontanamento negli anni dalle tematiche finanziarie: oggi solo il 23% dei capofamiglia si dichiara interessato, rispetto al 50% che si registrava nel 1987, e si dimezza anche la quota di investitori che passa dal 52% del 2001 al 25% di oggi. Questo è in parte riconducibile ad una maggiore focalizzazione dell'Offerta sui segmenti core di clientela, costituiti da famiglie con patrimoni medio-alti e alti. In particolare, rispetto ai primi anni 2000 l'industria del Risparmio gestito ha radicalmente cambiato le caratteristiche della clientela in portafoglio, che oggi è costituita per la quasi totalità da clienti Affluent e Private, a scapito di una quota importante di mercato "medio".

Nel corso dell'ultimo semestre di rilevazione si rafforza presso la clientela, a livello di immagine, la figura del Consulente Finanziario (a fronte di una sostanziale stabilità del Gestore Bancario), soprattutto in termini di orientamento al cliente, chiarezza nel linguaggio, reperibilità, comprensione delle esigenze e consigli finanziari.

### KPI Immagine



Fonte: Sentiment e risparmio delle famiglie italiane - 1ª edizione 2017.

Cresce la propensione delle famiglie a rivolgersi ad un referente per la gestione dei propri risparmi e ad avvalersi di un servizio di consulenza evoluta che effettua analisi, diagnosi e monitoraggio del portafoglio. È invece in contrazione l'interesse verso le nuove modalità di Consulenza Indipendente e Robo Advisory.

Il rapporto GfK ha evidenziato la presenza di interessanti opportunità per l'Offerta riconducibile ad un ampliamento del bacino degli attuali investitori: un mercato prospect di quasi 5 milioni di famiglie con asset compresi tra €10 mila e €100 mila, che attualmente non ha investimenti finanziari, ma che si dimostra interessato ad un'ottimizzazione dell'asset allocation, riducendo la quota di liquidità in favore di prodotti finanziari con obiettivi di programmazione, previdenza e crescita del capitale.

Una revisione dell'asset allocation delle famiglie in questa direzione consentirebbe un'ottimizzazione delle risorse finanziarie e rappresenterebbe una nuova fonte di business per l'Offerta.

ASSET ALLOCATION	TOTALE FAMIGLIE		INVESTITORI	
	ATTUALE	DESIDERATA	ATTUALE	DESIDERATA
<b>Liquidità e Polizze Danni</b>	<b>84%</b>	<b>61%</b>	<b>49%</b>	<b>41%</b>
<b>Programmazione e Previdenza</b>	<b>9%</b>	<b>20%</b>	<b>25%</b>	<b>30%</b>
<b>Crescita</b>	<b>6%</b>	<b>14%</b>	<b>23%</b>	<b>23%</b>
<b>Speculazione</b>	<b>1%</b>	<b>5%</b>	<b>3%</b>	<b>6%</b>

Liquidità: liquidità su c/c e depositi  
Programmazione: Titoli di Stato, Buoni Postali, Polizza vita, Fondi pensione/PIP  
Crescita: Obbligazioni, Gestito  
Speculazione: Titoli azionari

Fonte: Multifinanziaria Retail Market GfK.

## I SERVIZI SULLA RETE

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

#### SERVIZIO ONLINE

Il Gruppo intende proseguire:

- nell'evoluzione dell'infrastruttura di identificazione e sicurezza dei sistemi di pagamento in ottica di adeguamento alle prossime esigenze normative e nell'integrazione dei servizi online con il proprio modello di business;
- nel potenziamento della Rendicontazione Online.

Nel 2017 sono stati effettuati i primi rilasci in coerenza con le esigenze normative della Payment Services Directive (PSD2) nell'ambito dei sistemi di pagamento (es. bonifici esteri, urgenti) e di MiFID 2 nell'ambito dell'informativa al cliente. Si è prodotta anche una maggiore integrazione del canale online con il modello di servizio, in particolare per l'operatività delle persone giuridiche.

Nell'ambito della Rendicontazione Online si conferma la crescita del servizio, con un raddoppio rispetto al 2016 dei contratti attivi di Rendicontazione Consulenza e Prodotti e una crescita di oltre il 17% in valore assoluto dei contratti attivi di Rendicontazione Bancaria e Titoli. Tali risultati sono stati raggiunti anche attraverso una campagna di comunicazione all'interno del sito ed una semplificazione nella modalità di adesione alla Rendicontazione Online.

#### SITI INTERNET

Ampliamento e sviluppo dei contenuti dei siti, in particolare attraverso la realizzazione di due siti dedicati alla professione all'interno delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.

Nel corso del 2017 i due minisiti "Lavora con noi", per Fideuram e Sanpaolo Invest, sono stati rinnovati attraverso una nuova veste grafica e contenuti coerenti con le evoluzioni del Gruppo.

#### SERVIZIO ONLINE

Per Fideuram e Sanpaolo Invest anche nel 2017 si è confermato il trend di sviluppo dei servizi via Internet sia per il numero di clienti abilitati, in crescita del 13% rispetto al 2016, sia per il numero di operazioni effettuate online, aumentate di quasi l'11%.

Complessivamente la clientela Fideuram e Sanpaolo Invest ha disposto più dell'86% dei bonifici e oltre l'88% degli ordini tramite il canale online, con un incremento di quasi il 9% rispetto al 2016.

Nell'ambito della Rendicontazione Online si conferma la crescita del servizio, con un raddoppio rispetto al 2016 dei contratti attivi di Rendicontazione Consulenza e Prodotti e una crescita di oltre il 17% in valore assoluto dei contratti attivi di Rendicontazione Bancaria e Titoli.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati sviluppi volti a promuovere sistemi

di pagamento elettronici sicuri ed efficienti per la clientela e a sostenere la crescita dei servizi di pagamento offerti nell'area dell'e-commerce e dello shopping online. È inoltre proseguito il piano di rafforzamento del servizio di Rendicontazione Online Consulenza e Prodotti e il consolidamento del perimetro della sezione dedicata ai prodotti del cliente. È stato infine introdotto, anche per le persone giuridiche, il questionario di profilatura, rafforzando e salvaguardando la continuità dell'attuale modello di adeguatezza di Fideuram.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, nel 2017 si conferma il trend di crescita dei servizi multicanale sia per il numero di clienti abilitati, con un incremento di circa il 6% rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online.

Complessivamente i clienti hanno disposto più del 60% delle transazioni di pagamento e negoziazione tramite

il canale online, con un incremento di oltre il 6% rispetto al 2016.

Si conferma infine la continua espansione del servizio di Rendicontazione Online ormai attivo su oltre l'80% delle utenze.

Nel corso dell'anno le attività di sviluppo della piattaforma hanno riguardato in primo luogo le aree dei servizi di pagamento e di investimento, nonché la revisione dell'impianto contrattuale dei servizi per l'introduzione delle normative PSD2 e MiFID 2.

Sempre nel corso del 2017 è stata rilasciata la nuova App di mobile banking per Windows, che si aggiunge alle App per iOS e Android già rilasciate in precedenza.

## I SITI INTERNET

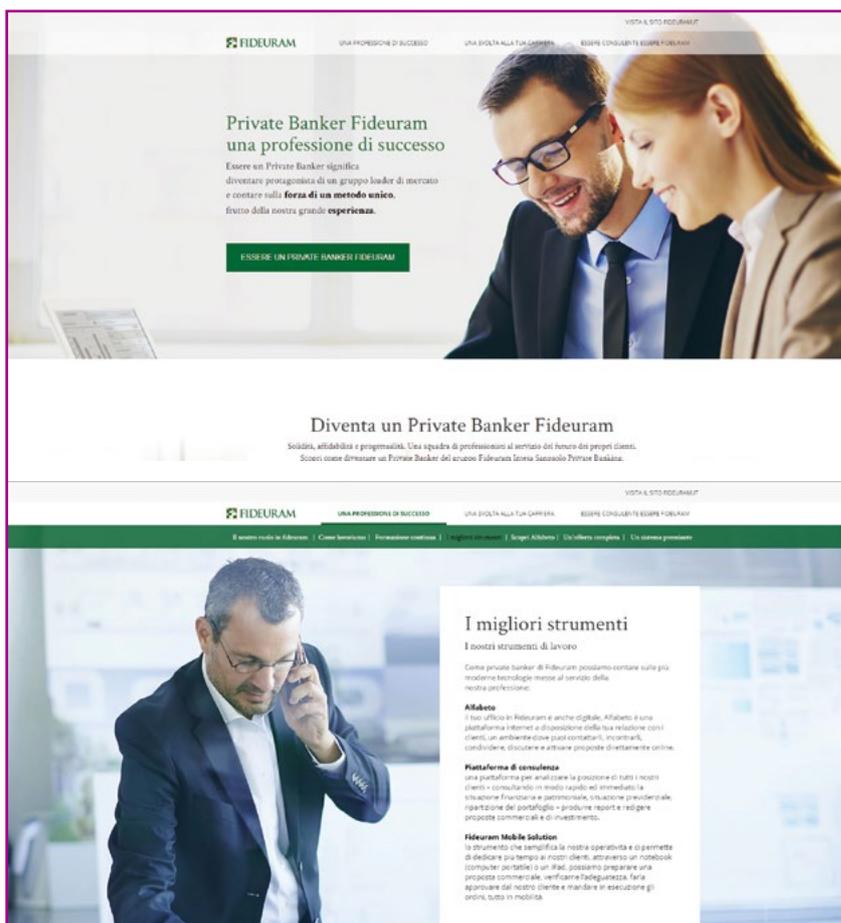
### Fideuram e Sanpaolo Invest

Il canale internet ha confermato il ruolo di veicolo di supporto alla comunicazione istituzionale e di prodotto.

Il 2017 ha visto il completamento delle attività di restyling della nostra immagine digitale: sono state infatti integralmente ridisegnate le sezioni dedicate al reclutamento di nuovi Private Banker.

I due minisiti per Fideuram e Sanpaolo Invest "Lavora con noi" sono stati rinnovati attraverso una nuova veste grafica e contenuti coerenti con le evoluzioni che hanno interessato il nostro Gruppo nel corso degli ultimi anni, sia in termini di posizionamento nel mercato sia di servizi offerti ai nostri clienti e in particolare con l'obiettivo di dare ampio risalto alla professionalità e alla specializzazione crescente dei nostri consulenti finanziari.

Nel corso dell'anno, coerentemente con quanto ormai in atto da tempo, i siti hanno ospitato iniziative di comunicazione dedicate alla presentazione dei nostri servizi e prodotti, in particolare il Piano Investimento Italia ha avuto grande risalto come contenuti digitali e spazio all'interno dei siti internet di Fideuram e Sanpaolo Invest.



 Approfondimento  
sul Report Interattivo

## Intesa Sanpaolo Private Banking

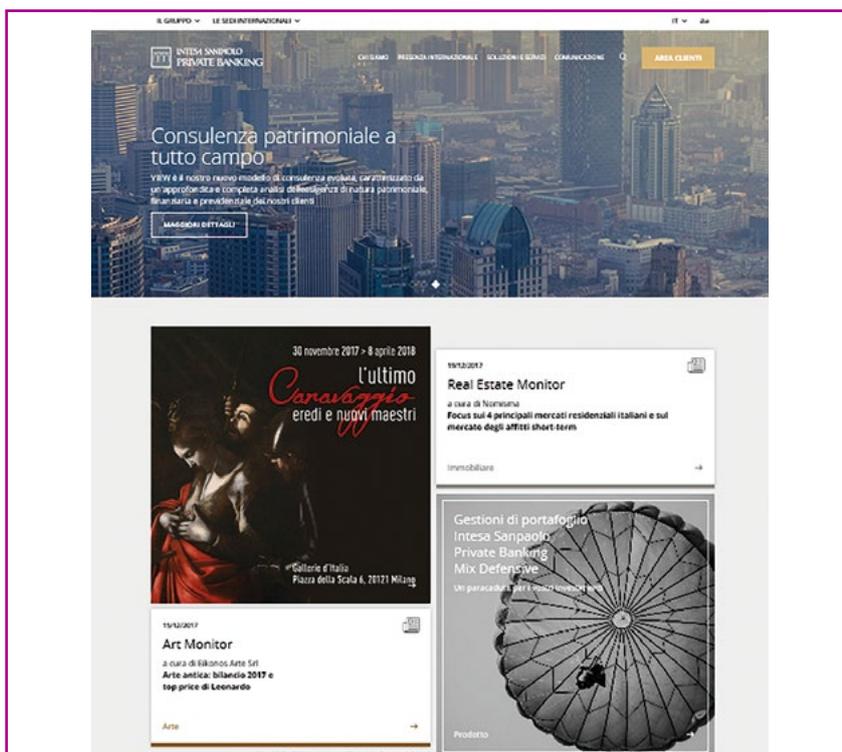
La relazione con i clienti continua ad essere al centro del modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking, che fonda sull'approfondita conoscenza dei propri clienti e sulla capacità di rispondere alle loro esigenze, le principali ragioni della propria leadership.

Il nuovo sito di Intesa Sanpaolo Private Banking, online da fine 2016, ha raggiunto in corso d'anno una fase di maturità sia in termini progettuali sia di contenuti. Le persone sono, e lo saranno anche in futuro, il fil rouge dell'intero progetto e continueranno ad avere un ruolo di primo piano sia nella selezione delle immagini sia nella definizione dello stile dei contenuti. Dal punto di vista progettuale, da marzo è online la versione in lingua inglese del sito, accessibile da tutte le pagine del menù attraverso la funzionalità di switch di lingua.

Il raggiungimento dell'obiettivo, alla base del progetto di restyling del sito, consistente nella creazione di una maggior vicinanza e una maggior interazione con clienti e prospect, è confermato dai numeri: oltre 580 mila utenti hanno visitato il sito nel corso dell'anno, con circa 2,1 milioni di sessioni e oltre 3,6 milioni di visualizzazioni di pagina.

Nel corso dell'anno la home page è stata valorizzata dallo sviluppo di una ricca sezione editoriale, che ha da un lato supportato il lancio di nuovi prodotti e dall'altro ha visto la definizione e il consolidamento dei format dedicati agli approfondimenti di natura extra-finanziaria, legati a tematiche proprie del Wealth Management. In particolare il sito ha supportato, nel corso del mese di aprile, il lancio delle due nuove linee di gestione di portafogli di Intesa Sanpaolo Private

Banking, Mix Defensive e Mix Sustainable, e dei PIR Piano Investimento Italia di Fideuram Investimenti. La sezione editoriale si è arricchita grazie alla pubblicazione di otto edizioni di Real Estate Monitor, aggiornamenti in tema di mercato immobiliare a cura di Nomisma, e di nove edizioni di Art Monitor, format di approfondimento su tematiche di art advisory. Il nuovo design responsive ha infine favorito la fruizione dei contenuti anche tramite smartphone e tablet.



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

### I SERVIZI SULLA RETE

#### Servizio online

Nel 2018 il Gruppo intende proseguire nell'evoluzione dei servizi alla clientela adottando, per l'utilizzo dei Servizi Online, un sistema innovativo di generazione del codice O-Key tramite smartphone, che andrà via via a sostituire l'attuale dispositivo della chiavetta O-Key fisica. Saranno inoltre introdotte nuove modalità per la consegna del codice PIN alla clientela. Inoltre Intesa Sanpaolo Private Banking intende portare avanti il percorso di continua evoluzione dei propri servizi multicanale con particolare attenzione alla revisione delle modalità di autenticazione e sicurezza delle disposizioni di pagamento e investimento.

#### I siti internet

Sono previste per il 2018 numerose iniziative, in particolare la realizzazione di una versione in lingua inglese del sito dedicato al Gruppo, un crescente impegno nella comunicazione digitale dedicata ad Alfabeto, alle sue potenzialità ed ai suoi sviluppi e l'aggiornamento e lo sviluppo sia dei contenuti redazionali sia di quelli di prodotto del sito di Intesa Sanpaolo Private Banking.

## LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

L'attività di comunicazione below the line, realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti, si è sviluppata, come per gli anni precedenti, in continuità con la linea "sguardi", ormai consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: i Private Banker e la clientela.

Nel corso del 2017 è continuata l'attività di aggiornamento dei materiali di below the line a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti. In particolare, nuove brochure di prodotto sono state realizzate in occasione del lancio del **Piano Investimento Italia** (PIR), la nuova polizza multiramo di Fideuram Vita, **Fideuram Sintonia** e del nuovo prodotto **FAI Private Markets Insight Fund**, il secondo fondo di investimento alternativo di Fideuram Investimenti, che segue **Fai Private Debt Special Opportunities** lanciato l'anno precedente.

Al di fuori del perimetro "sguardi", sono stati predisposti altri "leaflet" in continuità con il passato, per illustrare in maniera semplificata ai clienti come funziona **Fideuram Step-IN**, la nuova modalità di partecipazione progressiva ai mercati, con la nuova linea **Core Beta 50** nell'ambito di Fideuram Vita Insieme.

Nel corso del 2017 Intesa Sanpaolo Private Banking ha proseguito l'impegno ad offrire ai clienti un'informazione chiara, trasparente e completa. Le attività hanno quindi riguardato a 360 gradi sia il materiale istituzionale sia la documentazione di prodotto, volti a descrivere l'offerta sui vari target di clientela.

Sono stati curati gli aggiornamenti sia delle **presentazioni istituzionali**, sia della **presentazione del Wealth Management**, il modello di servizio dedicato alla clientela HNWI. In coerenza con il format grafico già identificato per la polizza Synthesis, sono inoltre state realizzate le **schede commerciali**, consegnabili ai clienti, relative ad alcuni tra i principali prodotti oggetto di lancio nel corso dell'anno, con particolare riferimento a:

- Intesa Sanpaolo Life Selezione Private;
- Fideuram Investimenti Piano Investimento Italia.

Si tratta di schede sintetiche che permettono di identificare con immediatezza le principali caratteristiche dei prodotti descritti, favorendone la confrontabilità grazie ad una struttura di sviluppo dei contenuti consolidata e replicabile.



Approfondimento sul Report Interattivo



## COMUNICAZIONE INTERNA

Nel corso del 2017 si è consolidata la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking su Mosaico, la rivista online del Gruppo Intesa Sanpaolo. Coerentemente con l'impegno della Banca a diffondere la conoscenza del mercato private e del modello di servizio adottato in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento, sono stati realizzati alcuni articoli relativi a:

- "Il Private Banking nel mondo", volto a rappresentare i principali trend del mercato emersi dall'osservatorio internazionale di Boston Consulting Group e dell'Associazione Italiana Private Banking.
- "Intesa Sanpaolo Private Banking vicina all'arte e alle sue eccellenze", relativa alla partecipazione della Banca ad una tra le principali fiere dell'arte in Italia, iniziativa che si inserisce nell'ambito dei servizi di art advisory, offerti alla clientela Private e HNWI in un'ottica di gestione complessiva del patrimonio.

18/1/2018 giovedì 18 gennaio 2018

Il Private Banking in Italia e nel mondo

# mosaico

gruppo persone territori culture

[venerdì 04 dicembre 2017]

## Il Private Banking in Italia e nel mondo

AIPB ha organizzato a Milano il XIII Forum del Private Banking, appuntamento annuale degli operatori del settore per valutare l'attualità e disegnare le prospettive di un mondo in crescita

### AIPB

#### XIII PRIVATE BANKING FORUM

AIPB, Associazione Italiana Private Banking, riunisce i principali operatori, oltre a università e centri di ricerca, studi legali e professionali, per promuovere la cultura del Private Banking e valorizzare, con attività istituzionali e formative, il servizio offerto a individui e famiglie.

Durante il recente Forum sono state analizzate le esperienze del comparto in Italia e nel mondo, per cogliere le best practice internazionali e guidare correntemente le evoluzioni future. Fattore distintivo: la collaborazione di AIPB con The Boston Consulting Group, BCG, per realizzare un Osservatorio Internazionale con il quale proseguire al meglio questo percorso.

Il Private Banking, orientato a famiglie e individui con patrimoni significativi ed esigenze complesse di investimento, mette a disposizione di questa clientela competenze qualificate, una gamma di servizi personalizzati e strutture organizzative dedicate. Senza dubbio è uno dei settori più attrattivi nel panorama bancario italiano e internazionale, forte dei risultati raggiunti e premiato dai trend di crescita.

Dal dibattito è emerso innanzitutto che l'industria italiana del Private Banking ha raggiunto un buon grado di maturità, con una costante crescita e un'elevata penetrazione nella gestione del patrimonio delle famiglie italiane più abbienti. Il settore - che oggi gestisce quasi 800 miliardi di euro - ha un peso rilevante nell'ambito più generale dell'industria del risparmio. Inoltre, riesce a offrire rendimenti soddisfacenti alla propria clientela e, al contempo, a favorire un investimento sempre più dinamico a sostegno dello sviluppo economico del Paese.

A seguire, l'analisi dei modelli internazionali di Private Banking ha consentito un confronto strutturato tra la realtà italiana e le principali esperienze nel mondo, con approfondimenti su tipologia di clientela, modello di servizio e gamma di prodotti, figura professionale del private banker, impatto della tecnologia.

Anche se ciascun mercato conserva le proprie peculiarità storiche, culturali e socio-demografiche, il confronto internazionale può fornire utili spunti di riflessione sull'evoluzione del nostro modello attuale.

Fonte: Working Paper "Il Private Banking nel mondo", BCG-AIPB, novembre 2017

18/1/2018 giovedì 18 gennaio 2018

Intesa Sanpaolo Private Banking vicina all'arte e alle sue eccellenze

# mosaico

gruppo persone territori culture

[martedì 31 gennaio 2017]

## Intesa Sanpaolo Private Banking vicina all'arte e alle sue eccellenze

La banca private del Gruppo Intesa Sanpaolo torna ad "Arte Fiera 2017", 41ª edizione della rassegna internazionale di arte moderna e contemporanea

Intesa Sanpaolo Private Banking è stata collector programme partner di "Arte Fiera 2017", che si è svolta a Bologna dal 27 al 30 gennaio, e nella lounge dedicata ha accolto i collezionisti più esigenti e attenti alle nuove espressioni artistiche. Quest'anno, lo stand Intesa Sanpaolo Private Banking è stato impreziosito da alcuni pezzi unici della veteraria artistica Venini di Murano, protagonista d'eccezione del design italiano e internazionale.

All'evento di inaugurazione dello spazio Intesa Sanpaolo Private Banking, organizzato il giorno prima dell'apertura della Fiera, hanno partecipato Angela Vettese, nuovo direttore artistico di Arte Fiera, e anche i vertici della Divisione Private Banking con la presenza di Paolo Moleisini. Visite guidate sono state via via riservate ai clienti private.

Il direttore generale di Intesa Sanpaolo Private Banking, Savetto Perissinotto, illustra il senso di questa partecipazione nella mission della banca che guida: "Intesa Sanpaolo Private Banking è specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela di più elevato standing e propone soluzioni complete e innovative di asset management per la gestione del patrimonio in tutte le sue articolazioni. In questa particolare occasione mette i propri professionisti a disposizione dei visitatori e della clientela, per presentare le più vantaggiose soluzioni finanziarie dedicate ai collezionisti".

"In Intesa Sanpaolo Private Banking offriamo servizi alla clientela anche nel settore artistico" - ci spriga Cristiana Fiorini, responsabile Supporto rete, comunicazione ed eventi della banca private - "Tramite l'Art Advisory i nostri clienti possono ottenere consulenza e gestione per un'opera d'arte o un'intera collezione. Questo grazie alla partnership con Ekanos Arte, che con i suoi esperti può indirizzare i collezionisti verso i settori con le maggiori potenzialità del mercato, tanto nell'ambito dell'arte antica, quanto di quella moderna e contemporanea. Le competenze a disposizione della clientela comprendono l'analisi dello stato di conservazione, stime, perizie, analisi storico-artistiche, studi economici e finanziari, supporto di professionisti indipendenti, guida all'acquisto e alla vendita di opere".

Una scelta - quella netta e consolidata nel tempo di Intesa Sanpaolo Private Banking a favore dell'ambito culturale, confermata anche quest'anno con la presenza ad una delle manifestazioni più

<https://mosaico.intesaspaolo.com/LBI/Pages/Private-banking-vicino-all'arte.aspx>

che il  
spare  
petive.  
positiva è  
ore, dato  
amenti  
i clienti  
po futuro

## FIDEURAM

Intesa Sanpaolo Private Banking

### Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking leader in Italia

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, costituita nel 2015 nell'ambito della Divisione Private Banking, continua a confermare il primo player private in Italia e, con una quota di mercato superiore al 25,5% (fonte AIPB al 31 marzo 2017), costituisce una delle principali realtà del settore in Europa. Alla luce dei risultati al 30 settembre scorso, il posizionamento del Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo si rafforza ulteriormente. Per Intesa Sanpaolo Private Banking, il Direttore Generale Savetto Perissinotto afferma infatti che "con il superamento dei 100 miliardi di masse amministrato, il modello di servizio da noi scelto si dimostra vincente e sensato confermato".

Per saperne di più

Sezione Intranet Divisione Private Banking  
Associazione Italiana Private Banking

1/2

## LE ATTIVITÀ ESTERE

€41,9 miliardi

Masse gestite da  
Fideuram Asset Management  
(Ireland)

Nel corso del 2017 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi).

Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2017 ammontano a €41,9 miliardi, in linea rispetto al 31 dicembre 2016. A parità di Asset Under Management totali rispetto all'anno precedente, si segnala la crescita dei prodotti gestiti esternamente (+€3,6 miliardi rispetto al 2016).

Nel mese di aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Asset Management (Ireland) aveva approvato il piano di apertura di una filiale della società a Londra ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva UCITS al fine di svolgere attività di gestione collettiva dei fondi lussemburghesi, inizialmente per quattro comparti di Fonditalia. A seguito del completamento della domanda con la Central Bank of Ireland, l'autorizzazione è stata emessa dalla Banca Centrale e la succursale è stata successivamente autorizzata il 5 gennaio 2017. La filiale ha iniziato l'attività nel mese di aprile 2017 gestendo un portafoglio collettivo relativo ai quattro comparti Fonditalia esistenti e, a partire dal 1° novembre 2017, di alcuni comparti AILIS SICAV. Il patrimonio complessivo in gestione di questi comparti è di circa €4,3 miliardi al 31 dicembre 2017.

**Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.** occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo svolgendo le funzioni di Banca Depositaria e Agente Amministrativo (calcolo del NAV e tenuta del registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità.

La banca funge inoltre da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

CHF 1,495 milioni

Assets Under Management  
Intesa Sanpaolo Private Bank  
(Suisse)

**Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.** è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato in servizi di investimento ai privati: ha sede a Lugano e i suoi Assets Under Management ammontano a CHF1,495 milioni (€1,277 milioni) al 31 dicembre 2017. L'incremento delle masse, conseguenza dell'implementazione del piano di crescita della Banca, conferma la vocazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) verso il risparmio gestito, che ammonta ad oltre il 50% delle masse.

Nell'ambito del progetto di sviluppo estero della Divisione è stata individuata un'opportunità strategica nell'acquisizione della holding del Gruppo Morval Vonwiller, attivo nel private banking e nel wealth management, con sede in Svizzera e presenza internazionale. Tale operazione prevede:

- l'acquisto di circa il 95% del capitale di Morval Vonwiller;
- la contestuale vendita da parte di Morval, alle stesse condizioni concordate con Fideuram, delle azioni proprie in bilancio al team manageriale, fino ad un ammontare massimo del 5% del capitale sociale.

La presenza del Gruppo Morval Vonwiller sulla piazza di Ginevra permetterà alla Divisione Private Banking di espandere ulteriormente il proprio raggio d'azione fuori dai confini nazionali. L'efficacia dell'operazione è condizionata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti; in proposito si prevede che il relativo iter possa concludersi entro il primo trimestre 2018.

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Financière Fideuram S.A.** che, al 31 dicembre 2017, aveva un portafoglio titoli pari a circa €2,5 miliardi (€2,4 miliardi a fine 2016).

€2,5 miliardi

Portafoglio titoli  
Financière Fideuram

**Qingdao Yitsai Wealth Management Ltd** (“Talento Italiano”), è una società di Wealth Management con sede in Cina che si occupa di distribuzione di prodotti finanziari alla clientela di alto profilo. La società è interamente partecipata da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo (25% Fideuram, 20% Eurizon Capital, 55% Intesa Sanpaolo) ed ha l’obiettivo di cogliere le opportunità nel mercato del Wealth Management in Cina, un Paese caratterizzato da elevati tassi di crescita economica e da una sostenuta dinamica di crescita nel segmento High Net Worth Individuals (HNWI) anche in proiezione futura, oltre che da un mercato dei servizi finanziari in evoluzione.

Al 31 dicembre 2017 le masse in amministrazione della **Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking** si attestano a €230 milioni. I servizi attualmente offerti dalla Filiale sono i seguenti: prodotti e servizi bancari, servizi d’investimento (advisory / execution, line GPM di bonds ed equity, linee GPM miste) e servizi di consulenza professionale (consulenza su beni artistici da collezione, legale, fiscale, real estate, trust services e concierge & relocation).

€230 milioni

Masse in amministrazione

Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking

Fideuram Asset Management (Ireland) dac



Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking



Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.



Qingdao Yitsai Wealth Management Ltd

## L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

### ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo di Fideuram e delle società controllate, con riferimento alle strutture organizzative, ai dimensionamenti e al governo di processi, è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, per assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti.

In linea con gli obiettivi strategici del Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo, Organizzazione è stata impegnata in molteplici iniziative progettuali sia a valenza di business sia normativa, assicurando un costante monitoraggio dell'avanzamento dei progetti e della produzione dei deliverables pianificati, attivandosi in caso di criticità con le strutture competenti e facilitando la comunicazione e la collaborazione tra i vari gruppi di lavoro.

Le principali iniziative presidiate nel 2017 sono state:

#### 1. Progetti normativi

- completamento del progetto "MiFID 2" per la Divisione;
- la direttiva sui servizi di pagamento (PSD2), il nuovo principio contabile IFRS9, la normativa fiscale Fatca/CRS;
- attivazione del progetto Brexit per la gestione degli impatti sulle società/filiali della Divisione;
- integrazione e rafforzamento del modello dei presidi AML e Compliance per la Divisione.

#### 2. Progetti societari

- avvio del progetto di fusione delle fiduciarie del Gruppo (Fideuram Fiduciaria e Sirefid) nella nuova fiduciaria SIREF;
- presidio del progetto di crescita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A..

#### 3. Progetti gestionali

- attivazione del progetto "Nuova Anagrafe del Gruppo Intesa Sanpaolo";
- integrazione di tutte le società italiane della Divisione nel sistema informativo di gestione e amministrazione del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo;

- avvio del progetto di migrazione alla gestione target della sicurezza logica.

#### 4. Progetti commerciali

- sviluppo del sistema di consulenza evoluta "View" dedicato alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- potenziamento del modello organizzativo High Net Worth Individuals di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- sviluppo dell'offerta commerciale e dell'infrastruttura applicativa della Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking anche in considerazione dell'introduzione di MiFID 2;
- sviluppo del nuovo servizio di reporting aggregato WM Report a servizio della clientela HNWI di Intesa Sanpaolo Private Banking.

#### 5. Progetti di innovazione tecnologica

- attivazione del progetto Accounting Factory, con l'obiettivo di ridisegnare l'architettura target in ambito bilancio e segnalazioni di vigilanza;
- attivazione del progetto di reingegnerizzazione in ottica web del Sistema Informativo Contabile (S.In.Co.);
- attivazione di iniziative volte al potenziamento dell'innovazione tecnologica in Intesa Sanpaolo Private Banking (es. distribuzione tablet per firma grafometrica).

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito dai Documenti di Governance che sovrintendono al funzionamento del Gruppo (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Organigrammi e Funzionigrammi delle Strutture Organizzative), e dà norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli (Regole, Guide Operative, Comunicazioni alle Reti dei Private Banker). In tale ambito, nel corso del 2017 è stato avviato il progetto di adozione di un sistema di gestione integrato della Normativa aziendale, che consentirà a Organizzazione da un lato di coordinare l'attività di tutte le società controllate, dall'altro di raccordare la Normativa Aziendale della Divisione Private Banking con quella emanata da Intesa Sanpaolo.

Per quanto riguarda gli adempimenti Privacy stabiliti dal D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", Organizzazione ha svolto durante l'anno la consueta attività di presidio operativo e gestionale, fornendo consulenza e supporto alle strutture interne della Banca e alle società controllate.

Nell'ultima parte dell'anno sono state avviate le attività progettuali in vista della prossima introduzione del "General Data Protection Regulation", noto anche come Regolamento Europeo della Privacy, che entrerà in vigore per tutti gli Stati membri UE a far data dal 25 maggio 2018.

Organizzazione ha svolto, tramite la funzione interna di Business Continuity e Privacy, in qualità di Struttura Delegata, le attività di aggiornamento del Piano Settoriale di Continuità Operativa di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, portando in approvazione agli Organi Societari, nel mese di luglio, i relativi flussi informativi.

In qualità di Struttura Delegata, Organizzazione ha anche esercitato un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa della Divisione Private Banking, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le società controllate della Divisione Private Banking.

In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività relative alla gestione della Continuità Operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Infine, nell'ambito delle attività di presidio dei contratti di servizio per le attività esternalizzate presso Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services, Organizzazione ha coordinato le attività di monitoraggio dei livelli di servizio, a cura dei relativi Referenti, svolte attraverso controlli periodici degli indicatori di performance (KPIs) dei servizi erogati. Nel corso di tali attività sono stati individuati alcuni miglioramenti al fine di adeguare i KPIs alle evoluzioni delle attività operative.

## SISTEMI INFORMATIVI E OPERATIONS

Tra le leve di crescita del Gruppo Fideuram l'innovazione tecnologica supporta, in modo sempre più efficace, lo sviluppo del business e dei modelli di servizio. Al centro delle evoluzioni tecnologiche permane la figura del Private Banker e il suo ruolo centrale nella relazione con la clientela.

Nel corso dell'anno i Sistemi Informativi hanno gestito circa 60 iniziative progettuali, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €40 milioni.

Allo scopo di valorizzare al massimo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, le attività di sviluppo e razionalizzazione dei sistemi sono state concentrate su due ambiti:

- attività a supporto del business;
- attività volte allo sviluppo e razionalizzazione delle architetture e all'efficiamento dei processi operativi.

Nel primo ambito i progetti di maggiore rilevanza sono stati i seguenti:

- **Alfabeto Fideuram:** si è arricchito con nuove funzionalità sempre più innovative sul versante mobile, tra le quali la vetrina del Private Banker su smartphone, la firma del questionario MiFID sul digital office, Alpha-ID ovvero la firma con l'apposizione del fingerprint e il nuovo FMA (Fideuram mobile Assistant).
- **Ampliamento gamma Prodotti:** sono stati realizzati complessivamente tredici interventi, tra i più significativi: i nuovi fondi PIR (Piani Individuali di Risparmio), la nuova polizza multiramo protetta Fideuram Vita Sintonia, il nuovo FAI - Private Markets Insight Fund, il completamento dell'offerta GP Omnia con due nuove linee Delta, il completamento dell'offerta Fonditalia con quattro nuovi comparti.
- **Nuova Piattaforma di Consulenza:** sono stati eseguiti ulteriori interventi di arricchimento e di revisione della user experience del sistema con tecnologia responsive che ne consente la fruizione agevole anche su dispositivi mobile. Tra le altre funzionalità sono state introdotte le schede prodotto che consentono un approfondimento verticale su tutti i prodotti presenti nel portafoglio della clientela.

- **Sistemi a supporto di Private Wealth Management:** con la reportistica GWR (Global Wealth Report) sono state rilasciate le prime componenti dei sistemi informativi a supporto della struttura Private Wealth Management (PWM) per la gestione dei servizi di consulenza per i cluster di clientela Private.
- **GATE per clienti High Net Worth Individuals (HNWI):** è stata rilasciata GATE, la nuova piattaforma di gestione del modello di servizio HNWI per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking completa delle fasi di Analisi integrata cliente, Sviluppo e monitoraggio Piani di azione e Opportunity Management.
- **WM Report:** è stato realizzato ed è stato avviato su un pilota di Private Banker il nuovo servizio "WM Report" per il reporting aggregato sulla clientela della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.
- **Evoluzione di VIEW (Value Investing Evolution Wealth):** il servizio di Consulenza Evoluta per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking è stato arricchito con interventi di miglioramento della navigazione e della usability e con nuove funzionalità legate al patrimonio immobiliare.

In continuità e coerenza con le attività degli ultimi due anni, all'interno di un più ampio percorso di trasformazione architetture orientato alla completa integrazione della Divisione Private Banking, sono state completate le seguenti progettualità:

- **WELCOME:** è stata rilasciata la nuova App per iPad per l'onboarding dei clienti in modalità completamente digitale con firma grafometrica. La nuova applicazione consente l'apertura in modalità paperless di un nuovo conto corrente, del contratto di consulenza (sia base sia evoluta), del profilo MiFID e degli altri adempimenti obbligatori.
- **Consolidamento di Fideuram Mobile Solution:** oltre al completamento di alcune funzionalità (come l'estensione delle funzionalità su Acquisizione Decentrata Titoli per agevolare il lavoro dei Private Banker) e al recepimento dei nuovi prodotti lanciati durante l'anno, la Piattaforma Operativa è stata ulteriormente stabilizzata e ne è stata incrementata la scalabilità e la velocità di utilizzo. Uno dei componenti centrali di questa operazione è stato il porting del sistema di gestione documentale sul software Documentum.

- **Gestione Adempimenti:** è stata rilasciata la nuova applicazione per i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest che consente il tracking via QR-code della spedizione in sede della documentazione cartacea garantendone la corretta archiviazione e riducendo il rischio smarrimenti.
- **NAG (Nuova Anagrafe di Gruppo):** è stato avviato il progetto di centralizzazione della Anagrafica Clienti in capo a Intesa Sanpaolo. Il progetto avrà il suo compimento nella seconda metà del 2018.

La struttura Operations ha partecipato attivamente a diversi progetti sia garantendo il collaudo per numerosi interventi su prodotti nuovi o oggetto di restyling e delle applicazioni principali (Sei, Piattaforma Operativa e Alfabeto), sia coordinando specifiche implementazioni quali il Progetto di Onboarding Clienti e la Nuova Anagrafe di Gruppo. Inoltre è stato particolarmente seguito l'avvio della diffusione a tutta la rete dell'App Welcome per l'onboarding dei clienti, nata da un progetto lean e diventata una realtà di successo molto apprezzata dalle Reti per la sua istintiva facilità d'uso.

Inoltre nel corso dell'anno è stata ulteriormente perfezionata l'integrazione delle attività e delle risorse delle Operations di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di garantire un unico centro di servizio a livello di Divisione Private. Al riguardo sono state già omogeneizzate alcune attività quali la gestione delle operazioni estere e la filiale accentrata per le Reti.

## AUTOMAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI OPERATIVI

Nel corso dell'anno è stato avviato un percorso di change management a fronte del quale è stato chiesto, a tutte le risorse, di rivedere le attività svolte, identificando le componenti meramente esecutive con il ricorso alla digitalizzazione e al ridisegno dei processi. Tale iniziativa consente di dedicare le migliori professionalità a supporto delle Reti per soddisfare la continua richiesta di affiancamento per una consulenza qualificata ed un'analisi e risoluzione delle casistiche meno ricorrenti. Si è quindi sviluppata la capacità di innescare importanti progetti di efficientamento che

consentano nel contempo un miglioramento del livello di servizio. In molti di essi le risorse di Operations stanno ricoprendo ruoli di responsabilità oltre a quelli di analisi e certificazione delle soluzioni.

Per perseguire tutti questi obiettivi nel corso degli ultimi anni è stata potenziata la leva formativa erogata sia dall'interno sia con il ricorso al mercato. In tale ambito è stata avviata e consolidata nel corso dell'anno un'Operational Excellence Academy. Le certificazioni Lean Banking & Six Sigma sono state conferite alla presenza del top management. Nel corso dell'anno, oltre a nuove certificazioni Green Belt, alcuni colleghi hanno conseguito il successivo livello di certificazione: Black Belt. Nell'ambito del percorso formativo sono state organizzate ed analizzate differenti linee progettuali afferenti ad un'unica iniziativa master denominata "Go Paperless", che si è proposta di creare una visione integrata ed omogenea delle diverse iniziative che abbiano ricadute dirette o indirette sulla tematica paperless, individuare nuove iniziative e proporre azioni che meglio qualificano la posizione complessiva dell'azienda su questa importante tematica.

In ambito "Governance", Strategie Operative ha completato l'introduzione di un Sistema di Gestione della Domanda ICT che ha consentito di supportare in modo efficace la gestione di importanti investimenti ICT dedicati alla crescita del business. L'introduzione dello strumento ha consentito inoltre di efficientare i processi di gestione interna, supportando in modo adeguato la ne-

cessità di selezionare accuratamente le iniziative prioritarie e giustificate da un'attenta analisi costi/benefici, da realizzare in un contesto molto articolato e complesso.

Per gestire un portafoglio progetti sempre più ampio sono stati ulteriormente migliorati i sofisticati strumenti di Project Management a supporto del Comitato Progetti (quindicinale), del Comitato di Direzione (mensile) dedicato ai progetti strategici di Divisione e del Comitato Investimenti (trimestrale) di Intesa Sanpaolo, impegnato ad individuare sinergie di Gruppo e verificare gli investimenti e le scelte architettoniche.

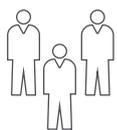
In uno scenario di crescente complessità e di forte attenzione ai costi grazie all'attenta e puntuale gestione del budget ed alla rinegoziazione di alcuni contratti di outsourcing e di application management è stato possibile gestire anche iniziative di efficientamento dei processi e di revisione architettonica non coperte inizialmente da Budget.

È stato inoltre avviato un processo di revisione della strategia di sourcing finalizzato a creare competenze, su specifici ambiti applicativi, da parte di più fornitori per poter istruire in modo efficace gare per lo sviluppo del software. La revisione della strategia comporta nei contratti di application management la formalizzazione di un modello operativo e di remunerazione per la presa in carico del software sviluppato da terzi e l'introduzione di clausole stringenti su SLA e gestione del periodo di transizione.

Nella struttura del Contact Center dedicata alle richieste di assistenza da parte delle Reti, i volumi dei contatti sono aumentati rispetto a quelli dell'anno precedente, affiancando i Private Banker in tutte le novità sugli strumenti (onboarding, grafometrica, nuova piattaforma di consulenza unica, ecc.), di adempimenti normativi (Fatca/CRS, Anatocismo, ecc.) e di prodotto (avvio dei Piani Individuali di Risparmio ecc.).

Il servizio di assistenza fornito alle Reti è stato anche quest'anno molto gradito e la rilevazione annuale della qualità percepita dai Private Banker ha confermato una percentuale molto elevata di giudizi positivi.

Tutti i controlli di Audit e Governance Amministrativo Finanziaria condotti nel corso dell'anno nell'area dei Sistemi Informativi e dei Servizi Operativi hanno confermato la presenza di un adeguato presidio dei rischi operativi, che ha consentito il mantenimento delle perdite operative su livelli di assoluta irrilevanza.



## 4.7.4 Capitale umano

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze del personale dipendente e dei consulenti finanziari che prestano la loro opera nel Gruppo.

### I PRIVATE BANKER

	2017	2016	2015
Rete Fideuram - Numero clienti per Private Banker	151:1	148:1	144:1
Rete Sanpaolo Invest - Numero clienti per Private Banker	103:1	98:1	95:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Numero clienti per Private Banker	41:1	43:1	43:1
Assets Under Management (AUM) per Private Banker (milioni di euro)	36	34	32

#### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

Il Gruppo intende proseguire, con rinnovata attenzione, nel reclutamento di professionalità di alto profilo, leva strategica necessaria ed imprescindibile per la crescita, focalizzando l'azione su candidati di alto profilo commerciale e professionale provenienti sia dal settore bancario sia da altre reti.

Prosecuzione dello sviluppo professionale dei giovani meritevoli che, mediante specifici percorsi professionali, hanno l'opportunità di evolvere da attività di supporto al business verso profili commerciali ad elevato valore aggiunto.

#### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

La costante attenzione dedicata alla qualità e al consolidamento della forza commerciale di alto profilo ha permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati per l'anno 2017. L'incremento di risorse commerciali al netto delle uscite si attesta a 102 unità consentendo di raggiungere un organico commerciale di 5.950 risorse.

Lo sviluppo dimensionale delle Reti dei Private Banker è stato conseguito rivolgendo l'attività di reclutamento soprattutto al bacino dei professionisti provenienti dal mondo bancario ad elevato potenziale. In particolare, si evidenzia che nel 2017 il Gruppo Fideuram ha reclutato 393 nuovi consulenti finanziari, conseguendo risultati di raccolta pro-capite in crescita rispetto agli anni precedenti, a testimonianza dell'innalzamento del livello qualitativo nel reclutamento dei singoli consulenti.

Sempre sul tema reclutamento, particolare attenzione è stata posta sul potenziamento dell'attività formativa per i Manager di Rete, dedicata a sviluppare e rafforzare le competenze su metodi, tecniche e strumenti di reclutamento.

Il piano di sviluppo professionale dei giovani meritevoli e capaci ha sicuramente favorito la volontà cardine dell'azienda di valorizzare le competenze professionali da adibire a supporto del business, e in particolare, ai servizi finanziari dedicati ad una clientela che si rivela essere sempre più attenta ed esigente.

*Segue a pagina successiva >>*

>> Continua da pagina precedente

## PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

Prosecuzione degli sviluppi di Alfabeto con:

- rilascio di un'applicazione per l'acquisizione di nuovi clienti in digitale e lancio di iniziative commerciali a supporto;
- valorizzazione della piattaforma in ottica di reclutamento dei Private Banker con interventi dedicati alle vetrine dei Manager di Rete e all'interazione con i candidati;
- ulteriore arricchimento degli strumenti a supporto della consulenza digitale.

## AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi interventi su Alfabeto. In particolare è stato realizzato un progetto di valorizzazione delle sinergie con il mondo dei social network e di supporto nella definizione di una strategia di comunicazione della brand identity dei Private Banker, con attivazione di una campagna di web marketing a sostegno dell'acquisizione di nuova clientela. Inoltre è stata creata una nuova pagina dedicata alla ricerca di Manager di rete, sono state semplificate le operazioni di firma della documentazione da parte della clientela, con l'introduzione di un nuovo metodo completamente elettronico disponibile sull'app e sono state predisposte statistiche di accesso da parte di clienti e visitatori.

Consolidamento dell'attività di ricerca e selezione di potenziali candidati tra giovani ad elevato potenziale al fine di rafforzare la rete di consulenti ed agevolare il passaggio generazionale, tramite specifiche iniziative tra cui il rilancio del progetto Essere Fideuram Essere Consulente (rinominato New Talent).

Nel corso dell'anno è proseguita l'iniziativa formativa che prevede il percorso di inserimento alla professione di giovani di talento che vogliono intraprendere la professione di Consulente Finanziario. Nel 2017 sono stati inseriti 75 giovani nella Rete Fideuram e 24 nella Rete Sanpaolo Invest.

## CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2017 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) era costituita complessivamente da 5.950 Private Banker a fronte di 5.848 professionisti a fine 2016 e presentava il seguente andamento:

### Private Banker del Gruppo

	INIZIO PERIODO 1.1.2017	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2017
Rete Fideuram	3.571	222	158	64	3.635
Rete Sanpaolo Invest	1.429	101	102	(1)	1.428
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	848	70	31	39	887
<b>Totale</b>	<b>5.848</b>	<b>393</b>	<b>291</b>	<b>102</b>	<b>5.950</b>

### Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2017 - 31.12.2017	3.571	222	158	64	3.635
1.1.2016 - 31.12.2016	3.589	150	168	(18)	3.571
1.1.2015 - 31.12.2015	3.572	164	147	17	3.589

### Private Banker di Sanpaolo Invest

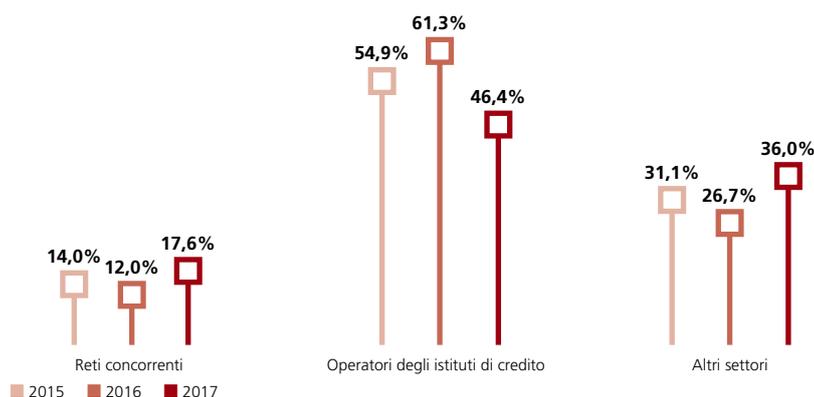
	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2017 - 31.12.2017	1.429	101	102	(1)	1.428
1.1.2016 - 31.12.2016	1.436	72	79	(7)	1.429
1.1.2015 - 31.12.2015	1.472	73	109	(36)	1.436

### Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking (\*)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2017 - 31.12.2017	848	70	31	39	887
1.1.2016 - 31.12.2016	821	55	28	27	848
1.1.2015 - 31.12.2015	807	46	32	14	821

(\*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone a fine 2017 di 846 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'Albo unico dei Consulenti Finanziari, a cui si aggiungono 36 liberi professionisti con contratto di agenzia e 5 Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

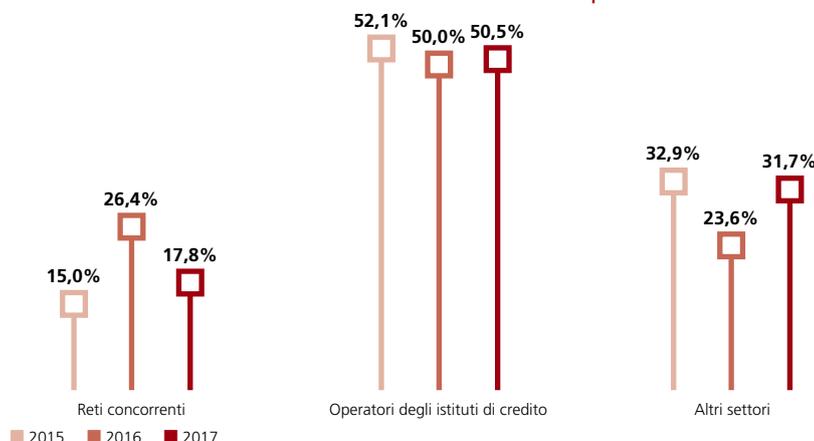
### Provenienza nuovi inserimenti Rete Fideuram



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 393 nuovi professionisti nel corso del 2017, rispetto ai 277 del 2016. Nel corso dell'anno 291 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 27% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle tre Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.

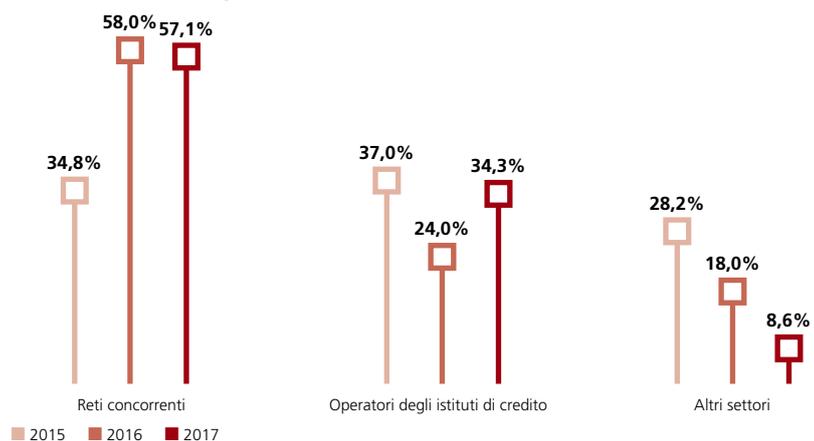
### Provenienza nuovi inserimenti Rete Sanpaolo Invest



La formazione e l'operatività dei Private Banker sono guidate dai principi etici e di trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

### Provenienza nuovi inserimenti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



## TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2017

## Rete Fideuram

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	164	5,4	142	4,7
Donne	58	9,6	16	2,6
<b>Totale</b>	<b>222</b>	<b>6,1</b>	<b>158</b>	<b>4,3</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	65	29,0	8	3,6
dai 30 ai 50 anni	106	9,2	37	3,2
oltre 50 anni	51	2,3	113	5,0
<b>Totale</b>	<b>222</b>	<b>6,1</b>	<b>158</b>	<b>4,3</b>

## Rete Sanpaolo Invest

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	69	6,1	81	7,2
Donne	32	10,6	21	7,0
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>7,1</b>	<b>102</b>	<b>7,1</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	20	80,0	2	8,0
dai 30 ai 50 anni	47	9,8	29	6,0
oltre 50 anni	34	3,7	71	7,7
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>7,1</b>	<b>102</b>	<b>7,1</b>

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	48	8,3	26	4,5
Donne	22	7,2	5	1,6
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>7,9</b>	<b>31</b>	<b>3,5</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	3	60,0	-	-
dai 30 ai 50 anni	40	9,5	5	1,2
oltre 50 anni	27	5,9	26	5,7
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>7,9</b>	<b>31</b>	<b>3,5</b>

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo ha definito puntualmente il Modello Organizzativo Manageriale di Rete al fine di renderlo sempre più efficace per rispondere al meglio alle future sfide del mercato e per supportare le esigenze dei Private Banker.

Per questo il Gruppo, partendo dal proprio Modello Organizzativo storico e vincente, ha focalizzato i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**.

In questo contesto l'azione manageriale è stata sintetizzata in sei macro aree funzionali:



# FIDEURAM

## INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

### GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO

Attività manageriali relative alla gestione e all'indirizzo dei Private Banker supervisionati.

### SVILUPPO QUALITÀ RETE

Attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/ lungo periodo.

### SVILUPPO DIMENSIONALE

Crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.

### SVILUPPO COMMERCIALE

Attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, in termini sia qualitativi sia quantitativi.

### SVILUPPO PROFESSIONALE

Attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.

### SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO

Attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle **Reti Fideuram e Sanpaolo Invest**:

## RUOLO

### AREA MANAGER

## RESPONSABILITÀ

Coordina gli indirizzi strategico/commerciali definiti, al fine di massimizzare la crescita sostenibile sul territorio nell'ambito dell'Area assegnata.

Trasmette le strategie e i target attesi nell'Area.

Condivide con i Manager coordinati le azioni commerciali sul territorio in termini di attività, tempi e priorità; trasmette le modalità organizzative aziendali da attuare in Area e ne verifica l'effettiva esecuzione.

Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo.

Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo commerciale, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, e definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento.

Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza nei comportamenti commerciali dei Private Banker.

Trasmette un ritorno sulle attività di natura commerciale svolte nell'Area assegnata.



Da sinistra:

Loris Ventura, Gabriele Roccato, Luciano Castelveto, Flavio Vanin, Roberto Albertario, Maurizio Boscaroli, Sandro Evangelisti, Antonio Grandi, Giorgio Pietanesi

**RUOLO****DIVISIONAL  
MANAGER****RESPONSABILITÀ**

Attua gli indirizzi strategico/commerciali al fine di massimizzare lo sviluppo sostenibile e supporta la crescita professionale dei consulenti finanziari coordinati nell'Area assegnata.

Monitora la qualità del servizio alla clientela prestato dai Private Banker e si adopera per il suo miglioramento.

Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse in termini sia qualitativi sia quantitativi.

Coordina le attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker.

Coordina le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto alla clientela e dalla stessa percepito.

**REGIONAL  
MANAGER**

Svolge attività di referente commerciale dei Private Banker ponendo in essere le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del gruppo dei Private Banker coordinati.

Svolge le attività relative all'indirizzo e al supporto del gruppo dei Private Banker supervisionati.

Si adopera per incrementare il gruppo dei Private Banker attraverso il Reclutamento, con un'azione costante e attenta alla qualità professionale e personale dei candidati segnalati.

Coordina la crescita professionale dei Private Banker neo reclutati, che affianca nella fase successiva all'inserimento.

Coordina la qualità del gruppo dei Private Banker assegnati svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete, verificandone gli impatti nel medio/lungo periodo.



Principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking**:

## RUOLO

## RESPONSABILITÀ

### RESPONSABILE DI AREA PRIVATE

Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività delle filiali Private e HNWI, supportandone ove necessario l'azione.

Assicura l'affermazione del marchio aziendale.

### DIRETTORE FILIALE PRIVATE E HNWI

Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi delle filiali Private e HNWI.

Assicura la gestione manageriale della filiale Private e HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato.

Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.

### GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER

Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente, interfacciandosi con le unità della Direzione HNWI e le altre funzioni della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.

### TEAM LEADER

Assicura la gestione manageriale del proprio team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Torino



Le tabelle seguenti riportano i dati del 2017 relativi alle tre Reti di Private Banker dettagliati per grado e genere, età media e anzianità media di servizio.

## Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	5	-	5	61	25
Divisional Manager	19	-	19	58	29
Regional Manager	94	3	97	56	22
Group Manager	315	21	336	54	17
Private Banker	2.597	581	3.178	53	15
<b>Totale</b>	<b>3.030</b>	<b>605</b>	<b>3.635</b>	<b>53</b>	<b>15</b>

## Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	2	-	2	59	14
Divisional Manager	9	-	9	56	21
Regional Manager	46	1	47	54	17
Group Manager	141	18	159	53	16
Private Banker	928	283	1.211	52	11
<b>Totale</b>	<b>1.126</b>	<b>302</b>	<b>1.428</b>	<b>53</b>	<b>13</b>

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore Filiale HNWI	3	2	5	54	31
Direttore Filiale Private	80	26	106	53	27
Global Relationship Manager	8	4	12	52	27
Team Leader	54	19	73	52	28
Private Banker Executive	35	25	60	50	24
Private Banker	365	228	593	48	20
Private Banker ISPB Network	1	1	2	38	1
Agenti/Liberi professionisti	33	3	36	63	5
<b>Totale</b>	<b>579</b>	<b>308</b>	<b>887</b>	<b>50</b>	<b>21</b>

## TEAM

Team è un accordo tra più Private Banker, un "Team Leader" e uno o più "Team Partner", che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ciascuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

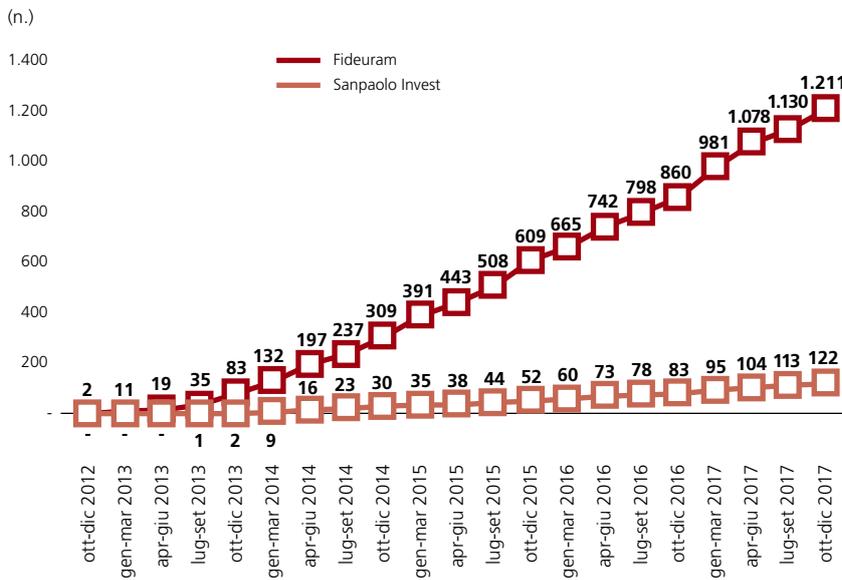
A quattro anni dalla nascita, 887 Private Banker lavorano in Team (oltre il 19% dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest), collaborando nella gestione di circa €7,7 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 71 mila clienti.

La costante crescita di questi numeri, che hanno registrato una sensibile accelerazione negli ultimi mesi dell'anno, conferma che il Team risponde ad una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo è il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

# 1.333

accordi sottoscritti dall'avvio di Team

### Andamento cumulato accordi



# 606

posizioni da Team Leader e

# 634

posizioni da Team Partner che coinvolgono

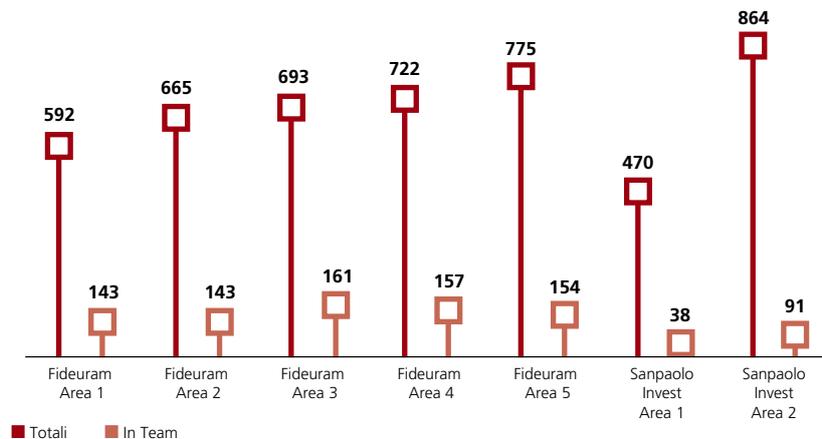
# 887

Private Banker

Possono essere sottoscritti più accordi tra Team Leader e Team Partner

### Team

(n. Private Banker)



Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

## CONTRATTUALISTICA

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio. Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

A fine 2017 sono in fase di conclusione le attività relative alla predisposizione del Nuovo Contratto di Agenzia, unico per i Consulenti Finanziari di entrambe le Reti.

Il Nuovo Contratto, in vigore per i Private Banker reclutati a partire dal 1° gennaio 2018, uniformerà la disciplina contrattuale che lega i Consulenti Finanziari alle rispettive società e adeguerà formalmente il testo contrattuale all'attuale contesto normativo/regolamentare, nel tempo mutato, e all'attuale modello di servizio che sovraintende all'attività delle Reti commerciali del Gruppo.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Esiste tuttavia un limitato numero di agenti (36 al 31 dicembre 2017) con contratto di agenzia.



Fideuram - Sede di Milano

## STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

### Fideuram e Sanpaolo Invest

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:

- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle

incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.

Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc). I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla Raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

### Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di valorizzare l'apporto del personale dipendente ed in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa di Gruppo, ha attivato per il personale della rete dedicato alla gestione della clientela Private, un sistema incentivante che prevede l'erogazione di premi subordinati al raggiungimento di specifici obiettivi di performance commerciale, di qualità, di sostenibilità e di soddisfazione della clientela. Complessivamente gli obiettivi possono essere ricondotti alla crescita dimensionale, alla redditività, alla qualità del servizio e alla crescita delle attività finanziarie. In tale contesto l'entità del premio è funzione di indicatori misurabili definiti nell'ambito di ciascun obiettivo e per i quali sono stati previsti target di riferimento.

## EVENTI 2017 PER LE RETI

L'organizzazione di eventi al di fuori del consueto contesto lavorativo rappresenta un momento essenziale per lo sviluppo di una cultura unitaria all'interno del Gruppo Fideuram, con il coinvolgimento simultaneo del maggior numero possibile di Private Banker, secondo una logica di aggregazione e condivisione, ma anche di approfondimento e studio, in una cornice di rilassatezza e piacere.

### FESTA DELLA NEVE



Un'adesione da record quella segnata dalla manifestazione del 2017, giunta alla 18ª edizione della Gara Sociale e al settimo anno del contest d'incentivazione che, da diverse stagioni, completa e arricchisce della componente istituzionale lo storico evento sportivo. Molti gli atleti presenti sulle piste del complesso di Bormio. Le categorie vanno dai Top, ai Pionieri, agli Amatori, ai Familiari, fino ai Cuccioli, per abbracciare proprio tutti i partecipanti che vogliono cimentarsi in una gara con una forte connotazione familiare e festosa. Il Parallelo a Squadre chiude nel pomeriggio la sfida e decreta l'area vincitrice: la Festa della Neve prosegue al Pentagono, il palazzetto sportivo di Bormio, dove le premiazioni sportive e istituzionali chiudono il lungo week-end e danno l'arrivederci alla prossima stagione.



### SUPERVIAGGIO – ARGENTINA & BRASILE



Due anime diverse e due identità emblematiche della cultura sudamericana, quelle dell'Argentina e del Brasile, scelte quest'anno per premiare i migliori consulenti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Buenos Aires, dinamica, elegante e con un tocco europeo è stata la prima tappa del viaggio itinerante che ha toccato questa città sofisticata: l'affascinante quartiere del porto di La Boca dalle origini italiane con i colori allegri delle sue case, i teatri storici, i ritmi nostalgici del tango che parte da qui, nel XIX secolo, alla conquista del mondo. Il viaggio ha poi cambiato profilo: dalle meraviglie metropolitane a quelle naturali, uniche, delle cascate di Iguazú al confine brasiliano, con lo spettacolo indimenticabile delle superlative acrobazie dei salti d'acqua. Infine il panorama di Rio de Janeiro, la vita da spiaggia colorata, quella notturna di musica e teatri, un popolo felice dalle diverse identità. Un pensiero concreto è andato ai bambini di una delle favelas più grandi del Sudamerica, Rocinha, dove il nostro gruppo ha effettuato una donazione in favore di una onlus molto attiva sul territorio per la promozione dei diritti e la dignità dei giovani brasiliani.



## CONVENTION – COSTA NAVARINO



I vincitori del Superviaggio, insieme ai colleghi che si sono aggiudicati la Convention nella principale gara d'incentivazione dell'anno, si sono ritrovati, per l'edizione 2017, a celebrare i propri traguardi professionali sulle coste greche del Peloponneso, nella regione della Messenia. Un'ospitalità particolare quella riservata dal Romanos e dal Westin Resort a Costa Navarino, una struttura eco-luxury, dove l'architettura in pietra naturale è perfettamente consonante con l'ambiente incontaminato circostante. Come sempre lo sport a cementare lo spirito di squadra e la competizione tra le aree commerciali, per il giusto equilibrio di un evento che associa alla connotazione istituzionale del Convention day, delle premiazioni dei migliori Private Banker, dei Workshop d'interesse e delle pillole formative d'approfondimento tematico, gli aspetti leisure e scanzonati delle competizioni sportive, quelle dove la maglia della rete d'appartenenza si confonde nel tifo e negli entusiasmi condivisi. Accanto agli appuntamenti consolidati del torneo di tennis, della Fideuram e del beach volley si è aggiunta quest'anno la prima edizione della Golf Challenge Fideuram Sanpaolo Invest, all'esordio su uno dei più prestigiosi green a 18 buche, noto per le competizioni internazionali.



## EVENTI MOTIVAZIONALI

Nel mese di ottobre si è tenuto in Grecia, a Costa Navarino, un incontro con la Rete commerciale di Intesa Sanpaolo Private Banking e con alcune tra le principali case di investimento, partner della Banca. La riunione ha visto la partecipazione di 490 dipendenti provenienti dalle filiali e dalla direzione. Tale evento è stato un momento stimolante di confronto sui mercati e di condivisione delle scelte strategiche e degli obiettivi della Banca. Nel corso dell'incontro, dal titolo "Grandi Insieme", i Private Banker, i Direttori e il personale di direzione hanno avuto la possibilità di affrontare i temi core dell'anno, intervenendo sia direttamente alla tavola rotonda sui mercati sia partecipando alla business session della giornata successiva.



## TENNIS – 4° MEETING ROMA FORO ITALICO

Il Foro Italico, tempio delle competizioni italiane e internazionali, ha ospitato il 4° meeting di Tennis Fideuram e Sanpaolo Invest. Vi hanno partecipato otto squadre, in rappresentanza di tutte le Aree delle due Reti ed una squadra di Sede per un totale di 80 giocatori. Gli incontri di singolare N.C., Open e Over 50, doppio Open e doppio Misto, si sono svolti lungo l'arco dei tre giorni della manifestazione conclusasi con la cena sociale del sabato, piacevole e divertente, e le premiazioni della domenica. La squadra dell'Area 4 Fideuram ha ancora una volta conseguito il successo dopo una bella finale coinvolgente con l'Area 2 Sanpaolo Invest, mentre l'Area 1 Sanpaolo Invest si aggiudica il torneo di consolazione.

Si è consolidata anche quest'anno, la tradizione di competitività e di ottimo livello agonistico e tecnico del Meeting, ricco di eventi sportivi e serate conviviali, a celebrare i successi sportivi e lo spirito di gruppo delle due Reti con i consulenti che hanno giocato, come è ormai consuetudine, a fianco dei propri clienti. Inoltre a settembre, la squadra Fideuram ha continuato a distinguersi in occasione dei campionati europei di tennis bancari 2017 arrivando seconda sia nella finale della gara a squadre sia nel doppio Over 45.



## FIDEURAM CUP – PORTO ROTONDO



Una location d'eccellenza ha ospitato quest'anno la sfida annuale tra gli Este 24, le imbarcazioni scelte per la 17ª edizione della Fideuram Cup che si è tenuta nel 2017 a Porto Rotondo, in Sardegna. Dodici gli equipaggi delle due Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e un'imbarcazione per Fideuram Investimenti, velisti di alto profilo o semplici appassionati di vela, a cercare di aggiudicarsi il titolo di defender nel secondo week end di settembre dedicato alla sfida. Un'edizione che ha dato il meglio di sé, grazie alla collaborazione con uno Yacht Club prestigioso e alle ottime strutture d'accoglienza del luogo. In chiusura della prima giornata, propedeutica a prendere le misure con il vento e le barche, lo Yacht Club ha ospitato un salotto finanziario per presentare il mondo Fideuram e Sanpaolo Invest con la collaborazione di Fideuram Investimenti. Un evento all'insegna della professionalità a terra e in mare tra consensi in crescita, occasioni conviviali, brief ufficiali e premiazioni. Ospite d'onore il numero 1 degli skipper italiani, Andrea Mura, con molti anni di militanza in nazionale e campione mondiale di regate oceaniche in solitaria. Il riconoscimento della 17ª edizione della Fideuram Cup è stato insignito all'Area 2 Sanpaolo Invest che ha giocato in casa, portando il premio meritato in acque sarde. Buone performance anche per gli equipaggi che si sono aggiudicati la medaglia d'argento e di bronzo, rispettivamente l'Area 4 Fideuram e ancora un equipaggio per l'Area 2 Sanpaolo Invest.



## INDAGINI GfK EURISKO

### GfK EURISKO PF MONITOR 2017

Nel 2017, in occasione dell'annuale ricerca **GfK Eurisko PF Monitor**, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei consulenti finanziari italiani.

Dall'indagine emerge infatti che Fideuram:

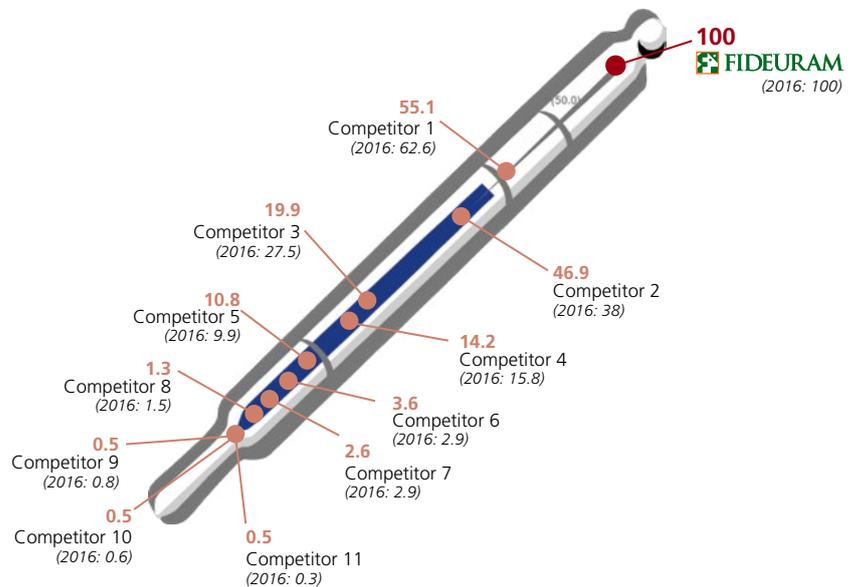
- vanta il **97% di consulenti finanziari soddisfatti**, ottenendo un ottimo posizionamento rispetto alle altre realtà del settore;
- detiene la **leadership assoluta per notorietà ed immagine del brand**.

Inoltre, Fideuram è riconosciuta prima per:

- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita della Banca all'interno del mercato di riferimento;
- eccellenza del management;
- centralità del consulente nelle scelte strategiche;
- attenzione alla formazione della Rete e alla consulenza finanziaria.

In un contesto di mercato che continua ad essere difficile per le istituzioni bancarie e finanziarie italiane, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

### Indice sintetico di Brand Equity 2017



### GfK EURISKO PRIVATE BANKER MONITOR 2017

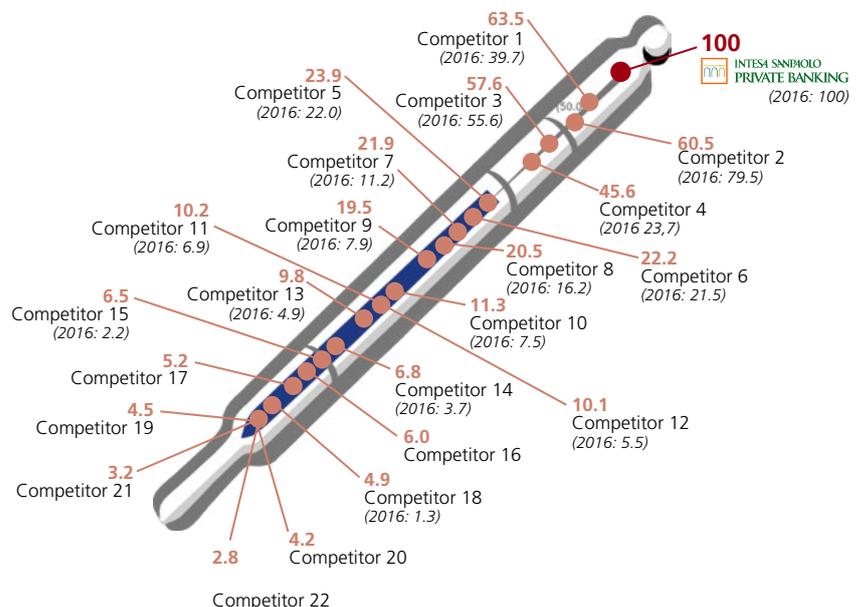
Anche quest'anno GfK Eurisko ha condotto un'indagine del Private Banking italiano, **GfK Eurisko Private Banker Monitor 2017**, attraverso un rilevante numero di interviste a manager e banker del settore. Il campione è rappresentativo del mercato del Private Banking in Italia.

Il fine di questa indagine è di individuare la "best practice" in termini di:

- prodotti, processi e soluzioni di investimento;
- livello di soddisfazione dei banker;
- immagine esterna ed attrattività delle banche private in Italia.

Nella classifica finale 2017 di Brand Equity Intesa Sanpaolo Private Banking ha confermato per il quinto anno consecutivo il primo posto per livello di conoscenza e apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

### Indice sintetico di Brand Equity 2017



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

L'attenzione al reclutamento di personale di alto profilo rimane uno degli elementi che consentiranno al Gruppo di progredire nell'offerta di professionalità eccellenti da dedicare alle esigenze della clientela, ampliando i servizi resi, soprattutto in termini di qualità, efficacia e competenza, per il soddisfacimento di esigenze anche complesse.

Inoltre il Gruppo prevede la prosecuzione degli sviluppi di Alfabeto con:

- l'estensione del numero di Private Banker che utilizzano la piattaforma;
- il rafforzamento delle funzionalità utili all'acquisizione di nuova clientela;
- il supporto alla gestione degli eventi;
- migliorie della versione App per Private Banker.

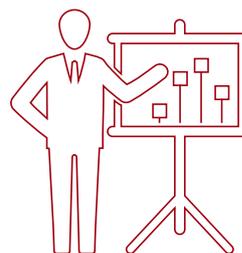
Per la Piattaforma di Consulenza invece si prevedono:

- miglioramenti nella fase di proposta commerciale;
- nuovi strumenti a supporto della consulenza patrimoniale globale;
- nuove viste di portafoglio;
- rafforzamento dell'analisi del rischio e semplificazione della navigabilità della piattaforma;
- incremento dell'utilizzo di processi e strumenti digitali;
- adeguamento dell'operatività in linea con la nuova normativa MiFID 2.

**FORMAZIONE DELLE RETI**

# 329.928

Ore di formazione

**PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017****AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI**

Completare il roll-out delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest per l'utilizzo di Alfabeto Fideuram.

Le attività di roll-out sulle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest finalizzate a valorizzare ed evolvere la relazione con il cliente, attraverso l'applicativo Alfabeto Fideuram, sono state avviate nel 2016 e completate nel primo semestre 2017. Con ciò termina la prima sessione formativa che ha coinvolto ulteriori 130 consulenti finanziari per un totale di circa 2.550.

Strutturare un percorso formativo completo per sviluppare il metodo di consulenza patrimoniale.

È stato progettato e realizzato il percorso "Verso la Consulenza Patrimoniale" articolato in quattro moduli di due giornate presso Campus e numerosi Workshop e Laboratori sul territorio. Il Percorso tratta le aree di competenza di un consulente finanziario a partire dalla rilevazione dei bisogni del cliente fino alle risposte personalizzate per la soluzione di tematiche finanziarie e patrimoniali. Il percorso ha coinvolto circa 660 consulenti finanziari.

Proseguire nell'offerta formativa personalizzata.

Nel corso del 2017 è proseguita la costruzione di un impianto didattico a supporto e per il perseguimento degli obiettivi tattici che vengono ogni anno definiti in funzione degli obiettivi commerciali e dei vincoli di budget. Questa operazione, che prevede la progettazione di Percorsi personalizzati per specifici cluster di consulenti, è stata sviluppata e progettata in house con la collaborazione delle strutture Manageriali, di prestigiose Società di Consulenza e primari Istituti Universitari.

Rinnovare l'azione di coinvolgimento della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking nella piena adozione del modello di consulenza evoluta View, mediante un intervento di stimolo alla migliore valorizzazione delle opportunità commerciali e tecnologiche.

Nel corso dell'anno sono state svolte sessioni di formazione pratica e concreta sull'utilizzo tecnico della piattaforma View, che ha contribuito a dare nuovo impulso al servizio e significativi ritorni in termini di incremento di masse e di contratti/ clienti gestiti con il nuovo modello di consulenza.

Completare l'iniziativa "Sviluppo commerciale" volta a favorire concreti ritorni in termini di business e di sviluppo della relazione con il cliente, attraverso l'applicazione di metodologie sperimentate in aula.

Nel corso del 2017 si è svolto il Piano di interventi in aula e a distanza mirato a diffondere e potenziare approcci commerciali orientati all'eccellenza di comportamenti e risultati, con un contest post aula finalizzato all'ampliamento del portafoglio gestito mediante specifiche metodologie apprese in aula, che ha determinato la raccolta di circa €1 miliardo di masse e oltre 2.400 nuovi clienti.

Sviluppare costantemente cultura e conoscenza sui temi di compliance aziendale per garantire, oltre al puntuale rispetto delle normative, uno stile professionale distintivo improntato a relazioni commerciali sempre più chiare e trasparenti.

Conclusioni del piano triennale anticiclaggio e tempestiva attivazione di iniziative di aggiornamento sui temi di maggiore rilevanza per il business di Intesa Sanpaolo Private Banking (MiFID 2 e IVASS).

## FIDEURAM CAMPUS: AGGREGATORE DI PROFESSIONALITÀ E INCUBATORE DI IDEE E TALENTI



Campus non può più essere considerato esclusivamente un centro dedicato alla formazione bensì un aggregatore di professionalità e un incubatore di idee e talenti. Il valore di Campus si completa sempre di più attraverso la ricorrente organizzazione di tavoli di lavoro composti da manager di sede e di Rete, ed un'intensa attività di concertazione e lancio di iniziative. È il luogo che oltre a formare i professionisti del Gruppo, ponendosi come crocevia e punto di snodo delle diverse identità aziendali, cura lo sviluppo delle nuove generazioni di consulenti e l'inserimento di professionisti esperti che hanno scelto Fideuram come partner per il loro sviluppo e la loro crescita professionale.

Nel 2017 alle strutture Campus Go di Torino e Roma si aggiunge Genova, succursali de facto di Campus Fideuram e per le iniziative formative territoriali dedicate ai consulenti finanziari.

### LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI

Il 2017 ha presentato interessanti caratteristiche e risvolti. L'impianto didattico è stato ulteriormente affinato e sono state apportate innovazioni ed aggiornamenti ai Percorsi formativi, anche in collaborazione con la struttura manageriale di Rete e in sinergia con strutture interne.

I principali percorsi oggetto di aggiornamento sono stati:

1) Il **Percorso Neo inseriti**, è stato implementato nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in risposta ad esigenze manifestate dai partecipanti. Alla giornata di Benvenuto (Welcome Day) si è aggiunta una seconda giornata di formazione dedicata alla strumentazione informatica aziendale ed erogata in collaborazione con la funzione Assistenza Strumenti. Inoltre è stato inserito un secondo modulo di due

giorni incentrato sull'approfondimento del Modello di Servizio Fideuram e sui suoi risvolti commerciali. Nuova anche la programmazione: i due moduli vengono erogati con cadenza mensile alternata e l'iscrizione del consulente finanziario è demandata alla struttura Manageriale di Rete che ne rileva esigenze e carichi di lavoro. Sono stati coinvolti circa 160 neo consulenti finanziari.

2) Il **Percorso "Verso la Consulenza Patrimoniale"** erogato per la prima volta nel 2017. Il percorso è strategico in quanto:

- interpreta l'evoluzione del Modello di Business di Fideuram;
- integra l'evoluzione del ruolo da consulente finanziario a consulente patrimoniale;
- ingaggia le strutture Manageriali di Rete per attività di co-docenza;
- favorisce la collaborazione interfunzionale.

Principale obiettivo didattico è stato formare il consulente nel passaggio dalla consulenza finanziaria "tout court" alla consulenza patrimoniale.

Il percorso è articolato in un Kick off di lancio dell'iniziativa, quattro moduli formativi di due giornate presso Campus, intervallati da 12 Laboratori e 4 Workshop sul territorio a cura delle strutture Manageriali, in autonomia o con il supporto della Formazione Rete. Lo sviluppo completo del piano è di 25 giornate di formazione distribuite nell'arco di 18 mesi.

I moduli, progettati in collaborazione con la struttura di Sede, sono stati erogati in partnership con primarie aziende specializzate nel settore della Formazione Professionale.

I partecipanti (circa 660) sono stati selezionati secondo parametri quali-quantitativi, condivisi con la struttura Manageriale di Rete.

I moduli formativi erogati a Campus sono stati progettati secondo una logica di crescente complessità, con una forte caratterizzazione alla sperimentazione attiva e basati sui seguenti argomenti:

a) Partire dai bisogni: dedicato all'analisi e alla sperimentazione dei meccanismi della comunicazione interpersonale. Una formula didattica "back to basic" con numerose attività di laboratorio con lo scopo di allenare e affinare primariamente la capacità di ascolto.

b) La Consulenza Finanziaria: dedicato all'approfondimento del Modello di Servizio dell'Azienda con un particolare focus sull'intervista consulenziale nell'ambito del servizio di Consulenza evoluta Sei.

c) La Consulenza Patrimoniale: dedicato all'approfondimento degli istituti, delle strategie e delle soluzioni per la gestione, la protezione e lo sviluppo del Patrimonio (familiare, personale, professionale).

d) Trend e Tecnologia. Dal Networking al Social Selling: dedicato alla conoscenza delle nuove tecnologie, dei social e dei nuovi linguaggi per lo sviluppo delle relazioni e del business.

I Laboratori ed i Workshop (tecnici) sono stati ideati e condivisi attraverso una intensa attività di collaborazione rispettivamente con la struttura manageriale di Rete e con la funzione Assistenza Strumenti. I Laboratori sono stati prevalentemente erogati dai Manager (Divisional Manager) per i quali sono stati realizzati materiali e dispense ad hoc per facilitarne l'attività di training. I Workshop invece avevano l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei diversi Tool informatici, realizzati per la Rete dei consulenti finanziari.

3) **Iniziative per new Executive e Top:** sono state organizzate specifiche sessioni formative dedicate ai consulenti finanziari Executive e Top di neo nomina in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. L'iniziativa, formativa e celebrativa al contempo, organizzata presso Campus, rientra all'interno dell'offerta formativa personalizzata e del percorso di certificazione su cui Fideuram sta operando da circa tre anni in collaborazione con l'Università Cattolica.

## LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Oltre ai Laboratori ed ai Workshop territoriali collegati al percorso "Verso la Consulenza Patrimoniale", sono state organizzate sul territorio altre due importanti iniziative:

- **Il modello di Private Wealth Advisor: dimensione, redditività e servizi di consulenza**, iniziativa dedicata ai migliori consulenti finanziari finalizzata a presentare logiche, struttura e vantaggi dei servizi di Private Wealth Management ed a fornire un quadro generale del mondo del private banking in Italia e in Europa. Il processo è stato curato dalla struttura Private Wealth Management in partnership con l'Università Cattolica di Milano. Il corso ha coinvolto circa 315 consulenti finanziari.
- **Antiriciclaggio**, a completamento delle aule erogate nel precedente biennio, prosegue il corso della durata di 4 ore progettato in collaborazione con la funzione Antiriciclaggio, in ottemperanza al Piano triennale predisposto da Intesa Sanpaolo.

## FORMAZIONE ONLINE

Per rispondere alla recente revisione del quadro normativo sono stati rilasciati e fruiti massivamente sulla piattaforma "Campus Online" due corsi su Market Abuse e Antiriciclaggio.

Relativamente all'aggiornamento professionale IVASS sono stati rilasciati i corsi necessari al completamento delle ore previste dal regolamento che hanno consentito a tutti i Consulenti Finanziari di essere in regola con l'adempiimento.

Sono anche stati rilasciati corsi online utili per il mantenimento della certificazione Efa ed Efp, a favore dei 500 consulenti finanziari certificati.

Ad integrazione della formazione in aula su Alfabeto, nel 2018 verrà rilasciato un web-tutorial per l'addestramento su novità funzionali ed aggiornamenti della piattaforma.

## NUOVA EDIZIONE DI "NEW TALENT"

Nel 2017 si è conclusa l'ottava edizione di Essere Fideuram Essere Consulente (rinominato "New Talent") dedicata a circa 50 giovani che vogliono intraprendere la professione di consulente finanziario. Il percorso di studio consente di prepararsi per l'Esame di Abilitazione per l'Iscrizione all'Albo unico dei Consulenti Finanziari (OCF). I partecipanti al contempo vengono inseriti all'interno del mondo Fideuram e affidati ad un Tutor che ne completa la preparazione commerciale attraverso l'esperienza diretta sul campo. Nel 2017, a completamento dell'iniziativa:

- è stato erogato un Percorso dedicato alla figura del Tutor;
- sono state organizzate sessioni didattiche miste per favorire l'aggregazione e la conoscenza tra Tutor e New Talent.

## LE INIZIATIVE DEDICATE AI MANAGER DI RETE

Nel 2017 si è ulteriormente consolidata l'attività sistematica di incontro e scambio con la struttura Manageriale. Sono state erogate 5 edizioni di Alfabeto Fideuram dedicate alla figura del Group Manager, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del sistema e diventare punto di riferimento e presidio dei consulenti finanziari sul territorio.

Nella seconda parte dell'anno sono state erogate 5 edizioni del Corso "Public speaking per Manager" finalizzato a potenziare e migliorare le competenze comunicative dei Manager attraverso la metafora teatrale e l'uso dello storytelling che ha visto il coinvolgimento di circa 100 manager. Sono state anche sviluppate 7 edizioni dell'iniziativa "Fare Sistema", su logiche e metodi per lo sviluppo, la pianificazione e il controllo delle attività commerciali del gruppo di lavoro e del singolo consulente finanziario (c.d. "Action Plan"), coinvolgendo l'intera struttura Manageriale.

## PROGETTI E INIZIATIVE PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Nel 2017 le principali linee di intervento per i Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking sono state organizzate in:

1) Iniziative di supporto alla crescita, articolate su tre specifici filoni di attività:

- **Sviluppo commerciale**, finalizzato ad acquisire e applicare concretamente metodologie e competenze funzionali al potenziamento del business;
- **Formazione View**, con l'obiettivo di "allenare" i banker, anche attraverso modalità esercitative esperienziali, all'utilizzo efficace delle funzionalità tecniche connesse al modello di servizio al fine di valorizzarne la piena potenzialità;
- **Formazione manageriale a supporto dell'azione commerciale**, mirata a diffondere, nelle figure con ruoli di responsabilità, capacità e stili gestionali utili a sviluppare i comportamenti e gli approcci professionali oggetto delle azioni precedenti, in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano Commerciale.

2) Sviluppo delle competenze specialistiche, mediante interventi di consolidamento delle conoscenze professionali in materia di:

- corporate finance;
- protezione patrimoniale, passaggio generazionale e filantropia.

3) Azioni di supporto professionale per i banker di recente inserimento:

- **Formazione Consulente Finanziario**, per la preparazione all'esame necessario all'iscrizione all'Albo unico dei Consulenti Finanziari;
- **Le dinamiche emotive nella relazione**, per favorire modalità di approccio consapevoli e coerenti con il nuovo contesto professionale;
- **Benvenuti in ISPB**, basato sull'illustrazione e l'approfondimento dell'organizzazione aziendale.

4) Compliance per la gestione del business:

- **Antiriciclaggio**, con la completa attuazione, grazie anche al supporto di qualificati esperti della materia, del piano formativo, per tutta la popolazione di Rete e integrato anche da formazione a distanza per le figure maggiormente interessate dagli impatti della normativa;

- **Segnalazioni Sospette**, tema sul quale sono state realizzate apposite aule remote per i ruoli principalmente coinvolti in tale attività;
- **MiFID 2**, rilascio di appositi contenuti da fruire sulla piattaforma online di Intesa Sanpaolo;
- **IVASS**, mediante azioni di formazione base e di aggiornamento in coerenza con i requisiti richiesti dal Registro Unico degli Intermediari;
- **Aggiornamento Consulenti Finanziari 2017**, per consentire ai banker il mantenimento dell'iscrizione all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

Nel grafico seguente viene riportata la composizione percentuale delle ore di formazione usufruite dai Private Banker, riportando nell'anello interno i dati relativi alla formazione online e nell'anello esterno quelli relativi alla formazione in aula.

### Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2017



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- **MiFID 2: Processo di misurazione delle competenze**

La MiFID 2 richiede l'attuazione di un sistema di misurazione e valutazione delle competenze. L'obiettivo per il 2018 è realizzare un processo che consenta, con cadenza annuale, di misurare e valutare il livello di competenza secondo i criteri professionali indicati dalla MiFID 2 e dettagliati dall'Autorità di vigilanza. I consulenti finanziari sosterranno un assessment online, il cui risultato consentirà di analizzare il livello di competenza del singolo consulente finanziario, articolato per aree di competenza e di progettare e realizzare interventi personalizzati per colmare i gap formativi emersi dall'esito del test.

Nel 2018 saranno organizzate specifiche attività formative, circa 120 edizioni, sulle novità della MiFID 2. Le attività si svolgeranno presso Campus per Manager, Executive e Top e sul territorio per la restante parte della Rete.

- **Certificazione per CF Executive e Top in collaborazione con Università Cattolica**

È stato completato l'impianto formativo dei percorsi per il conseguimento della Certificazione delle competenze realizzato in partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e con studi professionali e testimonial di primaria importanza.

Ai circa 200 consulenti finanziari di Fideuram e Sanpaolo Invest che hanno già completato con successo tutti i corsi previsti dal percorso validato dall'Università Cattolica, verrà data la possibilità di sostenere un esame finale per ottenere la Certificazione di "Consulente Patrimoniale" rilasciata dalla medesima Università. Questa certificazione si aggiunge a quanto previsto dalla MiFID 2 recependo le evoluzioni del quadro normativo e consentendo al cliente di scegliere il proprio consulente anche in funzione di parametri oggettivi di competenze professionali certificate.

- **Formare e Sostenere il riposizionamento di ruolo del consulente finanziario come consulente patrimoniale**

Nel mese di aprile 2018 partirà la seconda edizione del percorso "Verso la Consulenza Patrimoniale" con la conferma dell'impianto progettuale: 25 giorni di formazione nell'arco di 18 mesi. Il target dei consulenti finanziari coinvolti sarà identificato di concerto con la struttura Manageriale di Rete e la funzione Sviluppo Commerciale.

Inoltre proseguirà l'attività di erogazione di Laboratori e Workshop sul territorio, in collaborazione con la struttura di rete.

- Sviluppare azioni finalizzate al pieno utilizzo delle opportunità tecnologiche e all'adozione di approcci commerciali sempre più eccellenti.
- Incrementare il livello di sensibilità e conoscenza dei temi inerenti al Credito.
- Realizzare iniziative sia di carattere relazionale sia specialistico per le figure operanti nell'ambito High Net Worth Individuals.
- Mantenere un elevato livello di attenzione in materia di compliance aziendale quale elemento distintivo nelle proprie modalità di approccio al business.

## I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 3.010 unità al 31 dicembre 2016 alle 3.126 unità al 31 dicembre 2017, con un incremento di 116 unità.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso, il personale femminile rappresenta il 44% dell'organico complessivo del

Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 56%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 94%, mentre quello operante all'estero è pari al 6%.

	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ITALIA	1.362	1.323	1.297
Intesa Sanpaolo Private Banking ITALIA	1.363	1.314	1.267
Sanpaolo Invest SIM ITALIA	49	49	52
Sirefid ITALIA	60	56	58
Fideuram Fiduciaria ITALIA	24	24	23
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) SVIZZERA	33	25	23
Financière Fideuram (*) FRANZIA	4	4	4
<b>Asset Management</b>	<b>231</b>	<b>215</b>	<b>204</b>
Fideuram Asset Management (Ireland) IRLANDA	66	58	52
Fideuram Bank (Luxembourg) LUSSEMBURGO	66	65	65
Fideuram Investimenti SGR ITALIA	99	92	87
<b>Totale</b>	<b>3.126</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>

(\*) Inclusi i dipendenti acquisiti in seguito alla fusione per incorporazione con Euro-Trésorerie con efficacia 1° luglio 2016.

## I dipendenti del Gruppo Fideuram

	2017	2016	2015
Dirigenti	84	76	71
Quadri Direttivi	1.920	1.827	1.766
Aree Professionali	1.105	1.076	1.065
Somministrazione e Co.co.pro.	17	31	26
<b>Totale</b>	<b>3.126</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>

## Uomini

	2017		2016		2015	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	63	12	58	9	54	9
Quadri Direttivi	1.146	63	1.097	54	1.060	52
Aree Professionali	395	51	401	46	412	34
Somministrazione e Co.co.pro.	7	-	11	-	12	-
<b>Totale</b>	<b>1.611</b>	<b>126</b>	<b>1.567</b>	<b>109</b>	<b>1.538</b>	<b>95</b>

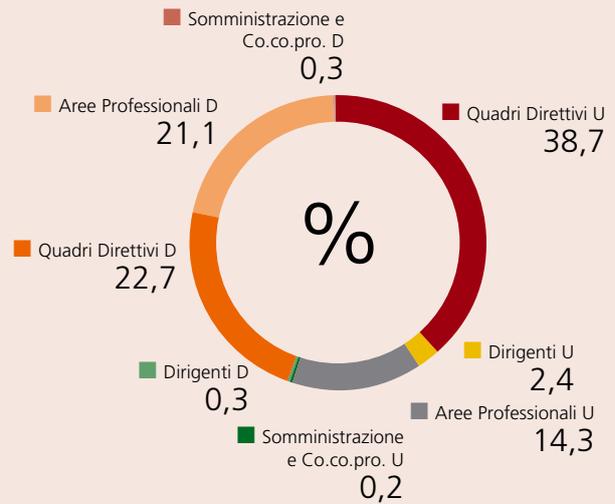
## Donne

	2017		2016		2015	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	9	-	9	-	8	-
Quadri Direttivi	684	27	649	27	627	27
Aree Professionali	633	26	606	23	597	22
Somministrazione e Co.co.pro.	10	-	19	1	14	-
<b>Totale</b>	<b>1.336</b>	<b>53</b>	<b>1.283</b>	<b>51</b>	<b>1.246</b>	<b>49</b>

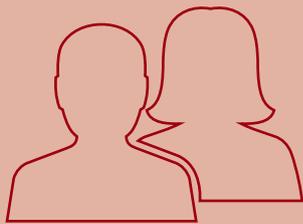
### INCIDENZA % DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



**3.126**  
dipendenti

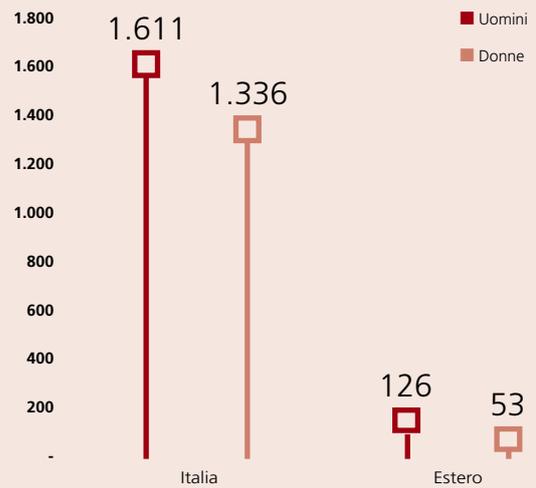


### COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E GENERE



**56%**  
Uomini

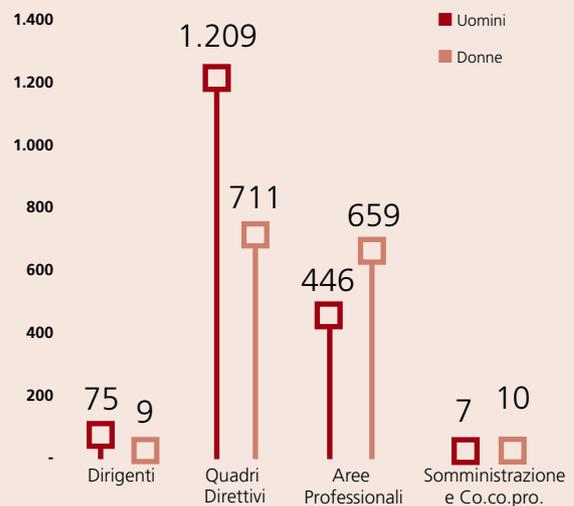
**44%**  
Donne



### COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



**3%** Dirigenti  
**61%** Quadri Direttivi  
**36%** Aree Professionali



## Le tipologie contrattuali del personale

Il 98,5% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (98,9% nel 2016).

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Tempo indeterminato	1.718	1.664	1.614	1.361	1.312	1.277	3.079	2.976	2.891
Tempo determinato	12	1	6	18	2	3	30	3	9
Contratto di apprendistato	-	-	1	-	-	1	-	-	2
Somministrazione e Co.co.pro.	7	11	12	10	20	14	17	31	26
<b>Totale</b>	<b>1.737</b>	<b>1.676</b>	<b>1.633</b>	<b>1.389</b>	<b>1.334</b>	<b>1.295</b>	<b>3.126</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>

## Ripartizione Full Time / Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 250 dipendenti, pari a circa l'8% del personale. Il 97,6% è rappresentato da personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Full Time	1.731	1.670	1.627	1.145	1.091	1.053	2.876	2.761	2.680
Part Time	6	6	6	244	243	242	250	249	248
<b>Totale</b>	<b>1.737</b>	<b>1.676</b>	<b>1.633</b>	<b>1.389</b>	<b>1.334</b>	<b>1.295</b>	<b>3.126</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>

## Distribuzione per fasce di età

A fine 2017 il personale con un'età inferiore ai 50 anni rappresenta il 55,7% dell'organico. Il 52,3% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
minore di 30 anni	-	-	-	3	1	-	98	67	63	4	11	8	105	79	71
da 30 a 50 anni	23	27	26	876	869	920	724	729	751	13	18	17	1.636	1.643	1.714
oltre 50 anni	61	49	45	1.041	957	846	283	280	251	-	2	1	1.385	1.288	1.143
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>76</b>	<b>71</b>	<b>1.920</b>	<b>1.827</b>	<b>1.766</b>	<b>1.105</b>	<b>1.076</b>	<b>1.065</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>26</b>	<b>3.126</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>

## Età media del personale

	2017	2016	2015
Uomini	49	48	48
Donne	47	46	46
Dirigenti	53	52	52
Quadri Direttivi	50	50	49
Aree Professionali	43	43	42



**48** anni  
Età media del personale

## Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni (46% del personale). Il 31% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio, mentre il restante 23% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
fino a 5 anni	10	6	6	157	86	45	221	146	139	17	31	26	405	269	216
da 5 a 10 anni	7	9	8	87	109	157	220	264	297	-	-	-	314	382	462
da 10 a 15 anni	21	23	24	219	218	232	189	181	178	-	-	-	429	422	434
da 15 a 20 anni	19	15	8	343	321	276	177	169	147	-	-	-	539	505	431
da 20 a 25 anni	8	5	10	180	213	285	50	70	74	-	-	-	238	288	369
oltre 25 anni	19	18	15	934	880	771	248	246	230	-	-	-	1.201	1.144	1.016
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>76</b>	<b>71</b>	<b>1.920</b>	<b>1.827</b>	<b>1.766</b>	<b>1.105</b>	<b>1.076</b>	<b>1.065</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>26</b>	<b>3.126</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>

## Anzianità media di servizio del personale

	2017	2016	2015
Uomini	20	20	20
Donne	19	19	19
Dirigenti	17	17	17
Quadri Direttivi	22	23	22
Aree Professionali	15	15	15



**19 anni**  
Anzianità media di servizio

## Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 48,5%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	841	758	715	674	616	586	1.515	1.374	1.301
Scuole Medie Superiori	804	821	823	656	648	643	1.460	1.469	1.466
Altro	92	97	95	59	70	66	151	167	161
<b>Totale</b>	<b>1.737</b>	<b>1.676</b>	<b>1.633</b>	<b>1.389</b>	<b>1.334</b>	<b>1.295</b>	<b>3.126</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>

## IL TURNOVER

Nel corso del 2017 risultano 219 movimentazioni in entrata, delle quali 58 riconducibili al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 161 inserimenti hanno interessato risorse assunte sul mercato.

Il 54,8% degli ingressi ha interessato il personale maschile ed il 45,2% quello femminile.

Le risorse provenienti dal mercato sono costituite per il 78% da personale laureato.

Il 39% dei nuovi inserimenti sono giovani con età inferiore a 30 anni.

# 219

nuovi inserimenti

Le movimentazioni in uscita hanno interessato 103 unità, di queste 20 sono riferite al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo ed 83 alla cessazione dal servizio. Il 57,3% delle uscite ha interessato il personale maschile ed il 42,7% quello femminile.

### Turnover per area geografica

	2017				2016				2015			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	191	6,7	94	3,3	156	5,6	90	3,2	164	6,0	100	3,7
Estero	28	17,5	9	5,6	27	18,8	11	7,6	16	11,0	17	11,4
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>7,3</b>	<b>103</b>	<b>3,4</b>	<b>183</b>	<b>6,3</b>	<b>101</b>	<b>3,4</b>	<b>180</b>	<b>6,3</b>	<b>117</b>	<b>4,1</b>

### Turnover per genere ed età

GENERE	2017				2016				2015			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	120	7,2	59	3,5	109	6,7	66	4,0	100	6,2	77	4,8
Donne	99	7,4	44	3,3	74	5,7	35	2,7	80	6,4	40	3,2
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>7,3</b>	<b>103</b>	<b>3,4</b>	<b>183</b>	<b>6,3</b>	<b>101</b>	<b>3,4</b>	<b>180</b>	<b>6,3</b>	<b>117</b>	<b>4,1</b>

ETÀ	2017				2016				2015			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	57	72,2	8	10,1	37	52,1	17	23,9	43	74,1	10	17,2
dai 30 ai 50 anni	124	7,5	28	1,7	112	6,5	50	2,9	112	6,3	56	3,2
oltre 50 anni	38	3,0	67	5,2	34	3,0	34	3,0	25	2,4	51	4,9
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>7,3</b>	<b>103</b>	<b>3,4</b>	<b>183</b>	<b>6,3</b>	<b>101</b>	<b>3,4</b>	<b>180</b>	<b>6,3</b>	<b>117</b>	<b>4,1</b>

Il tasso di turnover positivo (entrate 2017 / organico a inizio anno) è stato pari al 7,3%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2017 / organico a inizio anno) è stato pari al 3,4%.

Nel 2017 il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 10,5%.

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

## L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

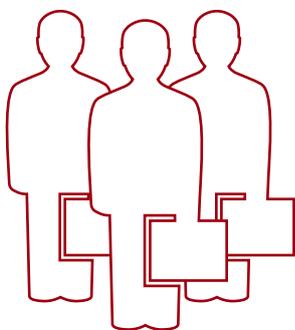
Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

### L'evoluzione delle carriere

	2017					2016					2015				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	5	4,1	-	-	5	2	2,4	2	2,4	4	-	-	-	-	-
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	49	39,8	44	33,8	93	34	41,5	21	25,3	55	7	28,0	4	12,1	11
Promozioni a Quadro Direttivo	35	28,5	19	14,6	54	22	26,8	11	13,3	33	1	4,0	7	21,2	8
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	34	27,6	67	51,6	101	24	29,3	49	59,0	73	17	68,0	22	66,7	39
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>130</b>	<b>100,0</b>	<b>253</b>	<b>82</b>	<b>100,0</b>	<b>83</b>	<b>100,0</b>	<b>165</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>

Annualmente, per il personale assunto con contratto a tempo indeterminato non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.



### CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano il 94% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 2% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 98% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura nell'ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni. Nel Gruppo Fideuram la durata è di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

## I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2017 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

Si sono tenuti gli incontri annuali previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo relativi all'illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

A livello di Gruppo Intesa Sanpaolo sono stati siglati specifici accordi in materia di incentivazione al pensionamento e di accesso al Fondo di Solidarietà di Settore, sempre su base volontaria.

Gli accordi sottoscritti in ambito di welfare prevedono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali ad esempio:

- la Banca del tempo che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'Azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitano di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già

disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari;

- misure per incentivare la fruizione dei permessi di paternità, permessi per visite specialistiche a favore del personale affetto da gravi patologie, permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 15 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione;
- ricorso al lavoro flessibile dalla propria abitazione, da hub aziendali più vicini al proprio domicilio o presso la clientela.

In materia di assistenza sanitaria integrativa sono state apportate alcune modifiche alle prestazioni del Fondo

Sanitario di Gruppo per venire incontro alle famiglie più numerose o alle spese dentistiche più rilevanti, oltre a cercare di limitare l'esborso da parte dei coniugi destinatari della reversibilità.

Il tasso di adesione del personale al sindacato è di circa il 49,3%.

L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2017 è stata pari a 832 giornate lavorative.

Le normative aziendali prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

### Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2017	2016	2015
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	4	6	5
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	3	3	9
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	-	1	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

## LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della legge n. 68/1999, è pari a 189 unità così ripartite:

	2017	2016	2015
Persone con disabilità	140	127	123
Altre categorie protette	49	51	51
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>178</b>	<b>174</b>

La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 3.919 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

## LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE



L'andamento della Divisione Private Banking, caratterizzato anche nel 2017 da eccellenti risultati, indica la qualità del capitale umano, il valore delle professionalità e la piena sinergia della macchina organizzativa in tutte le sue componenti: Reti commerciali e Strutture Centrali. Alla realizzazione di queste condizioni ha contribuito anche la formazione, con interventi mirati a sostenere la motivazione e lo sviluppo delle persone, favorire la leadership collaborativa e il lavoro di squadra, facilitare il cambiamento e la semplificazione, promuovendo iniziative "su misura" in cui l'interazione di esperienze e punti di vista creassero le basi per prospettive e possibilità di azione sempre più innovative e al passo con le esigenze del business.

Viene riportato di seguito un quadro delle principali attività realizzate:

### • Interventi per il Management:

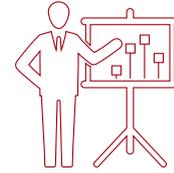
- **Workshop in tema di innovazione**, articolati su due giornate a distanza di circa 6 mesi l'una dall'altra, che hanno rappresentato un'importante occasione di confronto sia sull'evoluzione dei progetti di Gruppo ispirati ai modelli tecnologici più avanzati sia sulle prime indicazioni strategiche del prossimo Piano di Impresa;
- **incontri per i Responsabili dell'Area di Governo Operativo e Finanziario e dell'Area Affari Fideuram**, in cui sono stati analizzati e condivisi, in specifici momenti dedicati a ciascuna di esse, i risultati raggiunti e gli obiettivi da perseguire nell'ambito delle strutture di competenza. La maggior parte di tali incontri sono stati arricchiti dalla presenza di esponenti del mondo artistico, dello sport e del sociale, che con le loro testimonianze hanno stimolato nei partecipanti un proficuo scambio di idee ed interessanti connessioni con la realtà aziendale;
- **seminario per i responsabili della Direzione Marketing e Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking**, a supporto della precedente riorganizzazione della struttura. L'intervento formativo, articolato su due momenti in aula intervallati da una fase di lavoro "sul campo", è stato incentrato sulla condivisione di uno stile manageriale comune, caratterizzato da fattori distintivi quali spirito di collaborazione, capacità di relazione, orientamento ad interagire

con collaboratori e colleghi nell'ottica del servizio al cliente interno;

- **percorsi di Internal Coaching**, per executive e manager, attivati nel rispetto degli standard di qualità della International Coach Federation per il sesto anno consecutivo. Tale metodologia, i cui risultati ne hanno confermato l'efficacia sull'accelerazione delle capacità di leadership e di gestione del cambiamento e della complessità, sta assumendo rilevanza anche in Intesa Sanpaolo, che ha recentemente deciso di costituire una squadra di coach interni da utilizzare nell'ambito delle società del proprio perimetro.
- **Iniziativa dedicata a singole strutture/professionalità specifiche**, tra le quali vanno ricordate:
  - **percorso formativo per responsabili e coordinatori dell'Amministrazione e Bilancio**, con momenti in aula e sul campo, in cui sono stati affrontati i temi della gestione efficace delle risorse e delle attività operative. L'iniziativa è stata preceduta da un focus group con una rosa di persone di quell'area che ha contribuito a favorire la massima coerenza tra i contenuti dell'intervento e le specificità organizzative e relazionali della struttura ed è stata seguita nel tempo dal puntuale monitoraggio dei piani di miglioramento individuali condivisi con i partecipanti nel corso degli incontri;
  - **seminario "L'intelligenza emotiva è...Legale"**, dedicato ai responsabili e coordinatori della struttura Legale, finalizzato al potenziamento dell'intelligenza emotiva, quale risorsa indispensabile per perseguire risultati concreti e duraturi in termini di successo professionale e benessere personale;
  - **evento per la struttura "Modello di Business"**, interessata nei mesi precedenti da importanti innovazioni organizzative, in cui sono state condivise le linee di azione coerenti con gli indirizzi strategici aziendali e definiti i criteri-guida per sviluppare aggregazione, coesione e appartenenza, a supporto della nuova configurazione;
  - **intervento di potenziamento delle competenze di gestione dell'aula**, per un team di risorse dell'Area Chief Operating Officer (COO) impegnate in attività di docenza su temi di innovazione tecnologica e di servizio per le reti commerciali. Oltre agli approfondimenti in materia di progettazione formativa e di interazione in contesti di aula, l'azione formativa è stata ar-

# 82.641

Ore di formazione



ricchita da un lavoro di teambuilding finalizzato a consolidare nella "squadra dei formatori" lo spirito di gruppo ed un adeguato livello di coesione.

Come in passato, alcune delle predette iniziative hanno consentito di perseguire anche valori ed obiettivi sociali, grazie alla collaborazione con istituzioni attive in progetti umanitari e di solidarietà, cui è stato possibile contribuire concretamente mediante l'utilizzo di spazi idonei messi a disposizione dalle medesime per lo svolgimento delle attività didattiche.

- **Progetto formativo "Lean Banking"**, inizialmente dedicato all'Area COO con l'obiettivo di creare figure con competenze evolute in materia di miglioramento dei processi operativi, ha fatto registrare una crescente, positiva diversificazione della provenienza dei partecipanti, favorendo di conseguenza la maggiore trasversalità dei progetti analizzati nel corso dell'attività. Dal 2016, anno di avvio del progetto, sono state rilasciate 55 certificazioni (17 Black Belt e 38 Green Belt), riconosciute a livello internazionale, abilitanti all'utilizzo del metodo Lean Six Sigma.
- **Sviluppo di competenze informatiche**, con particolare riferimento ad un piano di interventi per l'utilizzo efficace dei nuovi strumenti di accesso agli archivi DB2, di imminente introduzione, ed al potenziamento delle conoscenze delle applicazioni più diffuse per la gestione di database.
- **Azioni di supporto al personale delle Filiali Fideuram e agli Assistenti delle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking**, attraverso specifiche iniziative finalizzate all'aggiornamento delle competenze tecniche ed operative funzionali ad un valido presidio del ruolo ricoperto.
- **Normative di settore**, con una costante azione info-formativa, in

aula ed online, sui principali temi di compliance aziendale, quali Antiriciclaggio (segnalazioni operazioni sospette), D. Lgs. n. 231/2001, MiFID 2, Payment Services Directive (PSD2), Privacy, Sicurezza e rischi operativi.

- **Formazione linguistica**, attivata in larga parte con il supporto dei fondi di settore, con modalità in presenza e "a distanza", mediante training telefonico e piattaforma online.

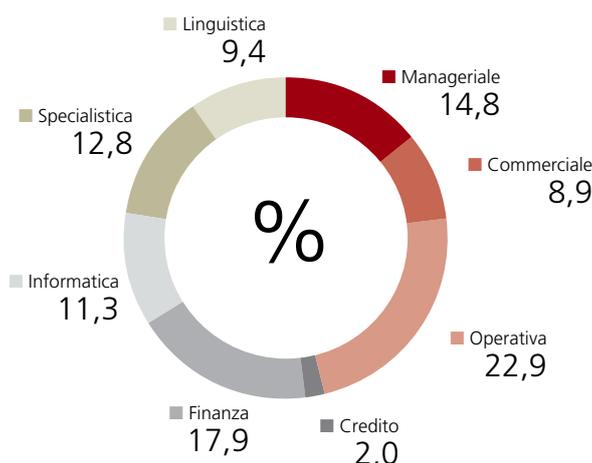
È importante, inoltre, segnalare che:

- è continuata l'opera di supporto nella docenza da parte di colleghi che hanno messo a disposizione degli altri le proprie competenze professionali su materie di interesse comune;
- è stata favorita, come di consueto, la partecipazione alle attività formative di personale appartenente alle categorie protette, anche attraverso opportune sinergie con iniziative promosse da Intesa Sanpaolo.

Infine, nell'ambito di quanto disposto dal D. Lgs. n. 254/2016 (rispetto dei diritti umani, sensibilità ai temi sociali e ambientali e di prevenzione dei rischi di corruzione) e ad integrazione di quanto già citato circa la collaborazione con organizzazioni operanti nel campo della solidarietà, sono state predisposte le seguenti azioni info-formative:

- un'iniziativa sperimentale, denominata "Non mandiamo tutto in fumo!", che ha consentito ad un nucleo di colleghi di aderire, su base volontaria, ad un ciclo di seminari tenuti da una società specializzata, incentrati su tecniche efficaci di disassuefazione dal fumo. Circa l'80% dei partecipanti ha smesso di fumare;
- il seminario "A scuola dai globuli rossi", realizzato in collaborazione con l'associazione "Donatori sangue Gruppo Fideuram" ed una Onlus attiva nel settore, per promuovere una più ampia cultura in tema di salute e di donazione volontaria di sangue. I benefici dell'intervento si sono concretizzati in un sensibile incremento dei colleghi che hanno contribuito nei giorni successivi alla raccolta attuata da un'apposita autoemoteca nei pressi della sede di Roma;
- uno specifico focus, nell'ambito del progetto formativo Lean Banking, sul tema della "sostenibilità sociale" mediante la definizione di interventi di miglioramento di processi operativi ad essa connessi.

## Formazione per contenuti



## Formazione per modalità di erogazione

	2017	2016	2015
Formazione in aula	46.152	56.335	65.554
Formazione a distanza	36.489	66.660	53.159
<b>Totale ore di formazione erogate</b>	<b>82.641</b>	<b>122.995</b>	<b>118.713</b>
N. partecipanti	2.366	2.784	2.843
Ore medie per partecipante (n.)	35	44	42

## Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

	2017	2016	2015
<b>Dirigenti</b>			
Uomini	33	37	46
Donne	33	33	27
<b>Quadri direttivi</b>			
Uomini	40	51	46
Donne	39	48	44
<b>Aree Professionali</b>			
Uomini	27	40	37
Donne	25	32	35

## Formazione in materia di salute e sicurezza

	2017	2016	2015
Ore di formazione (n.)	2.277	5.810	6.185
N. Partecipanti	387	1.014	992

Per il personale neoassunto vengono attuati specifici programmi formativi di inserimento, mentre nel caso di cambiamenti di ruolo vengono attuati mirati interventi formativi di supporto.



Particolare attenzione è rivolta alle iniziative formative per la prevenzione della corruzione ed è proseguita la formazione in aula e a distanza in materia di D. Lgs. n. 231/2001.

Nel corso del 2017 gli interventi formativi sono stati focalizzati su azioni di mantenimento/completamento delle iniziative online attivate negli anni precedenti.

### Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

(valori in %)

	2017	2016	2015
Dirigenti	2,2	1,1	1,8
Quadri Direttivi	63,7	58,9	61,4
Aree Professionali	34,1	40,0	36,8
Ore di formazione (n.)	2.201	8.465	6.181
N. Partecipanti	651	1.832	1.894

### Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2017	2016	2015
Ore di formazione (n.)	316	1.926	1.780
N. Partecipanti	185	1.153	1.341

## ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni per i dipendenti, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo a tutto il personale dipendente soluzioni di flessibilità come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part-time, lavoro flessibile, banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi. Tali benefit sono previsti per i dipendenti full time e per i dipendenti part-time.

Nel mese di aprile 2018 inoltre verrà corrisposta al personale dipendente la liquidazione dei certificati Lecoip emessi nell'ambito del Piano di incentivazione a lungo termine basato su strumenti finanziari di Intesa Sanpaolo S.p.A. rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo in Italia.

L'iniziativa, prevista dal Piano d'Impresa 2014-2017, costituisce uno strumento di partecipazione azionaria diffusa al capitale di Intesa Sanpaolo, finalizzata a valorizzare il ruolo chiave dei dipendenti per il conseguimento dei risultati del Piano d'Impresa. In data 6 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Intesa San-

paolo ha deliberato, in concomitanza con l'approvazione del Piano d'Impresa 2018-2021, di sottoporre all'Assemblea prevista per il 27 aprile 2018 un nuovo Piano di incentivazione a lungo termine basato su strumenti finanziari di Intesa Sanpaolo S.p.A..

### Congedi parentali

	2017	2016	2015
<b>Italia</b>			
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali	183	181	216
Uomini	35	28	31
Donne	148	153	185
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo	155	156	188
Uomini	34	28	31
Donne	121	128	157
Numero dipendenti rientrati che nei 12 mesi successivi sono ancora dipendenti della Banca	163	195	154
Uomini	28	30	7
Donne	135	165	147
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo parentale <sup>1</sup>	85%	86%	87%
Uomini	97%	100%	100%
Donne	82%	84%	85%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati e ancora dipendenti <sup>2</sup>	90%	90%	86%
Uomini	100%	97%	100%
Donne	88%	89%	85%

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali.

2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale nel corso del 2016, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e sono ancora dipendenti al 31.12.2017 su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali nel 2016.

## FONDI PENSIONE INTEGRATIVI



Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto, per la quasi totalità, su base volontaria a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, la possibilità di percepire anticipazioni e la deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland) e Fideuram Bank (Luxembourg), hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo a contributi definiti. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazione sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda e Lussemburgo.

## SALUTE E SICUREZZA



In materia di salute e sicurezza sul lavoro il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. Il Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati a livello di Gruppo 119 sopralluoghi negli ambienti di lavoro, finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le assenze per infortunio sono state pari a 757 giorni lavorativi ed hanno interessato 33 dipendenti. Di tali eventi solo 13 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 20 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie. Nel 2017 Fideuram non ha subito alcuna rapina.

### Salute e Sicurezza: Tassi (\*)

	2017				2016				2015			
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO	
	UOMINI	DONNE										
Tasso di infortunio	0,38	2,36	-	4,57	1,78	2,27	-	4,75	1,02	1,36	3,83	2,47
- sul lavoro	0,08	1,09	-	-	0,31	0,76	-	-	0,08	0,19	1,28	-
- in itinere	0,30	1,27	-	4,57	1,47	1,51	-	4,75	0,95	1,17	2,55	2,47
Tasso di malattia professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità	8,35	55,34	-	84,62	41,07	28,06	-	14,85	24,43	42,41	48,48	9,89
Tasso di assenteismo	3,76%	5,61%	1,72%	4,54%	3,71%	5,30%	2,18%	3,55%	3,81%	5,68%	3,00%	3,80%

(\*) Il tasso di infortunio è il rapporto tra il numero totale di infortuni avvenuti nell'anno ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di malattia professionale è il rapporto tra il numero totale di casi di malattia professionale ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

L'indice di gravità è il rapporto tra il numero totale delle giornate di lavoro perse (a causa di incidente sul lavoro o di una malattia professionale) ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di assenteismo è calcolato come il rapporto percentuale tra il numero totale di giorni di assenza (per malattia, infortunio, incarichi pubblici, permessi donazione sangue e altri, assenze ex L. 104/92, assemblee/scioperi) ed il numero totale di giorni teorici lavorativi dei dipendenti alla fine del periodo.

Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

Non si segnalano ricorsi presentati per malattie professionali o infortuni gravi occorsi ai dipendenti.

## Infortuni per tipologia

	2017		2016		2015	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Incidenti alla guida di mezzi di trasporto	10	1	25	1	13	2
Cadute/scivolamenti	16	1	15	1	9	2
Rapine	-	-	-	-	-	-
Altri eventi	5	-	7	-	5	-

## Tasso di assenze per motivazione (su giorni teorici lavorati) (\*)

(valori in %)

	2017		2016		2015	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Malattia	2,69	3,86	2,69	3,71	2,74	3,82
Infortunio	0,03	0,21	0,14	0,10	0,10	0,15
Motivi personali e familiari	0,31	0,77	0,26	0,68	0,20	0,66
Congedi per incarichi pubblici	-	-	-	-	-	-
Permessi donazione sangue	0,07	0,03	0,07	0,02	0,07	0,02
Permessi Legge 104	0,49	0,68	0,42	0,70	0,39	0,70
Altro	0,02	0,03	0,01	0,01	0,06	0,02

(\*) Il tasso di assenza % è calcolato come rapporto tra il totale dei giorni di malattia sul totale dei giorni lavorativi teorici (220).



Fideuram - Sede di Padova

## ACCESSO DEL PERSONALE AL FONDO DI SOLIDARIETÀ A SEGUITO DELL'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE VENETE NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Con efficacia 26 giugno 2017 Intesa Sanpaolo ha firmato con i commissari liquidatori di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca il contratto di acquisto, al prezzo simbolico di un euro, di alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alle due banche. L'acquisto ha riguardato un perimetro segregato che esclude i crediti deteriorati, le obbligazioni subordinate emesse, nonché partecipazioni e altri rapporti giuridici non funzionali all'acquisizione.

Le condizioni e i termini del contratto garantiscono la totale neutralità dell'acquisizione rispetto al Common Equity Tier 1 ratio e alla politica dei dividendi del Gruppo Intesa Sanpaolo, prevedendo in particolare:

- un contributo pubblico cash a compensazione degli impatti sui coefficienti patrimoniali, tale da determinare un Common Equity Tier 1 ratio phased-in pari al 12,5% rispetto alle attività ponderate per il rischio (RWA) acquistate. Il contributo, contabilizzato in base al principio contabile IAS 20 come apporto al conto economico, è pari a €3,5 miliardi, non è sottoposto a tassazione ed è stato riconosciuto a Intesa Sanpaolo in data 26 giugno 2017;
- un ulteriore contributo pubblico cash a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione, che riguardano tra gli altri la chiusura di circa 600 filiali e l'applicazione del Fondo di Solidarietà in relazione all'uscita, su base volontaria, di personale dipendente del Gruppo risultante dall'acquisizione, nonché

altre misure a salvaguardia dei posti di lavoro quali il ricorso alla mobilità territoriale e iniziative di formazione per la riqualificazione delle persone. Tale contributo, anch'esso contabilizzato in base al principio contabile IAS 20 come apporto al conto economico, è pari a €1,285 miliardi, non è sottoposto a tassazione ed è stato riconosciuto in data 26 giugno 2017;

- garanzie pubbliche, per un importo corrispondente a €1,5 miliardi dopo le imposte, volte alla sterilizzazione di rischi, obblighi e impegni che coinvolgessero Intesa Sanpaolo per fatti antecedenti la cessione o relativi a cespiti e rapporti non compresi nelle attività e passività trasferite.

I menzionati impegni assunti da Intesa Sanpaolo prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti nelle strutture del Gruppo (tra cui, a titolo di mero esempio, oneri di integrazione informatica, oneri collegati alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale, chiusura, accorpamento e standardizzazione di filiali, ecc.). Tali attività di integrazione coinvolgono l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, anche le società appartenenti alla Divisione Private Banking. Intesa Sanpaolo coordina, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, le iniziative di integrazione a livello di Gruppo cui le singole società controllate interessate sono tenute a dare esecuzione. Al contempo è intendimento di Intesa Sanpaolo farsi carico del ristoro integrale degli oneri sostenuti dalle società controllate per dar corso alle direttive impartite.

In data 12 ottobre 2017 Intesa Sanpaolo ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il Protocollo (successivamente integrato in data 21 dicembre 2017) che regola le ricadute della suddetta acquisizione sul personale del Gruppo. L'accordo prevede, per il personale che maturerà i requisiti stabiliti dalla legge per la pensione entro il 31 dicembre 2023, l'uscita volontaria per accedere al Fondo di solidarietà nel periodo 31 dicembre 2017 – 30 giugno 2020.

Con riferimento alla Divisione Private Banking, gli effetti delle operazioni menzionate hanno riguardato principalmente l'iscrizione degli oneri connessi all'esodo volontario di circa 135 dipendenti. Il contributo di Intesa Sanpaolo al bilancio consolidato della Divisione Private Banking, pari a €19,2 milioni netti, è stato stanziato per ristorare gli effetti prodotti dagli oneri di ristrutturazione per complessivi €28,7 milioni, iscritti nel fondo per rischi ed oneri, da sostenersi per dar corso alle direttive impartite dalla Capogruppo in data 28 dicembre 2017.

### **IL CONTROLLO DEI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E REPUTAZIONALI**

La corretta gestione e il controllo dei rischi sono condizioni indispensabili per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore per proteggere la solidità finanziaria del Gruppo e la sua reputazione. Il Modello 231/2001 include i reati ambientali fra quelli la cui commissione da parte di un dipendente comporta una responsabilità amministrativa ed integra un protocollo che illustra i principi che devono essere adottati da tutti i dipendenti per prevenire il rischio di commissione dei reati ambientali.

### **LA GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI E AMBIENTALI NELL'EROGAZIONE DEL CREDITO: REATI AMBIENTALI**

La valutazione del rischio ambientale nell'erogazione del credito non riguarda solo i grandi progetti, ma si estende ai finanziamenti erogati a tutte le tipologie di clienti. Un'attenta valutazione di questi rischi potenziali consente anche di mitigare il rischio che si compiano reati ambientali. Il Modello 231/2001 ha, già da tempo, integrato i reati ambientali come area sensibile, riconoscendo che dagli illeciti previsti dalla tutela penale dell'ambiente potrebbe discendere una responsabilità amministrativa e di conseguenza una responsabilità indiretta verso l'operato dei propri clienti.

### **SETTORI CONTROVERSI**

A conferma dell'importanza attribuita ai profili etici e a coerenti comportamenti improntati a rigore e integrità, Fideuram ha recepito il Codice Etico e il Codice Interno di Comportamento di Gruppo adottati da Intesa Sanpaolo S.p.A., assumendosi le proprie responsabilità in qualità di intermediario finanziario e adottando una specifica Politica Ambientale.

### **VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI REPUTAZIONE**

Fideuram riconosce estrema rilevanza al rischio reputazionale che è valutato all'interno del sistema di presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscono elementi fondamentali nell'attività bancaria. Fideuram ha adottato il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di gestire consapevolmente alcuni rischi reputazionali, legati alla relazione con i propri stakeholder. Il Codice infatti ha stabilito un quadro di impegni volontari verso tutti gli interlocutori in coerenza col quale sono stati sottoscritti standard internazionali, sono state emanate policy per gli ambiti più sensibili e annualmente vengono fissati obiettivi di miglioramento all'interno del processo gestionale dell'informativa di sostenibilità.

A seguito di questa scelta sono stati predisposti strumenti di monitoraggio dell'attuazione degli impegni e degli obiettivi di miglioramento dichiarati.



## 4.7.5 Capitale relazionale

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

	2017	2016	2015
Reti Fideuram e Sanpaolo Invest - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	13,0	13,0	12,8
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	11,5	11,1	11,3
N. reclami	1.260	1.214	1.131
N. nuovi clienti del Fondo Etico Fonditalia	891	1.026	1.623
Raccolta netta nuovi clienti Fondo Etico Fonditalia (milioni di euro)	5,3	4,8	9,5

## I CLIENTI

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

La realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

Ulteriori evoluzioni del Front End Unico di Consulenza a supporto dell'estensione alla clientela della consulenza patrimoniale globale.

Prosecuzione degli sviluppi di Alfabeto con il lancio di iniziative commerciali a sostegno e l'ulteriore arricchimento degli strumenti a supporto della consulenza digitale.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Sono stati realizzati eventi clienti orientati sia alla fidelizzazione dei nostri migliori clienti sia allo sviluppo di nuovi contatti. Tutte iniziative che hanno permesso di rafforzare le relazioni personali e creare una maggiore cultura finanziaria. La maggior parte degli eventi si sono focalizzati su tematiche di educazione finanziaria e su argomenti di spiccata attualità come MiFID 2, New Normal (ovvero le caratteristiche della nuova normalità con indicazione su cosa fare in periodi di volatilità e tassi bassi diversificando gli investimenti in maniera consapevole), protezione dei patrimoni e passaggio generazionale, evidenziando sempre più l'importanza della consulenza.

Sono state attuate migliorie della Piattaforma di Consulenza volte ad ampliare il perimetro informativo a disposizione con l'integrazione di informazioni di prodotto (anagrafiche, caratteristiche, rendimenti, ecc.).

Sono stati realizzati numerosi interventi volti alla valorizzazione delle sinergie con il mondo dei social network, al miglioramento delle strategie di comunicazione della brand identity dei Private Banker e alla semplificazione nel rapporto con la clientela.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un servizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela, sviluppata anche attraverso le principali ricerche di mercato, consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.



#### CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

##### Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2017	2016	2015
N. clienti (migliaia)	695	669	652
AUM (milioni di euro)	108.037	100.037	94.647

##### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2017	2016	2015
N. Gruppi familiari (migliaia)	36	36	35
AUM (milioni di euro)	101.244	92.880	89.361

(\*) Intesa Sanpaolo Private Banking è stata costituita 12 anni fa.

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (32% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 28% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e oltre 67 anni (29% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 53% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

### Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2017	%	2016	%	2015	%
fino a 32 anni	55	8	49	7	46	7
33 - 42 anni	71	11	71	11	73	11
43 - 52 anni	137	20	139	21	142	22
53 - 67 anni	218	32	208	32	201	32
oltre 67 anni	198	29	188	29	178	28
<b>Totale (*)</b>	<b>679</b>	<b>100</b>	<b>655</b>	<b>100</b>	<b>640</b>	<b>100</b>

(\*) escluse le persone giuridiche.

### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2017	%	2016	%	2015	%
fino a 32 anni	4	11	4	11	1	3
33 - 42 anni	1	3	1	3	1	3
43 - 52 anni	2	5	3	8	4	11
53 - 67 anni	10	28	10	28	11	31
oltre 67 anni	19	53	18	50	18	52
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

Nel 2017 l'anzianità media di rapporto si è attestata a 13 anni nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest ed a 11 anni nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

### Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2017	%	2016	%	2015	%
0 - 1 anni	84	12	78	12	79	12
2 - 4 anni	112	16	109	16	102	16
5 - 7 anni	88	13	80	12	71	11
8 - 10 anni	64	9	61	9	61	9
11 - 20 anni	201	29	202	30	206	32
oltre 20 anni	146	21	139	21	133	20
<b>Totale</b>	<b>695</b>	<b>100</b>	<b>669</b>	<b>100</b>	<b>652</b>	<b>100</b>

### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2017	%	2016	%	2015	%
0 - 1 anni	2	6	2	5	-	-
2 - 4 anni	5	14	6	17	6	17
5 - 7 anni	14	39	14	39	4	12
8 - 10 anni	5	13	5	14	5	14
11 - 20 anni	5	14	5	14	16	46
oltre 20 anni	5	14	4	11	4	11
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2017 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (87% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 91% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

## Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2017	%	2016	%	2015	%
Nord est	148	21	141	21	136	21
Nord ovest	264	38	253	38	246	38
Centro	194	28	188	28	184	28
Sud	58	8	56	8	55	8
Isole	31	5	31	5	31	5
<b>Totale</b>	<b>695</b>	<b>100</b>	<b>669</b>	<b>100</b>	<b>652</b>	<b>100</b>

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2017	%	2016	%	2015	%
Nord est	8	22	8	22	8	23
Nord ovest	19	52	19	52	19	54
Centro	6	17	6	17	5	14
Sud	2	6	2	6	2	6
Isole	1	3	1	3	1	3
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>

Distribuzione territoriale dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nel 2017



Distribuzione territoriale dei clienti della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2017

### Numero Clienti

- 0 - 5.000
- 5.000 - 10.000
- 10.000 - 20.000
- 20.000 - 50.000
- 50.000 - 100.000
- 100.000 - 150.000



## LA COMUNICAZIONE ESTERNA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna del Gruppo Fideuram.

Anche nel 2017, la comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere i principali avvenimenti che hanno riguardato il Gruppo e le sue Reti per mezzo di articoli, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate economiche e finanziarie anche online, e su canali televisivi specializzati in tematiche economico/finanziarie.

Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche intercorse, dei progetti e delle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno vanno ricordati:

- i risultati economico-finanziari trimestrali, semestrali e annuali, che hanno registrato importi ai massimi storici per volume degli asset e redditività;
- i numeri crescenti dei servizi di consulenza evoluta che ammontano a €38,7 miliardi di attività in gestione;
- i continui successi della piattaforma "Alfabeto Fideuram" con i vantaggi offerti ai consulenti finanziari e ai clienti;
- nuovi orizzonti verso l'estero;
- i dati del reclutamento e gli articoli dedicati ai Private Banker;
- gli eventi sul territorio, di educazione finanziaria, sportivi e d'arte;
- le inaugurazioni di nuove sedi.

Nel 2017 il Management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative; i gestori del Gruppo hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore,

partecipato a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2017 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca. Gli argomenti di maggior interesse sono stati:

- il mercato private, il modello di business, i risultati commerciali e reddituali raggiunti e le strategie adottate in relazione ai principali cambiamenti normativi attesi per inizio 2018 (MiFID 2);
- il servizio di Consulenza evoluta View, l'offerta distintiva in tema di risparmio gestito e private insurance;
- il Wealth Management, con l'apertura di nuove filiali dedicate in Italia, caratterizzate dall'offerta di prodotti e servizi studiati per il segmento HNWI e dalla gestione dei grandi patrimoni a 360 gradi. Un focus importante anche sul passaggio generazionale, sugli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale, sui servizi di Real Estate Advisory ed Art Advisory;
- le strategie di investimento, la piattaforma di servizi in architettura aperta e un'offerta distintiva sul mercato anche nel risparmio gestito e nelle soluzioni assicurative, grazie anche alle sinergie con i principali soggetti presenti sul mercato nazionale ed internazionale e con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Banca ha inoltre partecipato con i suoi rappresentanti ai convegni sulle principali tematiche Private.

Nel corso dell'anno è continuato un utilizzo mirato della pagina istituzionale di Intesa Sanpaolo Private Banking e delle pagine pubblicitarie relative al servizio di Consulenza evoluta View e di Art Advisory.

## OSCAR DI BILANCIO

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è risultata finalista dell'edizione 2017 dell'Oscar di Bilancio, il Premio promosso da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) con Borsa Italiana e l'Università Bocconi nella categoria Imprese Non Quotate con un tetto minimo di fatturato di €100 milioni.

## PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della Mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano.

Per queste ragioni sono molte le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali realizzate nel corso del 2017.

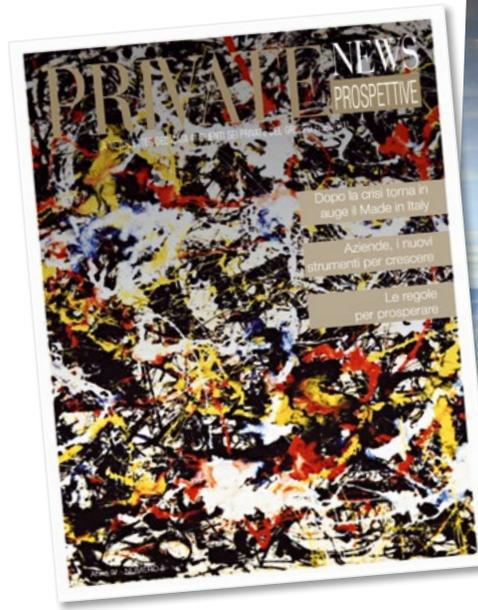
Gli eventi e salotti finanziari, concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente sono organizzati su tutto il territorio nazionale e trattano temi quali la MiFID 2, il New Normal, il passaggio generazionale, con l'obiettivo di avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione. Tutto questo col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori interni e i più prestigiosi partner, che collaborano abitualmente con il Gruppo.

Nel corso del 2017 si è svolto su tutto il territorio nazionale con 29 tappe, l'Advisory Tour dedicato agli aggiornamenti e approfondimenti commerciali per le Reti. Tra le principali tematiche affrontate nei diversi incontri le view di mercato, l'andamento gestionale dei principali prodotti con un particolare interesse ai cambiamenti normativi e alla MiFID 2.

Inoltre, anche quest'anno Fideuram ha continuato a pubblicare il "Private News", una newsletter periodica concepita e realizzata in esclusiva per i sottoscrittori dei servizi Sei versione Private.

Di volta in volta la pubblicazione è dedicata all'approfondimento di un tema specifico, con focus tematici selezionati tenendo conto delle caratteristiche e peculiarità della clientela di alto profilo. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati due numeri della rivista su temi di spiccata attualità:

- L'ottavo numero dedicato al tema delle Piccole e Medie Imprese italiane che resistono alla crisi dimostrando una resilienza non comune, spesso eccellente a livello mondiale nel loro settore.
- Il numero nove focalizzato sui temi del Passaggio Generazionale, rinnovando completamente la precedente edizione ed introducendo nuovi spunti di riflessione su un argomento sempre fortemente attuale e che riscuote ancora grande interesse.



Private News si pone l'obiettivo di stimolare, di offrire occasioni di approfondimento e di accrescere la consapevolezza su temi in continua evoluzione.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguita la pubblicazione di "Private Top", una newsletter mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte su merca-

to dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top. Inoltre viene realizzato trimestralmente un estratto sul mercato immobiliare per il sito pubblico della Banca.

Infine è stato perfezionato il servizio di rendicontazione e mailing, con un miglioramento del layout e la gestione degli avvisi e messaggi variabili e fissi dei rendiconti personalizzati per la Banca private, consultabili anche online per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking e la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative del 2017.



## RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

### PRIVATE BANKING AWARDS



Nella prestigiosa cornice di Palazzo Mezzanotte a Milano, sede di Borsa Italiana, sono stati assegnati i **Private Banking Awards 2017** davanti a una platea di 300 manager del settore. In questa seconda edizione, organizzata da Blue Financial Communication, il premio per l'Innovazione nella Customer Experience è andato a Fideuram.

### FINTECHAGE AWARDS



A maggio si è svolta la prima edizione dei **FintechAge Awards** di Blue Financial Communication. È stato assegnato a **Fideuram** il premio per il **miglior player nell'advisory**.

### CITYWIRE ITALY FUND MANAGER AND GROUP AWARDS 2017

Premiano l'eccellenza del risparmio gestito e sono un importante riconoscimento internazionale alle migliori società di gestione e ai migliori talenti nel campo dell'asset management a livello mondiale a portata dei risparmiatori italiani e dei professionisti che li selezionano per i propri clienti.

#### Citywire Best Fund Manager Awards



I Best Fund Manager Awards di Citywire hanno premiato i gestori che si sono distinti e che sono stati in grado di generare costantemente Alpha-Extrarendimento: Equity – Italy Luigi Degrada di Fideuram.

#### Citywire Best Group Awards



I Best Group Awards di Citywire hanno premiato le competenze delle società di asset management, riconoscendo il talento dei loro team di gestione nella creazione di valore: Equity – Italy di Fideuram.

### MILANO FINANZA – 15ª EDIZIONE GLOBAL AWARD – 2017



È stato assegnato a Fideuram per la categoria Compagnie di Valore il premio come miglior Banca di gestione patrimoni per utile netto.

### MORNINGSTAR AWARDS ITALY 2017



Nella giornata inaugurale del Salone del Risparmio, Morningstar ha consegnato i riconoscimenti ai fondi che si sono

distinti per aver creato valore per gli investitori nel 2016 e su orizzonti temporali più lunghi: Equity – Italy Luigi Degrada di Fideuram.

Miglior Fondo Azionario Italia: Fideuram Italia

### ITALIAN CERTIFICATE AWARDS 2017



Intesa Sanpaolo Private Banking si è aggiudicata il secondo posto del prestigioso Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private.

### EUROMONEY 2017

Nella survey "Euromoney 2017" Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma ai primi posti nel ranking in Italia e risulta essere la prima banca private italiana nella classifica.

## EVENTI CLIENTI

### VENEZIA – FESTA DEL REDENTORE – ISOLA DI SAN SERVOLO

Nella splendida cornice di Venezia, sabato 15 luglio in occasione della Festa del Redentore, Fideuram ha realizzato un evento esclusivo, per i suoi clienti top e Private Banker nella splendida Isola di San Servolo, uno tra i principali centri congressuali e di formazione della città di Venezia e centro culturale di rilevanza mondiale, che è stata riservata per la giornata ai 200 ospiti di Fideuram.

Gli invitati, durante la giornata a loro dedicata, hanno avuto la possibilità di visitare l'isola e il "Museo della Follia", inaugurato nel 2006, di pranzare nell'esclusivo chiostro accompagnati da musiche di band performance e di concludere la giornata assistendo dalla terrazza all'emozionante spettacolo pirotecnico, che si svolge ogni anno in occasione della Festa del Redentore, con all'orizzonte la più magica città del mondo.

Un evento esclusivo e unico per dimostrare il tipo di banca che vogliamo essere, senza parlar di banca.



### FORZA DEL MODELLO FIDEURAM – NEW NORMAL

Fideuram ha proposto ai suoi clienti e prospect una serie di incontri sul tema "Investire nell'era dell'alta volatilità e dei tassi negativi: consigli pratici per i non addetti ai lavori".

Durante gli incontri organizzati su tutto il territorio nazionale con l'intervento di Fabrizio Crespi, docente dell'Università Cattolica e dell'Università di Cagliari, si è voluto far comprendere alla clientela i cambiamenti del contesto economico e finanziario evidenziando i benefici della pianificazione finanziaria e del ruolo del consulente, indicando come sfruttare al meglio la volatilità dei mercati attraverso strumenti di risparmio gestito e la diversificazione degli investimenti ed illustrando i principali errori che si commettono quando si investe e le regole base per investire al meglio.

Negli incontri si sono illustrate le caratteristiche della nuova normalità, date indicazioni su cosa fare in periodi di volatilità e tassi bassi diversificando gli investimenti in maniera consapevole.

Si è puntata altresì l'attenzione sui valori di eccellenza e affidabilità espressi dal nostro marchio e dai nostri servizi di consulenza finanziaria e previdenziale.

Sono stati organizzati 29 eventi in tutte le principali città italiane, con oltre 3.000 partecipanti.



## PASSAGGIO GENERAZIONALE E PATRIMONI DI FAMIGLIA

Approfondimento  
sul Report Interattivo

Sono proseguiti gli incontri “Tutelare il patrimonio nel trasferimento della ricchezza” in cui si è affrontato l’importante tema del passaggio generazionale e della gestione dei patrimoni di famiglia, con un focus sulla protezione e sul trasferimento dei beni nel nuovo contesto fiscale.

Durante gli incontri si è spiegato come sia di fondamentale importanza conoscere le inefficaci consuetudini nel trasferimento della ricchezza analizzando i vincoli emotivi, sociali, giuridici e fiscali per trovare le soluzioni corrette capaci di rispondere alle esigenze specifiche della famiglia italiana.

Questi incontri sono stati organizzati sul territorio in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico e formatore di Value & Strategies. Sono stati 26 gli eventi di particolare rilievo a cui hanno partecipato, nel complesso, circa 2.600 invitati, tra clienti, professionisti e Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.



## FINANZA COMPORTAMENTALE

Una serie di incontri dedicati alla Finanza Comportamentale, rivolti ai clienti attuali e potenziali, finalizzati a fornire degli strumenti che possano aiutare a gestire l’emotività legata all’andamento dei mercati finanziari, aiutando nelle scelte in un contesto di incertezze. Importantissimo il ruolo, anche in questo ambito, della vicinanza, del supporto e della professionalità dei nostri consulenti. Gli argomenti sono stati illustrati da esperti della finanza, come il professor Ruggero Bertelli, docente di Economia degli Intermediari Finanziari presso l’Università di Siena e altri relatori delle nostre principali case terze partner. Sono stati organizzati 19 eventi in tutte le principali città italiane con oltre 2.800 partecipanti, tra clienti, prospect e Private Banker.



## L'ECONOMIA PERSONALE E FAMILIARE NELL'EPOCA DEI GRANDI MUTAMENTI

Sono stati organizzati una serie di incontri su "L'economia personale e familiare nell'epoca dei grandi mutamenti" dedicati ai nostri clienti e prospect coadiuvati da Sergio Sorgi, Vice Presidente di PROGeTICA.

Durante gli incontri per creare consapevolezza sulla complessità della contemporaneità e disincentivare approcci ingenui o "fai da te" sono stati affrontati temi demografici, sociologici, macroeconomici e di mutazione del mondo per evidenziare la necessità di un consulente che accompagni i nostri clienti, effettivi e potenziali, verso il mantenimento e la conquista del benessere, anche economico attraverso una pianificazione complessiva e integrata. Sono stati organizzati 4 eventi con oltre 500 partecipanti.



## APERITIVI FINANZIARI

Una serie di eventi dedicati a clienti attuali e potenziali finalizzati ad avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, in un'ottica di trasparenza e di confronto. Durante questi incontri, organizzati in collaborazione con le principali case terze partner, sono state affrontate tematiche legate all'andamento dei mercati, alle strategie per affrontare al meglio i periodi di elevata volatilità, nonché approfondimenti sui processi di investimento e sul modello di servizio Fideuram. In occasione di alcuni incontri, sono state organizzate delle tavole rotonde, moderate da una voce indipendente sul mercato dei fondi, che hanno visto i clienti parte attiva, con domande sugli attuali scenari di mercato. Sono stati organizzati più di 50 di questi eventi, con circa 4.000 partecipanti.



## VINO & FINANZA

Sono proseguite le serate sul tema “Vino&Finanza” dedicate a clienti attuali e potenziali, organizzate in collaborazione con Fondi&Sicav per rafforzare le relazioni e i rapporti personali tramite questo piacevole e già molto apprezzato format. Attraverso un divertente parallelismo con il mondo della finanza, con splendide location e il piacere della convivialità a fare da cornice, sono stati presentati i rudimenti dell’eno-logia e le principali tecniche di degustazione dei vini, facendo emergere l’importanza di avere al proprio fianco un consulente, sia per orientarsi nel mondo della finanza sia per scegliere il vino più adatto. Su richiesta dei nostri manager di rete, sono stati organizzati oltre 30 eventi, con circa 2.500 presenze tra clienti attuali, potenziali e Private Banker su tutto il territorio nazionale. Tra i contesti più particolari, ricordiamo Palazzo Visconti a Milano, la Fortezza del Priamar a Savona, Palazzo Marchi a Parma, la Pinacoteca del Tesoriere a Roma, il complesso Monumentale di Santa Sofia a Salerno e il Teatro Vittorio Emanuele di Messina.



## CONVEGNI “IL VALORE DEI MERCATI PRIVATI: SFIDE E OPPORTUNITÀ” – FAI

Sono stati organizzati 5 convegni nelle principali città italiane, dedicati ai clienti di elevato standing di Fideuram e Sanpaolo Invest, potenzialmente interessati a Fideuram Alternative Investments – Private Markets Insight Fund. Gli eventi sono stati organizzati in collaborazione con Fideuram Investimenti e Neuberger Berman. Al termine di ciascun incontro alla presenza anche dei Private Banker è stato offerto agli invitati un dinner cocktail. Gli ospiti partecipanti sono stati 420.



## CONVEGNO CASE TERZE

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la clientela 25 convegni finanziari con le principali società di gestione. A questi convegni, dal titolo "Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità", hanno partecipato circa 2.500 clienti e le città coinvolte sono state: Bergamo, Milano, Pinerolo, Frosinone, Verona, Monza, Bologna, Treviso, Venezia, Forlì, Perugia, Roma, Palermo, Ivrea, Imola, Asti, Torino, Lodi, Busto Arsizio, Avellino, Padova, Lecce e Firenze. Per il terzo anno consecutivo, a Bologna presso la sede di Carisbo (Sala dei Cento), in collaborazione con lo Studio Bastia, è stato inoltre organizzato un incontro dal titolo: "Family Business – Valori, finanza e competenze per innovare". A questa iniziativa hanno partecipato, tra clienti e prospect, un centinaio di invitati.

## CENE DI LAVORO

Sono state organizzate 13 cene di lavoro rivolte a clienti e prospect per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, di Eurizon Capital SGR e della Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking. Queste cene si sono tenute in location esclusive come: Museo Egizio di Torino, Palazzo San Bonifacio a Padova, Ristorante Ca' Sette a Bassano del Grappa, Residenza Carisbo a Bologna, Villa Barbarich a Mestre, Villa del Grumello a Como, Castello di Chiola a Pescara, Cappella Bonajuto a Catania, Palazzo Lombardia a Milano, Hotel Excelsior a Pesaro, Villa Reale a Monza, Ristorante Due Colombe a Corte Franca – Brescia e Villa Borromeo a Padova. A queste serate hanno partecipato circa 400 clienti.



## ROLEX CUP VELA (NAPOLI-CAPRI)

Nel mese di maggio, dal 5 al 13, si è tenuto l'evento velico più importante del sud Italia la Rolex Capri Sailing Week tra Napoli e Capri dove erano presenti i volti più noti della vela italiana e internazionale.

Il programma è stato aperto dalla storica regata dei Tre Golfi e si è concluso a Capri, le barche iscritte sono state 108, grandi nomi della vela internazionale in uno dei Golfi più belli del mondo a fare da teatro per questo spettacolo di vele.

I Private Banker di Fideuram hanno sostenuto questa indimenticabile edizione del 2017 e per l'occasione hanno invitato i propri clienti il 4 maggio allo storico Circolo del Remo e della Vela Italia di Napoli per festeggiare con un esclusivo cocktail party la partenza della 63ª Regata dei Tre Golfi e a Capri un altro esclusivo Night Dance Party alla celebre Taverna "Anema e core".



## VILLEGGENDO (VICENZA)

Si è tenuta a Vicenza, dal 23 maggio al 1 luglio, la terza edizione di Villeggendo, la rassegna ideata per unire il piacere della lettura a quello per le bellezze dell'Area Berica e del suo patrimonio architettonico nelle splendide cornici delle ville vicentine. Anche quest'anno Fideuram era presente come Main Sponsor con una grande visibilità su tutti i materiali di comunicazione redatti per l'evento e notorietà dei Private Banker di Vicenza, Schio, Thiene e Valdagno, coinvolti in tutte le 17 serate speciali. A questa edizione hanno partecipato importanti personaggi del mondo letterario ed artistico con grande successo di pubblico.



## TEDxVICENZA

Nel mese di maggio si è tenuta la terza edizione di TEDxVicenza in scena al teatro comunale della città, l'evento culturale di livello internazionale dedicato alle idee innovative. Durante la giornata, protagoniste sono state storie ed esperienze di vita in grado di stimolare il pubblico e regalare una nuova visione del futuro. Fideuram è stata partner "visionario" contribuendo a rendere l'evento del 6 maggio una giornata importante per l'intera città.



## MOSTRA LINDBERGH (TORINO)

Grande successo della mostra "A Different Vision on Fashion Photography" di Peter Lindbergh tenutasi dal 5 ottobre 2017 al 4 febbraio 2018 alla Reggia di Venaria Reale di Torino.

Fideuram e Sanpaolo Invest hanno organizzato, per i clienti e prospect, il 9 novembre un evento esclusivo con visita alla mostra e a seguire un light dinner presso il Rondò Alfieriano della Reggia.

Fideuram ha scelto di sponsorizzare la mostra di Peter Lindbergh, uno dei più importanti fotografi di moda viventi, perché da sempre crede che le attività istituzionali debbano integrarsi con eventi d'arte e cultura perché la storia dell'economia in tutto il mondo non può e non dev'essere separata da quei motori del pensiero e del comportamento che ingenerano processi di evoluzione sociale.



### PETER LINDBERGH A Different Vision on Fashion Photography

07.10.2017 - 04.02.2018  
Reggia di Venaria, Sale delle Arti

**KUNSTHAL ROTTERDAM**  
Direttore  
Eric Auer

**STUDIO PETER LINDBERGH PARIGI**  
Responsabile del progetto  
Christine van Lierge  
Kris Willems  
Marika Roskoff

**MECANO, DELT**  
Architettura della mostra  
Delt van Gennep  
Piero Ruggieri

**AREA AMMINISTRAZIONE**  
Daniela Carletti (Responsabile)

**Segreteria di Area**  
Valentina Dorati (Referente), Viktoria Cervola

**Ufficio Personale e Formazione**  
Sonia Pagano (Referente)  
con Caterina Romario

**Ufficio Gioie e Contatti**  
Soluzione Bionisola (Referente)  
con Caterina Romario

**Ufficio Contabilità**  
Silvana Baccari (Referente)  
Alessandra Del Soldato, Desirée Pablia,  
Germana Romano

**Collaboratore esterno:** Piero Antonio Pastore

**Ufficio Utente**  
Giorgia Buffoni (Responsabile)  
Viktorija Cervola

**Ufficio Media Planning e Buying**  
Cristina Negro (Referente)  
Paolo Palumbo

**Ufficio Immagine**  
Domenico De Gortano (Referente)  
Anna Giuliano, Chiara Tappero

**Collaboratori esterni:** Mario Ruggieri,  
Costantino Sergi

**AREA ATTIVITÀ COMMERCIALI**  
**Ufficio Bookshop**  
Paola Francabandiera (Referente)  
Selene Franchione, Enrico Frustat,  
Verena Narotto, Alessia Nicolosi,  
Federica Pinna

**Ufficio Servizi di Ristorazione**  
Paola Francabandiera (Referente)  
Monica Camparini, Renata Caparini,  
Diego De Coppi, Maria Guardia,  
Elsa Loria, Giancarlo Loria, Enrico Luiton,  
Leonilde Paffano, Hans Rullmann

**ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA**  
Consorzio delle Residenze Reali Sabauda

**Organizzazione**  
Giuseppe Colombano

**Ufficio Attività espositive**  
Tommaso Ricardi di Negro  
Giulia Zanasi, Patrizia Raineri

**Ufficio Controllo Budget**  
Francesca Cassano

**Ufficio Eventi e Servizi al pubblico**  
Francesco Bosso  
Carlo Riontino, Federica Pulimeno, Chiara

**Evento inaugurale**  
Lara Macaluso

**FIDEURAM**

## CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING EXPO

Da maggio a settembre 2017 si è svolto il “Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking”; le 4 gare più la Top Pro-Am si sono tenute nei Circoli di Golf di: Villa d’Este, Bogogno, Venezia, Deslles Borromées e Torino La Mandria. Hanno partecipato tra clienti e prospect circa 350 golfisti.



## SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato uno sky box per le partite di campionato e di coppa del Milan, dell’Inter, della Juventus e alcuni posti per le partite del Torino e del Bologna.



## BANCA E ARTE INSIEME

Nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale sono stati realizzati molti eventi e serate in esclusiva.

### TORINO – TEATRO CARIGNANO, ANTEPRIMA DE "IL NOME DELLA ROSA" E TOURNEE



Nel corso del 2017 il Gruppo Fideuram, sempre sensibile ad iniziative culturali di rilievo, ha sostenuto il Teatro Stabile di Torino – Teatro Carignano nella trasposizione teatrale de "Il Nome della Rosa" di Umberto Eco. Uno spettacolo di grande appeal, sia perché è la prima trasposizione teatrale di uno dei più importanti romanzi del Secondo Novecento sia perché ricade proprio nel primo anniversario della scomparsa del grande intellettuale.

A fronte di questo sostegno, il Teatro Carignano ha riservato in esclusiva l'anteprima tenutasi martedì 22 maggio. Alla serata hanno partecipato oltre 500 invitati, tra cui clienti e Private Banker di Fideuram e Sanpaolo Invest.

In autunno è debuttata la tournée che ha toccato le maggiori città d'Italia, riservando dei posti per le Prime, e per la sola città di Genova, l'anteprima in esclusiva per il Gruppo Fideuram tenutasi il 16 ottobre.



### ROMA – NECROPOLI, GROTTA VATICANE E BASILICA DI SAN PIETRO

L'8 novembre, per un ristretto numero di clienti e prospect di Fideuram, è stata organizzata una prestigiosa ed esclusiva visita guidata nelle Necropoli, nelle Grotte Vaticane e nella Basilica di San Pietro. Un percorso ricco di cultura: dalla storia della Basilica alla tomba di San Pietro sotto l'altare maggiore, coperto dal baldacchino del Bernini, fino alla Pietà di Michelangelo.

I 37 ospiti invitati sono rimasti estasiati dai luoghi e dai racconti delle guide.



GROTTA VATICANE cappella della Madonna delle Partorienti. Per gentile concessione della Fabbrica di San Pietro in Vaticano.

## ROMA – SCUOLA DEL MOSAICO E ARCHIVIO STORICO SAN PIETRO

Per i clienti e prospect di Sanpaolo Invest (il 29 e 30 maggio) e di Fideuram (il 13 e 14 novembre) sono state organizzate due prestigiose ed esclusive visite guidate all'interno dello Stato del Vaticano.

Una visita dedicata alla Scuola del Mosaico, un bellissimo e interessante percorso verso la conoscenza del mosaico vaticano, la conservazione, la produzione di opere musive frutto dell'abilità e dell'esperienza dei suoi mosaicisti che hanno spiegato ai nostri ospiti le tecniche di un'arte unica e complessa.

L'altra visita dedicata è stata all'Archivio Storico della Fabbrica di San Pietro sotto la direzione della Fabbrica di San Pietro ove si trovano le preziose documentazioni uniche e storiche.

All'interno dell'Archivio è presente anche una cospicua sezione di documentazione pergamenea, bolle papali, patenti e decreti del Collegio dei Cardinali e varie tipologie di sigilli e di timbri.

Le due prestigiose visite sono state dedicate a 75 ospiti.



ARCHIVIO STORICO GENERALE ciborio di papa Sisto IV. Per gentile concessione della Fabbrica di San Pietro in Vaticano.

## MILANO – TEATRO GEROLAMO

Il 20 novembre, Fideuram ha organizzato per i propri clienti l'esclusivo spettacolo "I Virtuosi Italiani", con musiche e colonne sonore dei principali film.

L'evento si è svolto nella cornice dell'affascinante Teatro Gerolamo, ristrutturato e riaperto ad inizio 2017 dopo una chiusura di trent'anni, gioiello dei teatri milanesi e unica ribalta europea appositamente costruita sulla misura degli spettacoli di marionette.

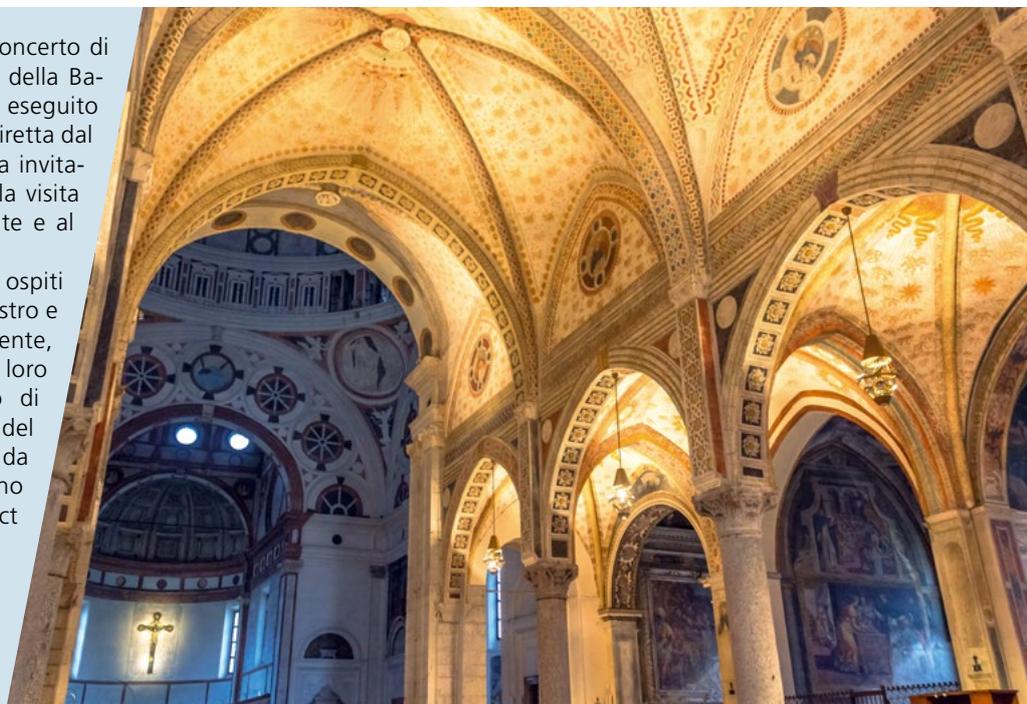
Quasi duecento i partecipanti alla serata che hanno applaudito i protagonisti.



## MILANO – SACRESTIA DEL BRAMANTE E CONCERTO IN SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Il 12 dicembre in occasione del “Concerto di Natale” che si è tenuto all’interno della Basilica di Santa Maria delle Grazie eseguito dall’Orchestra da camera Arteviva diretta dal maestro Matteo Baxiu, Fideuram ha invitato in esclusiva clienti e prospect alla visita guidata della Sacrestia del Bramante e al Concerto.

Al termine della visita guidata, agli ospiti è stato offerto un aperitivo nel chiostro e nelle sale adiacenti e, successivamente, hanno assistito, nelle prime file a loro riservate, al prestigioso Concerto di Natale con le musiche di G.F. Haendel – Gloria in Excelsis Deo – Suite n.1 da Water Music – Arie dal Messiah. Sono stati 100 i clienti Private e prospect destinatari dell’iniziativa.



## ARTE E TEATRO IN TOUR

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la clientela eventi di particolare rilievo artistico. In particolare alle Gallerie d'Italia a Milano, una visita esclusiva alle mostre di: “Bellotto e Canaletto. Lo stupore e la luce” e “NEW YORK NEW YORK. Arte italiana: la Riscoperta dell’America”; alle Scuderie del Quirinale a Roma la mostra su

“Picasso tra cubismo e classicismo: 1915-1925” e a Palazzo Reale di Milano “Dentro Caravaggio”. Le visite terminano sempre con un momento conviviale dove la relazione tra Private Banker e cliente si rafforza. A queste serate, che prevedevano anche un buffet dinner o una cena, hanno partecipato circa 800 tra clienti e prospect.

Inoltre sono stati riservati posti nei principali teatri italiani per le prime serate di ogni opera e balletto: al Teatro San Carlo a Napoli, al Teatro La Fenice a Venezia, al Teatro Petruzzelli a Bari e al Teatro alla Scala a Milano. In occasione dell’inaugurazione del 95° Festival Lirico all’Arena di Verona è stata organizzata una serata per l’opera Nabucco. In totale i clienti invitati sono stati 750.



## I 30 ANNI DI SANPAOLO INVEST

### TORINO – PALAZZO MADAMA

L'evento che si è tenuto il 6 giugno a Torino a Palazzo Madama è stato l'inizio di un percorso organizzato dall'Area 1 di Sanpaolo Invest che ha visto una serie di eventi indimenticabili nelle più belle città italiane del Nord Italia, Vicenza, Milano, Bologna, per festeggiare i trent'anni dell'azienda.

I 200 ospiti hanno avuto il privilegio di deliziarsi in esclusiva delle bellezze di uno dei Palazzi più antichi e affascinanti di Torino, passando dai capolavori del Museo di Arte Antica, come il ritratto di Antonello da Messina, alle meravigliose sale nobiliari del palazzo. A esaltare il sodalizio tra arte, storia, cultura, gastronomia e relazione con il cliente la cena di gala che si è tenuta nella sala del Senato, con raffinati abbinamenti cibo-vino.

### VICENZA – PALAZZO MONTANARI (GALLERIE D'ITALIA) E BASILICA PALLADIANA

Vicenza, la città del Palladio che si fregia del titolo di "patrimonio dell'umanità", è stata scelta per festeggiare l'anniversario dei 30 anni. L'evento svoltosi il 19 giugno si è aperto con una visita a Palazzo Leoni Montanari, perla di architettura barocca e prima sede espositiva di Gallerie d'Italia, la rete museale che custodisce il patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo. All'interno del Palazzo è presente un'importante collezione di arte antica del Settecento e la più importante collezione di icone russe dell'occidente. Dopo la visita, i festeggiamenti sono proseguiti alla Basilica Palladiana, vero gioiello architettonico italiano e nel mondo, per una cena di gala nel portico della Basilica stessa. Una cornice unica per i 200 ospiti che hanno potuto godere di una serata di eccezione.



## MILANO – ACCADEMIA E PINACOTECA DI BRERA

Il 29 giugno a Milano la Pinacoteca di Brera, museo simbolo della città, è stata aperta in via del tutto eccezionale per una serata privata in esclusiva all'insegna dell'eccellenza del patrimonio artistico e culturale. Oltre 200 gli ospiti di Sanpaolo Invest, che hanno potuto ammirare nella più assoluta intimità, alcuni tra i massimi capolavori della storia dell'arte mondiale, da Mantegna a Piero Della Francesca, da Raffaello a Caravaggio, da Tintoretto ad Hayez. Dopo la visita al Museo, nello splendido porticato del piano superiore, si è tenuta la cena di gala con ricercati abbinamenti. Un evento unico e di enorme successo, che ha saputo coniugare in grande stile arte, storia, cibo, vino e relazione con il cliente.



## BOLOGNA – BASILICA DI SAN PETRONIO E PALAZZO RE ENZO

Il 4 luglio, si è svolto l'evento "Italia terra di eccellenze: Arte, Storia, Cibo & Vino" che ha coinvolto clienti e prospect di Sanpaolo Invest. La serata è iniziata con la visita guidata della Basilica di San Petronio con un testimonial d'eccezione: Vittorio Sgarbi. Gli ospiti, dopo aver ammirato i capolavori della Basilica ed intrattenuti dall'intervento del critico d'arte, sono stati poi accolti nel suggestivo Palazzo Re Enzo per una cena di gala. Gli invitati, tra clienti e prospect, sono stati 200.



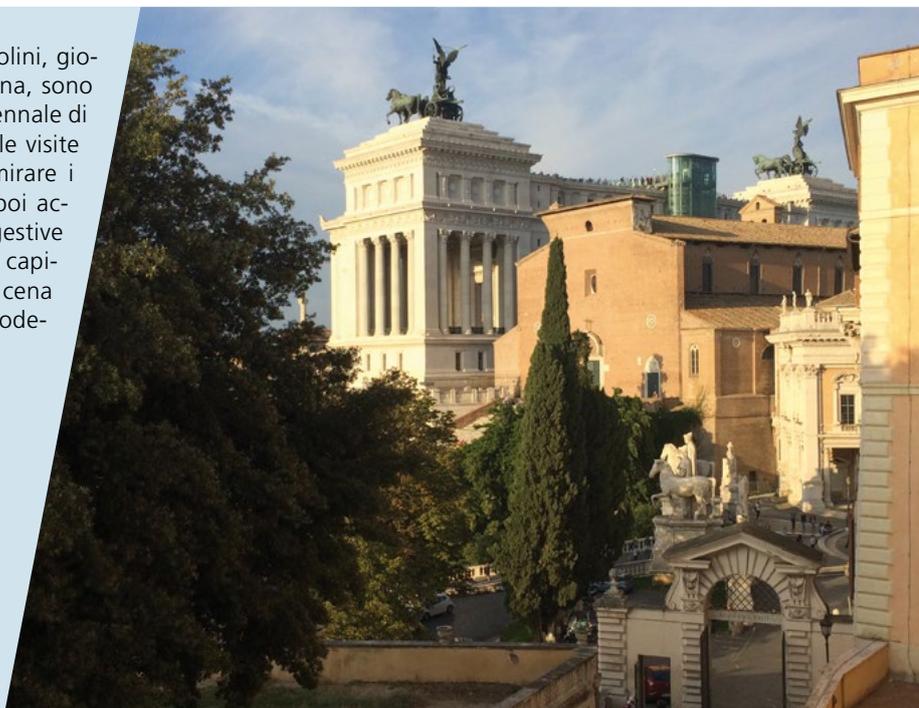
## PORTOFINO – CONCERTO “FESTIVAL PUCCINI DI TORRE DEL LAGO”

Il 28 settembre a Portofino, nella piazzetta del borgo più famoso di sempre, nella pedana sul mare, si è tenuto il concerto dell’Orchestra del “Festival Puccini di Torre del Lago” diretta dal maestro Alberto Veronesi. Accompagnati da cinquanta musicisti, si sono esibiti il violoncellista Giovanni Scaglione, il baritono Franco Cerri e il soprano Maria Maksalova. La serata è stata organizzata in esclusiva per 300 invitati selezionati tra i clienti e Private Banker di Sanpaolo Invest.



## ROMA – MUSEI CAPITOLINI E TERRAZZA CAFFARELLI

Il 3 ottobre a Roma i Musei Capitolini, gioiello dell’arte e della cultura italiana, sono stati aperti in esclusiva per il trentennale di Sanpaolo Invest. Gli ospiti, dopo le visite guidate dove hanno potuto ammirare i capolavori dei Musei, sono stati poi accolti in una delle terrazze più suggestive e dal panorama mozzafiato della capitale, Terrazza Caffarelli, per una cena di gala dove tutti hanno potuto godere del piacere della convivialità.



## ROMA – PALAZZO COLONNA

Il 17 ottobre a Roma presso Palazzo Colonna, uno dei palazzi nobiliari più prestigiosi della città di proprietà dei principi Colonna, si è svolto l'evento, con oltre 200 tra ospiti e Private Banker che hanno potuto ammirare i capolavori del Palazzo e in particolare della Galleria che espone dipinti di Veronese, Tintoretto, Bronzino, Guercino e molti altri artisti di rilievo. Tra le opere più apprezzate il *Mangiafagioli* di Annibale Carracci. Dopo la visita alla ricca collezione, gli invitati hanno avuto il piacere di riunirsi per una cena di gala presso la Galleria del Cardinale, con ricercati abbinamenti di specialità gastronomiche e vini di eccellenza.



## FIRENZE – UFFIZI E PALAZZO BORGHESI



Si è svolto a Firenze il 13 novembre un evento per 200 clienti. La giornata ha previsto una visita in esclusiva della Galleria degli Uffizi, uno dei Musei più importanti al mondo, con un'apertura straordinaria in esclusiva. Un privilegio ed un'emozione unica per gli ospiti, che hanno potuto ammirare capolavori che non hanno eguali per importanza artistica, passando da Raffaello a Botticelli, da Giotto a Tiziano, da Tintoretto a Caravaggio e a molte altre opere, nell'intimità e nel silenzio come raramente accade. I festeggiamenti sono poi proseguiti con un pranzo in un sontuoso palazzo nobile del centro cittadino: Palazzo Borghese.



## NAPOLI – TEATRO AUGUSTEO CON “LA BANDA DEGLI ONESTI”

Tutto esaurito il 26 ottobre al Teatro Augusteo di Napoli per l'anteprima de “La Banda degli Onesti”, adattamento per il palcoscenico del celebre film con Totò. Una serata di grandi emozioni e divertimento per circa 1.000 ospiti.



## BARI, FOGGIA E CATANIA

Il 27 ottobre presso il Teatro Angioino a Mola di Bari è stato organizzato un talk show con vari artisti (musicisti, scrittori, comici locali), dove sono stati invitati a partecipare 100 clienti. Tra gli ospiti presenti anche il complesso degli Audio2. I festeggiamenti sono poi proseguiti con una cena a Palazzo Pesce dove gli ospiti, accompagnati dai propri Private Banker, hanno potuto visitare ed ammirare la splendida dimora storica. Sempre in Puglia, dopo la tappa di Bari, i festeggiamenti del trentennale sono proseguiti a Foggia, dove il 28 ottobre è stata organizzata una splendida cena di gala nella storica Masseria Pietrafitta, il cui nucleo centrale più antico risale all'epoca medievale. L'incomparabile eleganza della struttura, unita al fascino maestoso del parco circostante, è stata la cornice perfetta per festeggiare questo importante anniversario, in grado di coniugare arte, storia, convivialità e relazione con il cliente. Oltre 170 gli ospiti tra clienti e Private Banker provenienti da Foggia, Matera e Vasto.



Il 24 novembre a Catania 200 clienti e Private Banker dell'area Sicilia - Calabria sono stati accolti all'evento in uno dei più bei palazzi nobiliari della città: Palazzo Manganelli. Dopo una visita guidata delle magnifiche sale affrescate e riccamente decorate di stucchi e mobili antichi è seguita una ricca cena con sofisticati abbinamenti enogastronomici. Una serata in grande stile, in cui Sanpaolo Invest ha saputo coniugare al meglio arte, storia, cibo e vino.

## INAUGURAZIONI NUOVE SEDI

Nel 2017 è proseguita l'attività di apertura di nuove sedi che ha riguardato le società del Gruppo. In particolare, per Fideuram, a gennaio 2017 in occasione dell'apertura della nuova sede di Reggio Emilia, è stato sponsorizzato lo spettacolo "Night and Day. A music dream" andato in scena in anteprima assoluta mercoledì 11 gennaio presso il Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia. La serata era a scopo di beneficenza e tutte le offerte raccolte sono state devolute alla Fondazione e al Centro Sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia. Per dar evidenza all'evento presso la Sala Giunta della Provincia di Reggio Emilia è stata organizzata una conferenza stampa di presentazione dello

spettacolo a cui è intervenuto anche il Responsabile Eventi e Comunicazione Rete Stéphane Vacher.

Nel mese di febbraio è stata inaugurata la nuova sede di Trento di Fideuram e Sanpaolo Invest nel quartiere "Le Albere" opera di Renzo Piano, con la quale la banca ha compiuto un nuovo importante passo verso il consolidamento e lo sviluppo della propria presenza nel territorio.

Il 17 maggio a Lodi, è stata aperta la nuova sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, agli invitati è stato offerto un aperitivo con intrattenimento musicale alla presenza dei 27 consulenti delle due Reti.

Infine l'8 novembre a Cremona si è tenuta l'inaugurazione della nuova sede

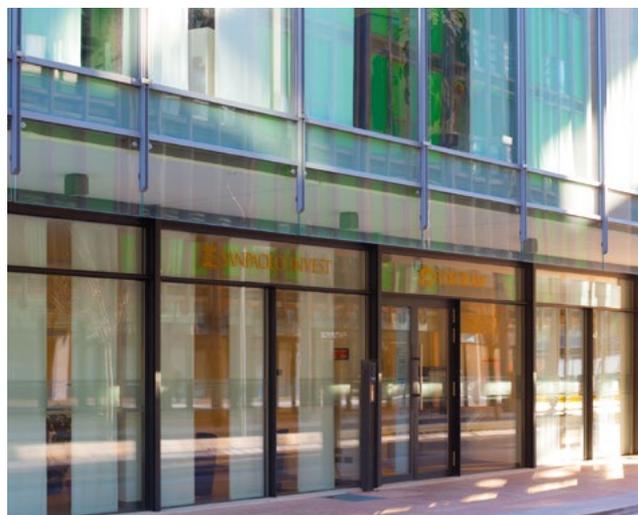
di Fideuram e Sanpaolo Invest alla presenza di numerosi invitati.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking nel corso del 2017 sono state inaugurate nuove filiali HNWI a Firenze, Napoli e Torino dedicate alla clientela con patrimoni finanziari potenziali superiori a €10 milioni. Questa fascia di clientela presenta esigenze specifiche ed articolate, non solo in termini di gestione del patrimonio personale ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo, il cosiddetto Wealth Advisory, e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

Fideuram - Reggio Emilia, Teatro Municipale Valli



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Trento



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Lodi



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Torino

240 mila

Contatti  
con la clientela

## IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il servizio di Assistenza alla Clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione finanziaria complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2017 si è potuta apprezzare una significativa riduzione nel volume dei contatti con la clientela rispetto all'anno precedente, per effetto delle importanti semplificazioni introdotte nella gestione delle credenziali di accesso a Fideuram Online. Il cliente, operando in autonomia 7 giorni su 7 e H24 sulla pagina di "Gestione Codici", non ha più la necessità di entrare in contatto con il servizio Clienti, ma riesce ad effettuare in modo indipendente le operazioni necessarie percependo un servizio di maggiore efficienza ed efficacia.

Anche il livello di servizio, inteso come percentuale di chiamate evase rispetto a quelle ricevute, è aumentato del 3% rispetto al 2016, attestandosi al 95%.

L'autenticazione del cliente, introdotta nel 2016, ha consentito un riconoscimento rapido e sicuro del chiamante da parte dell'operatore. La percentuale delle chiamate autenticate è aumentata progressivamente nel corso del 2017 raggiungendo valori superiori al 50% del totale delle chiamate.

Alla luce della positiva esperienza maturata negli anni precedenti, è stata data prosecuzione anche all'attività di Due Diligence Commerciale di Intesa Sanpaolo Private Banking, che ogni anno coinvolge circa il 20% dei clienti e si sviluppa in momenti di analisi autonoma del Private Banker sulla personale conoscenza del cliente e in un successivo incontro tra il cliente e una figura terza (direttore di filiale, referenti di direzione) volto a raccogliere osservazioni o suggerimenti sul servizio offerto dalla Banca.

Il corretto svolgimento dell'attività di Due Diligence Commerciale consente di consolidare il rapporto di fiducia e di rilevare nuove opportunità di sviluppo e spunti di miglioramento nel rapporto quotidiano con i clienti.

## CUSTOMER SATISFACTION

La Customer Satisfaction rappresenta uno degli aspetti più importanti per la programmazione e il controllo della qualità dei servizi. In un contesto altamente competitivo come quello attuale, in cui lo sviluppo dei canali digitali rende i prodotti facilmente raggiungibili, le esigenze del cliente si modificano a una velocità doppia rispetto al passato e obbligano le aziende ad analizzarne le dinamiche.

A partire da quest'anno **Fideuram e Sanpaolo Invest** realizzano un'indagine al fine di monitorare il grado di soddisfazione della clientela con riferimento ai servizi fruiti, e quindi implementare eventuali azioni correttive che possano incrementare la qualità e il valore percepiti facendo leva sulle nuove aspettative del mercato e rendere infine più stabile la relazione.

Nel corso del 2017 è stato intervistato un panel di clienti, residenti su tutto il territorio nazionale, al quale è stato somministrato un questionario articolato in modo da indagare ogni punto di contat-

to tra la Banca e il cliente (rapporto con il Private Banker, Assistenza alla clientela, Servizi Online), nella convinzione che il mantenimento di un certo grado di soddisfazione, o il suo incremento, sia legato ad uno sforzo sistemico che coinvolge tutte le strutture e le Reti distributive a diretto contatto con il cliente. L'86% dei clienti che hanno partecipato alla rilevazione hanno espresso un giudizio soddisfatto e molto soddisfatto, mentre il 14% si è dichiarato non soddisfatto.

A fine 2016 **Intesa Sanpaolo Private Banking** ha rinnovato la rilevazione annuale della soddisfazione dei Clienti, i cui esiti sono stati resi noti nel primo semestre del 2017.

Il sondaggio, svolto sempre in collaborazione con DOXA, è stato condotto tramite l'invio postale di questionari e l'accesso a questionari on line tramite internet banking: i clienti interessati sono stati circa 17.800 e ha risposto il 17% del campione, in lieve aumento rispetto alla rilevazione precedente.

I risultati dell'indagine hanno conferma-

to un'elevata soddisfazione dei clienti, in linea con quella precedente (giugno-settembre 2015), nonostante l'andamento particolarmente penalizzante dei mercati che ha caratterizzato il periodo da settembre 2015 a fine 2016.

Il rapporto con il proprio Private Banker risulta sempre essere elemento fondamentale per l'apprezzamento del servizio offerto dalla Banca: in particolare i Clienti ne riconoscono la disponibilità, la competenza e la professionalità.

## LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2017 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 1.260, indirizzati interamente alle società italiane e in leggero aumento rispetto al 2016 (+4%).

I tempi di risposta continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 23 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 35 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere anche 81 reclami per illeciti dei consulenti finanziari.

I ricorsi presentati dalla clientela alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario hanno registrato una riduzione rispetto allo scorso anno passando da 46 a 15, in diminuzione anche i ricorsi sottoposti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie che si attestano a 8 rispetto ai 12 dell'anno scorso.

# 35

giorni

Media di evasione  
dei reclami su servizi  
di investimento (\*)

(\*) Rispetto ai 60 giorni previsti dalla normativa.

### Reclami per tipologia

(n.)

	2017	2016	2015
Reclami servizi di investimento	283	311	305
- di cui titoli in default	14	16	18
- di cui titoli strutturati	22	15	1
Assegni ed effetti	52	57	32
Bonifici, salari, pensioni	59	46	50
Carte	203	169	131
Crediti	7	8	5
Conti correnti e depositi	386	283	311
Mutui e crediti speciali	-	2	2
Prodotti assicurativi	38	3	1
Remote banking	74	91	77
Altro	158	244	217
<b>Totale</b>	<b>1.260</b>	<b>1.214</b>	<b>1.131</b>

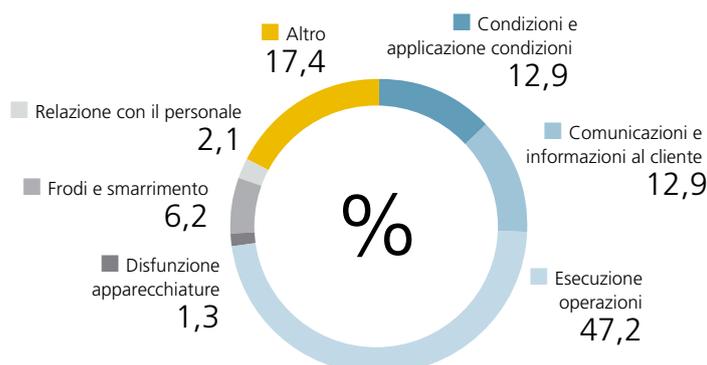
La tipologia "Altro" include, per la maggior parte, i reclami della clientela relativi all'efficienza dei servizi ed agli aspetti organizzativi. In particolare sono inclusi anche i reclami della clientela in materia di privacy, esposti in dettaglio nella tabella seguente:

### Altri reclami

(n.)

	2017	2016	2015
Per Privacy	22	5	13
Per Anatocismo	14	-	2

### Reclami 2017 per motivazione



## TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione.

I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni rappresentano il filo conduttore per un puntuale aggiornamento dei documenti di trasparenza a disposizione del cliente, in conformità con la normativa in costante mutamento, con lo scopo di analizzare tutti i prodotti a catalogo e migliorarne la comprensibilità.

La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, web tv e moduli di e-learning.

### PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

#### Clienti

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- Il rafforzamento della distintività delle soluzioni di investimento e dei servizi nell'ambito del processo di segmentazione della clientela già avviato.
- Rendere accessibili temi di investimento di lungo periodo che consentano di combinare la ricerca di valore con criteri di sostenibilità ambientale e sociale.
- L'aumento del livello informativo offerto alla clientela, sia in sede precontrattuale sia successivo, con particolare attenzione ai costi e all'adeguatezza dei portafogli.
- La prosecuzione dell'attività di supporto redazionale alla piattaforma Alfabeto attraverso la fornitura di contenuti informativi per il pubblico realizzati ad hoc, sia dalle strutture interne sia acquisiti attraverso nuovi accordi con fornitori (testate giornalistiche), con disponibilità di statistiche dettagliate in modo da definire sempre meglio l'ambito degli interventi informativi.

#### Piattaforma di consulenza

Per il 2018 si prevedono i seguenti interventi sulla piattaforma di consulenza al fine di agevolare ulteriormente il rapporto con la clientela:

- Evoluzione della fase di proposta commerciale.
- Nuovi strumenti a supporto della consulenza patrimoniale globale.
- Nuove viste di portafoglio per Private Banker e clienti.
- Semplificazione della navigabilità della piattaforma.

#### Eventi

La realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

## I FORNITORI

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

Acquisizione del nuovo strumento informatico per la gestione ottimale del processo amministrativo dei fornitori.

Maggiore coerenza nella gestione dei rapporti con i fornitori e nei criteri di selezione, legata alla disponibilità di nuove infrastrutture messe a disposizione dai sistemi informativi di Intesa Sanpaolo.

La valutazione, ove necessaria, di una nuova verifica di mercato attraverso il ricorso frequente ai criteri Richiesta di Quotazione e Richiesta di Proposta per l'assegnazione delle diverse tipologie di forniture.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

È stato utilizzato il nuovo strumento informatico per la gestione del processo amministrativo dei fornitori che ha determinato una più efficiente gestione dei fornitori e della catena di fornitura.

È stato utilizzato il sistema del portale acquisti di Intesa Sanpaolo determinando una migliore valutazione e selezione del fornitore. Inoltre verificando la potenzialità dei fornitori si è garantita la sicurezza e l'attendibilità della scelta.

Sono state effettuate diverse Richieste di Quotazione consentendo una maggiore diversificazione nell'assegnazione delle forniture e producendo notevoli economie di scala.

## IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2017 si è perfezionata, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con circa 1.700 fornitori per un fatturato complessivo di circa €240 milioni. Tra questi partner, 154 sono

definiti Grandi Fornitori e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a €150 mila ciascuno,

per complessivi €219 milioni. La distribuzione territoriale dei Grandi Fornitori è concentrata interamente in Italia.

	2017	2016	2015
Fatturato Grandi Fornitori (milioni di euro)	219	211	176
N. Grandi fornitori	154	142	126

## GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram persegue uno sviluppo economico rivolto alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, attraverso il raggiungimento di una maggiore qualità nelle relazioni con i fornitori e nelle politiche di acquisto adottate.

Il processo di accentramento degli acquisti in Intesa Sanpaolo ha consentito di unificare le regole e i processi, applicando un modello uniforme a tutte le società del Gruppo con una maggiore sensibilizzazione ai temi della responsabilità sociale e ambientale. In tal senso sono state recepite anche le nuove "Linee Guida per gli acquisti di Gruppo", applicando i criteri seguiti da Intesa Sanpaolo e adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta dell'offerta e di informazioni a supporto.

Tale processo ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore attraverso la sottoscrizione di contratti e convenzioni con i fornitori di Intesa Sanpaolo. Nel corso del 2017 il Gruppo Fideuram ha proseguito il processo di sensibilizzazione dei fornitori inviando comunicazioni sulle nuove modalità di interfaccia per lo svolgimento delle proprie attività, rendendo più trasparenti i rapporti e fornendo le informazioni necessarie al censimento nell'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo.

Nel corso dell'anno Fideuram ha potuto attingere all'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo utilizzando il suo Portale Fornitori, potendo gestire online le gare di appalto e proseguendo l'opera di omogeneizzazione dei fornitori, rendendo più trasparenti ed equi i rapporti con gli stessi.

Nel corso del 2018 entrerà in produzione il nuovo Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo cui anche Fideuram potrà accedere garantendo un maggior controllo sulla catena di fornitura.

## POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato.

L'Albo Fornitori è gestito da Intesa Sanpaolo. Fideuram attinge a tale Albo selezionando i fornitori che, secondo la suindicata logica, rispondono ai requisiti di attendibilità economica e socio-ambientale, sono adempienti contrattualmente e, nel rispetto della riservatezza dei dati, abbiano partecipato ad invii di offerte in busta chiusa.

In tal senso, per garantire maggiore attendibilità nella selezione del fornitore, sono state assegnate diverse forniture prediligendo i fornitori di Intesa Sanpaolo, assicurando notevoli economie di scala e rispettando i prefissati criteri socio ambientali.

Il principio guida alla base della definizione della strategia di sourcing è di acquisire il bene o il servizio con il migliore rapporto qualità/prezzo per massimizzare i ritorni economici per il Gruppo in termini di contenimento dei costi, assicurando la qualità e i livelli di servizio delle forniture e rispettando anche gli indirizzi generali in materia ambientale e la sostenibilità complessiva delle scelte adottate. Elemento imprescindibile di tale principio è la tracciabilità attraverso la documentazione degli elementi che inducono alla scelta.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti.

I criteri di assegnazione seguiti sono: Richiesta di Proposta, Richiesta di Informazioni e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.

Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €75.000 o per i quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è necessario.

La scelta del fornitore da coinvolgere avviene in funzione della dimensione e tipologia della fornitura da assegnare ed è orientata ai seguenti criteri:

- dimensione della società e sua organizzazione operativa;
- posizionamento sul mercato a seconda dell'esigenza di acquisto;
- tipologia di acquisto richiesta;
- specializzazione del fornitore nell'ambito merceologico oggetto della fornitura;
- incidenza delle attività per il Gruppo rispetto al suo valore della produzione;
- valutazione societaria, economica e finanziaria del fornitore in funzione del fatturato, rating interno, ordinato;
- valutazione tecnica sulla base del servizio già erogato e puntualità delle precedenti forniture.

La lista dei fornitori da coinvolgere nell'evento acquisitivo in caso di confronto di mercato o l'individuazione del fornitore con cui avviare la trattativa diretta, è predisposta tenendo conto anche delle diverse esigenze del Gruppo. Tuttavia la lista fornitori di una Richiesta di Proposta deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo istituito dalla fine del 2017.

L'autorizzazione preventiva del fornitore da parte di tale Ufficio è richiesta anche per la sottoscrizione di un Accordo Quadro o per l'avvio di una trattativa diretta per acquisizioni di importo superiore a €25.000 per categorie merceologiche che sono state precedentemente classificate ad alto rischio.

Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori (cinque nel caso di confronti di valore stimato superiore a €50.000). In taluni casi (es. indisponibilità di fornitori alternativi, esistenza di legami societari tra i fornitori invitati) si può derogare al numero di fornitori coinvolti. Inoltre per importi maggiori di €25.000 e, per alcune categorie merceologiche, minori di €183.000, le offerte devono pervenire in busta chiusa in caso di Richiesta di Proposta.

La Richiesta di Proposta presuppone una valutazione tecnica, una successiva valutazione economica e un'analisi congiunta delle due componenti di valutazione (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo).

La valutazione tecnica deve sempre essere conclusa e formalmente documentata prima dell'apertura delle proposte economiche; laddove prevista, dovrà includere anche gli aspetti di responsabilità sociale e/o ambientale. Tale valutazione, salvo criteri diversi formalmente esplicitati in fase di avvio, viene espressa attraverso un giudizio di adeguatezza o inadeguatezza della soluzione.

La strategia con Richiesta di Informazione, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

Nel 2017 diverse forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui essa ha sottoscritto Accordi Quadro o Accordi Quadro Prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo, avendo recepito le linee guida di Intesa Sanpaolo in fase di selezione del fornitore e attingendo all'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo, prima di assegnare la fornitura provvede alla verifica delle informazioni raccolte sulla responsabilità sociale e ambientale e la valutazione avviene attraverso rating tecnici e di sostenibilità.

Inoltre, tra le clausole contrattuali da sottoscrivere, vi è l'impegno a rispettare i principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D. Lgs. n. 231/2001), nel Codice Interno di Comportamento e nel Codice Etico di Fideuram. In tutti i contratti di appalto è prevista la clausola di impegno al rispetto dei principi contenuti in tali documenti anche per i dipendenti e i collaboratori dei fornitori.

In fase di valutazione delle offerte, i criteri di scelta non si basano solo sulla ricerca del prezzo migliore ma anche in relazione alle attività svolte, escludendo le offerte troppo basse e non altrimenti giustificate, da cui potrebbero emergere comportamenti irregolari da parte di chi eroga i servizi come l'evasione contributiva, il mancato assolvimento di adempimenti di legge o il rispetto delle norme di sicurezza.

In applicazione della normativa vigente viene verificata, attraverso richieste di documentazione, la regolarità contributiva e l'applicazione delle clausole di salvaguardia dei minimi contrattuali per la retribuzione dei dipendenti relativamente ai contratti di forniture in appalto. Sono effettuate le verifiche in tema di rispetto dei criteri sociali rivolte ai capitolati tecnici (manutenzioni impianti) e alle persone (pulizie) con il controllo periodico della documentazione relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio e al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Sono effettuati anche controlli sul rispetto di criteri ambientali nell'utilizzo di prodotti di pulizia e si predilige l'energia elettrica da fonti rinnovabili o a loro assimilate, ove possibile.

Il Gruppo ha adottato e applicato le indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura. La carta bianca e stampata da Fideuram è interamente di tipo ecologico certificata FSC (Forest Stewardship Council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

### PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

#### Fornitori

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- Possibilità di accedere al nuovo Portale Fornitori di Intesa Sanpaolo disponendo di informazioni aggiuntive relative alla promozione di pratiche di responsabilità sociale ed ambientale presso gli stessi fornitori che dovranno fornire maggiori garanzie sul rispetto degli impegni in tale ambito dichiarati in fase di iscrizione.
- Verifiche periodiche attraverso la compilazione di appositi questionari di vendor rating.
- Ampliamento del bacino di fornitori aderendo ad un maggior numero di Accordi Quadro di Intesa Sanpaolo con conseguente raggiungimento di economie di scala e maggiore riduzione dei costi.

## LA COMUNITÀ

Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente le elargizioni in denaro sorrette senza l'aspettativa di ricevere alcun corrispettivo o vantaggio di qualsiasi natura. Non rappresentano pertanto erogazioni liberali tutte le attività – in qualunque forma contrattualizzate – che direttamente o indirettamente promuovono e valorizzano l'immagine della Banca.

Il Codice Etico di Intesa Sanpaolo S.p.A., recepito dal Gruppo Fideuram, nel definire i principi di condotta nelle relazioni con la comunità, richiama il compito di individuare "le esigenze ed i bisogni, non solo materiali, della collettività" e di sostenerli, tra l'altro, "tramite erogazioni liberali".

In linea generale possono essere beneficiari delle erogazioni liberali:

- enti, legalmente riconosciuti, che non perseguono scopi di lucro, costituiti ed organizzati secondo le regole che disciplinano il c.d. Terzo Settore del "no profit";
- le imprese sociali, costituite ai sensi del D. Lgs. n. 155/2006, purché l'erogazione liberale, nell'ambito dell'impresa sociale, sia destinata al sostegno di iniziative connotate da particolare rilievo sociale o culturale;
- terzi soggetti (es. Enti ed organismi locali anche Pubblici, quali Regioni, Province, o Comuni, Pro Loco, Scuole, Aziende di soggiorno, ecc.) purché il progetto risponda a quanto sopra definito per iniziative di beneficenza e abbia quale unico obiettivo quello di perseguire una o più finalità tra quelle di seguito riportate.

I possibili beneficiari delle erogazioni liberali sono classificati in funzione delle finalità che perseguono ed in relazione all'area in cui operano, ovvero, in via esemplificativa:

- sociale (ad es. salute e ricerca, educazione e formazione, volontariato, tutela dei diritti, solidarietà, tutela dei minori);
- religiosa;
- culturale, valorizzazione dei patrimoni artistici, storici e archeologici;
- tutela ambientale.

Sono invece esclusi come potenziali beneficiari delle erogazioni liberali i seguenti enti:

- partiti, movimenti politici e loro articolazioni organizzative;
- organizzazioni sindacali e di patronato;
- club di servizio, quali Lions, Rotary, ecc.;
- associazioni con finalità lucrative e gruppi ricreativi, scuole private, parificate e/o legalmente riconosciute, salvo specifiche iniziative connotate da particolare rilievo sociale, culturale o scientifico.

Per poter procedere ad una liberalità, occorre che i valori etici dei beneficiari siano coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, orientati alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio artistico ed al sostegno alla cultura.

Come ulteriore vincolo all'erogazione di liberalità, infine, le beneficenze:

- possono essere destinate ad enti le cui procedure, anche contabili, consentano di massima un agevole accertamento della coerenza fra gli scopi enunciati e quelli perseguiti, ovvero che redigano bilanci (fermo restando l'obbligo per detti enti di operare nel rispetto delle norme primarie e secondarie, nonché dei principi di correttezza, rigore, integrità, onestà, equità e buona fede);
- non possono avere ad oggetto iniziative aventi valore commerciale e promozionale e cioè, a titolo esemplificativo, attività di promozione, valorizzazione e affermazione dell'immagine del Gruppo, perfezionate attraverso la stipula di contratti o accordi;
- non possono essere destinate a progetti già oggetto di sponsorizzazione;
- devono essere accordate tenendo conto di un meccanismo di rotazione, in modo da garantire il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle risorse;
- non possono essere erogate allo stesso soggetto richiedente per più di una volta nell'arco dello stesso anno solare;
- non possono essere accordate per più di quattro anni consecutivi allo stesso soggetto richiedente, ad eccezione dei casi di progetti che abbiano un'evidente durata pluriennale;
- non possono essere accordate agli enti coinvolti in controversie giudiziarie, conosciute dal Gruppo, relative a questioni che attengano al mancato rispetto di diritti umani, della convivenza pacifica, della tutela dell'ambiente, della vivisezione;
- non possono essere accordate a persone fisiche.

Un ruolo di centralità nel processo della gestione delle beneficenze è rivestito dalla struttura Affari Legali e Societari, che può avvalersi, ove necessario nelle fasi di valutazione delle richieste pervenute, di diverse unità/aree aziendali competenti.

Nel 2017 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo è stato di €0,7 milioni ripartiti tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario – assistenziale.

## INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT



Nell'ambito del Servizio Sanitario il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative a favore:

- della **Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro** con l'obiettivo di sostenere il polo oncologico dell'Istituto di Candiolo nell'acquisto di alcune attrezzature medico-scientifiche e più in generale nelle attività di assistenza in campo oncologico dell'Istituto stesso;
- della **Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori** di Milano, per la promozione delle attività istituzionali della Fondazione interamente dedicata alla cura e alla ricerca oncologica;
- della **Fondazione Giovanni Celeghin**, per la realizzazione dell'annuale edizione della maratona ciclistica non agonistica intitolata "Da Santo a Santo", i cui fondi vengono destinati a finanziare i progetti di ricerca sui tumori cerebrali;
- della **Fondazione Natalino Corazza Psoriasi&Co** Onlus con finalità di solidarietà sociale, assistenziale e scientifica.



Nell'ambito della Ricerca Scientifica il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative a favore:

- della **Fondazione Italiana Sclerosi Multipla** Onlus al fine di sostenere, aiutare e promuovere la ricerca sulla sclerosi multipla;
- della **Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"** di Pavia, destinata a finanziare il progetto di terapia cellulare delle infezioni post-trapianto di cellule staminali, condotto dall'Unità Operativa Complessa di Oncoematologia Pediatrica della Fondazione.



Consapevole dell'elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, il Gruppo ha contribuito ad assicurare il proprio sostegno:

- all'Associazione **Freewhite Sport Disabled** Onlus con lo scopo di sostenere la promozione, l'organizzazione e la valorizzazione dello sport, in particolare dello sci, tra le persone con disabilità con gli obiettivi di inclusione, aggregazione e riabilitazione fisica;
- alla **Società Canottieri Armida** a favore di persone con disabilità, impegnate in attività sportive;
- dell'intervento di manutenzione della **Scuola Grande di San Rocco**, edificio del Cinquecento ubicato nella città di Venezia in considerazione dell'importanza che riveste il patrimonio culturale nel nostro Paese;
- all'**Università degli Studi di Ferrara** è stato riconosciuto un contributo per una ricerca archeologica e di studio del sito paleolitico di Grotta di Fumane;
- alla **Lenz Fondazione** per la realizzazione di una serata dedicata alla celebrazione per il 72° anniversario della Resistenza e della Lotta di Liberazione;
- alla Società calcistica S.S.D. **Città di Messina** per promuovere lo sport come aggregazione tra i giovani;
- alla realizzazione della **GimondibiKe Internazionale**, 17ª edizione della gara di mountain bike internazionale, organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica Gimaspport;
- alla Società calcistica A.S.D. **Futura Breno** per sostenere il calcio tra i giovani;
- alle attività dilettantistiche sportive, organizzate da U.S.D. **Audace Cerignola**, in particolare alla formazione, preparazione e gestione di squadre di calcio;
- alla realizzazione di una gara di golf, 21° premio Giovanni Nasi, il cui ricavato è stato devoluto per sostenere gli atleti della **Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (F.I.S.I.P.)**;
- per la celebrazione della 23ª edizione del "Memorial Piero Ciabatti", Presidente dello **Yacht Club Cagliari** - Associazione Sportiva Dilettantistica;
- all'Associazione Letteraria **Giovanni Boccaccio** per la realizzazione della 36ª edizione del premio Letterario Giovanni Boccaccio;
- all'Associazione **Festival delle Nazioni** Onlus per la realizzazione di una serata in ricordo del Centenario della Prima Guerra Mondiale;
- alla Fondazione **Comunità Mantovana** Onlus per sostenere il volontariato sul territorio.



## INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il proprio sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore:

- dell'attività di assistenza dei bambini con patologie tumorali ricoverati presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, promossa dalla Associazione **Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini** Onlus;
- dell'Associazione **Dynamo Camp** Onlus che svolge "terapia ricreativa" per bambini e ragazzi affetti da patologie gravi e croniche, in particolare malattie oncoematologiche, neurologiche, sindromi rare, spina bifida e diabete;
- della **Lega del Filo d'Oro** Onlus impegnata nell'assistenza, educazione, riabilitazione e reinserimento nella famiglia e nella società di bambini, giovani e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali;
- dell'Associazione **CAF** Onlus con l'obiettivo di sostenere gli scopi associativi perseguiti di accoglienza e cura di minori vittime di abusi e gravi maltrattamenti, con qualificati sostegni psico-pedagogici;
- dell'organizzazione medico-umanitaria indipendente **NutriAid** Onlus impegnata nella lotta contro la malnutrizione infantile;
- del **Progetto Etiopia** Onlus di Lanciano per la costruzione di alcune stanze per il piccolo pronto soccorso e di un locale da adibire a farmacia nel Villaggio di Maganasse in Etiopia;
- dell'Associazione **Ersilia** Onlus, per la prevenzione del disagio psico-fisico degli anziani affetti da demenza senile e Alzheimer e al sostegno delle famiglie che vivono il dramma dei loro cari;
- della Fondazione **Il Meglio di Te** Onlus, per il progetto "Studenti Universitari" che prevede il sostegno dei giovani più meritevoli ma meno abbienti, con borse di studio, per l'iscrizione ai corsi universitari;
- dell'**Unione Tutela Consumatori** Onlus che promuove incontri dedicati agli alimenti base;
- della Fondazione **Bellotti Maria Rosa - Stefani Giuseppe** che si occupa dell'assistenza ad ammalati soli ed indigenti;
- della **Wecare** Onlus che promuove aiuti di solidarietà rivolti a disagiati in Italia e all'estero soprattutto nel settore medicale;
- di **U.G.I. Unione Genitori Italiani** – Sezione di Novara – impegnata nella lotta contro i tumori e le leucemie nell'ambito dell'oncologia pediatrica mediante iniziative di assistenza ospedaliera, scientifica, educativa e informativa;
- di **Vidas Organizzazione di volontariato** Onlus per la costruzione di una nuova struttura "Casa Sollievo Bimbi" dove saranno accolti piccoli malati che riceveranno cure specialistiche e le loro famiglie;
- della **Chiesi Foundation** Onlus che sostiene il progetto "Mamme Canguro" presso l'Ospedale di Ngozi in Burundi;
- dell'Associazione **Ai.Bi. Amici dei Bambini** per sostenere progetti a favore dell'infanzia abbandonata.

Da ultimo, si segnala che il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il proprio sostegno economico all'**Associazione di Riferimento e Sostegno alle Malattie Infantili** Onlus, ad **Assohandicap** Onlus, all'Associazione **Il sorriso dei bimbi** Onlus, alla **Fondazione Banco Alimentare** Onlus ed all'Associazione **Amici Pinacoteca Agnelli**.

## SPONSORIZZAZIONI

Il Gruppo Fideuram ha rinnovato nel 2017 il proprio sostegno a convegni e iniziative di grande rilievo che hanno coinvolto i clienti appassionati di teatro, arte, musica e sport, in attività di grande interesse.



In particolare Intesa Sanpaolo Private Banking è stata protagonista, con i propri clienti, della Maratona dles Dolomites, competizione di ciclismo che vede la partecipazione di atleti e appassionati di tutto il mondo. A questa manifestazione hanno partecipato 50 clienti. Sempre in ambito sportivo, la banca ha sponsorizzato eventi equestri internazionali organizzati da Equieffe. La banca inoltre ha confermato concretamente il proprio impegno alla diffusione della cultura e dell'arte sostenendo la realizzazione della 26ª edizione delle "Settimane Musicali" al Teatro Olimpico di Vicenza e, infine, in occasione della 41ª edizione di "Arte Fiera 2017" a Bologna si è proposta come collector programme partner organizzando una speciale accoglienza in una sua lounge allestita nel cuore della manifestazione fieristica, dove sono stati esposti alcuni pezzi unici della storica vetreria artistica Venini di Murano e dove sono stati ospitati collezionisti esigenti ed attenti alle nuove espressioni artistiche. Arte Fiera ha visto la presenza di oltre 48 mila visitatori tra collezionisti italiani e internazionali, tra cui circa 500 nostri invitati.

Inoltre Intesa Sanpaolo Private Banking ha promosso sul suo sito nel corso dell'anno, attraverso la pubblicazione in home page di banner promozionali dedicati, le principali mostre di Gallerie d'Italia: Bellotto e Canaletto – Lo stupore e la luce, Fergola – Lo splendore di un regno, New York New York – Arte italiana: La riscoperta dell'America, Le mille luci di New York, Corrispondenze – De Chirico incontra Boccioni, Grisha Bruskin – Icone sovietiche, L'ultimo Caravaggio – Eredi e nuovi maestri e Da De Nittis a Gemitto.

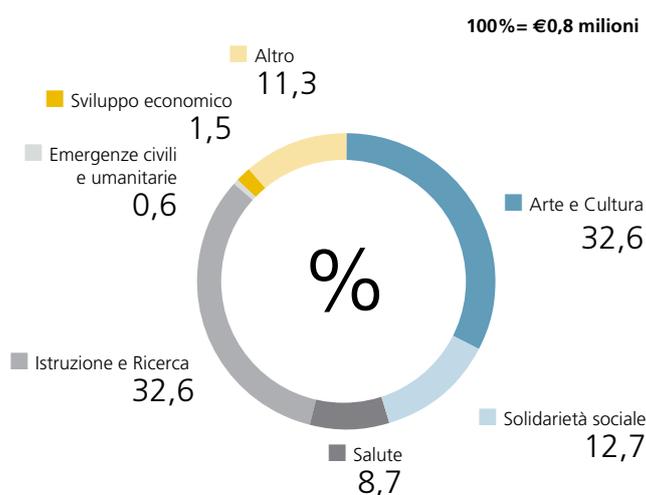
Fideuram nel corso dell'anno è stata sponsor di eventi legati all'arte e alla cultura sostenendo molteplici iniziative tra le quali la tournée de "il Nome della Rosa" al Teatro Stabile di Torino e Genova, l'evento Villeggiando e la Mostra Peter Lindbergh, mentre nell'ambito dello sviluppo economico con l'impegno nel Family Forum Office di ottobre e l'evento consulentiA.

Nel 2017 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità (€665 mila) e sponsorizzazioni (€130 mila), sono stati quasi interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 21,9%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 59,9%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parte di associazioni ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 16,4%, a supporto di eventi che promuovono allo stesso tempo il nostro brand e il nostro business;
- quote associative per l'1,8%.

### Contributo al territorio per tema, 2017



## LA FINANZA SOSTENIBILE

La Finanza Etica e la Corporate Social Responsibility (CSR) hanno assunto un ruolo sempre più preminente nel corso degli ultimi anni grazie alla maturazione della sensibilità per gli effetti prodotti dall'attività di investimento sul tessuto sociale.

Secondo questa nuova concezione il rendimento, il capitale e l'interesse non rappresentano più gli unici parametri di valutazione considerati dagli investitori, ma lasciano spazio a persone, ambiente e società. Al fine di favorirne l'adesione, i principi cardine che ne governano l'operatività sono stati esplicitati in un Manifesto redatto nel 1998, secondo cui la finanza eticamente orientata:

- Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano.
- Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica.
- Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro.
- È trasparente.
- Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci ma anche dei risparmiatori.
- Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale.
- Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.

Gli strumenti a disposizione della Finanza Etica sono assimilabili a quelli della finanza tradizionale, la differenza risiede principalmente negli obiettivi perseguiti e nell'impiego del capitale. I più diffusi sono fondi etici e obbligazioni sostenibili, fondi di microfinanza, obbligazioni tematiche e sociali.

### IL FONDO ETICO: FONDITALIA ETHICAL INVESTMENT

Fonditalia Ethical Investment, il comparto di Fonditalia attivo dal 1° ottobre 2012, è la soluzione di investimento etico che integra obiettivi economici con caratteristiche di sostenibilità finanziaria e valore sociale promossa da Fideuram e Sanpaolo Invest.

Nato inizialmente come fondo obbligazionario flessibile, ha poi arricchito il proprio mandato includendo anche l'azionario ed un impiego maggiore di fondi di terzi. Il comparto ha una componente ispirata ai criteri SRI (Sustainable and Responsible Investment) in cui vengono esclusi o premiati i paesi in ragione del livello di sostenibilità associato ai rispettivi modelli di crescita. Nel corso del tempo è inoltre cresciuta la componente di investimento ad impatto sociale e ambientale, diventando la porzione di gran lunga prevalente nel portafoglio. In questa componente del comparto si investe in green bond, in bond tematici (education, vaccini, housing affordability), in fondi tematici (ecologia, acqua) e in aziende che consentono l'accesso ai servizi finanziari alle fasce sociali più deboli. Ogni elemento nel portafoglio ha valore sia come opportunità finanziaria sia per il suo impatto positivo sulla collettività.

 Approfondimento  
sul Report Interattivo

 Approfondimento  
sul Report Interattivo

Il comparto investe in:

<b>OBBLIGAZIONI TEMATICHE</b>	Emissioni obbligazionarie finalizzate a finanziare progetti specifici di tipo ambientale (green bonds), oppure temi quali la riduzione della povertà, educazione, alimentazione naturale, accesso alle cure mediche e simili.
<b>OBBLIGAZIONI GOVERNATIVE ESG</b>	Titoli obbligazionari sovrani selezionati in base a criteri di esclusione e criteri positivi di sostenibilità (ESG).
<b>ISTITUTI DI MICROCREDITO</b>	Titoli azionari di istituti attivi nell'erogare servizi finanziari a fasce più deboli della popolazione.
<b>FONDI DI MICROCREDITO</b>	Fondi che investono in banche attive nella micro-finanza e nel commercio equo e solidale.
<b>FONDI AZIONARI SOSTENIBILI</b>	Fondi azionari che investono in aziende attive nel promuovere la sostenibilità ambientale.

Dal lancio del prodotto, l'evoluzione in termini di mercati e strumenti coperti è stata importante. L'impatto delle esternalità positive generate dall'attività di investimento è cresciuto, grazie all'accesso a strumenti finanziari con caratteristiche nuove e allo sforzo di creazione di valore per il cliente all'interno di una cornice di volatilità controllata. Tra gli strumenti oggi utilizzati si evidenziano obbligazioni di Stati e società che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo e titoli azionari o quote di società e fondi caratterizzati dalla ricerca di ritorni finanziari accanto ai benefici sociali o ambientali (ad esempio fondi di microcredito, fondi di commercio equosolidale, fondi di social bond) ed altri strumenti finanziari che abbiano impatti positivi a livello sociale e/o ambientale.

All'interno dei Sustainable Development Goals (SDGs), ossia gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e sottoscritti dai 193 Paesi membri, Fonditalia Ethical Investment risponde ai seguenti obiettivi:



**1 NO POVERTY**  
Sconfiggere la povertà in tutte le sue forme e in tutte le parti del mondo.



**2 ZERO HUNGER**  
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.



**3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING**  
Assicurare salute e benessere per tutti e per tutte le età.



**5 GENDER EQUALITY**  
Raggiungere la parità di genere ed emancipare tutte le donne.



**6 CLEAN WATER AND SANITATION**  
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.



**7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY**  
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



**8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH**  
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.



**9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE**  
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

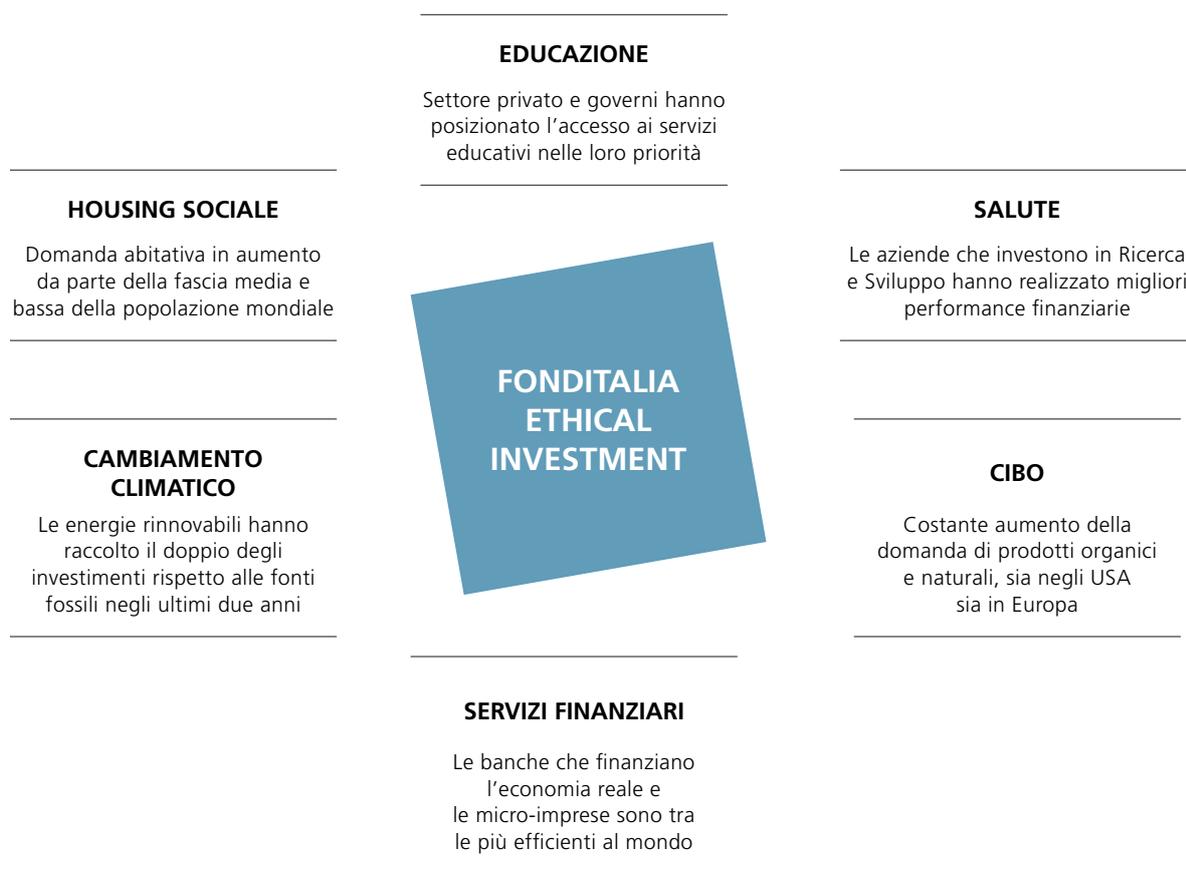


**11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES**  
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

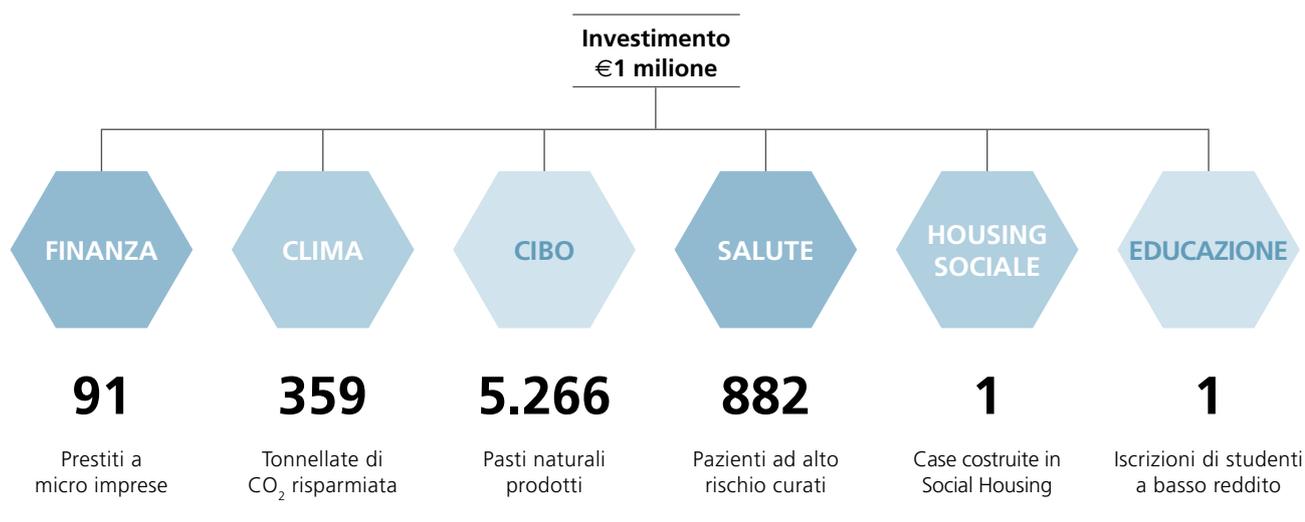


**13 CLIMATE ACTION**  
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Le principali aree di investimento ad impatto etico sono:



Per ogni milione di euro investito in Fonditalia Ethical Investment si realizzano i seguenti risultati sociali e ambientali:



Grazie alla diversificazione, ottenuta investendo in un'ampia gamma di mercati e strumenti, l'investimento etico possiede peculiarità proprie in termini di rischio.



Nei primi anni di esistenza del fondo l'impegno è stato rivolto soprattutto verso l'interno, al fine di presentarne ai consulenti finanziari le caratteristiche ed il suo successivo restyling. Questo sforzo è avvenuto con incontri diretti, interventi sul canale interno aziendale, approfondimenti mirati in forma di newsletter. Più recentemente si è posta crescente enfasi anche sull'attività di promozione indirizzata verso l'esterno.

Un'ulteriore caratterizzazione etica del comparto è data dall'impegno a sostenere la ricerca scientifica con il riconoscimento a favore dell'AIMS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla e della sua Fondazione (FISM), di una liberalità il cui importo è commisurato alle commissioni del fondo.



Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici cui si ispira la gestione di Fonditalia Ethical Investment, è stato costituito un Comitato Etico con funzioni consultive e propositive, con il compito di verificare la coerenza tra la composizione effettiva del portafoglio del comparto e i principi etici a cui lo stesso si ispira formulando, ove opportuno, proprie opinioni circa l'eticità degli investimenti. Il Comitato Etico è composto da professionalità manageriali e da personalità provenienti da diversi ambiti professionali e di comprovata esperienza nel campo della sostenibilità sociale, economica, ambientale e finanziaria e da esperti qualificati provenienti dal mondo accademico.

Si riunisce con periodicità di norma semestrale ed è attualmente composto da:

- Matteo Colafrancesco, Presidente di Fideuram e di Sanpaolo Invest SIM;
- Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR;
- Marco Ercole Oriani, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- Giuseppe Russo, Consigliere Indipendente e non esecutivo di Fideuram e componente del Comitato per il Controllo Interno.

Nel 2017 il fondo ha conseguito, in termini di raccolta, una crescita tangibile delle masse gestite, a conferma del crescente interesse da parte della clientela.

In termini di performance, la redditività ha beneficiato di una gestione piuttosto difensiva della componente obbligazionaria, la cui durata media finanziaria è stata mantenuta entro valori piuttosto bassi (tendenzialmente entro tre anni). Allo stesso tempo la componente azionaria invece ha avuto una maggiore enfasi, soprattutto nella parte finale dell'anno in cui il movimento rialzista ha assunto maggiore forza. Parzialmente penalizzante è stata l'esposizione valutaria derivante dall'investimento azionario globale. Il comparto è stato particolarmente attivo nella sottoscrizione di titoli obbligazionari tematici, il cui fitto calendario di nuove emissioni sul mercato primario ha offerto opportunità di diversificazione.

(in euro)	31.12.2017		31.12.2016		31.12.2015	
	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO
Fonditalia Ethical Investment Classe R	30.165.223	0,8665%	28.894.554	0,4649%	28.470.478	-0,7170%
Fonditalia Ethical Investment Classe T	21.474.906	1,2718%	10.146.325	0,8684%	3.885.160	-0,5983%

## LA LINEA MIX SUSTAINABLE DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

A partire da aprile 2017 Intesa Sanpaolo Private Banking affianca la linea Mix Sustainable alle altre linee di gestione navigabili, lasciando invariata la politica di pricing. Anche in questo caso il processo di investimento si fonda sia su analisi fondamentali ed economiche degli strumenti sia su specifiche valutazioni di sostenibilità che perseguono obiettivi sociali e ambientali al pari di quelli finanziari.

L'advisor della linea è MainStreet Partners che ha sviluppato una solida metodologia di gestione in grado di realizzare un rendimento commisurato al rischio garantendo al contempo un impatto positivo su società e ambiente. In particolare la valutazione degli investimenti si presenta come una combinazione di:

- "Criteri negativi", per escludere quelli che siano lesivi della persona e/o dell'ambiente.
- "Criteri positivi", per esaminare la capacità di generare un impatto positivo.
- "Best in class", per selezionare gli investimenti distintivi all'interno di un settore o area geografica.

Gli impieghi verso cui sono destinate le risorse possono essere suddivisi in due categorie principali:

- Investimenti sostenibili, che valutano il modo con cui le aziende conducono i propri business.
- Investimenti impact, che ricercano anche l'intenzionalità dell'offerta di prodotti e servizi volti a migliorare la vita delle persone e proteggere l'ambiente.

Nell'ambito della scelta degli strumenti finanziari la gestione patrimoniale predilige in via non esclusiva governi, aziende ed enti sovranazionali che siano allineati con le linee guida e gli obiettivi enunciati nei Sustainable Development Goals promossi dalle Nazioni Unite.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

### **Fondo Etico**

L'attività di gestione del fondo etico continuerà ad essere volta alla ricerca di opportunità caratterizzate dal principio duale e complementare di ricerca di valore per il cliente ed impatto positivo per la collettività. In particolare si cercherà di espandere ulteriormente il perimetro dei temi di investimento in portafoglio sia nell'asset class obbligazionaria sia azionaria.

### **Gestioni patrimoniali sostenibili**

Nell'ambito di Fideuram Omnia verrà sviluppata la linea di gestione Ego Personal Etica che si pone obiettivi di rendimento finanziario investendo in fondi obbligazionari ed azionari che adottano politiche di investimento sostenibile e in aziende che rappresentano eccellenze nella gestione delle variabili ESG.

## IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito) nonché Assofiduciaria.

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca ricopre la carica di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di AIPB (Associazione Italiana Private Banking).

## MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

### PF EXPO 2017



Si è tenuta il 26 gennaio 2017 la 10ª edizione dell'evento PF EXPO presso la suggestiva cornice di Palazzo delle Stelline a Milano. La manifestazione è promossa da ProfessioneFinanza, nell'ambito delle proprie attività di formazione, comunicazione e sviluppo delle competenze del Professionista della Finanza. Un importante evento durante il quale potersi confrontare a livello educational con le primarie case di investimento, società emittenti, reti, banche e sim, associazioni, compagnie di assicurazione e ogni altro soggetto che opera nell'ambito della consulenza finanziaria.

Alla Tavola rotonda "Consulenza al patrimonio della famiglia tra sfide e opportunità" era presente Stéphane Vacher – Responsabile Eventi e Comunicazione Rete Fideuram insieme ai manager di altre reti leader del settore.

### CONSULENTIA 2017

Si è tenuta dal 13 al 16 febbraio 2017 a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, la manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF). Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati tra gli sponsor. Un momento di importante confronto sulla professione e un punto di riferimento per le realtà del settore. Hanno partecipato le principali reti di consulenza finanziaria e alcune delle più importanti SGR che hanno presentato le loro strategie di mercato. Nell'area espositiva, in qualità di sponsor, Fideuram e Sanpaolo Invest sono state presenti con uno stand, uno spazio utile per relazionarsi con i consulenti di tutte le reti.

Il secondo giorno, alla tavola rotonda sul tema "MiFID II: La Proposta di Anasf e il ruolo dei Consulenti Finanziari" era presente Paolo Molesini, Amministratore Delegato di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.



## SALONE DEL RISPARMIO 2017

IL SALONE DEL  
RISPARMIO  
11-12-13 APRILE 2017  
MiCo Via Gattamelata 5 MILANO

Anche per il 2017 Fideuram è stata partner del Salone del Risparmio, manifestazione organizzata annualmente da Assogestioni, tenutasi a Milano, dall'11 al 13 aprile 2017, al MiCo Milano Congressi.

Tre giorni dedicati al mondo della finanza con meeting, progetti culturali e occasioni di approfondimento per i risparmiatori a cui hanno partecipato oltre 13.000 visitatori.



Il Gruppo Fideuram, presente nell'area espositiva con i brand Fideuram e Fideuram Investimenti, ha organizzato la conferenza "Geopolitica e Mercati Finanziari. Una riflessione su come la storia delle bolle finanziarie possa aiutare a comprendere l'evoluzione dei mercati e sul significato della diversificazione sul lungo termine", un confronto tra

Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti e tre esperti del settore: Brunello Rosa CEO and Chief Economist – MacroGeo, Alberto Gallo Partner e Responsabile Strategie Macro – Algebris Investments e Lucio Caracciolo Head Geopolitics – MacroGeo.

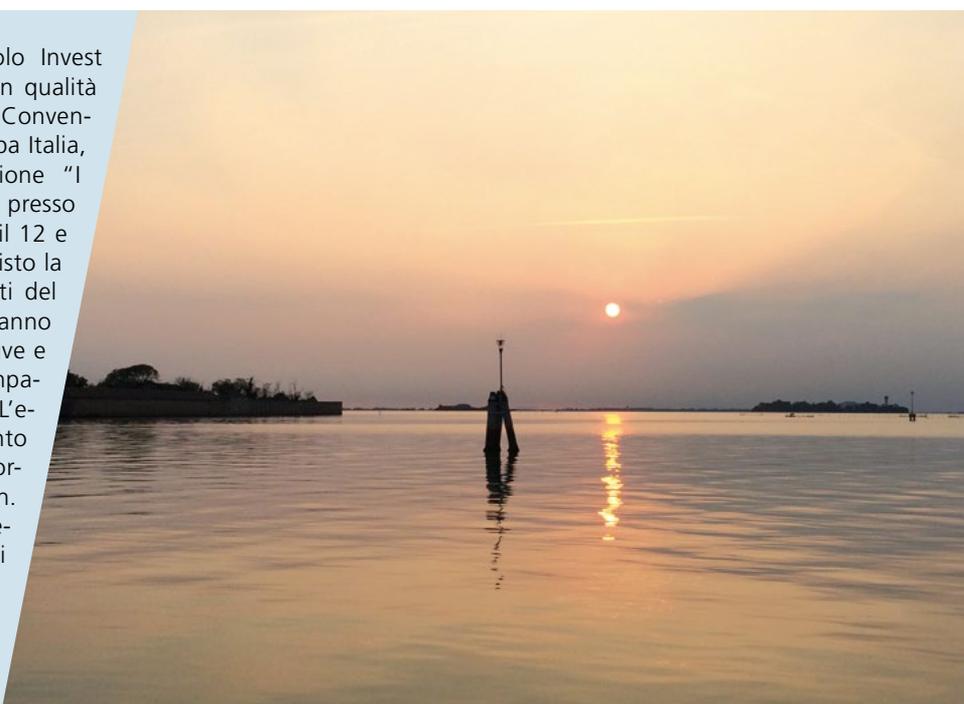
Il Gruppo Fideuram, presente nell'area espositiva con i brand Fideuram e Fideuram Investimenti, ha organizzato la conferenza "Geopolitica e Mercati Finanziari. Una riflessione su come la storia delle bolle finanziarie possa aiutare a comprendere l'evoluzione dei mercati e sul significato della diversificazione sul lungo termine", un confronto tra Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti e tre esperti del settore: Brunello Rosa CEO and Chief Economist – MacroGeo, Alberto Gallo Partner e Responsabile Strategie Macro – Algebris Investments e Lucio Caracciolo Head Geopolitics – MacroGeo.



## EFPA MEETING 2017

EFPA Italia  
Meeting 2017  
I nuovi lidi della Finanza  
Palazzo del Cinema - Lido di Venezia  
12/13 Ottobre 2017

Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato in qualità di gold partner alla Convention Nazionale di Efpa Italia, nella sua 10ª edizione "I nuovi lidi della Finanza" che si è tenuta presso il Lido di Venezia al Palazzo del Cinema il 12 e 13 ottobre 2017. La manifestazione ha visto la partecipazione di professionisti qualificati del settore, provenienti da tutta Italia, che hanno potuto confrontarsi nelle sessioni formative e negli spazi espositivi dove Fideuram e Sanpaolo Invest erano presenti con uno stand. L'evento rappresenta ormai un appuntamento annuale e un momento di confronto importante per i professionisti, certificati e non. Durante la due giorni si sono susseguiti seminari, convegni e dibattiti con i maggiori esperti del settore e tra i partecipanti ci sono stati i consulenti finanziari delle più importanti reti, oltre alla presenza delle principali SGR.



## CONVEGNO NOMISMA 2017



Intesa Sanpaolo Private Banking ha ospitato presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo la presentazione del terzo rapporto 2017 - Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma.

L'apertura dei lavori è stata a cura di Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking e, al termine della presentazione, è seguita una tavola rotonda sul tema "Building & Contest: Quale politica economica per l'ambiente costruito?".

## SALONE DELLO SRI 2017

Fideuram Asset Management (Ireland) ha partecipato al Salone dello SRI tenutosi il 14 novembre 2017 a Milano, all'interno del suggestivo Palazzo delle Stelline. Si è trattato del primo evento organizzato in Italia sul tema della finanza responsabile e che ha visto come diretti interessati SGR, reti, investitori retail, Private Banker, family office e consulenti. L'evento, promosso da ETIcaNews, Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), Anasf e Efp Italia, ha consentito ai vari operatori la presentazione di prodotti e strategie grazie agli spazi espositivi allestiti.

Al termine dell'appuntamento sono stati assegnati i primi SRI Awards italiani ai migliori fondi (per categoria) tra gli oltre 300 Fondi SRI distribuiti in Italia.

## SALONE DELLA CSR E DELL'INNOVAZIONE SOCIALE 2017



Fideuram, rappresentata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Paolo Bacciga, ha partecipato il 3 ottobre 2017 a Milano presso l'Università Bocconi alla tavola rotonda sul tema "Ingaggiare gli stakeholder: l'importanza della comunicazione". Durante l'evento è stato presentato l'Annual Report Integrato 2016 di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed evidenziato come la Divisione Private Banking crea valore per i propri stakeholder.



## 4.7.6 Capitale naturale

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

### L'AMBIENTE



La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici, attraverso attività manutentive che consentono di ridurre le emissioni inquinanti, il consumo della carta, dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo ad uno sviluppo sostenibile. In coerenza con le Policy ambientali ed energetiche di Intesa Sanpaolo, nel Gruppo Fideuram prosegue, ove ne ricorrano le condizioni, il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti. Nel rispetto della politica ambientale, nel corso del 2017 Fideuram ha smaltito correttamente i

rifiuti pericolosi e non pericolosi garantendo il rispetto della normativa vigente anche in considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni del SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti). Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta attraverso un processo di razionalizzazione della modalità di approvvigionamento e attraverso la definizione di processi "paperless". In considerazione della natura delle attività svolte, pur non avendo un impatto significativo sull'ambiente, il Gruppo continua a porre particolare attenzione e interesse nella gestione delle tematiche ambientali intraprendendo iniziative di efficientamento energetico delle sedi e degli immobili anche attraverso progetti come il Nuovo Sistema Logistico, che ha visto una razionalizzazione della struttura logistica territoriale.

A partire dal 2017, tenuto conto anche delle disposizioni del D. Lgs. n. 254/2016, il Gruppo rendiconta i dati ambientali relativi all'intero perimetro delle società incluse nel consolidamento e pertanto tali dati non sono confrontabili con quelli pubblicati negli esercizi precedenti riferiti alle sole società italiane.

### CARTA

#### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

Prosecuzione del processo di razionalizzazione dell'utilizzo delle apparecchiature multifunzioni di rete e stampanti ecologicamente sostenibili con conseguente riduzione del consumo di carta e materiali di consumo e dell'emissione di sostanze inquinanti pericolose.

Estensione dell'archiviazione elettronica ad una più ampia tipologia di documenti e la conseguente dematerializzazione della carta utilizzata dagli uffici e dai Private Banker.

Utilizzo della firma digitale, consultazione di documentazione e informativa online e creazione di documenti PDF editabili con conseguente riduzione dei consumi di carta e dei rifiuti prodotti.

#### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Si è ottenuta una sensibile riduzione del consumo di carta, un abbattimento dell'approvvigionamento di consumabili per macchine da ufficio e l'avvio al recupero dei consumabili esausti attraverso la società fornitrice degli stessi.

Si è ricorso all'archiviazione elettronica di una maggiore quantità e tipologia di documenti con conseguente diminuzione della quantità di carta utilizzata presso gli uffici.

È stata introdotta la firma digitale con conseguente riduzione dei consumi di carta e dei rifiuti. Inoltre si è determinato un incremento della creazione di documenti PDF editabili per la rete commerciale con conseguente riduzione dei consumi di carta e di materiali per la stampa.

Nel 2017 le società del Gruppo hanno consumato complessivamente 197 tonnellate di carta (di cui circa il 97% è di tipo ecologico certificata FSC - Forest Stewardship Council, cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile) con un consumo pro-capite di 63 kg.

È proseguito il piano di dematerializzazione dei documenti cartacei grazie al potenziamento del sistema documentale elettronico e all'ampliamento dell'ambito di applicazione ad una maggiore quantità di documenti, oltre alle rendicontazioni online per la clientela.

**97 %**  
carta di tipo  
ecologico certificata  
FSC

## ENERGIA

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2017

La sostituzione delle caldaie con impianti a condensazione, pompe di calore e gruppi frigoriferi ad alte rese con processi di ristrutturazione e rigenerazione degli impianti esistenti.

L'ammodernamento degli impianti elettrici attraverso nuove realizzazioni e/o ristrutturazioni dei preesistenti e sostituzione dei corpi illuminanti e piantane con la tipologia a led e lampade ad alte prestazioni.

La progressiva sostituzione degli impianti di climatizzazione che utilizzano gas refrigeranti non ecologici e la conseguente riduzione dei consumi energetici.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

In coerenza con gli obiettivi aziendali, nelle nuove aperture e rilocalizzazioni delle filiali e degli uffici dei Private Banker sono stati installati impianti di climatizzazione di ultima generazione.

L'utilizzo di dispositivi, con standard tra i più alti sul mercato, ha permesso l'ammodernamento degli impianti elettrici consentendo un contenimento dei consumi energetici.

Prosegue il progetto di adeguamento degli impianti di climatizzazione, si prevede di terminare le sostituzioni delle ultime unità nel corso dell'anno.

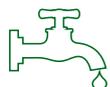
Il Gruppo prosegue nella sua attività rivolta al contenimento dei consumi attraverso azioni di ottimizzazione gestionale ed interventi di efficientamento energetico. In generale, le azioni avviate hanno riguardato la sostituzione dei gruppi frigoriferi, l'introduzione delle lampade a LED o ad alta efficienza nelle filiali e nelle insegne, l'introduzione dello spegnimento automatico notturno dei computer, l'introduzione di sistemi di regolazione automatica e accensione/spegnimento delle luci, nuovi metodi di stampa con riduzione dell'uso di energia elettrica, l'installazione di valvole termostatiche e iniziative di riduzione della temperatura laddove eccessiva. Nel corso del 2017 si sono registrati consumi totali di energia elettrica per 71.010 GJ, consumi di gas naturale (metano) per 37.966 GJ e consumi di gasolio per 3.722 GJ.

### PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

Incrementare l'installazione di impianti elettrici e di climatizzazione di ultima generazione che consentono il contenimento dei consumi energetici, oltre alla razionalizzazione e sostituzione degli impianti già presenti nelle filiali e negli uffici dei Private Banker.

## ALTRI OBIETTIVI AMBIENTALI

### Consumo di acqua



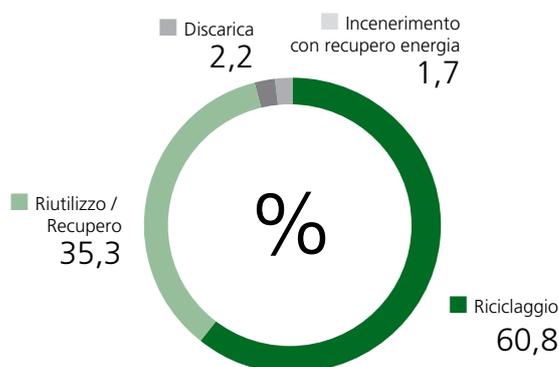
Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici. Nel corso del 2017 si è registrato un consumo totale di acqua per 123.766 mc con consumo di acqua pro-capite di 39 mc.

### Rifiuti



Il Gruppo applica la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti e ha aderito al registro elettronico SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure. La maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata è costituita da carta e cartone. Nel corso del 2017 il Gruppo ha prodotto rifiuti per 84 tonnellate (27 kg per addetto) di cui rifiuti speciali non pericolosi per 82 tonnellate e rifiuti pericolosi per 2 tonnellate.

### Peso totale dei rifiuti per metodo di smaltimento



### Consumo di toner



I rifiuti di toner e rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2018

Tra i principali obiettivi del 2018 si evidenziano:

- la predisposizione del graduale processo di sostituzione delle apparecchiature multifunzioni di rete con stampanti ecologicamente sostenibili di ultima generazione con conseguente ulteriore riduzione del consumo di carta e dell'emissione di sostanze inquinanti e l'implementazione dell'avvio al recupero anziché allo smaltimento dei materiali consumabili;
- la produzione di un nuovo sistema di archiviazione elettronica per diverse tipologie di documenti e la conseguente dematerializzazione della carta;
- l'ampliamento dell'ambito di utilizzo della firma digitale e la creazione di un maggior numero di documenti PDF editabili, con conseguente riduzione dei consumi di carta e dei rifiuti prodotti;
- la dematerializzazione di documenti commerciali della rete di vendita attraverso l'incentivazione della firma grafometrica.

## LEAN BANKING

### L'ALBERO DEI PROGETTI



Nel mese di febbraio 2016 è stato avviato un percorso formativo basato sull'acquisizione di strumenti e metodologie "Lean Six Sigma", certificati e riconosciuti a livello internazionale.

L'iniziativa, articolata su momenti di aula alternati a fasi di lavoro sul campo, ha consentito di selezionare, tra il personale dipendente, risorse in grado di ridisegnare concretamente i processi di lavoro in un'ottica di efficienza e qualità e corrispondentemente di individuare significative azioni di miglioramento della qualità del servizio offerto.

Nel corso del 2017 l'attenzione del Gruppo di Lavoro si è in particolare concentrata sull'obiettivo di contribuire a migliorare il posizionamento del Gruppo rispetto ai temi della tutela dell'ambiente, delineando un nuovo approccio nella prevenzione, gestione e riduzione degli impatti generati dalla propria attività.

Dalla fase di analisi è emerso un significativo numero di obiettivi qualitativi, che possono essere così sintetizzati:

- Proposta di istituzione di un gruppo permanente di lavoro interfunzionale, ovvero di una struttura preposta, dedicata ai temi della sostenibilità che, dopo aver definito e condiviso con il top management le iniziative e gli obiettivi del Gruppo Fideuram, verifichi nel continuo lo stato delle attività in corso e valuti i risultati ottenuti.
- Avvio di una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei principali stakeholder:
  - **Clientela:** utilizzo delle comunicazioni periodiche (estratti conto) per evidenziare l'attenzione del Gruppo verso le tematiche ambientali, segnalando ai clienti l'impiego di carta certificata, e coinvolgendoli attraverso la proposta di optare per la rendicontazione elettronica, intesa come strumento di tutela dell'ambiente; illustrazione delle

iniziative in tema di tutela dell'ambiente sul sito istituzionale.

- **Azionista:** presentazione delle iniziative sul rispetto dell'ambiente e dei risultati ottenuti in occasione dell'Assemblea degli Azionisti.
- **Personale Dipendente e Private Banker:** interventi di formazione sulle tematiche ambientali (es. riduzione dell'uso della carta e riciclo carta/plastica) e condivisione sulla intranet aziendale delle iniziative e dei risultati ottenuti.

Particolare attenzione è stata rivolta al coinvolgimento dei collaboratori, che sollecitati con interviste mirate, hanno evidenziato interventi volti all'attuazione di due progetti: il primo dedicato alla riduzione delle risme di carta certificata usate dal Personale Dipendente, mentre il secondo relativo alla continua innovazione delle modalità di acquisizione della modulistica utilizzata dai nostri Private Banker attraverso l'uso della firma elettronica e/o grafometrica.

## 4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2017 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato.

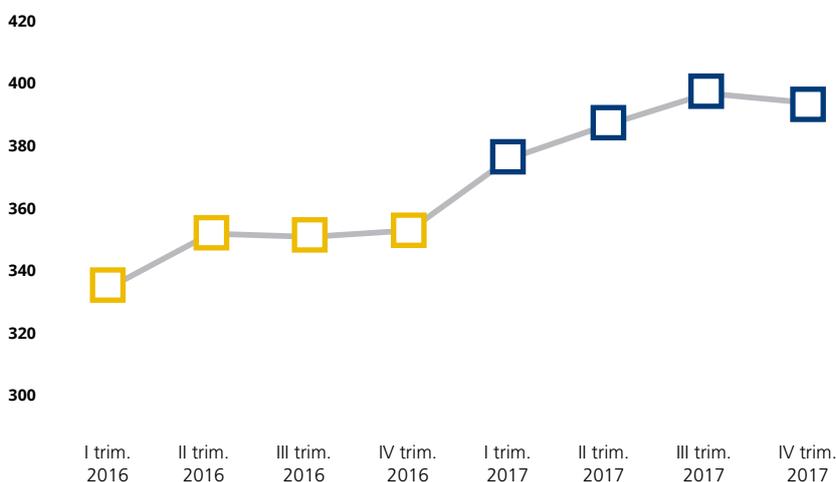
Proseguono le attività che porteranno all'integrazione (con efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2018) delle due società fiduciarie della Divisione Private Banking mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A. allo scopo di creare uno dei maggiori operatori italiani del settore in grado di soddisfare al meglio le esigenze della clientela di fascia alta della Divisione Private Banking, valorizzando le eccellenze professionali ed organizzative delle due società, al fine di rafforzare i presidi commerciali dedicati alle Reti distributive del Gruppo. Proseguono anche le attività di sviluppo estero della Divisione che porteranno all'acquisizione della holding del Gruppo svizzero Morval Vonwiller, attivo nel private banking e nel wealth management, entro il primo trimestre dell'anno.

Il 2018 è iniziato con un'accentuata volatilità sui mercati finanziari ma la raccolta netta di risparmio gestito a fine gennaio è risultata positiva per oltre €470 milioni. Le masse di risparmio gestito, pari a €151,4 miliardi a inizio 2018, sono largamente superiori al dato medio del 2017 che si attestava a €144,3 miliardi e spostano le commissioni ricorrenti a livelli superiori a quelli raggiunti nel 2017.

Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre che potranno confermare il previsto trend in crescita degli utili della Divisione.

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



- 5.1 I valori e la storia del Gruppo
- 5.2 Assetto organizzativo
- 5.3 Assetto proprietario
- 5.4 Il ruolo di subholding
- 5.5 Amministrazione della Società
- 5.6 Politiche di remunerazione
- 5.7 Sistema di controllo interno
- 5.8 Trattamento delle informazioni riservate
- 5.9 Assemblee
- 5.10 Collegio sindacale
- 5.11 Direzione Generale Divisione Private Banking

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è una subholding del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione Private Banking** del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della **consulenza finanziaria**, dell'**asset management** e dei **servizi fiduciari** del Gruppo



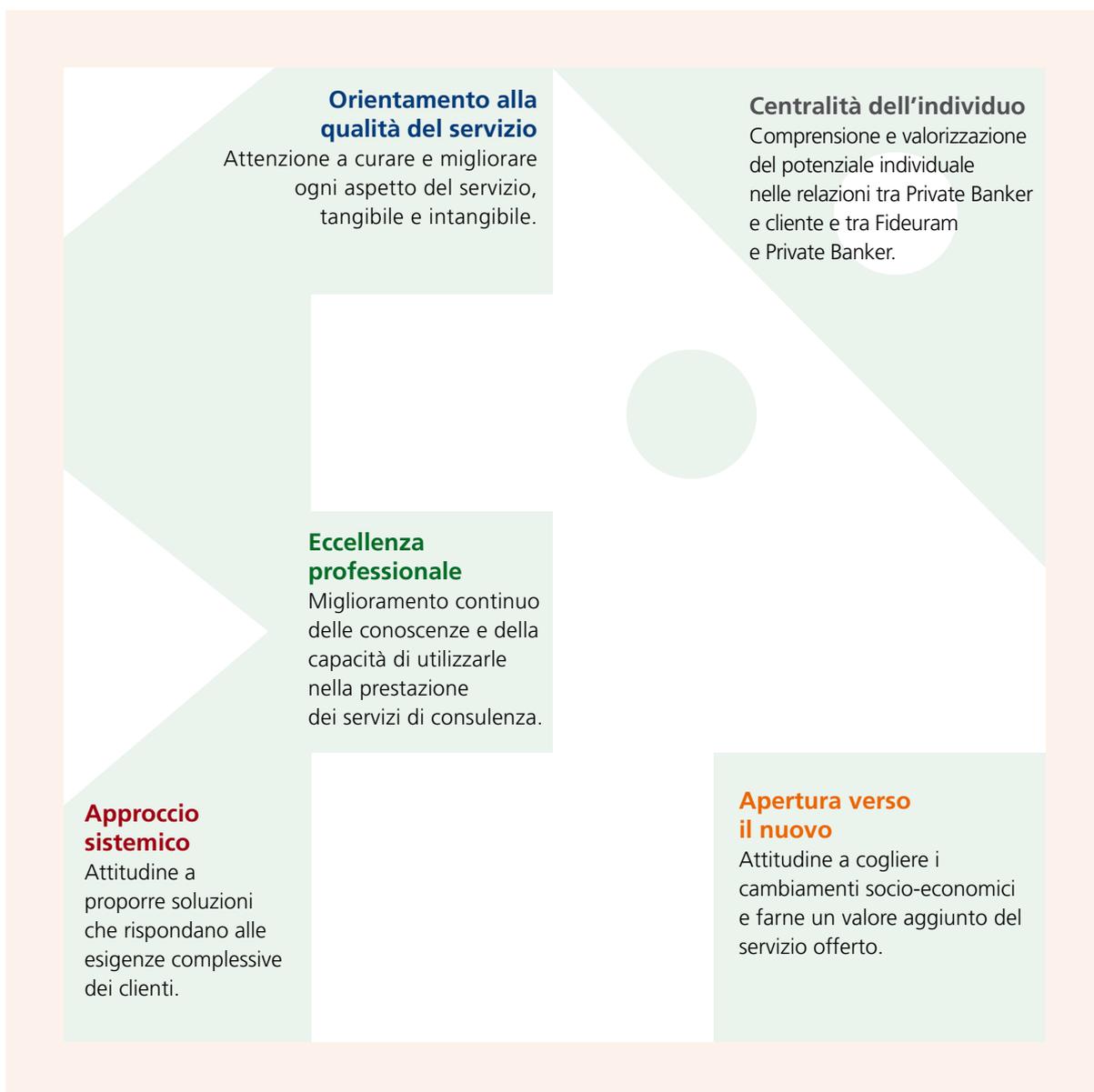
## 5. Governance

## 5.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

Il Codice Etico esplicita i valori e i principi di riferimento, espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene, e da essi fa derivare le regole concrete di comportamento che orientano le relazioni nei confronti degli stakeholder.

La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.



Il Codice Etico, costruito come una vera e propria "Carta delle relazioni" della Banca con tutti gli stakeholder, ha contribuito ad esplicitare i valori e i principi di condotta che ne discendono, con particolare riferimento a:

- sostegno ai diritti umani affermati nella Dichiarazione Universale e successive convenzioni internazionali;
- tutela dei diritti fondamentali contenuti nelle otto convenzioni dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- riconoscimento dei principi espressi nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- contributo alla lotta contro la corruzione, sostenendo le linee guida emanate dall'OCSE nonché prevedendo "tolleranza zero" rispetto ad eventuali episodi che potranno manifestarsi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce il principio fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani che pone a carico di imprese e singoli individui la responsabilità di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali.

Intesa Sanpaolo aderisce inoltre al UN Global Compact ed è membro della UNEP Finance Initiative (UNEP FI), i cui principi perseguono uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.

Con l'obiettivo di rendere effettivi questi concetti nella Divisione Private Banking è stato emanato il documento "Principi in materia di Diritti Umani", recepito dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram in data 2 febbraio 2018.

Fideuram si impegna pertanto a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. L'implementazione e la progressiva estensione della tutela dei diritti umani viene monitorata attraverso:

- l'analisi delle aree di impatto e dei rischi potenziali in materia di diritti umani che evidenzia gli ambiti maggiormente esposti tenendo in considerazione la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le otto principali convenzioni OIL;
- le sessioni formative per i collaboratori in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità;
- la rendicontazione di sostenibilità, sottoposta a certificazione di un auditor indipendente, la quale prevede il coinvolgimento degli stakeholder e definisce gli obiettivi di miglioramento, i relativi indicatori di misurazione e gli esiti dell'attività di monitoraggio.

1968



Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento, rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1992



Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manu-sardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

Utile netto	€12,3 milioni
AUM	€14.505 milioni
Private Banker	2.206 n.

1997



Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto	€107,4 milioni
AUM	€25.440 milioni
Private Banker	2.813 n.

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imi-capital.



1984

Utile netto	€78,0 milioni
AUM	€20.317 milioni
Private Banker	2.729 n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.



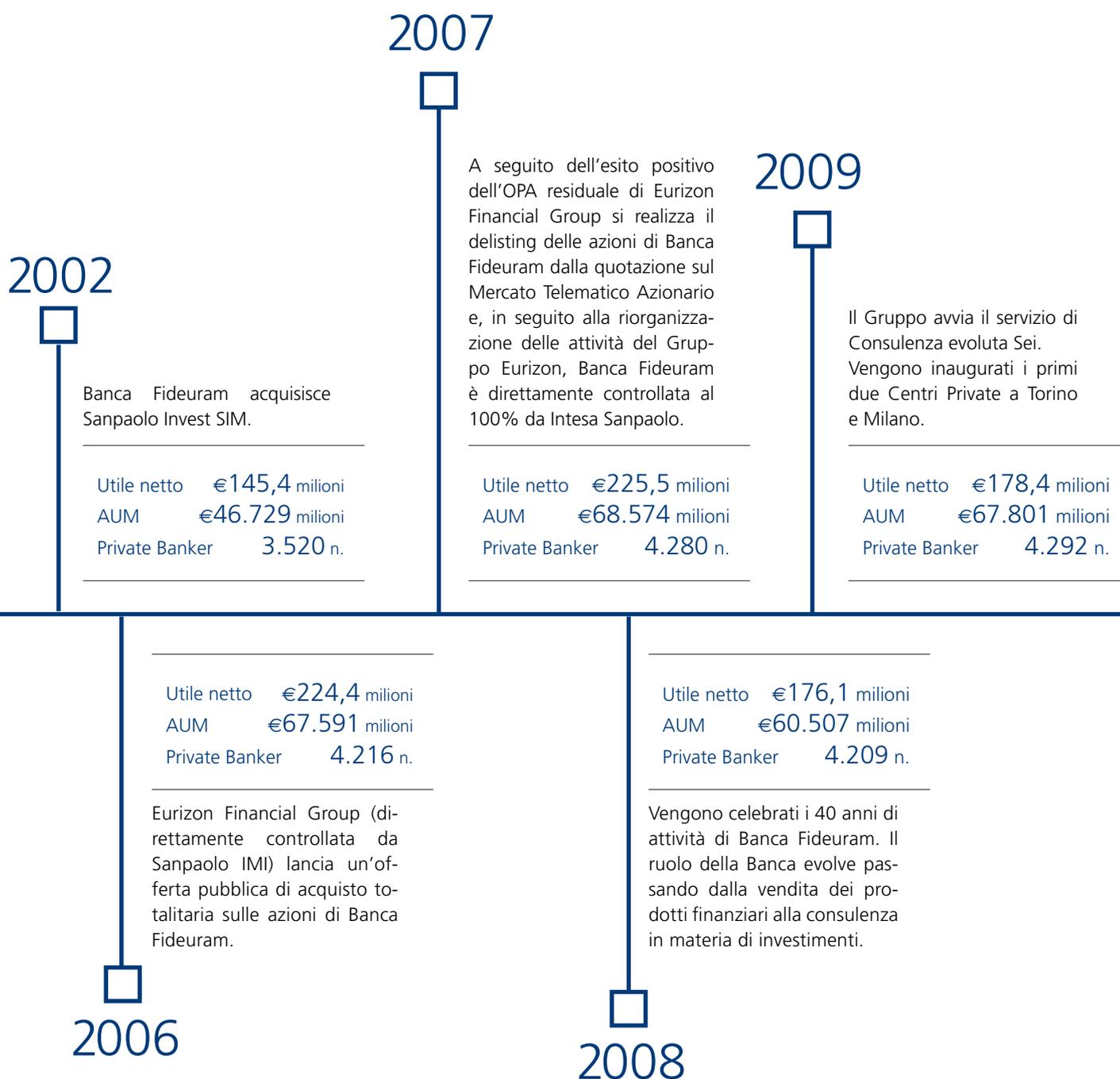
1996

Utile netto	€152,0 milioni
AUM	€32.167 milioni
Private Banker	3.168 n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).



1998



2010



Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita. Banca Fideuram acquisisce il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

---

Utile netto €216,6 milioni  
 AUM €71.591 milioni  
 Private Banker 4.349 n.

---

2012



Viene avviato Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker con la creazione di percorsi formativi personalizzati. Viene collocata sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione/Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

---

Utile netto €205,1 milioni  
 AUM €79.296 milioni  
 Private Banker 5.082 n.

---

2011




---

Utile netto €175,1 milioni  
 AUM €70.949 milioni  
 Private Banker 4.850 n.

---

Banca Fideuram acquisisce Banca Sara S.p.A. successivamente scissa a favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM. Fideuram Bank (Suisse) viene ceduta a Banca Crediinvest S.A..  
 Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che consente ai Private Banker di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

2014




---

Utile netto €401,9 milioni  
 AUM €90.161 milioni  
 Private Banker 5.044 n.

---

La titolarità della gestione dei fondi di diritto lussemburghese del Gruppo viene trasferita a Fideuram Asset Management (Ireland), che diviene l'unica società di gestione per i fondi esteri. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita la Divisione Private Banking al cui interno è posta Banca Fideuram e le sue controllate, con la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals).

2015



Per garantire alla Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo il controllo e il coordinamento di tutte le società che servono il segmento di clientela di fascia alta, Banca Fideuram acquisisce il controllo di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. assumendo il ruolo di subholding operativa della Divisione.

Banca Fideuram cambia la propria denominazione sociale in Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking. Viene inaugurata la Filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking.

---

Utile netto	€747 milioni
AUM	€188.898 milioni
Private Banker	5.846 n.

---

2017



Nel mese di aprile 2017 è stata inaugurata la nuova Filiale di Londra di Fideuram Asset Management (Ireland) dac.

---

Utile netto	€871 milioni
AUM	€214.214 milioni
Private Banker	5.950 n.

---



---

Utile netto	€786 milioni
AUM	€198.026 milioni
Private Banker	5.848 n.

---

Il 1° luglio 2016 è divenuta efficace l'incorporazione di Euro-Trésorerie in Financière Fideuram.

A dicembre 2016 Fideuram ha partecipato alla costituzione di una società di Wealth Management in Cina per la distribuzione di prodotti finanziari alla clientela di alto profilo. La nuova società, denominata **Qingdao Yicai Wealth Management** ("Talento Italiano"), è interamente partecipata da società del Gruppo Intesa Sanpaolo (25% Fideuram, 20% Eurizon Capital, 55% Intesa Sanpaolo).



2016

## 5.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito in seno al Consiglio e composto da tre suoi membri tutti non esecutivi e indipendenti, che è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e/o di Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal

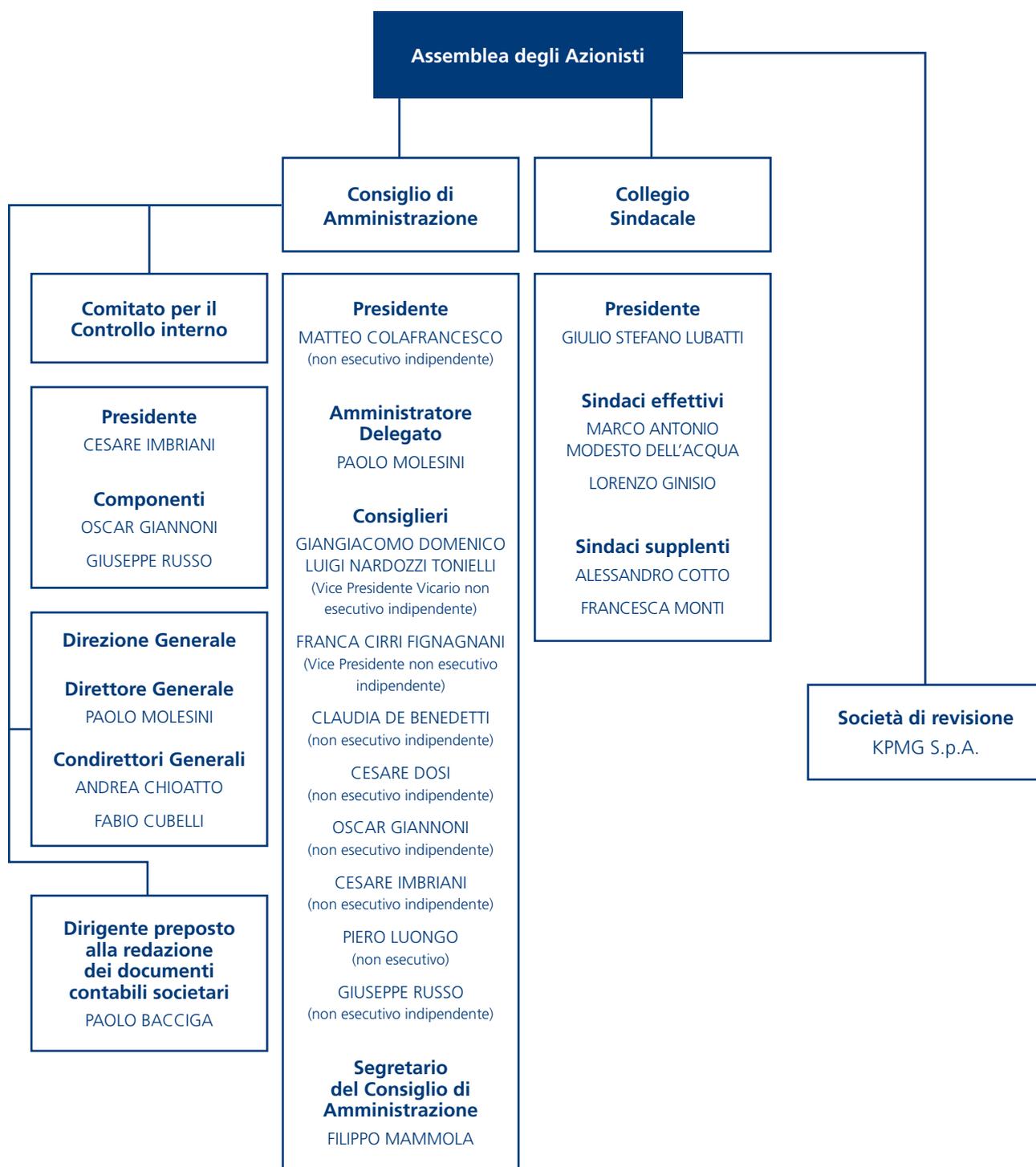
Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e da due Condirettori Generali;

- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto, che ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2013 al 2021 è KPMG S.p.A..

## Cariche sociali



## 5.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Torino, Sede Legale  
Milano, Sede Secondaria con Rappresentanza Stabile  
Roma, Sede Amministrativa

## 5.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emissione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nel quadro delle attività riguardanti la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano d'Impresa 2014-2017, Intesa Sanpaolo ha costituito all'interno del Gruppo la Divisione Private Banking che riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'ec-

cellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta - con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio - unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.

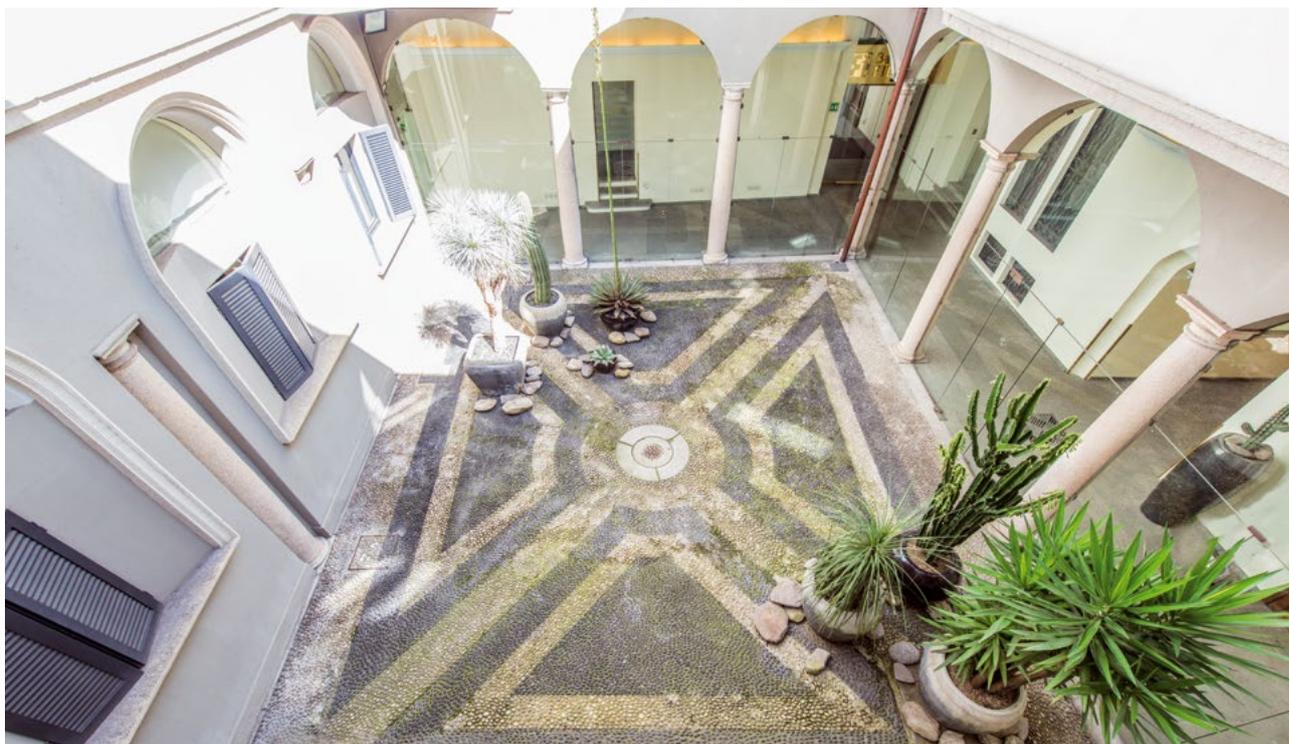
In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei

confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione.

A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

### Partecipazioni in società controllate al 31.12.2017

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA % DI PARTECIPAZIONE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	100,000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500
Sirefid S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	Dublino	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano	100,000



Fideuram - Sede di Milano

## 5.5 Amministrazione della Società

### Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, attualmente composto da 10 membri, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 1° luglio 2015, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2017.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, otto soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- 1) non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo, un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- 2) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- 3) non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al punto 2.

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE STATUTO
Presidente	Matteo Colafrancesco	01/07/2015	100%	3	-	X	X
Vice Presidente Vicario	Giangiacomo Domenico Luigi Nardozi Tonielli	14/04/2016	100%	-	-	X	X
Vice Presidente	Franca Cirri Fignagnani	01/07/2015	100%	-	-	X	X
AD/DG	Paolo Molesini	01/07/2015	100%	1	X	-	-
Consigliere	Claudia De Benedetti	01/07/2015	100%	-	-	X	X
Consigliere	Cesare Dosi	01/07/2015	100%	-	-	X	X
Consigliere	Oscar Giannoni	01/07/2015	100%	-	-	X	X
Consigliere	Cesare Imbriani	01/07/2015	100%	-	-	X	X
Consigliere	Piero Luongo	01/07/2015	31%	2	-	X	-
Consigliere	Giuseppe Russo	01/07/2015	100%	2	-	X	X

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Diret-

tore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;

- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi; definire, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo

rilevato strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.



## Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dimissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.



### PRESIDENTE

## Matteo Colafrancesco

Consigliere non esecutivo e indipendente

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **29 giugno 2007**

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
- Presidente di Fideuram Vita S.p.A.
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti

## Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi di Statuto, con funzioni consultive, propositive e istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altro sindaco da questi designato, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Banca.

Il Comitato per il Controllo Interno valuta preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposte dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno della Banca dirette al Consiglio, riceve le informative mensili predisposte dal Responsabile Audit e redige annualmente una relazione sull'attività svolta in tema di controlli interni, sistema di gestione dei rischi e sistema informativo contabile.



## Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.



### AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Molesini

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **91%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **1 luglio 2015**

Altri incarichi rilevanti:

- Consigliere di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Componente del Consiglio di Amministrazione di AIPB (Associazione Italiana Private Banking)
- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Divisione Private

## Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, è affidata alla responsabilità del Condirettore Generale, Andrea Chioatto, l'Area di Governo Operativo e Finanziario, mentre l'Area di Coordinamento Affari è affidata alla responsabilità del Condirettore Generale Fabio Cubelli.

In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

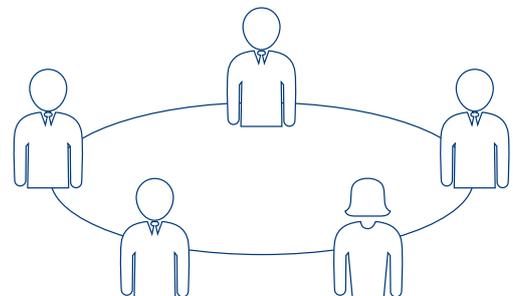
D. Lgs.  
254/2016

### Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per genere:

	2017	
	N.	%
Donne	2	20
Uomini	8	80
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100</b>

### Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per fasce di età:

	2017
	N.
meno di 30 anni	-
dai 30 ai 50 anni	-
più di 50 anni	10



## 5.6 Politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare - in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo - il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione (i) delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari nonché (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsiasi natura fissati per detti compensi.

È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo per l'intero gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ed i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.



Fideuram - Sede di Catania

## 5.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, la tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee ed italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practice riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni.

In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il predetto Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate dalla Capogruppo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati

con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni della Banca un ruolo fondamentale viene svolto dal Comitato per il Controllo Interno che svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo e contabile.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili. Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. funzioni di II° livello) concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la struttura di Risk Management che fa capo al Chief Risk Officer e le strutture di Compliance e antiriciclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di

controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;

3. controlli di revisione interna (c.d. funzione di III° livello), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la struttura di Audit.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali. Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo. Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie

per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;

- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi Societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Svolge le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Banca e delle sue controllate e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento;
- valutare preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposti dai Responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca e diretti al Consiglio di Amministrazione, nonché ricevere le relazioni periodiche dirette al Comitato stesso ai sensi della normativa interna alla Banca tempo per tempo vigente;
- svolgere le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sulle attività di rischio e sul conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati e nelle apposite procedure deliberative approvate dal Consiglio di Amministrazione, svolgendo in tale ambito le funzioni del Comitato per le Parti Correlate;
- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema contabile della Banca, nonché l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti annuali e infrannuali, nonché i risultati esposti nella relazione dei revisori;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- valutare l'accoglimento o il rigetto dei reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default attraverso l'esame delle istruttorie svolte dai competenti uffici della Banca sulla base dei criteri e delle linee gestionali definiti dal Comitato stesso;
- valutare preventivamente le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti commessi da consulenti finanziari di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- svolgere gli ulteriori compiti previsti dalla normativa aziendale di tempo in tempo vigente ovvero allo stesso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Banca e delle sue controllate.

## COMITATO COORDINAMENTO CONTROLLI

Ha il compito di:

- presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato, favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condividere la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le relative risultanze ed azioni, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti tra di loro;
- coordinare la predisposizione di una relazione annuale di sintesi per gli Organi Societari della Banca relativa agli accertamenti effettuati sulla Banca e sulle società controllate, ai risultati emersi e ai punti di debolezza rilevati, nonché agli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate;
- identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- agevolare il coordinamento tra le funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo, perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi.

## ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231” (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 27 ottobre 2016), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia, l’adeguatezza e l’osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L’attività, il funzionamento e i compiti dell’Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito “Regolamento dell’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001” come da ultimo approvato dall’Organismo con delibera del 12 aprile 2017. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale. La scelta è stata

effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell’Autorità di Vigilanza.

L’art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari, di attribuire le funzioni spettanti all’Organismo di Vigilanza all’organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell’Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell’Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L’Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull’adeguatezza e sull’osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L’Organismo di Vigilanza, nel corso del 2017, si è riunito 13 volte.

## AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



### FUNZIONE AUDIT

- ha il compito di assicurare il controllo sul regolare andamento dell’operatività e dei processi della Banca e delle società controllate, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne;
- mira principalmente ad individuare i comportamenti anomali o rischiosi, le violazioni delle normative applicabili, in Italia ed all’estero, il mancato rispetto delle procedure e dei regolamenti interni e del Gruppo, formulando raccomandazioni per l’attuazione di misure necessarie per eliminare i fenomeni oggetto di rilievo;
- supporta l’Organismo di Vigilanza in merito al rispetto e all’adeguatezza delle regole contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.



### AUDIT STRUTTURE CENTRALI FIDEURAM E CONTROLLATE

Svolge il controllo interno sulle attività svolte dalle strutture centrali della Banca anche con riguardo ai processi ICT e dalle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l’attività di Internal Audit, oltre alla verifica del regolare funzionamento dei controlli interni.



### AUDIT RETI FIDEURAM

Pianifica ed effettua controlli sui consulenti finanziari delle Reti distributive di Fideuram e Sanpaolo Invest nonché sulle strutture bancarie periferiche.



### AUDIT INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING E FIDUCIARIE

Svolge l’attività di revisione interna sui processi e sulle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking e sulle società fiduciarie del Gruppo, verificando anche l’efficacia del sistema dei controlli interni.

A giugno 2017, Fideuram ha approvato il progetto di esternalizzazione della propria Funzione Audit presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo. Il nuovo modello di presidio delle attività di Audit di Fideuram è stato elaborato al fine di assicurare l'unitarietà dei controlli di terzo livello attraverso la costituzione, all'interno della Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, di un nucleo specializzato dedicato a tutta la Divisione Private Banking, nonché di rafforzare ulteriormente le sinergie tra l'attuale Struttura di Audit di Fideuram e quella di Intesa Sanpaolo. Tale progetto è stato comunicato, a cura di Intesa Sanpaolo, alla Banca Centrale Europea e per conoscenza alla Banca d'Italia in data 25 luglio 2017. Trascorso il tempo regolamentare previsto per l'approvazione, il progetto ha avuto avvio in data 1° ottobre 2017.

Il Responsabile della Struttura Audit, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno. I compiti attribuiti al Responsabile sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso ed al Comitato per il Controllo Interno.

In particolare il Responsabile Audit informa mensilmente il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo Interno e, semestralmente, lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata, anche con riguardo alle attività di revisione interna svolte, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Sirefid, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg), Financière Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse). Con riguardo

al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile Audit provvede ad informare, con cadenza trimestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

Il Responsabile Audit presenta inoltre al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

In caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, il Responsabile Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno ed al Presidente del Collegio Sindacale, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

La struttura di Audit inoltre assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; in particolare attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. L'Internal Audit supporta altresì l'Organismo di Vigilanza nei presidi sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico.

L'attività di Audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato al Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Per quanto attiene ai controlli sulle strutture distributive e sulle dipendenze bancarie

periferiche, le verifiche sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività.

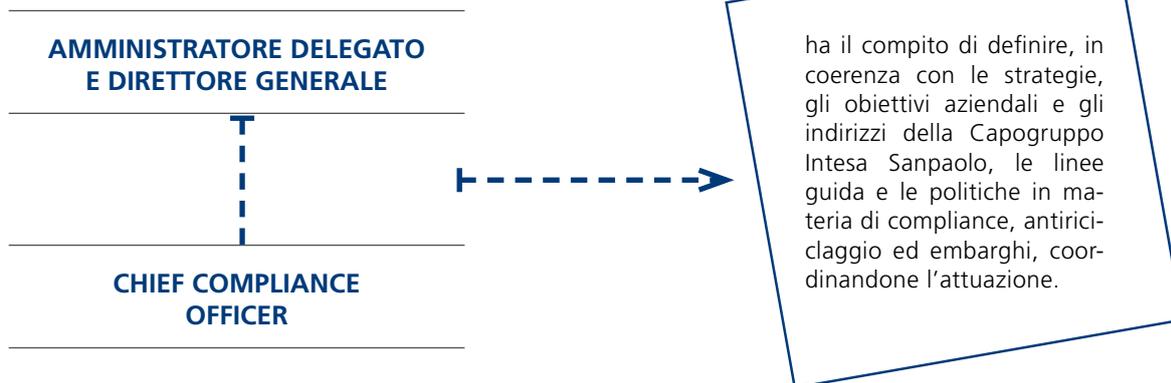
Nel corso del 2017 è stato sottoposto a verifica l'operato del 51% dei consulenti finanziari appartenenti alle Reti distributive Fideuram e Sanpaolo Invest, attraverso i vari livelli di indagine possibili: analisi dei singoli segnali di attenzione estratti dal Sistema Informativo Audit, analisi dei reclami della clientela, verifica sull'intera operatività dei consulenti finanziari, con approfondimenti in loco ove necessari.

In particolare, nel corso del 2017 sono state eseguite complessivamente 702 verifiche sull'intera operatività dei consulenti finanziari appartenenti alle due Reti distributive (501 per Fideuram e 201 per Sanpaolo Invest), di cui 185 (il 26% circa del totale) con approfondimenti in loco (121 per Fideuram e 64 per Sanpaolo Invest). Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 3.815 segnali di attenzione (2.684 per Fideuram e 1.131 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 2.013 consulenti finanziari (1.413 per Fideuram e 600 per Sanpaolo Invest). In relazione ai reclami presentati dalla clientela, sono state esaminate 90 pratiche (70 per Fideuram e 20 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei consulenti finanziari.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2017 sono state eseguite complessivamente 14 verifiche, di cui 6 interventi di audit sulla Rete (3 Filiali Private, 2 HNWI e la Filiale di Londra) e 8 interventi di audit di processo. Sono state inoltre condotte 7 indagini e verificati 10 segnali di attenzione estratti dal Sistema Informativo Audit relativamente ad operatività posta in essere da consulenti finanziari.

## CHIEF COMPLIANCE OFFICER

posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



## COMPLIANCE

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia. La gestione del rischio di non conformità è affidata al Chief Compliance Officer che si avvale di una struttura di Compliance, costituita in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, ed è collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative, nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e dal Risk Management.

Il Modello di Compliance è disciplinato dal "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo di Fideuram" (di seguito, il "Regolamento attuativo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo (di seguito, le "Linee Guida"), adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. L'attuale Modello di Compliance è aderente alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni emanate a luglio 2013 e successivamente aggiornate (di seguito "le Disposizioni"). Le Disposizioni attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

Il Regolamento attuativo in vigore recepisce quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, tenendo conto di tutti gli ambiti normativi rilevanti per l'operatività del Gruppo e identificando all'interno del Gruppo eventuali Funzioni deputate al presidio specialistico di determinate normative.

La Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi,

delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sistemi di remunerazione e incentivazione, sistemi di pagamento, outsourcing, antiriciclaggio, gestione degli embarghi e contrasto al finanziamento del terrorismo).

Per tutti gli altri ambiti normativi che presentano rischi di non conformità per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla funzione di conformità sono affidati a tali Funzioni, ferma restando la responsabilità della Compliance di valutare l'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, definendo, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità. In particolare, il perimetro normativo presidiato dalle Funzioni Specialistiche - individuato sulla base di un'analisi puntuale degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per il Gruppo e aggiornato nel continuo - include i seguenti ambiti: fiscale, bilancio e vigilanza, sicurezza ICT, tutela della privacy, business continuity, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, organi sociali, governo societario e adempimenti societari, partecipazioni non finanziarie, procedure autorizzative di vigilanza e partecipazioni finanziarie, tutela della concorrenza, Codice Etico e responsabilità sociale, giuslavoristico (dipendenti e Private Banker), acquisti, immobili, pignoramenti e credito.

Secondo quanto previsto dal Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività

svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione. Specifica informativa viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Il Chief Compliance Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito D. Lgs. n. 231/2001, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati.

Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, affinché possa valutare eventuali azioni gestionali, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e al Presidente del Collegio Sindacale. Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, sono proseguite le attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale che supporta il modello di servizio adottato dal Gruppo, anche alla luce delle normative di recente emanazione quali, ad esempio, la revisione in ambito comunitario sia della normativa MiFID sia della normativa in materia di abusi di mercato e il recepimento del Regolamento comunitario sui documenti contenenti le informazioni chiave (KID) per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi pre-assemblati (PRIIPs). Sono inoltre stati realizzati interventi di governance e organizzativi attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di regole, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio alla clientela, mediante il potenziamento del modello di servizio, la gestione dei conflitti di

interesse e delle operazioni personali, il processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, le Regole di product governance in materia di prodotti finanziari destinati alla clientela al dettaglio. Le attività di compliance si sono esplicitate anche attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;

- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza bancaria, credito ai consumatori e sistemi di pagamento, elaborando e aggiornando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela; sono inoltre state adottate le Regole di product governance in materia di prodotti bancari destinati alla clientela al dettaglio;
- è stato presidiato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, sulla base dell'evoluzione della normativa esterna di riferimento; sono stati inoltre avviati gli interventi di rafforzamento e aggiornamento del Modello, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale.



## MONITORAGGIO DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Nel Gruppo Fideuram sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione e di concussione.

Oltre a quanto specificatamente previsto dal Codice Etico, dal Codice Interno di Comportamento di Gruppo e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, esiste un articolato corpo normativo interno, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, il quale regola nel dettaglio i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione di tale tipologia di reati. Le funzioni di controllo interno assicurano la costante coerenza fra i principi di controllo e di comportamento enunciati

dal Modello 231 in tema di corruzione e la normativa interna tempo per tempo in vigore, garantendo inoltre l'osservanza della stessa.

A completamento e ulteriore rafforzamento dei presidi in materia di prevenzione della corruzione già in essere, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha predisposto le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo che individuano principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione da parte del Gruppo, rafforzando ulteriormente il quadro normativo esistente. Fideuram ha provveduto a recepire le Linee Guida di Gruppo ed ha avviato i lavori per la predisposizione di un Regolamento Attuativo per la Divisione Private Banking.

## ANTIRICICLAGGIO

In ottemperanza alle disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia ed in recepimento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo, nel Gruppo Fideuram la responsabilità in materia di antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata al Chief Compliance Officer, che si avvale della struttura Antiriciclaggio, in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinto dall'Audit. Al Chief Compliance Officer è attribuito il ruolo di Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e Delegato ex art. 36 del D. Lgs. n. 231/2007.

La struttura Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo Fideuram per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;

- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le complesse attività in materia di antiriciclaggio ed embarghi sono disciplinate da appositi regolamenti ("Regole in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo" e "Regole per la gestione degli Embarghi") approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che hanno recepito le analoghe Regole di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tali Regolamenti raccolgono e coordinano tutte le disposizioni normative ed operative vigenti. Nel corso del 2017 la Funzione Antiriciclaggio, oltre agli adempimenti inerenti al presidio normativo ed alla informativa periodica agli Organi societari, ha proseguito nelle sue ordinarie attività che si riferiscono ai seguenti principali ambiti:

- monitoraggio sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico, attraverso strumenti automatici di verifica

della correttezza formale delle registrazioni e di quadratura tra l'Archivio ed i sistemi gestionali;

- segnalazioni operazioni sospette provenienti dalle strutture operative ai fini della valutazione circa l'inoltro delle stesse alla competente Autorità;
- adeguata verifica della clientela, con particolare riferimento all'adempimento delle attività inerenti alla rafforzata verifica per clienti a rischio riciclaggio alto.

Sono stati inoltre attuati i principali interventi programmati per il rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio e predisposti i perfezionamenti dei sistemi finalizzati all'efficientamento dei relativi processi di analisi e monitoraggio, nonché stabiliti interventi mirati ad un ulteriore rafforzamento del presidio, tenuto anche conto dell'aumento dei volumi operativi.

Infine, sono state attuate le attività di coordinamento e controllo in materia di antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo ed embarghi delle società in Governance, in collaborazione con la struttura Compliance Coordinamento, Controlli e Servizi Bancari, a diretto riporto del Chief Compliance Officer della Banca.

Sono altresì proseguiti i lavori per accentrare, con decorrenza metà febbraio 2018 in capo al Chief Compliance Officer della Banca i presidi antiriciclaggio per conto delle controllate Intesa Sanpaolo Private Banking e Sirefid.

## CHIEF RISK OFFICER

posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



in coerenza con le strategie, gli obiettivi aziendali e gli indirizzi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha il compito di verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, verificando l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle eventuali carenze riscontrate.

## RISK MANAGEMENT

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, e di separazione dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in due funzioni, una dedicata ai rischi proprietari della Banca ed – in particolare – ai rischi finanziari, creditizi, operativi e reputazionali che incidono sul capitale e su altri requisiti regolamentari, l'altra dedicata ai rischi assunti dalla clientela in relazione al portafoglio di investimento e ad altri servizi forniti dalla Banca, direttamente o attraverso la rete di consulenti finanziari.

Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di vigilanza, le linee guida di Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi Sociali della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio collabora con Intesa Sanpaolo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi. Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo, dando piena attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) di Intesa Sanpaolo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario. Con riferimento ai rischi creditizi e di controparte, il Chief Risk Officer è tenuto a garantire il monitoraggio della complessiva esposizione di portafoglio nonché, attraverso specifici controlli di secondo livello, a verificare gli affidamenti a clientela Private e a controparti bancarie, assicurative ed enti finanziari.

In relazione ai rischi finanziari, il Chief Risk Officer misura periodicamente l'esposizione della Banca e delle sue controllate alla volatilità delle variabili di mercato (tassi, cambi, prezzi) e controlla la sostenibilità della posizione di liquidità a breve e a medio termine.

Con riferimento ai rischi operativi, la Banca e le società controllate operano nell'ambito del "Regolamento di Operational Risk Management di Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo. In questo contesto, il Chief Risk Officer è competente nel progettare, sviluppare e mantenere il sistema interno di gestione e misurazione dei rischi operativi della Banca e delle società controllate (modello, normativa e processi), garantendone la conformità con la normativa vigente e l'allineamento alla best practice internazionale, in attuazione delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo".

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti di vendita della Divisione e a seguito delle fluttuazioni dei mercati finanziari. La struttura assicura altresì la coerenza delle metriche e dei

modelli utilizzati con le prescrizioni di legge, con le linee guida di Intesa Sanpaolo e con le indicazioni e i limiti definiti dai comitati di investimento e di gestione interni alla Divisione.

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità trimestrale, un'informativa gestionale finalizzata ad evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne, per tutti gli ambiti di competenza; tale reporting è presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione, unitamente all'informativa, viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità annuale, una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia, finalizzato a fornire un monitoraggio dell'adeguatezza tra i profili di rischio della clientela ed i prodotti ad essa rivolti; anche in questo caso la Relazione è presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

## GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La Legge n. 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo ed i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie. Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che riferisce direttamente al Comitato per il Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology).

Il Dirigente preposto presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili per l'informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle società controllate rientranti nel perimetro di analisi in ragione della loro rilevanza, e le risultanze del monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione Correttiva delle

anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;

- su base annuale, il Piano delle attività di verifica di Fideuram e delle società controllate sulle quali verranno svolte tali attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche effettuate nel 2017 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato alcune aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi e dei Fondi, della gestione delle commissioni alle Reti dei Private Banker, della Finanza, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del controllo degli outsourcer e di alcuni processi di supporto al business (Amministrazione, Segnalazioni di Vigilanza e Fiscale), nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e delle società controllate è stato ritenuto adeguato.



Fideuram - Sede di Torino, Cairolì

## CONTROLLI OPERATIVI

Con l'obiettivo di garantire l'adempimento dei controlli di linea, al fine di monitorare costantemente i rischi operativi aziendali, è stata costituita in Fideuram la struttura Controlli Operativi, a diretto riporto del Condirettore Generale – Area Coordinamento Affari Fideuram.

Le attività della struttura Controlli Operativi a regime saranno:

- presidiare l'adempimento delle attività di controllo di linea al fine di monitorare costantemente i rischi operativi aziendali, in coordinamento con le altre strutture competenti, con verifiche a distanza e, ove necessario, anche in loco, condividendo con le medesime strutture competenti l'esito delle verifiche e l'indirizzo delle soluzioni di eventuali criticità ravvisate;
- fornire assistenza e consulenza in merito alle modalità di effettuazione dei controlli e alle relative disposizioni normative;
- promuovere la cultura dei controlli presso tutte le strutture dell'Area di Coordinamento Affari;
- coordinare le rendicontazioni interne in materia di controllo, sulla base di quanto condiviso con le varie strutture referenti interne e di Gruppo.

Nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno sono state avviate le attività di dimensionamento della struttura e di definizione di un primo nucleo di controlli focalizzati in am-

bito anticiclaggio, con l'individuazione degli strumenti e applicativi informatici a supporto dell'attività di controllo e con l'erogazione di alcune giornate di formazione.

All'interno di Intesa Sanpaolo Private Banking, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, è presente l'Unità Controlli Operativi, dedicata all'attività di coordinamento controlli e presidio della Rete. Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco. Al fine di monitorare il rischio della Rete Filiali e di indirizzare il campionamento delle pratiche da esaminare, è stato definito ed è in fase di ulteriore evoluzione un sistema di rating che permette di assegnare giudizi sintetici di rischiosità sulle singole filiali consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifica in loco sulla rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking in ottica "risk driven". Per quanto attiene ai controlli sulla Rete, le verifiche sono svolte sia in loco sia attraverso specifici controlli distinti per ambito di attività (Antiriciclaggio, Servizi d'Investimento, Servizi Assicurativi, Credito, Operations). In particolare nel 2017 sono state eseguite complessivamente 34 verifiche in loco sulla rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking, comprendendo anche 5 Filiali del segmento High Net Worth Individuals, e sono state esaminate circa 38.500 pratiche riferite a 86 controlli agiti.



Fideuram - Sede di Savona

## 5.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il “Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate” di Intesa Sanpaolo.

## 5.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all’Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all’Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all’indirizzo di posta elettronica. Durante l’esercizio 2017 l’Assemblea dell’Azionista di Fideuram si è riunita:

- in data 15 marzo, in sede ordinaria per l’approvazione del bilancio d’esercizio e la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, la conferma dell’attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e la determinazione dei relativi compensi;
- in data 19 giugno, in sede straordinaria per approvare gli adeguamenti statutari richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia di governo societario delle banche, e in sede ordinaria per approvare i) la Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo, ii) le Politiche di Remunerazione e Incentivazione delle Reti dei Consulenti Finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, iii) i criteri per la determinazione del compenso da

accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso, iv) l’innalzamento dell’incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio di tutti i Risk Taker non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, v) l’autorizzazione all’acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..



## 5.10 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 15 marzo 2017, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi Sociali e delle funzioni aziendali, anche di controllo, inerenti la gestione e il controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio

Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.



## 5.11 Direzione Generale Divisione Private Banking

Da luglio 2015 è Condirettore Generale, Responsabile dell'Area di Governo Operativo e Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Nel biennio 2013/2014 ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Direzione Società Prodotto all'interno della Divisione Banca dei Territori curando la realizzazione del Polo della Finanza d'Impresa (Mediocredito, Leasing e Factoring), avviando l'incorporazione in Intesa Sanpaolo del settore Credito al Consumo e lo scorporo delle Sofferenze a Medio e Lungo Termine verso la Capital Light Bank.

In precedenza è stato Responsabile, a diretto riporto del CFO, del Controllo Costi, SLA e Investimenti del Gruppo Intesa Sanpaolo partecipando alla realizzazione del Consorzio dei Servizi del Gruppo (ISGS).

Prima dell'inserimento nel Gruppo Intesa, ha ricoperto incarichi di Responsabilità in Aziende multinazionali (Unilever/ICI) dopo precedenti esperienze nell'ambito auditing e revisione bilanci.

Nato a Milano, si è laureato a pieni voti in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi.



**FIDEURAM -  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Andrea Chioatto**

**Condirettore Generale  
Area Governo Operativo e Finanziario**

Da maggio 2017 è il Condirettore Generale Responsabile Area Coordinamento Affari di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e il Direttore Generale di Sanpaolo Invest.

Dal 2014 fino all'insediamento nell'attuale carica, ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita S.p.A., rivestendo nel periodo dal dicembre 2014 fino alla fine del 2016 anche il ruolo di Responsabile dei Servizi Bancari presso la Direzione Generale di Fideuram. Dal 2011 al 2014 è stato Responsabile Direzione Rete e Servizi Bancari.

Ha iniziato la sua carriera presso il Credito Italiano, poi in Banca Manusardi, e nel corso degli anni successivi ha ricoperto incarichi con responsabilità crescenti in Fideuram fino all'attuale ruolo di Condirettore Generale.

Nato a Milano si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano.



**FIDEURAM -  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Fabio Cubelli**

**Condirettore Generale  
Area Coordinamento Affari**

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha iniziato la sua carriera nel 1986 in Banque Indosuez a Parigi come analista finanziario presso l'Ufficio Studi, dove è rimasto per tre anni, per poi passare a Banque Indosuez Jakarta come responsabile fino al 1991. Di nuovo in Banque Indosuez Parigi dal 1991 a 1995, ha cominciato a lavorare nel Wealth Management per la parte di clientela Internazionale e di Ingegneria Patrimoniale.

Nel 1995 frequenta l'IEP International Executive Programme presso l'INSEAD (Fountainbleau – France), diventando poi Amministratore Delegato di Fiduciaria Indosuez SIM S.p.A. ed Amministratore Delegato e Direttore Generale di Crédit Agricole Indosuez Private Banking S.p.A. fino al 2005. Parallelamente assicura un mandato come Amministratore Delegato di Finanziaria Indosuez International Ltd a Lugano.

Dal 2005 al 2015 è Condirettore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo Private Banking ed Amministratore Delegato di Sirefid dal 2005 al 2010.

Assume la Presidenza del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) per il biennio 2011-2012.

Dal 2015 è Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..



**INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Saverio Perissinotto**

**Direttore Generale**

Nato a Roma, dopo la laurea con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia, nel 1992 consegue un Master in Contabilità, Bilancio e Controllo Finanziario d'Impresa organizzato dal Consorzio Pavese per gli Studi Post Universitari.

Inizia la sua carriera professionale presso Sige Consulenza, diventata poi Fideuram Capital, assumendo diverse responsabilità all'interno della struttura fino alla carica di Responsabile dei Mercati Azionari.

Nel 1998 diventa Direttore degli Investimenti con responsabilità per i settori obbligazionario, azionario e cambi. Nel 2005 viene nominato Vice Direttore Generale della società che, nel frattempo, è entrata a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed ha assunto il nome di Fideuram Investimenti SGR - terza SGR in Italia per masse gestite - e Director e General Manager di Fideuram Asset Management (Ireland).

Nel 2014 viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR, Amministratore Delegato di Fideuram Asset Management (Ireland), carica quest'ultima ricoperta fino a maggio 2016. Da luglio 2015 ricopre il ruolo di responsabile dell'Investment Center di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.



**FIDEURAM  
INVESTIMENTI SGR**

**Gianluca La Calce**

**Amministratore Delegato  
e Direttore Generale**



Da sinistra:

<b>Andrea Chioatto</b>	Condirettore Generale Area Governo Operativo e Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking
<b>Gianluca La Calce</b>	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR
<b>Paolo Molesini</b>	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking
<b>Fabio Cubelli</b>	Condirettore Generale Area Coordinamento Affari di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking; Direttore Generale di Sanpaolo Invest SIM
<b>Saverio Perissinotto</b>	Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking

**Il Consiglio di Amministrazione**  
Torino, 22 febbraio 2018

Stato patrimoniale consolidato  
Conto economico consolidato  
Prospetto della redditività  
consolidata complessiva  
Prospetto delle variazioni  
del patrimonio netto consolidato  
Rendiconto finanziario consolidato  
Nota integrativa consolidata



## 6. Bilancio Consolidato

# Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	78	71
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43	41
30. Attività finanziarie valutate al fair value	259	195
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.596	4.297
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125
60. Crediti verso banche	22.510	18.705
70. Crediti verso clientela	9.645	9.602
80. Derivati di copertura	5	3
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	148	141
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	53	40
130. Attività immateriali	188	181
di cui: avviamento	140	140
140. Attività fiscali	161	180
a) correnti	26	28
b) anticipate	135	152
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	17	21
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	1.045	1.091
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>38.731</b>	<b>34.672</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	2.641	2.665
20. Debiti verso clientela	30.581	27.561
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	45	27
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	981	1.103
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	96	64
a) correnti	35	11
b) differite	61	53
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.097	759
110. Trattamento di fine rapporto del personale	53	54
120. Fondi per rischi e oneri	459	458
a) quiescenza e obblighi simili	11	8
b) altri fondi	448	450
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(69)	(84)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.470	1.373
175. Acconti su dividendi (-)	-	(600)
180. Sovrapprezzi di emissione	206	206
190. Capitale	300	300
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	871	786
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>38.731</b>	<b>34.672</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	331	326
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(160)	(150)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>171</b>	<b>176</b>
40. Commissioni attive	2.416	2.190
50. Commissioni passive	(743)	(663)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.673</b>	<b>1.527</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	10
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5	22
a) crediti	6	8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	14
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	5
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.864</b>	<b>1.742</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1)	(3)
a) crediti	2	(2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3)	(1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.863</b>	<b>1.739</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.863</b>	<b>1.739</b>
180. Spese amministrative:	(835)	(795)
a) spese per il personale	(360)	(317)
b) altre spese amministrative	(475)	(478)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39)	(44)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(3)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(22)	(17)
220. Altri oneri/proventi di gestione	250	214
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(649)</b>	<b>(645)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	10
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.231</b>	<b>1.104</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(360)	(318)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>871</b>	<b>786</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>871</b>	<b>786</b>
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
<b>340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>871</b>	<b>786</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	2017	2016
<b>10. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>871</b>	<b>786</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>12</b>	<b>(3)</b>
20. Attività materiali	14	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2)	(3)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>16</b>	<b>(31)</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	(3)	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(4)	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25	(28)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2)	(3)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>28</b>	<b>(34)</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>899</b>	<b>752</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	899	752

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2017				
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>1.373</b>	-	<b>1.373</b>	<b>72</b>	-	<b>25</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.470</b>	<b>1.470</b>	-
a) di utili	1.299	-	1.299	72	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.396	1.396	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(84)</b>	-	<b>(84)</b>	-	-	<b>(13)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>28</b>	<b>(69)</b>	<b>(69)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(600)</b>	-	<b>(600)</b>	-	<b>600</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>786</b>	-	<b>786</b>	<b>(72)</b>	<b>(714)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>871</b>	<b>871</b>	<b>871</b>	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.981</b>	-	<b>1.981</b>	-	<b>(114)</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>899</b>	<b>2.778</b>	<b>2.778</b>	-
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.981</b>	-	<b>1.981</b>	-	<b>(114)</b>	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>899</b>	<b>2.778</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>		

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2016				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>1.328</b>	-	<b>1.328</b>	<b>33</b>	-	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.373</b>	<b>1.373</b>	-
a) di utili	1.254	-	1.254	33	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.299	1.299	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(50)</b>	-	<b>(50)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(34)</b>	<b>(84)</b>	<b>(84)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(501)</b>	-	<b>501</b>	-	-	-	<b>(600)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(600)</b>	<b>(600)</b>	-
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(501)</b>	-	<b>501</b>	-	-	-	<b>(600)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(600)</b>	<b>(600)</b>	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>594</b>	-	<b>594</b>	<b>(33)</b>	<b>(561)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>786</b>	<b>786</b>	<b>786</b>	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>12</b>	-	-	<b>(600)</b>	-	-	-	-	-	<b>752</b>	<b>1.981</b>	<b>1.981</b>	-
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>12</b>	-	-	<b>(600)</b>	-	-	-	-	-	<b>752</b>	<b>1.981</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2017	2016
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.243</b>	<b>1.143</b>
Risultato dell'esercizio	871	786
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(14)	(15)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(1)	(2)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1	3
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	25	20
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	40	45
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	360	318
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(39)	(12)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(4.233)</b>	<b>(5.882)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2)	5
Attività finanziarie valutate al fair value	(58)	(22)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(371)	238
Crediti verso banche: a vista	728	(460)
Crediti verso banche: altri crediti	(4.534)	(5.022)
Crediti verso la clientela	(43)	(624)
Altre attività	47	3
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.004</b>	<b>5.270</b>
Debiti verso banche: a vista	25	18
Debiti verso banche: altri debiti	(49)	(464)
Debiti verso clientela	3.020	6.142
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	27	2
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(14)	4
Altre passività	(5)	(432)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>14</b>	<b>531</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità generata da</b>	<b>139</b>	<b>171</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	171
Vendite di attività materiali	14	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(32)</b>	<b>(31)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	(5)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(4)	(3)
Acquisti di attività immateriali	(28)	(23)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>107</b>	<b>140</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(114)	(660)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(114)</b>	<b>(660)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>7</b>	<b>11</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	71	60
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7	11
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	78	71

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Nota integrativa consolidata

## ■ Parte A - Politiche contabili

### A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

### A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 4 - Crediti

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Sezione 7 - Partecipazioni

Sezione 8 - Attività materiali

Sezione 9 - Attività immateriali

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Sezione 18 - Altre informazioni

### A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.4 - Informativa sul fair value

## ■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

### PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### ALTRE INFORMAZIONI

## ■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Sezione 24 - Utile per azione

## ■ Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

## ■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di credito

Rischi di mercato

Rischio di liquidità

Rischi operativi

## ■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

## ■ Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

## ■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2. Altre informazioni

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2017 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito le modifiche a principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrate in vigore nel 2017:

- Regolamento 1989/2017: Modifiche allo IAS 12.
- Regolamento 1990/2017: Modifiche allo IAS 7.

Tali modifiche non comportano effetti significativi per il Gruppo.

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017:

- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 - Strumenti finanziari.
- Regolamento 1986/2017: IFRS 16 - Leasing.
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

I nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018 e hanno introdotto modifiche sostanziali nei bilanci bancari.

#### IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea nel 2016 sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata da un lato dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello strumento e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) con il quale lo strumento è detenuto.

In luogo delle quattro categorie contabili previste dallo IAS 39, secondo il nuovo principio IFRS 9 le attività finanziarie potranno essere classificate - tenendo conto dei due driver sopra esposti - in tre categorie:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow originati dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di prima iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla modifica del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Fideuram ha identificato i seguenti business model:

1. Hold to Collect, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

2. Hold to Collect & Sell, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
3. Other, in cui confluiscono principalmente, per un'attività minima e residuale, gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela Private, valutati al fair value con impatto a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS 9 richiede infatti di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

In coerenza con le politiche di Gruppo definite da Intesa Sanpaolo, il Gruppo Fideuram ha deciso di mantenere il limite dei 30 giorni di sconfino come soglia per la classificazione delle attività finanziarie in Stage 2, nonché di utilizzare, come ulteriore discriminante, quella del "Forborne".

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo principio prevede un modello relativo alle coperture che tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management, oltre a rafforzare l'informativa qualitativa sulle attività di gestione del rischio.

Al riguardo il Gruppo, in coerenza con quanto definito da Intesa Sanpaolo, ha optato per il mantenimento delle attuali regole IAS 39 (cosiddetto "opt-out").

### Il progetto di implementazione in Fideuram

Al fine di determinare gli impatti che l'adozione dell'IFRS 9 ha prodotto sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Fideuram ha partecipato al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. Terminata la prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio.

Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte si conferma che, con riferimento al complesso degli strumenti finanziari, l'intero portafoglio ha superato il test SPPI.

Con riferimento alle caratteristiche dei business model, sono state definite le soglie quantitative delle vendite di strumenti finanziari, per la classificazione nel business model Hold to Collect.

Per quanto riguarda l'impairment, sono state effettuate le seguenti attività:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;
- sono stati definiti i modelli (inclusivi delle informazioni forward looking) per lo staging e per il calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

### Gli impatti del nuovo principio

I principali impatti previsti a seguito dell'adozione del nuovo principio sul patrimonio netto del Gruppo Fideuram al 1° gennaio 2018 derivano principalmente dai seguenti effetti:

- dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test);
- dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sul concetto di expected loss che determina un incremento delle rettifiche di valore, nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi stage di classificazione previsti dal nuovo standard.

### Impatto sul Patrimonio netto consolidato della prima applicazione dell'IFRS 9 al netto dell'effetto fiscale

(milioni di euro)

Riclassifica degli strumenti finanziari	62
Impairment degli strumenti finanziari	(23)
<b>Totale</b>	<b>39</b>

Sulla base delle analisi effettuate si stima che l'impatto del nuovo principio IFRS 9 in sede di prima applicazione calcolato al 1° gennaio 2018, da rilevare in contropartita del patrimonio netto consolidato, sarà complessivamente positivo per circa €39 milioni (al netto dell'effetto fiscale).

### IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. L'obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Fideuram ha partecipato al Progetto IFRS 15 di Intesa Sanpaolo al fine di analizzare le implicazioni del nuovo principio in tema di contabilizzazione e rappresentazione dei flussi di ricavo.

Gli impatti del nuovo principio sono rappresentati principalmente da una maggior richiesta di informativa, il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Non sono stati invece rilevati impatti sul patrimonio netto.

## CAMBIAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE PER GLI IMMOBILI E IL PATRIMONIO ARTISTICO DI PREGIO

Nel bilancio al 31 dicembre 2017, in coerenza con le politiche contabili di Intesa Sanpaolo, il Gruppo Fideuram ha cambiato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per gli immobili ad uso funzionale e per il patrimonio artistico di pregio (disciplinati dallo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari). La modifica ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio. Il Gruppo ha quindi provveduto alla rivalutazione contabile del proprio patrimonio immobiliare e artistico allo scopo di allineare il valore di carico agli attuali valori di mercato, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti per i lettori del bilancio. Si è ritenuto infatti che, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 in tema di cambiamenti di principi contabili, sia possibile fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nel Gruppo Fideuram non sono presenti immobili detenuti a scopo di investimento.

L'espressione a valori correnti del patrimonio artistico di pregio e degli immobili strumentali, secondo il cd. revaluation model previsto dallo IAS 16 permetterà infatti un costante allineamento dei valori contabili ai valori rinvenibili sul mercato.

Per i cambiamenti volontari di principio contabile, come si configura quello in esame, è normalmente previsto l'obbligo di rideterminare i saldi iniziali e di fornire le informazioni comparative. Lo IAS 8 prevede peraltro, per la fattispecie in argomento, una deroga rispetto al trattamento ordinario. Il paragrafo 17 dello IAS 8 afferma infatti che, in caso di cambiamento della modalità di valutazione, non è necessario procedere alla riesposizione di situazioni pregresse.

La valutazione a valori correnti ha prodotto, in sede di cambiamento di principio contabile, un aumento del patrimonio netto riferibile alla quota di rivalutazione positiva iscritta tra le riserve da valutazione.

Il cambiamento del criterio di valutazione è avvenuto al termine dell'esercizio e quindi il calcolo dell'ammortamento per l'esercizio 2017 è stato effettuato con il precedente criterio del costo. Gli immobili ad uso funzionale sono stati pertanto assoggettati al processo di ammortamento fino al 31 dicembre 2017. A decorrere dal 2018 gli immobili detenuti a uso funzionale, valutati con il criterio della rideterminazione del valore secondo lo IAS 16, continueranno ad essere ammortizzati lungo la loro vita utile. Il patrimonio artistico di pregio, in analogia a quanto viene effettuato attualmente, continuerà a non essere ammortizzato in quanto si ritiene che la vita utile di un'opera d'arte non possa essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

A livello di bilancio consolidato, come più puntualmente analizzato nella Sezione 12 – Attività materiali della Parte B della presente Nota integrativa, la modifica in questione ha comportato la rilevazione di un incremento delle attività materiali per €21 milioni, iscritto (al netto dell'effetto fiscale) in un'apposta riserva da valutazione per €14 milioni.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi della Relazione finanziaria integrata:

- Capitolo 3. Contesto operativo e mercato (paragrafi da 3.1 a 3.4);
- Capitolo 4. Performance (paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7.1 e 4.8);
- Capitolo 6. Governance (paragrafo 6.2).

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nel paragrafo 4.2 della Relazione finanziaria integrata.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2017 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla

diversità da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni. I nuovi obblighi, che si applicano a partire dal 2017, prevedono la pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate ed i principali rischi. Il nostro Gruppo rendiconta dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato, che include le informazioni non finanziarie richieste ex lege in applicazione del D. Lgs. n. 254/2016 a partire dall'esercizio 2017. In continuità con il passato il Gruppo Fideuram presenta le informazioni previste dal suddetto Decreto all'interno della Relazione finanziaria integrata. La dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulta, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario.

## SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2017.

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 300.000.000 in azioni prive di valore nominale	Torino	Torino				
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
3. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
4. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	Fideuram	99,500%	
5. Sirefid S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517	Milano	Torino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
8. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni prive di valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
9. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
10. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000 in azioni da CHF 500	Lugano	Lugano	1	Fideuram	100,000%	

#### LEGENDA

(\*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(\*\*) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

### 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Al fine di valutare l'esistenza del controllo sono anche prese in considerazione le potenziali relazioni principale - agente. Per valutare se opera come principale o come agente il Gruppo considera i seguenti elementi:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- la rilevanza dei diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla partecipazione.

Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza del controllo:

- il possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'entità;
- il possesso della metà (o di una quota inferiore) dei diritti di voto esercitabili in assemblea e la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità partecipata in virtù di clausole statutarie o contrattuali;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono

no dal suddetto confronto, alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2017 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

L'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Si segnala peraltro che il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 6 novembre 2017 ha approvato l'integrazione delle due società fiduciarie della Divisione Private Banking mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A. allo scopo di creare uno dei primi operatori italiani dedicati esclusivamente all'attività fiduciaria, in grado di soddisfare al meglio le esigenze della clientela di fascia alta della Divisione. Trattandosi di società interamente controllate da Fideuram, l'operazione di fusione sarà realizzata in forma semplificata, in continuità di valori e in regime di neutralità fiscale.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

La Qingdao Yicai Wealth Management Ltd (di cui Fideuram possiede il 25% del capitale sociale) e Fideuram Vita S.p.A. (di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale) sono considerate società collegate.

## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

### NOVITÀ FISCALI

Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte con provvedimenti del 2017, significative per il Gruppo.

### Esclusione delle SIM dall'addizionale per gli enti creditizi e finanziari e deducibilità interessi passivi

La normativa precedente aveva disposto, a partire dall'esercizio 2017:

- la riduzione dal 27,5% al 24% dell'aliquota IRES;
- l'introduzione di un'addizionale IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari, con l'esclusione delle Società di Gestione dei fondi comuni (SGR), eliminando l'indeducibilità ai fini IRES e IRAP degli interessi passivi.

La Legge di Bilancio 2018 (Legge n. 205 del 27 dicembre 2017) ha successivamente escluso dall'applicazione dell'addizionale del 3,5% anche le SIM che, pertanto, dal 2017 sono assoggettate alla sola aliquota IRES del 24%. Contestualmente, per le stesse la deducibilità degli interessi passivi resta nella misura del 96%.

### Aiuto alla Crescita Economica

Il Decreto Legge n. 50/2017 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017, ha ridotto l'agevolazione fiscale consistente nell'incentivo all'incremento di capitale proprio delle imprese, introdotta con Decreto Legge n. 201/2011 (c.d. "manovra Salva Italia"). In particolare, il rendimento nozionale, utilizzato quale parametro per la determinazione del reddito escluso da imposizione, viene calcolato in misura pari all'1,6% per il 2017 e all'1,5% per gli anni successivi.

### Neutralizzazione incrementi aliquote IVA

La Legge di Bilancio 2018 dispone che l'aumento delle aliquote IVA previsto per l'anno 2018 viene "neutralizzato" e differito, per cui:

- l'aliquota IVA del 10% è incrementata di 1,5 punti percentuali dal 1° gennaio 2019 e di ulteriori 1,5 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020;
- l'aliquota IVA del 22% è incrementata di 2,2 punti percentuali dal 1° gennaio 2019, di ulteriori 0,7 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020 e di ulteriori 0,1 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2021.

**ALTRI ASPETTI**

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Fideuram ha corrisposto alla società KPMG nell'esercizio 2017.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	KPMG S.P.A.
Revisione contabile (*)	1,9
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>

(\*) Il saldo include €209 mila relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value. Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i Crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza devono essere riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio

in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento della sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo

storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Con riferimento al concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le esposizioni oggetto di concessione (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni in termini di modifica e/o di rinegoziazione del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordate a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando dunque nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne") e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

In alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazione per difficoltà del debitore e rinegoziazione per motivi/prassi commerciali), è possibile concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Il Gruppo Fideuram ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management del Gruppo.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività iscritte in bilancio;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare i flussi di cassa da impiegare per operazioni programmate in divisa estera. Gli strumenti finanziari che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle

variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato/deposito sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo in contropartita del patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rile-

vata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi e l'avviamento.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti

è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili

per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

### Altri Fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli stanziamenti appostati per oneri del personale dipen-

dente nonché gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità supplementare clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi gli oneri per la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente, per l'incentivazione all'esodo volontario nonché gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

### SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

### SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## SEZIONE 18 - ALTRE INFORMAZIONI

### Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sole quote maturate fino al 31 dicembre 2006. Il fondo TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua pertanto ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il Trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio a cui possono aderire solo i clienti fiscalmente residenti in Italia. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, che non superano il test di derecognition previsto dallo IAS 39, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito titoli sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50 "Commissioni passive" del conto economico.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;
- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

### Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative:

- alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- alle attività materiali;
- alla copertura dei flussi finanziari;
- alle differenze di cambio;
- alla valutazione delle passività (attività) nette per piani previdenziali a benefici definiti;
- a leggi speciali di rivalutazione.

### Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-17 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificates) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da

parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

### Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

### Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti in più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta nel conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

### Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti di Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

#### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di

una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori;
- i rapporti creditizi attivi e passivi per i quali la valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della Controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o

la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

##### *Attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita

deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate sin-

golarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

#### *Altre attività non finanziarie*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €580 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo

non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €221 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2017 (€261 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40 milioni).

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2017	FAIR VALUE AL 31.12.2017	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.597	1.375	17	50	(66)	51

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

### A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	5,6%	760

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La valutazione del fair value deve incorporare inoltre un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di

fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al

tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), a partire dal 2012, si è deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del Fair Value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	43	-	10	31	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	7	252	-	5	190	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.039	557	-	3.710	583	4
4. Derivati di copertura	-	5	-	-	3	-
5. Attività materiali	-	-	42	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.046</b>	<b>857</b>	<b>42</b>	<b>3.725</b>	<b>807</b>	<b>4</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	45	-	-	27	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	981	-	-	1.103	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.026</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.130</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	4	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	6	-	42	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	21	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	21	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	6	-	21	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	10	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	10	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	10	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	42	-

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	125	125	-	-
2. Crediti verso banche	22.510	-	17.968	4.850	18.705	-	12.546	6.293
3. Crediti verso la clientela	9.645	-	3.495	5.934	9.602	-	3.676	5.685
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.155</b>	<b>-</b>	<b>21.463</b>	<b>10.784</b>	<b>28.432</b>	<b>125</b>	<b>16.222</b>	<b>11.978</b>
1. Debiti verso banche	2.641	-	598	2.052	2.665	-	908	1.792
2. Debiti verso la clientela	30.581	-	28.425	2.156	27.561	-	23.957	3.604
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.222</b>	<b>-</b>	<b>29.023</b>	<b>4.208</b>	<b>30.226</b>	<b>-</b>	<b>24.865</b>	<b>5.396</b>

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	53	46
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	25	25
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>71</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	10	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	10	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	<b>10</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	43	-	-	31	-
1.1 di negoziazione	-	43	-	-	31	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>43</b>	-	-	<b>31</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>43</b>	-	<b>10</b>	<b>31</b>	-

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	10
a) Governi e Banche Centrali	-	8
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	2
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	10
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	41	13
- fair value	41	13
b) Clientela	2	18
- fair value	2	18
<b>Totale B</b>	43	31
<b>Totale (A+B)</b>	43	41

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	251	-	-	189	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	251	-	-	189	-
2. Titoli di capitale	7	-	-	5	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	1	-	-	1	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1	-	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>252</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>190</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>5</b>	<b>208</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>142</b>	<b>-</b>

(\*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>251</b>	<b>189</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	251	189
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7</b>	<b>5</b>
a) Banche	7	5
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	1
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>259</b>	<b>195</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	4.035	551	-	3.706	583	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.035	551	-	3.706	583	-
2. Titoli di capitale	1	-	-	1	-	4
2.1 Valutati al fair value	1	-	-	1	-	4
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3	6	-	3	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.039</b>	<b>557</b>	<b>-</b>	<b>3.710</b>	<b>583</b>	<b>4</b>

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.586</b>	<b>4.289</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.839	1.508
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.968	2.165
d) Altri emittenti	779	616
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	-	4
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	4
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>9</b>	<b>3</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.596</b>	<b>4.297</b>

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>2.122</b>	<b>1.706</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	2.005	1.576
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	117	130
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.122</b>	<b>1.706</b>

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

## 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2017				TOTALE 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	125	125	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	125	125	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Titoli di debito</b>	-	125
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	125
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	-	125
<b>Totale fair value</b>	-	125

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2017				TOTALE 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>634</b>	-	-	<b>634</b>	<b>204</b>	-	-	<b>204</b>
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	634	X	X	X	204	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>21.876</b>	-	<b>17.968</b>	<b>4.216</b>	<b>18.501</b>	-	<b>12.546</b>	<b>6.089</b>
1. Finanziamenti	13.818	-	9.602	4.216	12.738	-	6.649	6.089
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.179	X	X	X	4.906	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	9.514	X	X	X	7.808	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	125	X	X	X	24	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	125	X	X	X	24	X	X	X
2. Titoli di debito	8.058	-	8.366	-	5.763	-	5.897	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	8.058	X	X	X	5.763	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>22.510</b>	-	<b>17.968</b>	<b>4.850</b>	<b>18.705</b>	-	<b>12.546</b>	<b>6.293</b>

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente la riserva obbligatoria e i conti correnti.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>593</b>	<b>596</b>
a) Rischio tasso d'interesse	593	596
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>593</b>	<b>596</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2017						TOTALE 31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*)		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
<b>Finanziamenti</b>	<b>7.767</b>	-	<b>11</b>	-	<b>1.844</b>	<b>5.934</b>	<b>7.705</b>	-	<b>9</b>	-	<b>2.029</b>	<b>5.685</b>
1. Conti correnti	5.684	-	9	X	X	X	5.198	-	6	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	820	-	-	X	X	X
3. Mutui	658	-	2	X	X	X	519	-	2	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	118	-	-	X	X	X	103	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.307	-	-	X	X	X	1.065	-	1	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>1.867</b>	-	-	-	<b>1.651</b>	-	<b>1.888</b>	-	-	-	<b>1.647</b>	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.867	-	-	X	X	X	1.888	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>9.634</b>	-	<b>11</b>	-	<b>3.495</b>	<b>5.934</b>	<b>9.593</b>	-	<b>9</b>	-	<b>3.676</b>	<b>5.685</b>

(\*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €1 milione, da inadempienze probabili per €9 milioni e da crediti scaduti o sconfinati per €1 milione. Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i conti correnti e i crediti deteriorati.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE 31.12.2017			TOTALE 31.12.2016		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.867</b>	-	-	<b>1.888</b>	-	-
a) Governi	1.595	-	-	1.610	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	272	-	-	278	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	272	-	-	278	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>7.767</b>	-	<b>11</b>	<b>7.705</b>	-	<b>9</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	7.767	-	11	7.705	-	9
- imprese non finanziarie	2.167	-	4	1.916	-	4
- imprese finanziarie	474	-	1	1.255	-	1
- assicurazioni	158	-	-	143	-	-
- altri	4.968	-	6	4.391	-	4
<b>Totale</b>	<b>9.634</b>	-	<b>11</b>	<b>9.593</b>	-	<b>9</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.796</b>	<b>1.811</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	1.796	1.811
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Tasso di interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.796</b>	<b>1.811</b>

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2017				31.12.2016			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	5	-	2.417	-	3	-	2.520
1) Fair value	-	5	-	2.417	-	3	-	2.520
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	5	-	2.417	-	3	-	2.520

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

## 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd	Qingdao	Qingdao	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	25,000	
2. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,990	
3. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,500	
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	0,007	
				Intesa Sanpaolo Private Banking	0,004	
				Sanpaolo Invest	0,001	
				Fideuram Investimenti	0,001	

Tipo di rapporto:

1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

## 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd	3		-
2. Fideuram Vita S.p.A.	145		-

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd	X	11	3	-	1	-	X	X	-	(6)	-	(6)	-	(6)
Fideuram Vita S.p.A.	X	32.238	859	31.702	672	2.609	X	X	72	52	-	52	(7)	45

## Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

	FIDEURAM VITA	QINGDAO YICAI WEALTH MANAGEMENT CO.
Patrimonio netto	723	13
Interessenza detenuta da Fideuram	19,99%	25%
Valore della partecipazione nel bilancio consolidato	145	3

## 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>141</b>	<b>129</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	9	12
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni (**)	2	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>148</b>	<b>141</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

(\*) La voce si riferisce all'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A. al valore del patrimonio netto della partecipata.

(\*\*) La voce si riferisce all'adeguamento della partecipazione in Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd al valore del patrimonio netto della partecipata.

### 10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Le società in cui Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici si considerano sottoposte ad influenza notevole.

### 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte della put option emessa da Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo in relazione all'accordo avente ad oggetto la partecipazione da quest'ultima detenuta in Fideuram Vita (pari all'80,01% del capitale sociale).

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120****12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività valutate al costo**

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>11</b>	<b>40</b>
a) terreni	-	21
b) fabbricati	-	9
c) mobili	7	7
d) impianti elettronici	2	1
e) altre	2	2
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>40</b>

**12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>42</b>	-	-	-
a) terreni (*)	-	-	22	-	-	-
b) fabbricati (*)	-	-	19	-	-	-
c) mobili (*)	-	-	1	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>42</b>	-	-	-

(\*) In seguito al cambiamento del criterio contabile di iscrizione e valutazione degli immobili ad uso funzionale e dei beni artistici di pregio si è proceduto alla rivalutazione dei terreni per €10 milioni e dei fabbricati per €11 milioni. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili.

## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>21</b>	<b>77</b>	<b>44</b>	<b>45</b>	<b>43</b>	<b>230</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(68)	(37)	(44)	(41)	(190)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>21</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>40</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>33</b>
B.1 Acquisti	-	-	2	-	-	2
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	1	1	2
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	10	11	-	-	-	21
a) patrimonio netto (*)	10	11	-	-	-	21
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni (**)	7	1	-	-	-	8
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>20</b>
C.1 Vendite	16	1	-	-	-	17
C.2 Ammortamenti	-	1	1	-	1	3
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>22</b>	<b>19</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>53</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	42	38	44	42	166
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>22</b>	<b>61</b>	<b>46</b>	<b>46</b>	<b>44</b>	<b>219</b>
<b>E. Valutazione al costo (***)</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21</b>

(\*) L'importo è relativo alla rivalutazione generata dalla rideterminazione del valore degli immobili ad uso funzionale e ammonta a:

- €21 milioni per l'immobile sito in Roma, Piazzale Giulio Douhet n. 31;
- €0,2 milioni per l'immobile sito in Roma, Via Cicerone n. 54. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(\*\*) In data 29 settembre 2017 è stato formalizzato il conferimento dell'immobile di proprietà sito in Milano, Corso di Porta Romana n. 16-18 ad un fondo immobiliare chiuso. In seguito a tale conferimento è stata rilevata una plusvalenza di €8 milioni nella voce utili da cessione di investimenti.

(\*\*\*) I beni artistici di pregio, classificati tra i mobili, sono stati valutati al fair value a decorrere dal 31.12.2017, la valutazione al costo degli stessi ammonta a €1 milione.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

- Fabbricati: 3%
- Mobili: dal 12% al 15%
- Impianti elettronici: dal 20% al 40%
- Altre: dal 7,5% al 30%

## SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

## 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2017		31.12.2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 Avviamento</b>	X	140	X	140
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	140	X	140
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	48	-	41	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	48	-	41	-
a) Attività immateriali generate internamente	1	-	-	-
b) Altre attività	47	-	41	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>140</b>	<b>41</b>	<b>140</b>

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	140	-	-	84	-	224
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(43)	-	(43)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	140	-	-	41	-	181
<b>B. Aumenti</b>	-	1	-	28	-	29
B.1 Acquisti	-	-	-	28	-	28
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1	-	-	-	1
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	22	-	22
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	22	-	22
- ammortamenti	X	-	-	22	-	22
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	140	1	-	47	-	188
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	42	-	42
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	140	1	-	89	-	230
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

## SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
<b>Attività per imposte prepagate per:</b>		
- accantonamenti per oneri futuri	75	70
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	28	34
- avviamento	15	20
- incentivazioni e anticipi alle Reti di Private Banker (**)	3	14
- perdite riportate a nuovo	-	2
- altro	14	12
<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>152</b>

(\*) La riduzione della voce è dovuta alle variazioni di fair value del portafoglio disponibile per la vendita.

(\*\*) La riduzione della voce è da attribuire alla chiusura di un piano di incentivazione alla Rete di Private Banker.

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
<b>Passività per imposte differite per:</b>		
- dividendi futuri	23	26
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20	18
- attività materiali (*)	9	-
- avviamento	4	3
- altro	5	6
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>53</b>

(\*) La voce si riferisce all'effetto fiscale rilevato a fronte dell'incremento di valore sugli immobili ad uso funzionale in seguito al cambiamento del criterio contabile. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>115</b>	<b>131</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>31</b>	<b>23</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28	23
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	28	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>46</b>	<b>39</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	43	34
a) rigiri	41	34
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	1	5
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	1	5
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>100</b>	<b>115</b>

### 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>21</b>	<b>27</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
3.1 Rigiri	4	6
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>17</b>	<b>21</b>

### 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>34</b>	<b>33</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>27</b>	<b>28</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	27	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	27	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>28</b>	<b>27</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	2
a) rigiri	1	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	26	25
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>33</b>	<b>34</b>

### 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37</b>	<b>23</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>20</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	19
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	5
a) rigiri	4	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale (*)</b>	<b>35</b>	<b>37</b>

(\*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

## 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19</b>	<b>23</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>17</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	7	-
c) altre	10	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	<b>10</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8	10
a) rigiri	7	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale (*)</b>	<b>28</b>	<b>19</b>

(\*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

## 14.7 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

## SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

## 16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso l'erario (*)	339	318
Partite transitorie e debitori diversi	238	310
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (**)	205	173
Crediti verso Private Banker (***)	190	199
Altri ratei e risconti attivi	15	22
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	12	27
Altro	46	42
<b>Totale</b>	<b>1.045</b>	<b>1.091</b>

(\*) La voce include per €204 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72.

(\*\*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2010 - 2017 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

(\*\*\*) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

**PASSIVO****SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.641</b>	<b>2.665</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	165	140
2.2 Depositi vincolati	154	124
2.3 Finanziamenti	2.286	2.387
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	2.286	2.387
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	36	14
<b>Totale</b>	<b>2.641</b>	<b>2.665</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	598	908
Fair value - livello 3	2.052	1.792
<b>Totale Fair value</b>	<b>2.650</b>	<b>2.700</b>

(\*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i pronti contro termine con scadenza superiore ad un anno.

**SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	27.831	23.493
2. Depositi vincolati	2.625	3.966
3. Finanziamenti	6	7
3.1 pronti contro termine passivi	6	7
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	119	95
<b>Totale</b>	<b>30.581</b>	<b>27.561</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	28.425	23.957
Fair value - livello 3	2.156	3.604
<b>Totale Fair value</b>	<b>30.581</b>	<b>27.561</b>

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi vincolati con scadenza superiore ad un anno.

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2017					31.12.2016				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	45	-	-	-	-	27	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	45	-	X	X	-	27	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>45</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>27</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>45</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>27</b>	-	<b>X</b>

FV\*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2017				31.12.2016			
	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	981	-	4.543	-	1.103	-	3.927
1. Fair value	-	981	-	4.543	-	1.103	-	3.927
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	981	-	4.543	-	1.103	-	3.927

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	327	-	-	-	17	X	-	X	X
2. Crediti	637	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>964</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso Private Banker	363	359
Partite transitorie e creditori diversi	193	88
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	112	12
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	102	70
Debiti verso l'Erario	94	53
Somme a disposizione della clientela	83	57
Debiti verso fornitori	64	58
Competenze del personale e contributi	29	25
Debiti verso Enti previdenziali	16	15
Altro	41	22
<b>Totale</b>	<b>1.097</b>	<b>759</b>

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**

## 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>54</b>	<b>52</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	1
B.2 Altre variazioni	1	5
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	3	2
C.2 Altre variazioni	-	2
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>53</b>	<b>54</b>

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,04%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,67%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**

## 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>11</b>	<b>8</b>
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>448</b>	<b>450</b>
2.1 Controversie legali	87	93
2.2 Oneri per il personale	80	56
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	221	204
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	44	80
2.5 Altri	16	17
<b>Totale</b>	<b>459</b>	<b>458</b>

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione dei fondi di quiescenza aziendali:

- Tasso di attualizzazione 1,91%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,58%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	TOTALE	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8</b>	<b>450</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>113</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	113
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	3	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>115</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	105
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	10
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11</b>	<b>448</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il Gruppo risulta obbligato nel fondo esterno denominato Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma), nel Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma) e nel fondo Cassa di Risparmio di Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma). Il saldo di bilancio, pari a €11 milioni, risulta composto dai fondi di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking. Le società hanno iscritto nella sezione 12.3 del loro bilancio d'esercizio le informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali.

## 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali che comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default.
- Oneri per il personale che comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente (inclusa la Rete di vendita della controllata Intesa Sanpaolo Private

Banking) e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti. La voce include inoltre per €25 milioni gli oneri per incentivi all'esodo di pertinenza della Divisione Private Banking, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Nell'ambito di tale operazione Intesa Sanpaolo ha assunto alcuni impegni che prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti nelle società della Divisione Private Banking ed ha ottenuto la copertura totale di tali oneri per mezzo di un versamento pubblico cash che sarà girato alle società del Gruppo in base ai costi effettivamente sostenuti. L'iniziativa risulta pertanto neutrale per l'utile netto del Gruppo.

- Indennità contrattuali dovute ai Private Banker determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte.
- Piani di fidelizzazione delle Reti che rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.
- La voce residuale "Altri fondi" è costituita principalmente da accantonamenti per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking. La voce include inoltre per €3 milioni gli oneri di integrazione di pertinenza della Divisione Private Banking, connessi alla già menzionata operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

## Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>93</b>	<b>56</b>	<b>204</b>	<b>80</b>	<b>17</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12</b>	<b>65</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>4</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	65	24	8	4
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>18</b>	<b>41</b>	<b>7</b>	<b>44</b>	<b>5</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	12	40	7	43	3
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	6	1	-	1	2
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>87</b>	<b>80</b>	<b>221</b>	<b>44</b>	<b>16</b>

## SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

## 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale era pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

## 15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.500.000.000</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>1.500.000.000</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.500.000.000</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

## 15.4 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a €1.470 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi.

Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per €69 milioni, ed includono le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita negative per €75 milioni, la riserva da valutazione positiva relativa alla rideeterminazione del valore degli immobili ad uso funzionale pari a €14 milioni, la riserva da valutazione negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari pari a €4 milioni, la riserva da valutazione in cambi positiva per €1 milione, la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per €11 milioni, e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €6 milioni.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>150</b>	<b>164</b>
a) Banche	1	1
b) Clientela	149	163
<b>2. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>75</b>	<b>105</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	75	105
<b>3. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>165</b>	<b>364</b>
a) Banche	8	2
i) a utilizzo certo	8	2
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	157	362
i) a utilizzo certo	155	353
ii) a utilizzo incerto	2	9
<b>4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Altri impegni</b>	<b>363</b>	<b>363</b>
<b>Totale</b>	<b>753</b>	<b>996</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.962	2.086
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	3.347	3.615
6. Crediti verso clientela	1.132	660
7. Attività materiali	-	-

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	<b>31.12.2017</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>867</b>
a) acquisti	400
1. regolati	400
2. non regolati	-
b) vendite	467
1. regolate	467
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>92.897</b>
a) individuali	48.147
b) collettive	44.750
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	55.383
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	55.383
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	31.818
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	31.818
c) titoli di terzi depositati presso terzi	55.264
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.729
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>39.717</b>

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2017	AMMONTARE NETTO 31.12.2016
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	24	-	24	6	9	9	8
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>832</b>	<b>-</b>	<b>832</b>	<b>824</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>8</b>

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2017	AMMONTARE NETTO 31.12.2016
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	982	-	982	226	742	14	12
2. Pronti contro termine	655	-	655	655	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>1.637</b>	<b>-</b>	<b>1.637</b>	<b>881</b>	<b>742</b>	<b>14</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1.567</b>	<b>-</b>	<b>1.567</b>	<b>704</b>	<b>851</b>	<b>X</b>	<b>12</b>

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nel passivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2017 TOTALE	2016 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69	-	-	69	76
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	94	31	-	125	120
6. Crediti verso clientela	51	71	-	122	121
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	15	15	9
<b>Totale</b>	<b>214</b>	<b>102</b>	<b>15</b>	<b>331</b>	<b>326</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Attività finanziarie in valuta	9	8

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2017 TOTALE	2016 TOTALE
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	16	X	-	16	16
3. Debiti verso clientela	32	X	-	32	37
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	18	18	8
8. Derivati di copertura	X	X	94	94	89
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>-</b>	<b>112</b>	<b>160</b>	<b>150</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	25	26
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	119	115
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(94)</b>	<b>(89)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Passività finanziarie in valuta	7	7

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

	2017	2016
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>2.369</b>	<b>2.145</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	5
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli	979	866
3.1 individuali	383	333
3.2 collettive	596	533
4. custodia e amministrazione di titoli	28	26
5. banca depositaria	10	10
6. collocamento di titoli	78	104
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	37	37
8. attività di consulenza	126	113
8.1 in materia di investimenti	126	113
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.104	982
9.1 gestioni di portafogli	530	460
9.1.1 individuali	89	93
9.1.2 collettive	441	367
9.2 prodotti assicurativi	570	516
9.3 altri prodotti	4	6
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	-	-
<b>i) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>j) Altri servizi</b>	<b>20</b>	<b>20</b>
<b>k) Operazioni di prestito titoli</b>	<b>14</b>	<b>11</b>
<b>Totale</b>	<b>2.416</b>	<b>2.190</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

	2017	2016
<b>a) Garanzie ricevute</b>	<b>13</b>	<b>16</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>707</b>	<b>627</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	3
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	39	13
3.1 proprie	39	13
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	12	11
5. collocamento di strumenti finanziari	10	16
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	645	584
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>6</b>	<b>5</b>
<b>e) Altri servizi</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>f) Operazioni di prestito titoli</b>	<b>10</b>	<b>8</b>
<b>Totale</b>	<b>743</b>	<b>663</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(2)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	<b>1</b>	-	<b>(1)</b>	<b>9</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	1	-	(1)	9
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1	-	(1)	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	9
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>2</b>	-	<b>(1)</b>	<b>8</b>

**SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2017	2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	122	14
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	10	137
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>132</b>	<b>151</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(11)	(135)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(120)	(14)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(131)</b>	<b>(149)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

## 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2017			2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	6	-	6	7	-	7
2. Crediti verso clientela	-	-	-	1	-	1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	(18)	(1)	19	(5)	14
3.1 Titoli di debito	17	(8)	9	19	(5)	14
3.2 Titoli di capitale	-	(10)	(10)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>23</b>	<b>(18)</b>	<b>5</b>	<b>27</b>	<b>(5)</b>	<b>22</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>6</b>	-	-	-	<b>6</b>
1.1 Titoli di debito (*)	5	-	-	-	5
1.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	-	-	-	<b>6</b>

(\*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	-	(2)	-	-	1	-	3	2	(2)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	(2)	-	-	1	-	3	2	(2)
- Finanziamenti	-	(2)	-	-	1	-	3	2	(2)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	(2)	-	-	1	-	3	2	(2)

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2017 TOTALE	2016 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	(3)	-	-	(3)	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(1)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	(3)	-	-	(3)	(1)

**SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>355</b>	<b>313</b>
a) Salari e stipendi	214	193
b) Oneri sociali	53	49
c) Indennità di fine rapporto	2	2
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	1
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	1
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	15	14
- a contribuzione definita	15	14
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	70	53
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>360</b>	<b>317</b>

(\*) Per il dettaglio della voce si rimanda alla successiva sezione 11.4.

**11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>Personale dipendente:</b>	<b>2.909</b>	<b>2.834</b>
a) Dirigenti	85	74
b) Quadri direttivi	1.816	1.770
c) Restante personale dipendente	1.008	990
<b>Altro personale</b>	<b>29</b>	<b>33</b>

**11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

La voce include principalmente la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente (inclusa la Rete di vendita della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking) e gli oneri per incentivi all'esodo di pertinenza della Divisione Private Banking, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Per maggiori informazioni su quest'ultima fattispecie si rimanda alla sezione 12.4 dei Fondi per rischi ed oneri – altri fondi.

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2017	2016
<b>Spese informatiche</b>	<b>21</b>	<b>18</b>
- manutenzione ed aggiornamento software	15	12
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	1	1
- canone trasmissione dati	-	-
- canoni passivi locazione macchine non auto	4	4
- spese telefoniche	1	1
- recuperi spese informatiche	-	-
<b>Spese gestione immobili</b>	<b>54</b>	<b>54</b>
- canoni per locazione immobili	42	41
- manutenzione immobili in locazione	2	2
- manutenzione immobili di proprietà	-	-
- spese di vigilanza	1	1
- spese di pulizia locali	2	2
- spese energetiche	4	4
- spese diverse immobiliari	3	4
- recuperi spese gestione immobili	-	-
<b>Spese generali</b>	<b>33</b>	<b>45</b>
- spese postali e telegrafiche	3	3
- spese materiali per ufficio	3	3
- spese trasporto e conta valori	1	1
- corrieri e trasporti	3	3
- informazioni e visure	8	5
- altre spese	16	30
- recuperi spese generali	(1)	-
<b>Spese professionali ed assicurative</b>	<b>18</b>	<b>21</b>
- compensi a professionisti	8	11
- spese legali e giudiziarie	4	4
- premi assicurazione banche e clientela	6	6
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	-
<b>Spese promo-pubblicitarie</b>	<b>7</b>	<b>8</b>
- spese di pubblicità e rappresentanza	7	8
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
- oneri indiretti per il personale	6	7
- recuperi oneri indiretti per il personale	-	-
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>105</b>	<b>105</b>
- oneri per servizi prestati da terzi	34	33
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	71	72
- recuperi per servizi resi da terzi	-	-
<b>Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse</b>	<b>244</b>	<b>258</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>		
- imposta di bollo	230	218
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1	1
- imposta comunale sugli immobili	1	1
- altre imposte indirette e tasse	3	3
- recuperi imposte indirette e tasse	(4)	(3)
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>231</b>	<b>220</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>475</b>	<b>478</b>

**SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**

## 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2017		
	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	TOTALE
Indennità contrattuali ai Private Banker	24	-	24
Cause passive in corso e revocatorie	12	6	6
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	8	1	7
Altro (**)	4	2	2
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>9</b>	<b>39</b>

(\*) La voce accantonamenti include, per €3 milioni, le plusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

(\*\*) La voce accantonamenti include, per €3 milioni, gli oneri di integrazione di pertinenza della Divisione Private Banking, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Nell'ambito di tale operazione Intesa Sanpaolo ha assunto alcuni impegni che prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compensi acquisiti nelle società della Divisione Private Banking ed ha ottenuto la copertura totale di tali oneri per mezzo di un versamento pubblico cash che sarà girato alle società del Gruppo in base ai costi effettivamente sostenuti. L'iniziativa risulta pertanto neutrale per l'utile netto del Gruppo.

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**

## 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	3	-	-	3
- ad uso funzionale	3	-	-	3
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

**SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**

## 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	22	-	-	22
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	22	-	-	22
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22</b>

**SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**

## 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Ammortamento migliorie su beni di terzi	3	3
Oneri legati ai Private Banker	1	-
Transazioni per cause passive	1	1
Altri oneri	3	2
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>6</b>

## 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recuperi imposte indirette e tasse	231	217
Altri proventi (*)	27	3
<b>Totale</b>	<b>258</b>	<b>220</b>

(\*) La voce include per €19 milioni i proventi di pertinenza della Divisione Private Banking, relativi al ristoro da parte di Intesa Sanpaolo degli oneri di pertinenza della Divisione Private Banking connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca. Nell'ambito di tale operazione Intesa Sanpaolo ha assunto alcuni impegni che prevedono il sostenimento di oneri funzionali all'integrazione dei compendi acquisiti nelle società della Divisione Private Banking ed ha ottenuto la copertura totale di tali oneri per mezzo di un versamento pubblico cash che sarà girato alle società del Gruppo in base ai costi effettivamente sostenuti.

**SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**

## 16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2017	2016
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	11	10
1. Rivalutazioni (*)	11	10
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	2	-
1. Svalutazioni (*)	2	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>10</b>

(\*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni in Fideuram Vita S.p.A. e in Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd..

**SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**

## 19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2017	2016
<b>A. Immobili</b>	<b>8</b>	-
- Utili da cessione (*)	8	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>8</b>	-

(\*) La voce si riferisce all'utile realizzato a seguito del conferimento di un immobile di proprietà ad un fondo immobiliare chiuso.

**SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**

## 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2017	2016
1. Imposte correnti (-)	(315)	(292)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17)	(11)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(25)	(26)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>(360)</b>	<b>(318)</b>

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2017
<b>Imponibile</b>	<b>1.231</b>
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	406
<b>Impatti fiscali relativi a:</b>	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(65)
Scritture di consolidamento	(5)
Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	5
Costi indeducibili	4
Differenze imponibili Irap e altri effetti	15
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>360</b>

**SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**

## 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2017		2016	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	871	-	786	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,581	-	0,524	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,581	-	0,524	-

## PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>871</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	<b>18</b>	<b>(6)</b>	<b>12</b>
20. Attività materiali	21	(7)	14
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(3)	1	(2)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	<b>21</b>	<b>(5)</b>	<b>16</b>
<b>70. Copertura di investimenti esteri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio</b>	<b>(4)</b>	<b>1</b>	<b>(3)</b>
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(4)	1	(3)
<b>90. Copertura dei flussi finanziari</b>	<b>(6)</b>	<b>2</b>	<b>(4)</b>
a) variazioni di fair value	(6)	2	(4)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>33</b>	<b>(8)</b>	<b>25</b>
a) variazioni di fair value	33	(10)	23
b) rigiro a conto economico	(6)	4	(2)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(6)	4	(2)
c) altre variazioni	6	(2)	4
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>
a) variazioni di fair value	(1)	-	(1)
b) rigiro a conto economico	(1)	-	(1)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1)	-	(1)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>39</b>	<b>(11)</b>	<b>28</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>899</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>899</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

#### POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate

da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi.

I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2017 l'85% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risulta-

no allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

### Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	9	-	5	-	4
Crediti scaduti / sconfinanti	1	-	3	-	(2)
<b>Attività deteriorate</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
Finanziamenti in bonis	7.767	81	7.705	80	62
Crediti rappresentati da titoli	1.867	19	1.888	20	(21)
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>9.645</b>	<b>100</b>	<b>9.602</b>	<b>100</b>	<b>43</b>

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.586	4.586
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	22.510	22.510
4. Crediti verso clientela	1	9	1	88	9.546	9.645
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	252	252
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>88</b>	<b>36.894</b>	<b>36.993</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>71</b>	<b>32.831</b>	<b>32.911</b>

Le attività in bonis includono:

- per €1 milione crediti non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione;
- rate scadute per rapporti con piano di ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per €87 milioni (di cui €79 milioni scaduti da meno di tre mesi, €2 milioni scaduti da tre a sei mesi, €4 milioni scaduti da 6 mesi a un anno e €2 milioni scaduti da oltre un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per €1 milione scaduti da meno di tre mesi.

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.586	-	4.586	4.586
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	22.511	(1)	22.510	22.510
4. Crediti verso clientela	23	(12)	11	9.637	(3)	9.634	9.645
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	252	252
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>23</b>	<b>(12)</b>	<b>11</b>	<b>36.734</b>	<b>(4)</b>	<b>36.982</b>	<b>36.993</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>20</b>	<b>(11)</b>	<b>9</b>	<b>32.720</b>	<b>(8)</b>	<b>32.902</b>	<b>32.911</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	43
2. Derivati di copertura	-	-	5
<b>Totale 31.12.2017</b>	-	-	<b>48</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	<b>44</b>

## A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	24.480	X	(1)	24.479
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>24.480</b>	-	<b>(1)</b>	<b>24.479</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	604	X	-	604
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>604</b>	-	-	<b>604</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	<b>25.084</b>	-	<b>(1)</b>	<b>25.083</b>

## A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	10	X	(9)	X	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	8	1	1	2	X	(3)	X	9
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	-	-	-	X	(1)	X	2
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	X	-	X	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	88	X	-	88
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	12.418	X	(3)	12.415
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1	X	-	1
<b>Totale A</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>12.506</b>	<b>(12)</b>	<b>(3)</b>	<b>12.514</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	390	X	-	390
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>390</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>390</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>12.896</b>	<b>(12)</b>	<b>(3)</b>	<b>12.904</b>

## A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>5</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	4	5
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5	-
B.3 Altre variazioni in aumento	1	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>(5)</b>	<b>(7)</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	(1)	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-
C.3 Incassi	-	(4)	(2)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(5)
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3</b>	-
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	3	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni	X	-
C.4 Cancellazioni	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>8</b>	-	<b>3</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-
B.1 Rettifiche di valore	1	-	1	1	-	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	<b>(1)</b>	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>9</b>	-	<b>3</b>	<b>1</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>330</b>	<b>2.682</b>	<b>26.798</b>	<b>54</b>	-	<b>12</b>	<b>7.126</b>	<b>37.002</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	-	-	-	<b>2</b>	<b>39</b>
B.1 Derivati finanziari	2	16	19	-	-	-	2	39
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>224</b>	<b>225</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>2</b>	-	-	-	<b>163</b>	<b>165</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	<b>565</b>	-	-	-	-	<b>565</b>
<b>Totale</b>	<b>332</b>	<b>2.698</b>	<b>27.385</b>	<b>54</b>	-	<b>12</b>	<b>7.515</b>	<b>37.996</b>

Agenzie di rating (ECAI)	Standard & Poor's	CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
	Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

## A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>4</b>	-	-	-	<b>2</b>
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4	-	-	-	2
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

## A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			ALTRE GARANZIE REALI
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>6.590</b>	<b>434</b>	-	<b>5.084</b>	<b>422</b>
1.1 totalmente garantite	4.943	433	-	3.864	318
- di cui deteriorate	6	4	-	2	-
1.2 parzialmente garantite	1.647	1	-	1.220	104
- di cui deteriorate	3	-	-	2	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>165</b>	-	-	<b>138</b>	<b>26</b>
2.1 totalmente garantite	145	-	-	124	21
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	20	-	-	14	5
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	CREDITI DI FIRMA			ALTRI SOGGETTI	
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	CREDITI DI FIRMA			ALTRI SOGGETTI	
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE			
-	-	-	-	-	-	-	478	50	-	6.468
-	-	-	-	-	-	-	238	49	-	4.902
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6
-	-	-	-	-	-	-	240	1	-	1.566
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	164
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1	(3)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.434	X	-	-	X	-	1.077	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
<b>Totale A</b>	<b>3.434</b>	-	-	-	-	-	<b>1.078</b>	<b>(3)</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	1	X	-	-	X	-	164	X	-
<b>Totale B</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	<b>164</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>3.435</b>	-	-	-	-	-	<b>1.242</b>	<b>(3)</b>	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>3.126</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	-	<b>2.250</b>	<b>(3)</b>	-

### B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	1	(9)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9	(3)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.043	(3)	902	-
<b>Totale A</b>	<b>11.054</b>	<b>(15)</b>	<b>902</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	232	-	158	-
<b>Totale B</b>	<b>232</b>	-	<b>158</b>	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>11.286</b>	<b>(15)</b>	<b>1.060</b>	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>11.294</b>	<b>(18)</b>	<b>801</b>	-

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	-	(1)	X	-	(5)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	3	-	X	6	(3)	X
-	-	X	-	-	X	3	(1)	X
-	-	X	-	-	X	1	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
419	X	-	2.525	X	(1)	5.048	X	(2)
-	X	-	-	X	-	1	X	-
<b>419</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.528</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>5.055</b>	<b>(8)</b>	<b>(2)</b>
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
1	X	-	92	X	-	132	X	-
<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>92</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>420</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.620</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>5.187</b>	<b>(8)</b>	<b>(2)</b>
<b>351</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.257</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>4.589</b>	<b>(6)</b>	<b>(4)</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
548	-	10	-	-	-
<b>548</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
<b>548</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>467</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>

## B.2 bis Gruppo bancario - Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

	NORD-OVEST		NORD-EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	(1)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2	-	4	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.171	(2)	1.691	-
<b>Totale A</b>	<b>3.173</b>	<b>(3)</b>	<b>1.695</b>	<b>(1)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	106	-	60	-
<b>Totale B</b>	<b>106</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>3.279</b>	<b>(3)</b>	<b>1.755</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>2.862</b>	<b>(4)</b>	<b>1.505</b>	<b>(2)</b>

## B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.257	-	1.009	(1)
<b>Totale A</b>	<b>23.257</b>	<b>-</b>	<b>1.009</b>	<b>(1)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	21	-	19	-
<b>Totale B</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>23.278</b>	<b>-</b>	<b>1.028</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>19.813</b>	<b>-</b>	<b>1.145</b>	<b>-</b>

## B.3 bis Gruppo bancario - Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

	NORD-OVEST		NORD-EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.600	-	1	-
<b>Totale A</b>	<b>22.600</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	21	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>22.621</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>19.575</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

CENTRO		SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
1	(6)	-	(2)
1	-	2	(2)
1	-	-	-
5.222	(1)	959	-
<b>5.225</b>	<b>(7)</b>	<b>961</b>	<b>(4)</b>
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
35	-	31	-
<b>35</b>	-	<b>31</b>	-
<b>5.260</b>	<b>(7)</b>	<b>992</b>	<b>(4)</b>
<b>5.991</b>	<b>(8)</b>	<b>936</b>	<b>(4)</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
199	-	12	-	2	-
<b>199</b>	-	<b>12</b>	-	<b>2</b>	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
<b>199</b>	-	<b>12</b>	-	<b>2</b>	-
<b>44</b>	-	<b>6</b>	-	<b>3</b>	-

CENTRO		SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
656	-	-	-
<b>656</b>	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
<b>656</b>	-	-	-
<b>237</b>	-	-	-

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel 2016 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino ad una dotazione massima di €700 milioni.

Nel corso del 2017 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha chiesto alle banche aderenti di aumentare la dotazione del Fondo per realizzare l'operazione di salvataggio delle Casse di Risparmio di Cesena, di Rimini e di San Miniato effettuando un richiamo destinato al versamento in conto futuro aumento di capitale a favore delle Casse di Risparmio di San Miniato e di Rimini.

Il 7 dicembre 2017 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per sostenere il salvataggio delle tre Casse ha effettuato un ulteriore richiamo e con decorrenza 21 dicembre ha ceduto le partecipazioni detenute nelle tre Casse. Ad esito del closing è stata rilevata una perdita lorda pari a €10,1 milioni.

Contestualmente alla cessione Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking hanno sottoscritto le tranche mezzanine e Junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle tre Casse. In particolare il Gruppo ha iscritto titoli junior per €2,9 milioni e mezzanine per €0,2 milioni tra i titoli di debito AFS. Al 31 dicembre per le notes junior si è proceduto a rilevare una svalutazione integrale.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA			GARANZIE RILASCIATE			LINEE DI CREDITO												
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR										
	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE															
Prestiti verso imprese (includere PMI)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'aggregato esposto in tabella si riferisce ai titoli di debito emessi dal veicolo di cartolarizzazione costituito nell'ambito dell'operazione di cessione delle Casse di Risparmio di Cesena, di Rimini e di San Miniato a Crédit Agricole da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a cui il Gruppo aderisce. Le notes junior sono state oggetto di svalutazione integrale.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

#### D.2.2 Altre entità strutturate

Le commissioni attive relative alla gestione degli OICR ammontano a €596 milioni.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Al 31 dicembre 2017 tre di questi contratti risultano scaduti.

Il costo rilevato nel conto economico 2017 per tali garanzie è risultato pari a €11,9 milioni. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrono gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.448</b>	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.448	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.448</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.491</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

## E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	<b>6</b>	-	<b>6</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	6	-	6
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	<b>455</b>	-	-	<b>200</b>	<b>655</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	455	-	-	200	655
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	-	-	<b>455</b>	-	<b>6</b>	<b>200</b>	<b>661</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	<b>455</b>	-	-	<b>7</b>	<b>462</b>

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
-	-	-	993	-	-	513	-	-	2.954	2.586
-	-	-	993	-	-	513	-	-	2.954	2.586
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	993	-	-	513	-	-	2.954	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	887	-	-	208	-	-	X	2.586
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

## E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.444	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	<b>1.444</b>	-
<b>C. Passività associate</b>						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	491	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	<b>491</b>	-
<b>Valore netto 31.12.2017</b>	-	-	-	-	<b>953</b>	-
<b>Valore netto 31.12.2016</b>	-	-	-	-	<b>1.000</b>	-

### LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero.

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi, circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità.

Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'impiego del surplus di liquidità realizzata attraverso la negoziazione, anche sul mercato secondario, di emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

### 1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela retail del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato secondario, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2017	31.12.2016
-	-	1.030	-	470	-	2.944	2.585
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	1.030	-	470	-	2.944	2.585
-	-	6	-	-	-	X	X
-	-	-	-	173	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	6	-	173	-	670	498
-	-	1.024	-	297	-	2.274	X
-	-	890	-	197	-	X	2.087

### 1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. La composizione al 31 dicembre 2017 del portafoglio di investimenti (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche e clientela oltre a derivati di copertura) ammontava ad €14,5 miliardi.

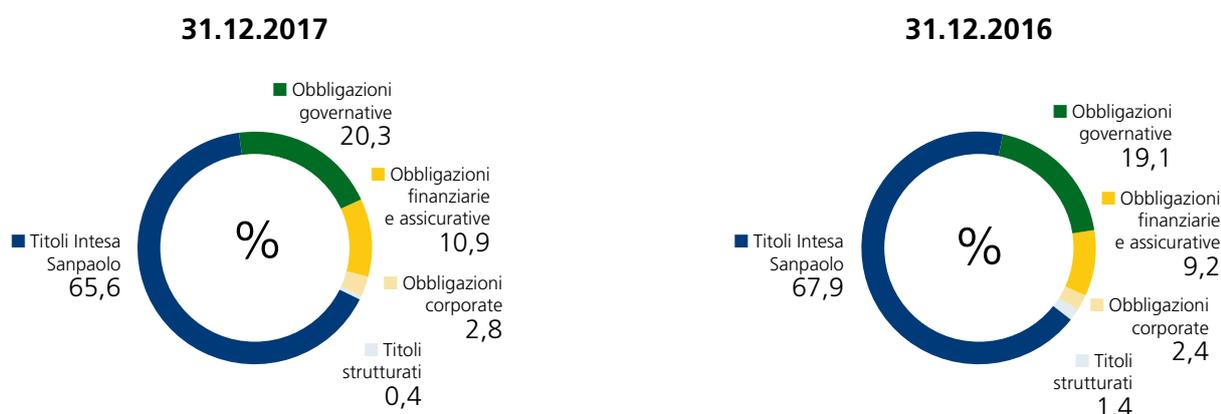
#### Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.596	4.297	299	7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	125	(125)	-100
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	8.058	5.763	2.295	40
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.867	1.888	(21)	-1
Derivati di copertura	5	3	2	67
<b>Totale</b>	<b>14.526</b>	<b>12.076</b>	<b>2.450</b>	<b>20</b>

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

## Composizione per tipologia di prodotto



## Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis, in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio).

Il VaR tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine dicembre 2017 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari ad €7 milioni. Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso singolo gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity del fair value, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2017 era negativo per -€27,2 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€75,4 milioni. Entrambi gli indicatori di rischio risultano nei limiti gestionali assegnati al Gruppo sulla base delle policy interne.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possano determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando anche solo in parte input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective

market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile. Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato.

I derivati di copertura stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

## 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>519</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>173</b>	<b>17</b>
A.1 Titoli di debito	393	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	117	11	2	2	163	17
A.4 Finanziamenti a clientela	9	-	2	-	10	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>569</b>	<b>45</b>	<b>30</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>15</b>
C.1 Debiti verso banche	2	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	567	45	30	3	17	15
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	3	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.513	404	186	20	168	43
+ Posizioni corte	2.564	365	159	19	164	48
<b>Totale Attività</b>	<b>3.034</b>	<b>415</b>	<b>190</b>	<b>22</b>	<b>342</b>	<b>60</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>3.136</b>	<b>410</b>	<b>189</b>	<b>22</b>	<b>181</b>	<b>63</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(102)</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>161</b>	<b>(3)</b>

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>23</b>	-	<b>2</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	23	-	2	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>5.957</b>	-	<b>4.917</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	5.957	-	4.917	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.980</b>	-	<b>4.919</b>	-

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>6.851</b>	-	<b>6.324</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.851	-	6.324	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>109</b>	-	<b>123</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	109	-	123	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.960</b>	-	<b>6.447</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>495</b>	-	<b>495</b>	-
a) Opzioni	495	-	495	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>495</b>	-	<b>495</b>	-

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

## FAIR VALUE POSITIVO

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>43</b>	-	<b>31</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	43	-	31	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>5</b>	-	<b>3</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	5	-	3	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48</b>	-	<b>34</b>	-

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

## FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2017 TOTALE		31.12.2016 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	45	-	27	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>981</b>	<b>-</b>	<b>1.103</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	964	-	1.069	-
c) Cross currency swap	17	-	34	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.026</b>	<b>-</b>	<b>1.130</b>	<b>-</b>

## A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	10	7	6	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	709	2.583	538	8	7
- fair value positivo	-	-	14	2	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(38)	(6)	-	-
- esposizione futura	-	-	13.303	26	5	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	2.112	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	27	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1)	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	495	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	6.851	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(964)	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	109	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(17)	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>5.980</b>	-	-	<b>5.980</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	23	-	-	23
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.957	-	-	5.957
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>2.175</b>	<b>2.441</b>	<b>2.839</b>	<b>7.455</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.175	1.900	2.776	6.851
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	495	-	495
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	46	63	109
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>8.155</b>	<b>2.441</b>	<b>2.839</b>	<b>13.435</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>6.269</b>	<b>2.813</b>	<b>2.779</b>	<b>11.861</b>

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGETTI
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	26	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(976)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	36	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	41	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## 1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, oggetto peraltro di aggiornamento a maggio 2017 e recepite dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram il 12 luglio 2017; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. Le principali novità hanno riguardato la declinazione delle metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics") sulla base di quanto già previsto nel Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), nonché l'introduzione di misurazioni della posizione di liquidità infragiornaliera, con obbligo di reporting e comunicazione a livello di Intesa Sanpaolo. Inoltre, Fideuram ha provveduto ad incrementare il portafoglio minimo di attività stanziabili detenute presso le banche centrali, portandolo a €550 milioni (rispetto a €350 milioni precedentemente previsti), al fine di garantire un livello di copertura in linea con le indicazioni pervenute dal regulator (JST - Joint Supervisory Team) nella visita ispettiva effettuata presso Intesa Sanpaolo in corso d'anno.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve

termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità. La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>10.442</b>	<b>283</b>	<b>596</b>	<b>1.033</b>	<b>3.280</b>	<b>1.414</b>	<b>2.360</b>	<b>10.271</b>	<b>5.871</b>	<b>634</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	10	22	61	838	2.152	-
A.2 Altri titoli di debito	5	1	2	212	262	907	290	6.490	2.992	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.428	282	594	821	3.008	485	2.009	2.943	727	634
- Banche	4.180	203	482	721	2.615	324	1.958	2.689	350	634
- Clientela	6.248	79	112	100	393	161	51	254	377	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>27.524</b>	<b>1.638</b>	<b>3</b>	<b>191</b>	<b>450</b>	<b>221</b>	<b>889</b>	<b>1.387</b>	<b>236</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	27.369	6	3	189	447	220	889	971	-	-
- Banche	162	-	-	-	-	-	24	130	-	-
- Clientela	27.207	6	3	189	447	220	865	841	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	155	1.632	-	2	3	1	-	416	236	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13	127	786	245	1.817	4	1	49	70	-
- Posizioni corte	115	48	887	251	1.916	4	4	3	8	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1	2	6	3	9	15	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	2	13	12	7	35	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	35	-	-	2	4	14	15	29	12	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## (Altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>131</b>	<b>2</b>	<b>157</b>	<b>10</b>	<b>78</b>	<b>22</b>	<b>16</b>	<b>249</b>	<b>63</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	62	-	12	95	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3	-	-	1	4	154	63	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	131	2	154	10	16	21	-	-	-	-
- Banche	118	2	154	8	11	19	-	-	-	-
- Clientela	13	-	-	2	5	2	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>627</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	625	-	7	8	11	21	10	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	622	-	7	8	11	21	10	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	123	139	872	261	1.923	6	5	-	-	-
- Posizioni corte	22	218	700	256	1.825	6	3	46	63	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.4 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico ed il rischio di informativa finanziaria. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il Metodo Avanzato AMA (modello interno) in combinazione con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato nelle principali banche e società della Divisione Private Banking<sup>1</sup>.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, ed al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Intesa Sanpaolo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;

- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui il Gruppo determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato, (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- stimare l'esposizione al rischio di potenziali perdite future conseguenti a eventi operativi (Analisi di Scenario) e valutare il livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo dell'Unità Organizzativa oggetto di analisi (Valutazione del Contesto Operativo);
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria, e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi per l'anno 2017 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Nell'ambito del processo di Autodiagnosi le Unità Organizzative hanno analizzato anche la propria esposizione al rischio informatico; questa valutazione si affianca a quella condotta dalle funzioni tecniche (Direzione Centrale Sistemi Informativi di ISGS, Funzioni IT del Gruppo Fideuram) e dalle altre funzioni con compiti di controllo (Servizio Information Security e Business Continuity, Funzioni di Sicurezza Informatica del Gruppo). Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitative (Autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici, relativi a eventi interni (rilevati presso i

1. Ad esclusione di Fideuram Fiduciaria S.p.A., Sirefid S.p.A., Financiere Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Fideuram Bank (Luxembourg).

presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità. Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia. Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

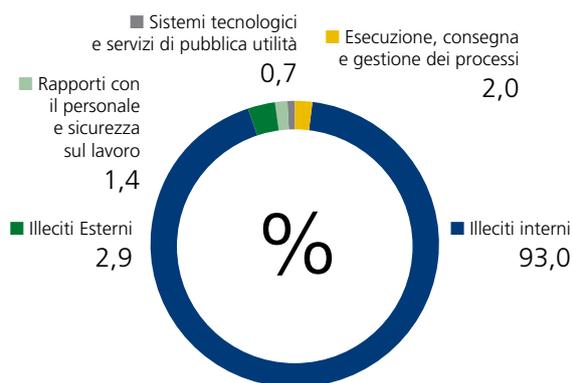
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale il Gruppo adotta una combinazione dei metodi previsti dalla normativa (AMA, TSA, BIA). L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €168 milioni al 31 dicembre 2017, in significativa riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (€205 milioni).

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza.

La ripartizione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio (di importo superiore alle soglie di rilevazione stabilite per il Gruppo), evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla tipologia "illeciti interni", dove confluiscono prevalentemente le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela. Incidenza più contenuta è ascrivibile alle perdite riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale, agli oneri generati da illeciti su carte di pagamento, alle vertenze su rapporti con il personale ad anomalie nei flussi informatici ed ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

## Ripartizione delle perdite operative 2017



In particolare, la voce "illeciti interni", ha registrato perdite pari a €10,4 milioni, di cui circa €1,6 milioni per accantonamenti a fronte di eventi fraudolenti emersi nel 2017 riferibili a 18 Private Banker e €5,6 milioni per accantonamenti su illeciti pregressi. I restanti €3,2 milioni sono costituiti da indennizzi e vertenze su rapporti commerciali con la clientela. Il dato complessivo delle perdite operative a fine esercizio si attesta a €12,3 milioni, in flessione rispetto al 2016.

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

### Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2017, tale fondo era pari complessivamente a €99 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso

legale. Al 31 dicembre 2017 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

#### 1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su moduli contrattuali e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2017 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari con Generali Italia, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari sia di Fideuram sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

#### 2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

#### 3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

#### 4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

#### 5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. Con sentenza del 15 luglio 2016 la Corte di Cassazione ha cassato il decreto della Corte di Appello dell'11 febbraio 2011 e ha nuovamente disposto il rinvio del giudizio ad altra sezione della Corte di Appello di Roma. In data 21 novembre 2016 la Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della Società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinviato per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma. La Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma.

#### 6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio ha notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di

imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo le sentenze sfavorevoli in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale, la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo per un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. Infine l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma l'esito della controversia è stato poi ribaltato nel secondo grado di giudizio. Anche per questa posta la contestazione è ora in attesa del vaglio della Corte di Cassazione. Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste ancora in attesa di definizione.

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap. Per quanto concerne la contestazione sulla applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri, nel gennaio 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso presentato dalla società avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni notificati dal citato Ufficio dell'Agenzia delle Entrate. L'amministrazione finanziaria ha poi presentato appello in secondo grado.

Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e, similamente a quanto avvenuto per gli anni 2009 e 2010, sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nel corso dell'anno 2016 sono stati notificati gli atti di accertamento riguardanti tutte le contestazioni

contenute nel Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha prestato acquiescenza provvedendo al pagamento per quanto richiesto ai fini Ires. Con riferimento all'atto relativo all'omessa effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni è stato invece presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Data l'insussistenza delle pretese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

In data 11 ottobre 2017, è stato notificato dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia tributaria di Roma un Processo verbale di constatazione ai fini delle imposte dirette al termine di una verifica con accesso nei locali della società effettuata per l'anno di imposta 2012. Oltre ad un altro rilievo di entità irrilevante, la contestazione ha riguardato la deducibilità di un costo sostenuto per consulenza aziendale per mancanza del principio fiscale di inerenza. In data 19 dicembre 2017 è stata perfezionata con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti la procedura di accertamento con adesione con il complessivo pagamento di circa €313 mila a totale chiusura della contestazione.

L'accesso in sede con verifica da parte del citato Nucleo della Guardia di Finanza proseguirà nel corso del 2018 con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2013-2014-2015-2016.

Al termine di una verifica generale per l'anno di imposta 2011, nell'anno 2015 è stato notificato a Fideuram Investimenti un Processo Verbale di Constatazione dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Lombardia. Le contestazioni hanno riguardato la rettifica dei valori applicati ai prezzi delle attività di gestione dei fondi comuni svolte per conto della consorella Fideuram Asset Management (Irlanda), corrispondente ad imposte per €3,1 milioni. Nello stesso Processo Verbale l'Agenzia delle Entrate ha comunque rilevato la sostanziale idoneità della documentazione di supporto esibita (c.d. "Masterfile ex art. 26 del D.L. n. 78/2010), così da evitare l'applicazione di sanzioni amministrative. Per tale contestazione nel dicembre 2016 è stato definito l'accertamento con adesione, con il pagamento di maggiori imposte e interessi per circa €2,4 milioni. La contestazione per tale annualità può considerarsi estinta.

Il medesimo Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha inoltre formulato richieste di informazioni relativamente alla remunerazione per la stessa attività applicata negli anni 2012 e 2013, con la notifica della medesima contestazione anche per tali annualità. Conformemente a quanto effettuato per il 2011, in data 31 luglio 2017 è stato quindi definito l'accertamento con adesione, con il conseguente obbligo di pagamento di maggiori imposte e interessi per complessivi €2,6 milioni. Il pagamento di tale importo, interamente coperto da apposito fondo rischi costituito in esercizi precedenti, ha comportato l'estinzione della contestazione anche per gli anni 2012 e 2013.

Nell'anno 2012 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato ad Intesa Sanpaolo Private Banking un Processo Verbale di Constatazione con rilievi per gli anni dal 2009 al 2011. Successivamente, i rilievi relativi agli anni 2009 e 2010 sono stati archiviati dallo stesso Ufficio.

Nel mese di dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini Ires e Irap per la contestazione inerente l'anno di imposta 2011. Gli atti disconoscono la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento del ramo d'azienda con la richiesta di imposte per complessivi €3,8 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Il ricorso presentato dalla società alla Commissione Tributaria Provinciale è stato accolto nel dicembre 2017.

Nel corso del mese di agosto 2017 sono stati inoltre notificati dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ulteriori avvisi di accertamento ai fini Ires ed Irap per l'anno 2012 riguardanti la medesima fattispecie, per importi sostanzialmente analoghi alla precedente contestazione. Anche in questo caso è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.

Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi.

## 7) Verifiche ispettive e accertamenti

La controllata Sirefid S.p.A., a seguito di una verifica ispettiva condotta dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), nel mese di giugno 2017 ha ricevuto due comunicazioni in tema di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazioni sospette, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 231/07. La società ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze le opportune memorie difensive entro i termini prestabiliti, ovvero 30 giorni dalla data di notifica.

Alla luce del regime sanzionatorio previsto dalla normativa nel frattempo emanata (il nuovo Decreto Antiriciclaggio), sentiti i legali interni ed esterni, la società ha stanziato prudenzialmente un accantonamento di €150 mila nel fondo rischi ed oneri. Gli interventi di rafforzamento dei presidi di prevenzione e controllo consentono peraltro di ridurre in maniera significativa il rischio che in futuro si possano ripresentare le circostanze alla base delle contestazioni formulate dall'UIF.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Capogruppo e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
Capitale sociale	300	-	-	-	300
Sovrapprezzi di emissione	206	-	-	-	206
Riserve	1.470	-	-	-	1.470
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(69)	-	-	-	(69)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(81)	-	-	-	(81)
- Attività materiali	14	-	-	-	14
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(4)	-	-	-	(4)
- Differenze di cambio	1	-	-	-	1
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(11)	-	-	-	(11)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6	-	-	-	6
- Leggi speciali di rivalutazione	6	-	-	-	6
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	871	-	-	-	871
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.778</b>	-	-	-	<b>2.778</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	46	(122)	-	-	-	-	-	-	46	(122)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>47</b>	<b>(122)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>47</b>	<b>(122)</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>44</b>	<b>(142)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>44</b>	<b>(142)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(98)</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>41</b>	-	<b>1</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	32	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	5	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	5	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4	-	1	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>19</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	11	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	8	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(76)</b>	-	<b>1</b>	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(9)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2</b>
3.1 Perdite attuariali	2
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(11)</b>

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).

Il Regolamento, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento di Intesa Sanpaolo disciplina, per tutto il Gruppo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con fondi propri superiori al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le enti-

tà da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include infine le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250 mila per le persone fisiche e €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre consiglieri indipendenti. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di

esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo ed è facoltà del Comitato richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni con una Parte Correlata o un Soggetto Collegato per le quali non è previsto un regime di esenzione sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del Comitato per il Controllo Interno della Banca e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca. Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni di controvalore superiore alle soglie di esiguità con l'eccezione delle operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo. Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il nuovo Regolamento disciplina infine l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(milioni di euro)

	<b>31.12.2017</b>
Benefici a breve termine	6
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	1
<b>Totale</b>	<b>8</b>

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 4 maggio 2017 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. modificato per tener conto della revisione dei servizi offerti a Fideuram per il 2017. In quella sede è stato altresì informato del rinnovo del contratto di servizio con Intesa Sanpaolo S.p.A., anch'esso aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto, nonché dell'analogo aggiornamento dei contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. e Intesa Sanpaolo e le proprie società controllate.

I nuovi contratti di servizio infragruppo, tutti sottoscritti tra la fine del mese di maggio e gli inizi del mese di giugno, hanno comportato per il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking un corrispettivo sostanzialmente in linea con il 2016 (€69 milioni).

Tutti i rapporti che Fideuram ha con proprie controllate, nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2017 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

### Attività 31.12.2017

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	9.361	63
Titoli di capitale e quote di OICR	8	45
Crediti verso banche	13.347	92
Crediti verso clientela	185	2
Derivati finanziari	24	49
Altre attività	33	3

### Passività 31.12.2017

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.317	88
Debiti verso clientela	548	2
Derivati finanziari	534	52
Altre passività	124	11
Garanzie ed impegni	366	49

### Conto Economico 2017

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	178	54
Interessi passivi	(97)	60
Commissioni attive	739	31
Commissioni passive	(25)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	84	n.s.
Spese amministrative	(86)	10

n.s.: non significativo

### Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
<b>Impresa Capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	21.797	347	364	186	45
<b>Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo</b>					
Banca IMI S.p.A.	574	2.615	2	118	99
Banco di Napoli S.p.A.	-	-	-	1	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	-	-	-	1
Epsilon Associati SGR S.p.A.	1	-	-	3	-
Eurizon Capital S.A.	6	-	-	26	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	24	-	-	112	-
Fideuram Vita S.p.A.	363	537	-	460	13
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	1	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	30	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	119	-	-	1	1
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	-	5	-	-	67
Intesa Sanpaolo Immobilière S.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Life Ltd	8	1	-	46	1
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	2
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	36	17	-	72	2

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

##### 1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine il Gruppo Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €7 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value. Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta malus condition - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

##### 1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti del Gruppo tramite uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (Piano di Investimento) denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip).

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari - Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo Intesa Sanpaolo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione (Matching Shares) e la sottoscrizione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, le società del Gruppo hanno acquistato sul mercato le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares). Per quanto riguarda invece le Matching Shares e le Azioni a sconto è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligo di assegnare le azioni a tutti i dipendenti delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares;
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborsi di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

La data di assegnazione delle azioni è il 1° dicembre 2014, che corrisponde pertanto all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio per i dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle Azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di un'apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto solo le Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano oltre ad apposite condizioni di performance per i Risk Takers e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali).

La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti delle altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per tutta la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2. ALTRE INFORMAZIONI

#### 2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
<b>Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016</b>	<b>2.053.133</b>	<b>2,4260</b>
- Azioni acquistate nell'esercizio	811.241	2,9301
- Azioni assegnate nell'esercizio	392.412	2,7045
<b>Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2017</b>	<b>2.471.962</b>	<b>2,7700</b>

#### 2.2 Piano di investimento azionario Lecoip

PIANO LECOIP								NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2016	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2017	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2017	
FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER						NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE
NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
1.025.554	2,3284	2.961.603	2,3072	15.948.628	0,3699	2.919.114	2,4007	22.854.899	3.682.543	(34.793)	3.647.750	3,9140

Gli effetti economici di competenza del 2017 connessi al Piano Lecoip sono pari a €10 milioni.







7. Attestazione del  
bilancio consolidato

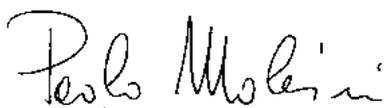


## 7. Attestazione del bilancio consolidato

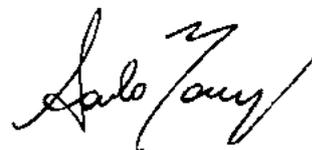
1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

22 febbraio 2018

Paolo Molesini  
Amministratore Delegato e  
Direttore Generale



Paolo Bacciga  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



The background is a detailed oil painting of a garden. In the foreground, there are several flower beds. On the left, there are pink and white roses. To the right, there is a large, dense cluster of blue hydrangeas. The garden is bordered by a stone wall with a central arched doorway. In the background, a person is visible sitting on a bench or near a table, and there are some white flowers hanging from above. The overall style is impressionistic with visible brushstrokes and a rich color palette.

8. Relazioni della  
società di revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*All'Azionista della  
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Valutazione dei fondi per rischi e oneri

*Nota Integrativa: PARTE A - Politiche Contabili, sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 18 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 12 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 12 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include fondi per rischi e oneri pari a €459 milioni. Di essi, €87 milioni sono relativi a contenziosi in essere, €221 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai Private Banker ed €44 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di Private Banker del Gruppo.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei Private Banker è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di Private Banker (e della relativa clientela) nella struttura del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;</li> <li>— l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;</li> <li>— l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono il Gruppo nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;</li> <li>— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;</li> <li>— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle</li> </ul>

- 
- metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei Private Banker; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
  - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.
- 

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio consolidato***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del

bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2017 costituita dai paragrafi da 3.1 a 3.4 del Capitolo 3 "Contesto operativo e Mercato", dai paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7.1 e 4.8 del Capitolo 4 "Performance" e dal paragrafo 5.2 del Capitolo 5 "Governance" (nel seguito "Relazione sulla gestione"), incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

#### **Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254**

Gli amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



**Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 6 marzo 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Scimone', written over a diagonal line that extends from the top left towards the center. The signature is fluid and cursive.

Giuseppe Scimone  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 regolamento Consob n. 20267**

Al Consiglio di Amministrazione della  
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22-02-2018 (di seguito "DNF"). La DNF in oggetto è costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data:

- Sezione "Highlight";
- Sezione 1. "Modello di business";
- Sezioni 2.1 "Lettera del Presidente", 2.2 "Lettera dell'Amministratore Delegato";
- Sezioni 4.5 "La segmentazione dei clienti", 4.7.1 "Capitale finanziario" paragrafo "La distribuzione del valore", 4.7.2 "Capitale produttivo", 4.7.3 "Capitale intellettuale", 4.7.4 "Capitale umano", 4.7.5 "Capitale relazionale", 4.7.6 "Capitale naturale";
- Sezioni 5.2 "Assetto organizzativo", 5.3 "Assetto proprietario", 5.4 "Il ruolo di subholding" e 5.5 "Amministrazione della Società";
- Sezioni 9.1 "Nota metodologica sull'informativa di Sostenibilità", 9.2 "Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata", 9.4 "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico".

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" versione G4, definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting

Initiative (di seguito "Linee Guida GRI G4"), da essi individuate come *standard di rendicontazione*.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

### **Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dalle Linee Guida GRI G4. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
- 2 analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
- 3 comprensione dei seguenti aspetti:
  - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 Decreto;
  - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
  - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 Decreto.Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);
- 4 comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
  - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

### **Conclusioni**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dalle Linee Guida GRI G4.



**Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking**

*Relazione della società di revisione*

*31 dicembre 2017*

### **Altri aspetti**

Con riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, il Gruppo ha predisposto l'informativa di sostenibilità all'interno dell'Annual Report Integrato, i cui dati sono utilizzati a fini comparativi all'interno della DNF. Detta informativa di sostenibilità è stata sottoposta in via volontaria ad un esame limitato in conformità all'ISAE 3000 da parte di KPMG S.p.A., che ha espresso delle conclusioni senza rilievi.

Roma, 6 marzo 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Maffei', written over a light blue horizontal line.

Marco Maffei  
Socio

- 9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità
- 9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata
- 9.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati
- 9.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico



## 9. Allegati

## 9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità

L'informativa non finanziaria prevista dal D. Lgs. n. 254/2016 è integrata all'interno della relazione sulla gestione in modo da evidenziare le interconnessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e le informazioni ambientali, sociali e di governance nel processo di creazione di valore e si rivolge a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Fideuram.



L'Annual Report Integrato è disponibile, sia in italiano sia in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre, è presente sulla homepage il formato interattivo web-based caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

### NOMINA DEL RESPONSABILE CSR

Al fine di formalizzare l'impegno del Gruppo nella gestione integrata delle tematiche non finanziarie, Fideuram ha nominato il Referente per la Corporate Social Responsibility (CSR) per la Divisione Private Banking.

### GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Nel mese di gennaio 2017 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni.

I nuovi obblighi, che si applicano a partire dal 2017, prevedono la pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate dall'impresa ed i principali rischi. Il nostro Gruppo rende conto dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato, che include le informazioni non finanziarie richieste ex lege in applicazione del D. Lgs. n. 254/2016 a partire dall'esercizio 2017. In continuità con il passato, confermando l'approccio innovativo, il Gruppo Fideuram presenta le informazioni previste dal suddetto Decreto all'interno della Relazione finanziaria integrata; la Dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulta, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario.

L'informativa non finanziaria è stata redatta in conformità alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI-Global Reporting Initiative e alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 254/2016.

Il presente documento è stato redatto in continuità con l'Annual Report Integrato al 31 dicembre 2016, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance.

Le linee guida GRI-G4 prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive. Entrambe le opzioni possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione. La scelta dell'opzione non ha, infatti, alcun effetto sulla qualità del reporting. Il Gruppo ha redatto il presente Annual Report Integrato secondo l'opzione Core in quanto ritenuta più in linea con i principi di sinteticità e connettività di un Report integrato.

La selezione dei contenuti del Report è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nel Framework "Integrated Reporting" dell'IIRC, nelle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative (GRI-G4), nel D. Lgs. n. 254/2016 e nello standard AA1000APS di AccountAbility.

In particolare, per la definizione delle tematiche materiali ai fini della rendicontazione dei rischi e delle opportunità maggiormente rilevanti per il Gruppo, è stato seguito il

principio di materialità enunciato dal GRI-G4 che considera un'informazione rilevante qualora la sua omissione possa influenzare significativamente le decisioni degli utilizzatori del report. Inoltre, una tematica viene definita materiale se contemporaneamente:

- presenta un'alta rilevanza per l'organizzazione (definita in base alle opinioni del management);
- presenta un'alta rilevanza per gli stakeholder (definita in base ad uno specifico stakeholder engagement).

Il Gruppo, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, si è ispirato anche alla definizione di materialità presente nel Framework "International Integrated Reporting". Nel presente documento, infatti, la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore. Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di rilevanza, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.

Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i principi GRI (equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e affidabilità).

L'informativa non finanziaria è sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board - IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla società di revisione contabile KPMG S.p.A., in osservanza delle previsioni del D. Lgs. n. 254/2016.

## IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è stato formalizzato attraverso la definizione di un'apposita guida operativa sottoposta al controllo della Governance Amministrativa Finanziaria. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dei contenuti dell'Annual Report Integrato e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della Direzione Amministrazione e Bilancio ed avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni. Il team dedicato, oltre a rendicontare le performance finanziarie e non finanziarie, si adopera per diffondere le tematiche ambientali, sociali e di governance all'interno del Gruppo.

## I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa non finanziaria sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

## IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa non finanziaria viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2017 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti. Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato, eventuali limitazioni sono state opportunamente indicate. Il 2017 è il secondo anno in cui la Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, nata dall'unione di Fideuram e le sue controllate con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. ha operato a pieno regime. In considerazione di tale perimetro ed al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate, ove necessario, riesposizioni delle informazioni di sostenibilità (economiche, sociali, ambientali e di governance) rispetto al 2015.

L'informativa di sostenibilità del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2017 è inclusa nei seguenti capitoli e paragrafi dell'Annual Report Integrato:

- Highlights
- Capitolo 1. Modello di business
- Capitolo 2. Strategie: paragrafi 2.1 e 2.2
- Capitolo 3. Contesto operativo e mercato: paragrafo 3.5
- Capitolo 4. Performance: paragrafi 4.5, 4.7.1 (La distribuzione del valore), 4.7.2, 4.7.3, 4.7.4, 4.7.5 e 4.7.6
- Capitolo 5. Governance: paragrafi 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5
- Capitolo 9. Allegati: paragrafi 9.1, 9.2 e 9.4.

## ANALISI DI MATERIALITÀ

Il processo di analisi di materialità prevede il coinvolgimento del Management del Gruppo e degli stakeholder e si sviluppa attraverso le seguenti cinque fasi:

- 1) **L'identificazione di una lista di tematiche**, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, è realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario (es. "Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholders want to know" predisposto dal GRI nel 2013, "Material Sustainability Issues for Financial Sector" predisposto dal Sustainability Accounting Standard Board - SASB), la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti e comparabile, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search).
- 2) **La categorizzazione e selezione dei temi materiali** avviene attraverso una valutazione interna della Direzione Amministrazione e Bilancio. In tale fase è definita una short list dei temi materiali per la creazione di valore nel Gruppo. Gli argomenti identificati nella prima fase sono associati alle categorie di stakeholder: Clienti, Azionisti, Collaboratori (Private Banker e dipendenti), Fornitori, Comunità e Istituzioni e Ambiente.
- 3) **La prioritizzazione dei temi materiali** è realizzata attraverso questionari sottoposti al Management del Gruppo e ad un campione di stakeholder esterni al fine di considerare entrambe le prospettive, interna ed esterna. Il questionario è articolato in 16 temi rilevanti per ciascuno dei quali è richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7.

Per quanto riguarda la prospettiva interna, al Management è richiesto di esprimersi sull'attitudine di ciascuna tematica a generare opportunità per il Gruppo, influenzando la capacità di creare valore. Relativamente alla prospettiva esterna, gli aspetti che guidano gli stakeholder nell'assegnazione della priorità sono:

- il grado di impatto della tematica sulle aspettative nei confronti del Gruppo Fideuram;
- la rilevanza della tematica in relazione alla necessità di ricevere informazioni circa la performance, le azioni intraprese e i piani futuri del Gruppo.

4) **La prioritizzazione degli stakeholder** è effettuata da parte del Management del Gruppo assegnando un punteggio da 0 a 100 alle principali categorie di stakeholder che interagiscono con il Gruppo in funzione:

- dell'influenza della categoria di stakeholder sul Gruppo;
- della dipendenza della categoria di stakeholder dal Gruppo.

5) **La revisione del processo da parte del Management**  
I risultati dell'analisi di materialità sono rivisti dal Management.

## Processo di Analisi di Materialità

FASI	1 - Identificazione di una lista di argomenti	2 - Categorizzazione e selezione dei temi materiali	3 - Priorizzazione dei temi materiali	4 - Priorizzazione degli stakeholder	5 - Review del processo da parte del Management
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare le tematiche rilevanti per il settore, per il Gruppo Fideuram e per i suoi stakeholder</li> <li>- Identificare e prioritizzare gli stakeholder rilevanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare le tematiche rilevanti per la creazione di valore nel Gruppo Fideuram attraverso un'analisi interna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare il potenziale di ogni tematica identificata di generare rischi e opportunità ai fini della capacità di creare valore prospettico. Analisi interna Analisi esterna (Stakeholder Analysis)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare il peso delle principali categorie di stakeholder in termini di influenza sul Gruppo e dipendenza dal Gruppo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Revisionare la prioritizzazione dei temi in relazione all'impatto sulle strategie del Gruppo</li> <li>- Rendicontare il percorso effettuato e i risultati emersi</li> </ul>
OUTPUT	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Albero delle tematiche</li> <li>- Albero degli stakeholder</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Short list dei temi rilevanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione della matrice di materialità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione della matrice di materialità e della matrice degli stakeholder</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Condivisione della matrice di materialità con il Management</li> <li>- Pubblicazione di un Annual Report Integrato focalizzato sugli aspetti materiali</li> </ul>

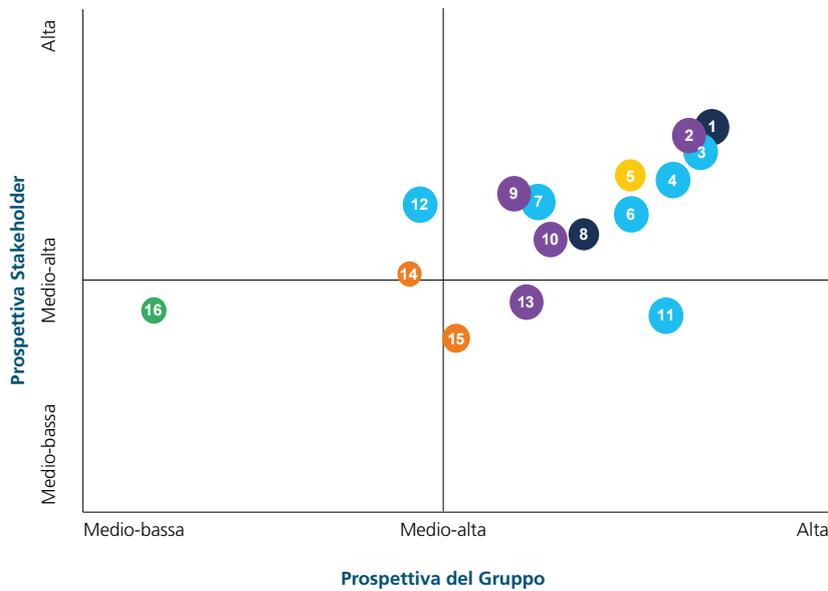
La matrice di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità ai fini della creazione di valore. Le tematiche rilevanti sono quelle posizionate nel quadrante in

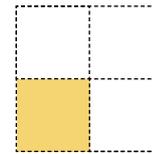
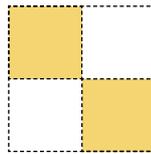
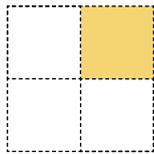
alto a destra della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità.

La dimensione delle bolle nella matrice è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.

## Matrice di materialità



Di seguito si riporta la valutazione delle singole tematiche per settore della matrice:



### RILEVANZA ALTA

1.	SICUREZZA E GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI
2.	TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO
3.	SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI
4.	ADEGUATEZZA DEL PRODOTTO FINANZIARIO OFFERTO
5.	INNOVAZIONE
6.	BRAND REPUTATION
7.	CUSTOMER SATISFACTION
8.	FORMAZIONE E SVILUPPO DEI PRIVATE BANKER
9.	GESTIONE DEI RISCHI
10.	COMPLIANCE

### RILEVANZA MEDIO-ALTA

11.	CLIENTELA HIGH NET WORTH INDIVIDUALS E PRIVATE
12.	INTERNET E HOME BANKING
13.	CORPORATE GOVERNANCE
14.	FORMAZIONE DEI DIPENDENTI
15.	PERFORMANCE MANAGEMENT E PERCORSI DI CARRIERA

### RILEVANZA MEDIO-BASSA

16.	CLIMATE CHANGE
-----	----------------

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti del GRI-G4, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il Management sia per gli

stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella. Risultano non rendicontati nel GRI Content Index, perché non materiali, alcuni indicatori relativi alle categorie Society (SO), Human Resources (HR) e alcuni dell'Environmental (EN).

## Tabella di raccordo GRI-G4 opzione Core (Rilevanza alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-G4	INDICATORI GRI-G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione trasparente del portafoglio clienti</li> <li>- Contrasto alle frodi finanziarie</li> <li>- Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti</li> <li>- Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker sia del portafoglio clienti)</li> </ul>	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance	PR6, PR7, PR8, PR9, FS6, FS16	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competitività sul mercato</li> <li>- Continuità dei servizi alla clientela</li> </ul>	Performance Economica Presenza sul mercato	EC1, EC4, EC5	Gruppo Fideuram	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo delle Reti commerciali e qualità dei servizi offerti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale</li> <li>- Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela</li> <li>- Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato</li> <li>- Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela</li> <li>- Alfabetizzazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio</li> </ul>	Formazione ed educazione Performance economica	LA1, LA9, LA10, LA11 EC1, EC4	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza del prodotto finanziario offerto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguatezza del costo del prodotto finanziario alla qualità del servizio offerto</li> <li>- Appropriately dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti</li> <li>- Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi)</li> <li>- Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, social venture fund)</li> </ul>	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance Formazione ed educazione Prospetti informativi di prodotti e servizi Portafoglio prodotti	PR7	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Comunità
Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovi strumenti a disposizione della clientela</li> <li>- Innovazione dei prodotti</li> <li>- Innovazione nei servizi</li> </ul>	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clieni Comunità
Brand reputation	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi telematiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela</li> <li>- Brand reputation</li> </ul>	Privacy Compliance Risk management Public policy Anti-corruzione	PR8, PR9, SO4, SO5, SO6, SO7, SO8	Gruppo Fideuram	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Customer satisfaction	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche</li> <li>- Indagini relative alla valutazione della soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti dal Gruppo (customer satisfaction)</li> <li>- Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio</li> </ul>	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance Customer satisfaction	PR5, PR8, PR9, FS14	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Formazione e sviluppo dei Private Banker	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione</li> <li>- Formazione specialistica erogata ai Private Banker</li> <li>- Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza</li> </ul>	Formazione ed educazione	LA9	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche anti collusive e anti-trust</li> <li>- Presidio dei rischi legati al business</li> </ul>	Risk management Comportamenti anti-competitivi	SO6, SO7	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Compliance	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Compliance normativa</li> <li>- Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento</li> </ul>	Compliance	SO8, PR9	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità

## Tabella di raccordo GRI-G4 opzione Core (Rilevanza medio-alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-G4	INDICATORI GRI-G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Clientela High Net Worth Individuals e Private	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale da €500.000 a €10.000.000</li> <li>- Focus sulla clientela HNWI al fine di ottenere economie di scala e per garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo</li> <li>- Prospettive di crescita e sviluppo nel mercato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Responsabilità di prodotto</li> <li>Privacy</li> <li>Performance economica</li> </ul>	PR5, PR7, EC1	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza
Internet e home banking	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E-banking e virtualizzazione dei servizi</li> <li>- Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti</li> </ul>	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Corporate Governance	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione del cambiamento del quadro regolatorio nazionale ed internazionale</li> <li>- Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali</li> <li>- Gestione del conflitto d'interessi</li> <li>- Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione</li> <li>- Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Governance</li> <li>Etica e integrità</li> <li>Anti-corruzione</li> <li>Compliance normativa</li> </ul>	LA12, SO4, SO5, SO8	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Formazione dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Learning on the job</li> <li>- Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori</li> <li>- Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione</li> <li>- Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione ed educazione</li> <li>Performance economica</li> </ul>	LA9, LA10, LA11	Gruppo Fideuram Dipendenti	Clienti
Performance management e percorsi di carriera	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati)</li> <li>- Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.)</li> <li>- Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori</li> <li>- Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Governance</li> <li>Gestione del personale</li> <li>Remunerazione e incentivi</li> <li>Sistemi di performance management</li> </ul>	LA1, LA11	Gruppo Fideuram Dipendenti	Comunità



## STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire ed implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo Fideuram si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

- **inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse e il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del Management del Gruppo.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere si è basata sui seguenti requisiti:



Sono stati individuati gruppi di stakeholder che rappresentano clienti, Azionista, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.

## 9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata

KPMG S.p.A. ha svolto un esame limitato ("Limited assurance engagement") dell'informativa non finanziaria del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2017, secondo quanto previsto dall'ISAE 3000 (Revised) ed in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. n. 254/2016. Per approfondimenti circa l'oggetto del lavoro di revisione e le procedure svolte dal revisore indipendente si rimanda alla "Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario".

Di seguito si riportano:

- la tavola di riepilogo degli indicatori GRI (Content Index);
- la tavola di raccordo tra le informazioni previste dalla Dichiarazione Non Finanziaria consolidata e le sezioni dell'Annual Report Integrato in cui sono riepilogate tali informazioni.

Le informazioni riportate nelle tavole sono comprese nel perimetro dell'incarico di revisione limitata. Eventuali altre informazioni non sono state oggetto di revisione.

### TAVOLA DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI GRI

#### GENERAL STANDARD DISCLOSURES

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
<b>Strategia e analisi</b>			
G4-1	Lettera del Presidente: pag. 28 Lettera dell'Amministratore Delegato: pag. 29		
G4-2	I rischi non finanziari: pagg. 48-49 Capitale umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali): pag. 147 Monitoraggio dei rischi di corruzione: pag. 219 I fornitori: pagg. 175-177		
<b>Profilo dell'organizzazione</b>			
G4-3	Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking)		
G4-4	Modello di Business: pagg. 8-17 La consulenza evoluta: pagg. 60-61		
G4-5	Quarta di copertina		
G4-6	La struttura del Gruppo: pagg. 8-9 Il ruolo di subholding: pag. 207		
G4-7	Assetto proprietario: pag. 206 Il ruolo di subholding: pag. 207		
G4-8	Il modello di business: pagg. 10-13 I settori di attività: pagg. 18-21 La segmentazione dei clienti: pag. 59 I risultati per settore di attività: pagg. 72-76 Organizzazione territoriale delle Reti: pagg. 86-89		
G4-9	Highlights		
G4-10	Dipendenti: pagg. 134-137 Private Banker: pagg. 88, 113, 120		
G4-11	Contrattualistica: pagg. 122-123, 139		
G4-12	I fornitori: pagg. 175-177		
G4-13	Nel 2017 non ci sono state variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.		
G4-14	Il Gruppo Fideuram nella valutazione e gestione dei rischi adotta un approccio basato sul principio precauzionale.		
G4-15	I valori e la storia del Gruppo: pagg. 198-199		
G4-16	Il sistema finanziario e le altre istituzioni: pag. 187		
<b>Identificazione degli aspetti materiali e perimetro di rendicontazione</b>			
G4-17	La struttura del Gruppo: pagg. 8-9 Il ruolo di subholding: pag. 207 Nota Metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione": pag. 359		
G4-18	Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità: pagg. 358-364		
G4-19	Nota Metodologica: "Analisi di materialità" - "Matrice di materialità": pagg. 359-361		
G4-20	Nota Metodologica: "Analisi di materialità" - "Tabella di raccordo": pagg. 362-363		

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
G4-21	Nota Metodologica: "Analisi di materialità" - "Tabella di riepilogo": pagg. 362-363		
G4-22	Nel 2017 non sono state effettuate riesposizioni significative rispetto al report dell'esercizio precedente.		
G4-23	Nel 2017 non sono stati effettuati cambiamenti significativi rispetto al report dell'esercizio precedente.		
<b>Coinvolgimento degli Stakeholder</b>			
G4-24	Gli stakeholder: pagg. 22-25		
G4-25	Gli stakeholder: pagg. 22-25 Nota Metodologica: "Stakeholder engagement": pagg. 363-364 Strumenti a supporto della consulenza: pagg. 94-98		
G4-26	I servizi sulla rete: pagg. 100-103 Eventi clienti: pagg. 155-170 Nota Metodologica: "Stakeholder engagement": pagg. 363-364		
G4-27	Nel corso dell'ultimo triennio non sono emerse tematiche o problematiche significative segnalate dagli stakeholder del Gruppo.		
<b>Profilo del report</b>			
G4-28	31 dicembre 2017		
G4-29	marzo 2017		
G4-30	Nota Metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione": pag. 359		
G4-31	Fideuram in un touch: pag. 397		
G4-32	A proposito di questo Report Nota Metodologica: "Gli standard di riferimento": pagg. 358-359		
G4-33	Nota Metodologica: "Gli standard di riferimento": pagg. 358-359 Relazioni della Società di Revisione: pagg. 346-355		
<b>Governance</b>			
G4-34	Assetto organizzativo: pagg. 204-205 Amministrazione della Società: pagg. 208-211 Sistema di controllo interno: pagg. 213-223 Assetto organizzativo: pagg. 204-205 Amministrazione della Società: pagg. 208-211		
G4-38	Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.		
G4-39	Amministrazione della Società: pag. 210		
G4-41	Amministrazione della Società: pagg. 208-211 Sistema di controllo interno: pagg. 213-223		
<b>Etica e integrità</b>			
G4-56	I valori e la storia del Gruppo: pagg. 198-199		

## SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
<b>Economici</b>			
DMA: Performance economica	pagg. 45, 63-64, 77, 375 Gli Stakeholder: pag. 24		
G4-EC1	La distribuzione del valore: pagg. 77, 375 Contributo al territorio per tema: pag. 181 I rischi non finanziari: pagg. 48-49		
G4-EC2	Capitale umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali): pag. 147 Capitale naturale: pag. 191		
G4-EC4	Il Gruppo non ha ricevuto contributi significativi dalla Pubblica Amministrazione. Assetto proprietario: pag. 206		
DMA: Presenza sul mercato	pagg. 8-9, 151 Contrattualistica: pagg. 122, 139		
G4-EC5	Struttura retributiva e incentivazione: pagg. 123, 139 Organizzazione territoriale delle Reti: pagg. 86-89		
DMA Politiche di approvvigionamento	I Fornitori: pagg. 175-177		
G4-EC9	I Fornitori: pagg. 175-177		

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
<b>Risorse umane</b>			
DMA: Gestione del personale	pagg. 111-112, 134		
G4-LA1	I Private Banker: pag. 115 I Dipendenti: pag. 138		
G4-LA2	Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti: pag. 143 Fondi pensione integrativi: pag. 144 Organizzazione territoriale delle Reti: pagg. 86-89		
DMA: Diversità e Pari Opportunità	La cultura del Gruppo è improntata ad assicurare, attraverso tutti i processi gestionali, l'attenzione alle varie diversità, di genere, di abilità, generazionali e di cultura e garantire la parità di trattamento.		
G4-LA3	Congedi parentali: pag. 143		
DMA: Contrattualistica	pagg. 122-123, 139		
G4-LA4	Contrattualistica: pag. 139		
DMA: Salute e Sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza: pag. 144		
G4-LA6	Infortuni dipendenti: pag. 145		
DMA: Formazione e Istruzione	pagg. 129-132, 141-143		
G4-LA9	La valorizzazione delle risorse: pag. 142		
G4-LA10	La valorizzazione delle risorse: pag. 141 Formazione delle Reti: pagg. 129-132		
G4-LA11	L'evoluzione delle carriere: pag. 139		
G4-LA12	I Private Banker: pag. 120 I Dipendenti: pagg. 134-137 Le categorie protette: pag. 140 Consiglio di Amministrazione: pag. 211		
DMA: Sistema retributivo	pagg. 123, 139		
G4-LA16	Nel corso dell'ultimo triennio non sono pervenuti reclami relativi ad episodi negativi connessi a pratiche lavorative.		
<b>Diritti umani</b>			
G4-HR3	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati registrati episodi legati a pratiche discriminatorie.		
<b>Sociali</b>			
DMA: Comunità Locali	Il Gruppo Fideuram pone attenzione alle esigenze e alle ricadute sociali nelle comunità in cui opera anche attraverso il supporto di iniziative sociali e di associazioni ed istituzioni presenti sul territorio. pagg. 178-181		
DMA: Corruzione	pagg. 199, 219		
G4-SO4	I Dipendenti: pag. 143 Monitoraggio dei rischi di corruzione: pag. 219		
G4-SO5	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.		
G4-SO6	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e i movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Per quanto concerne i finanziamenti a favore di tali controparti l'unica forma di concessione creditizia è costituita dall'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso di spese elettorali. Nel 2017 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici.		
DMA: Comportamenti Anti-Collusivi	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anti-collusivi, anti-riciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.		
G4-SO7	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.		
DMA: Conformità a leggi e regolamenti	pagg. 147, 327-331		
G4-SO8	Nota integrativa consolidata: pagg. 327-331		
<b>Responsabilità di prodotto</b>			
DMA: Etichettatura di prodotti e servizi	pag. 172		
G4-PR5	Il servizio di assistenza alla clientela: pag. 172		
DMA: Marketing Communication	pagg. 152, 155-171		
G4-PR6	Capitale umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali): pag. 147 Il Gruppo Fideuram non finanzia né investe in titoli di società operanti sia nei settori sensibili o controversi sia nei Paesi appartenenti a black list.		
G4-PR7	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.		
DMA: Privacy	pag. 173		
G4-PR8	Le segnalazioni della clientela: pag. 173		
DMA: Conformità a leggi e regolamenti	pagg. 147, 218-223		
G4-PR9	Nota integrativa consolidata: pagg. 327-331		

## GRI G4 - Financial Services Sector Disclosures

SECTOR SPECIFIC INDICATORS	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
FS1	La finanza sostenibile: pagg. 182-187		
FS2	La finanza sostenibile: pagg. 182-187		
FS6	Le attività finanziarie dei clienti: pagg. 56-57		
FS9	Capitale umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali): pag. 147		
FS14	Accessibilità dei servizi: pag. 88		
FS16	Promozione della cultura finanziaria: pagg. 152-153		

## Indicatori aggiuntivi

INDICATORI	NUMERO DI PAGINA
<b>CLIENTI</b>	
Reclami della clientela per tipologia	pag. 173
Reclami della clientela per motivazione	pag. 173
<b>AZIONISTI</b>	
Rating	Highlights
<b>SCOLARITÀ</b>	
Scolarità	pag. 137
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	pag. 142
Formazione per contenuti	pag. 142
Libertà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	pag. 140
<b>PRIVATE BANKER</b>	
Clienti per Private Banker	pag. 111
AUM per Private Banker	pag. 111
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	pag. 113
Nuovi inserimenti per provenienza (%)	pag. 114
Turnover per fasce di età e di genere	pag. 115
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e distribuzione territoriale, per sesso e grado, per età media, per anzianità di servizio	pagg. 88-89, 120
Formazione per contenuti	pag. 142
<b>CLIMATE CHANGE</b>	
EN1	pag. 191
EN2	pag. 191
EN3	pag. 192
EN23	pag. 193
EN29	Nel corso dell'ultimo triennio non sono state registrate multe o sanzioni non monetarie significative.

## TAVOLA DI RIEPILOGO DELLA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA CONSOLIDATA

ARTICOLO 3 D. LGS. 254/2016				GRI - G4		
DESCRIZIONE	COMMA	LETTERA	REQUIREMENT	ELEMENTI DI ANALISI	INDICATORE GRI-G4 DI RIFERIMENTO	INFORMAZIONE NELL'ANNUAL REPORT INTEGRATO 2017
Modello aziendale	1	a)	Descrizione del modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa, anche con riferimento alla gestione dei temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa	Modello aziendale di gestione ed organizzazione	non applicabile	1.2 Il modello di business
				Descrizione della modalità di gestione dei temi ambientali (es. sistemi di gestione ambientale, consumi di materie prime, consumi energetici, emissioni, consumi idrici, gestione dei rifiuti, ecc)	G4-DMA categoria ambientale	4.7.6 Capitale Naturale
					G4-24	1.6 Gli stakeholder
					G4-25	1.6 Gli stakeholder
						9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Stakeholder Engagement)
					G4-26	4.7.3 Capitale intellettuale (Strumenti a supporto della consulenza, Ricerche di mercato, I servizi sulla rete)
						4.7.5 Capitale relazionale (Eventi clienti, Banca e arte insieme, Inaugurazioni nuove sedi, I 30 anni di Sanpaolo Invest)
				G4-27	9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Stakeholder Engagement)	
				G4-DMA categoria sociale (Comunità locali)	3.5 I rischi non finanziari	4.7.5 Capitale relazionale (Comunità)
				Descrizione della modalità di gestione dei temi relativi al personale (es. gestione del personale, pari opportunità, sistemi di performance management, formazione, rapporti con i sindacati, salute e sicurezza sul lavoro, ecc)	G4-DMA categoria sociale (Occupazione, Relazioni Industriali, Salute e Sicurezza sul Lavoro, Formazione e Istruzione, Diversità e Pari Opportunità, Parità di retribuzione per genere)	4.7.4 Capitale umano 9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata
Descrizione della modalità di gestione dei temi legati al rispetto dei diritti umani (es. libertà di associazione, rispetto dei diritti umani, sottoscrizione di protocolli/framework - Global Compact/ dichiarazione ONU, lavoro minorile, ecc)	G4-DMA categoria sociale ( Investimenti, Non discriminazione, Libertà di associazione e contrattazione collettiva, Lavoro Minorile, Lavoro forzato, Politiche di Sicurezza, Diritti delle popolazioni indigene, Valutazione, Meccanismi di segnalazione violazione diritti umani)	4.7.4 Capitale umano				
Descrizione della modalità di gestione dei temi legati alla lotta alla corruzione attiva e passiva (es. sistemi di segnalazione, sistemi di whistleblowing, modello 231, protocolli di intesa, ecc)	G4-DMA categoria sociale (Anti-corruzione)	4.7.4 Capitale umano				
Descrizione della modalità di gestione dei temi legati alla supply chain (es. modalità di selezione, rating, audit, ecc)	G4-12 G4-DMA categoria economica (Politiche di fornitura)	4.7.5 Capitale relazionale (I Fornitori)				

ARTICOLO 3 D. LGS. 254/2016				GRI - G4		
DESCRIZIONE	COMMA	LETTERA	REQUIREMENT	ELEMENTI DI ANALISI	INDICATORE GRI-G4 DI RIFERIMENTO	INFORMAZIONE NELL'ANNUAL REPORT INTEGRATO 2017
KPI	1	c)	Risultati conseguiti ed i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario, con riferimento ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa	Indicazione del perimetro di rendicontazione (nel caso di dichiarazione consolidata)	G4-17	1.1 La struttura del Gruppo 5.4 Il ruolo di subholding 9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Il periodo e il perimetro di rendicontazione)
				Rendicontazione di KPI su temi ambientali (es. consumi di materie prime, consumi energetici, emissioni, consumi idrici, gestione dei rifiuti, ecc)	EN1 EN2 EN3 EN8 EN23	4.7.6 Capitale naturale
				Politiche praticate sui temi sociali (es. ammontare degli investimenti sociali, numero iniziative di CSR, ecc)	G4-DMA categoria sociale (Comunità locali)	4.7.5 Capitale relazionale (Comunità) 9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata
				Rendicontazione di KPI sui temi relativi al personale (es. suddivisione del personale per tipologia contrattuale, genere, inquadramento, fasce d'età, numero di persone sottoposte a performance management, politiche retributive, numero di ore di formazione erogate, numero di iscritti al sindacato, indici infortunistici, ecc)	G4-10	4.7.4 Capitale umano (Dipendenti e Private Banker)
					G4-11	4.7.4 Capitale umano (Contrattualistica)
					LA1	4.7.4 Capitale umano (Dipendenti e Private Banker)
					LA3	4.7.4 Capitale umano (Contrattualistica)
					LA4	
					LA6	4.7.4 Capitale umano (Infortuni dipendenti)
					LA9	4.7.4 Capitale umano (La valorizzazione delle risorse)
					LA10	4.7.4 Capitale umano (L'evoluzione delle carriere)
					LA11	
					LA12	4.7.4 Capitale umano (I Private Banker, I Dipendenti, Le categorie protette) 5.5 Amministrazione della Società (Consiglio di Amministrazione)
				LA13	4.7.4 Capitale umano (Contrattualistica)	
				LA16	9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata	
SO4	4.7.4 Capitale umano (I Dipendenti) 5.7 Sistema di controllo interno					
Rendicontazione di KPI sui temi legati al rispetto dei diritti umani (es. numero di audit sul rispetto dei diritti umani, numero di segnalazioni, ecc)	HR3	9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata				
Rendicontazione di KPI relativamente ai temi legati alla lotta alla corruzione attiva e passiva (es. segnalazioni ricevute, azioni messe in atto, audit svolti nel Gruppo e/o presso i fornitori, ecc)	SO4	4.7.4 Capitale umano (I Dipendenti)				
	SO5	9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata				
	SO6					
	SO7	6. Bilancio consolidato - Nota integrativa consolidata				
SO8						
Rendicontazione di KPI sui temi legati alla supply chain (es. numero di fornitori per area merceologica, area geografica, audit sui fornitori, ecc)	EC9	4.7.5 Capitale relazionale (I Fornitori)				
Rischi	1	d)	Descrizione dei principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi elencati di fianco e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto	Descrizione dei principali rischi ambientali (generati o subiti)	G4-2	3.5 I rischi non finanziari 4.7.4 Capitale umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali)
				Descrizione dei principali rischi sociali (generati o subiti)	G4-2	3.5 I rischi non finanziari 4.7.4 Capitale umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali)
				Descrizione dei principali rischi relativi alla gestione del personale (generati o subiti)	G4-2	3.5 I rischi non finanziari 4.7.4 Capitale umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali)
				Descrizione dei principali rischi relativi alla lotta contro la corruzione attiva e passiva (generati o subiti)	G4-2	3.5 I rischi non finanziari 4.7.4 Capitale umano (Il controllo dei rischi sociali, ambientali e reputazionali) 5.7 Sistema di controllo interno (Monitoraggio dei rischi di corruzione)
				Descrizione dei principali rischi legati alla supply chain con riferimento ad aspetti ambientali, sociali, diritti umani, lotta alla corruzione	G4-12	4.7.5 Capitale relazionale

ARTICOLO 3 D. LGS. 254/2016				GRI - G4		
DESCRIZIONE	COMMA	LETTERA	REQUIREMENT	ELEMENTI DI ANALISI	INDICATORE GRI-G4 DI RIFERIMENTO	INFORMAZIONE NELL'ANNUAL REPORT INTEGRATO 2017
Utilizzo di risorse	2	a)	La dichiarazione di cui al comma 1 contiene almeno informazioni riguardanti (contenuto minimo)	Utilizzo di risorse energetiche da fonti rinnovabili	EN3	4.7.6 Capitale naturale
				Utilizzo di risorse energetiche da fonti non rinnovabili		
				Impiego di risorse idriche	EN8	4.7.6 Capitale naturale
Impatto HSE	2	c)	La dichiarazione di cui al comma 1 contiene almeno informazioni riguardanti (contenuto minimo)	Descrizione impatto a medio termine sull'ambiente	DMA categoria ambientale	4.7.6 Capitale naturale
				Descrizione impatto a medio termine sulla salute e sicurezza	DMA categoria sociale (Salute e Sicurezza sul lavoro)	4.7.4 Capitale umano
Gestione del personale	2	d)	La dichiarazione di cui al comma 1 contiene informazioni su aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale	Descrizione di aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale	DMA categoria sociale (Occupazione, Relazioni industriali, Salute e Sicurezza sul lavoro, Formazione e Istruzione)	4.7.4 Capitale umano
				Descrizione azioni poste in essere per garantire la parità di genere	DMA categoria sociale (Diversità e pari opportunità, Parità di retribuzione per genere)	4.7.4 Capitale umano 9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata
				Descrizione misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali (es. ILO)	G4-15	5.1 I valori e la storia del Gruppo
				Descrizione delle modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti	G4-26	4.7.3 Capitale intellettuale (Strumenti a supporto della consulenza, Ricerche di mercato, I servizi sulla rete)
	4.7.5 Capitale relazionale (Eventi clienti, Banca e arte insieme, Inaugurazioni nuove sedi, I 30 anni di Sanpaolo Invest) 9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Stakeholder Engagement)					
Diritti umani	2	e)	La dichiarazione di cui al comma 1 contiene almeno informazioni riguardanti (contenuto minimo)	Informazioni sul rispetto dei diritti umani	G4-15	5.1 I valori e la storia del Gruppo
					G4-56	5.1 I valori e la storia del Gruppo
Lotta alla corruzione	2	f)	La dichiarazione di cui al comma 1 contiene almeno informazioni riguardanti (contenuto minimo)	Indicazione degli strumenti adottati per prevenire il rischio di corruzione attiva e passiva	DMA categoria sociale (Anti-corruzione, Comportamenti non-competitivi)	5.7 Sistema di controllo interno 9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata
Metodologia e standard	3		Descrizione e riferimenti alle metodologie e gli standard di rendicontazione utilizzati per fornire le informazioni	Informazioni ed indicatori forniti con confronto rispetto ai precedenti esercizi (ai fini comparativi)	G4-13	1.2. Il modello di business 9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Il periodo e il perimetro di rendicontazione)
					G4-22	9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Il periodo e il perimetro di rendicontazione)
					G4-23	9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Il periodo e il perimetro di rendicontazione)
					G4-19	9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Matrice di materialità)
					G4-28	9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Tabella di raccordo)
					G4-29	9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata
				Descrizione delle metodologie utilizzate	G4-30	9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Il periodo e il perimetro di rendicontazione)
					G4-31	11. Contattaci - Fideuram in un touch
					G4-32	9.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI e della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata
					G4-17	1.1 La struttura del Gruppo 5.4 Il ruolo di subholding 9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Il periodo e il perimetro di rendicontazione)
G4-18	9.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità (Il processo di rendicontazione, Il periodo e il perimetro di rendicontazione, Analisi di materialità)					

## 9.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2017 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione dei Risk Takers;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente e gli oneri di integrazione sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)".

## Prospetti di raccordo

### Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
Cassa e disponibilità liquide		78	71
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	78	71
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.898	4.533
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	43	41
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	259	195
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.596	4.297
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	125
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	125
Crediti verso banche		22.510	18.705
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	22.510	18.705
Crediti verso clientela		9.645	9.602
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	9.645	9.602
Derivati di copertura		5	3
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	5	3
Partecipazioni		148	141
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	148	141
Attività materiali		53	40
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	53	40
Attività immateriali e avviamento		188	181
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	188	181
Attività fiscali		161	180
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	161	180
Altre voci dell'attivo		1.045	1.091
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	1.045	1.091
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>38.731</b>	<b>34.672</b>

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
Debiti verso banche		2.641	2.665
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	2.641	2.665
Debiti verso clientela		30.581	27.561
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	30.581	27.561
Passività finanziarie di negoziazione		45	27
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	45	27
Derivati di copertura		981	1.103
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	981	1.103
Passività fiscali		96	64
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	96	64
Altre voci del passivo		1.150	813
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	1.097	759
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	53	54
Fondi per rischi e oneri		459	458
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	459	458
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		2.778	1.981
	<i>Voci 140, 170, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	2.778	1.981
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>38.731</b>	<b>34.672</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Margine d'interesse		159	161
	Voce 30. Margine d'interesse	171	176
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(12)	(15)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		26	35
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	10
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	2
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	5	22
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	5
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	(1)
	- Voce 100 (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	10	-
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	-	1
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(3)	(4)
Commissioni nette		1.686	1.543
	Voce 60. Commissioni nette	1.673	1.527
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	12	15
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	1	1
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>1.871</b>	<b>1.739</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento		2	(2)
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1)	(3)
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	3	1
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>1.873</b>	<b>1.737</b>
Spese per il personale		(314)	(286)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(360)	(317)
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	20	32
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	-	(1)
	- Voce 180. a) (parziale) Progetto Vivaldi	26	-
Altre spese amministrative		(220)	(225)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(475)	(478)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	230	217
	- Voce 180. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	14	10
	- Voce 180. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	11	26
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(15)	(15)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(3)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(22)	(17)
	- Voce 210. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	10	5
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(549)</b>	<b>(526)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(33)	(40)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39)	(44)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	3	4
	- Voce 190. (parziale) Progetto Vivaldi	3	-
Utili (perdite) delle partecipazioni		9	10
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	10
Altri proventi (oneri) di gestione		-	(3)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	257	214
	Voce 270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(8)	-
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(230)	(217)
	- Voce 220. Progetto Vivaldi	(19)	-
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>1.300</b>	<b>1.178</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(389)	(342)
	Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(359)	(318)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(15)	(15)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(8)	(9)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Utili (perdite) da cessione investimenti	3	-
	- Voce 290. (parziale) Progetto Vivaldi	(10)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(16)	(18)
	- Voce 100. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(10)	-
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(3)	(1)
	- Voce 180. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(11)	(26)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	8	9
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(24)	(32)
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(20)	(32)
	- Voce 180. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(14)	(10)
	- Voce 210. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(10)	(5)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	15	15
	- Voce 270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	8	-
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Utili (perdite) da cessione investimenti	(3)	-
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>871</b>	<b>786</b>

## 9.4 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, di seguito riportato, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2017. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

### Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico (\*)

(milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	2017	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	331	326	373
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(160)	(150)	(171)
40. Commissioni attive	2.416	2.190	2.210
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(98)	(79)	(122)
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	10	8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	2	3
100. Utili/perdite da cessione e riacquisto di:	5	22	9
a) crediti	6	8	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	14	10
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6	5	7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1)	(3)	-
a) crediti	2	(2)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3)	(1)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
220. Altri oneri/proventi di gestione	250	214	213
240. Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	8	-	-
<b>A Totale Valore economico generato</b>	<b>2.766</b>	<b>2.537</b>	<b>2.530</b>
180.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(245)	(258)	(252)
<b>Valore economico distribuito ai fornitori</b>	<b>(245)</b>	<b>(258)</b>	<b>(252)</b>
180.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(1.036)	(937)	(966)
<b>Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori</b>	<b>(1.036)</b>	<b>(937)</b>	<b>(966)</b>
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-
<b>Valore economico attribuito ai terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Utile attribuito agli azionisti	(788)	(714)	(561)
<b>Valore economico distribuito agli azionisti</b>	<b>(788)</b>	<b>(714)</b>	<b>(561)</b>
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(230)	(219)	(222)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (solo imposte correnti)	(317)	(282)	(292)
<b>Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica</b>	<b>(547)</b>	<b>(501)</b>	<b>(514)</b>
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	(1)	-	-
<b>Valore economico distribuito a comunità e ambiente</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B Totale Valore economico distribuito</b>	<b>(2.617)</b>	<b>(2.410)</b>	<b>(2.293)</b>
<b>C Totale Valore economico trattenuto</b>	<b>149</b>	<b>127</b>	<b>237</b>

(\*) Dati 2015 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.



Via Tolpau  
Impressione  
di pioggia  
Maurice C. VANEMERIS



10. Glossario

**Advisor**

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

**Agenzie di Rating**

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

**Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity e investimenti in hedge funds.

**Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

**Architettura aperta guidata**

Tipologia di servizio che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (ed in via complementare alla stessa) per offrire una gamma di prodotti completa all'investitore.

**Area Euro**

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

**Aspetti Materiali**

Sono ritenuti materiali quegli aspetti che riflettono impatti economici, sociali ed ambientali significativi per un'organizzazione o sono in grado di influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Asset allocation**

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

**Asset Backed Securities (ABS)**

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranche (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

**Asset class**

Classe di attività finanziarie (ad un primo livello di analisi: azioni, obbligazioni, liquidità, altro).

**Asset gathering**

Attività di raccolta del risparmio, tramite Reti di Consulenti Finanziari in Italia associate ad Assoreti.

**Asset Liability Management (ALM)**

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

**Asset management**

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

**Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione**

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

**Associazione Bancaria Italiana (ABI)**

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

**Associazione fra le Società per Azioni (Assonime)**

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

**Associazione Italiana Private Banking (AIPB)**

Associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

**Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)**

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

**Associazione nazionale consulenti finanziari (ANASF)**

Svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale – contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

**Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)**

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicura-

tivo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

### **Assogestioni**

Associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazioni che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

### **Assoreti**

Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa, garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

### **Attività ponderate per il rischio (RWA)**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

### **Audit**

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

### **Automated Teller Machine (ATM)**

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

### **Azione**

Titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

### **Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

### **Banca-assicurazione**

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

### **Banca Centrale Europea (BCE)**

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'Area Euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei

prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

### **Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)**

Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

### **Banca depositaria**

Banca a cui è affidato il servizio di custodia ed amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

### **Banca d'Italia**

Istituto di diritto pubblico, persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

### **Banca Europea degli Investimenti (BEI)**

Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si occupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

### **Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)**

Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei Paesi europei che avviano processi di riforma economica.

### **Banca Mondiale**

Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

### **Banking book**

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

### **Basilea 2**

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione,

attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

### Basilea 3

Insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

### Basis point

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

### Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

### Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

### Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

### Borsa Italiana S.p.A.

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

### BOT

Il BOT (Buono Ordinario del Tesoro) è un titolo a breve termine emesso dal Ministero del Tesoro per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

### Broker

Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

### BTP

Acronimo di Buono del Tesoro Poliennale è un titolo a medio lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che garantisce un rendimento a tasso fisso.

### Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

### Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

### Business model

Sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

### Call option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata o entro tale data.

### Cambio

Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1)

È composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

### Capitale di classe 1 (Tier 1, T1)

È costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

### Capitale di classe 2 (Tier 2, T2)

È composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

### Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1)

È il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (cd. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve.

Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

### Capitale Sociale

Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

### Capitali

Insieme di valori che costituiscono gli input al business model

di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

#### **Capitalizzazione di Borsa**

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

#### **Cartolarizzazioni**

Operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

#### **Cash Generating Unit (CGU)**

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

#### **CCT**

Acronimo di Certificato di Credito del Tesoro. È un titolo a medio/lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei BOT e maggiorata di un importo stabilito.

#### **Certificates**

Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale, dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

#### **CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

#### **Clientela Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

#### **Clientela Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

#### **Collateral**

Garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

#### **Collegio Sindacale**

Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

#### **Commissione Europea**

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

#### **Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)**

Autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

#### **Commissioni di front end**

Commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

#### **Commissioni di performance**

Commissioni ricorrenti trattenute dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

#### **Commissioni ricorrenti**

Commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

#### **Comitato di Basilea**

Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

#### **Comitato Europeo per il rischio sistemico (CERS)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1092/2010 CE. La mission del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale - all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistemico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

#### **Comparto**

Unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

**Consiglio di Amministrazione**

Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

**Consulenza evoluta Sei**

Servizio introdotto da Fideuram nel 2009 che viene prestato alla clientela a fronte del pagamento di commissioni. Tale servizio consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per "aree di bisogno", nell'analisi della loro evoluzione nel tempo, nell'analisi e consulenza sulla posizione complessiva del cliente, incluso il portafoglio detenuto presso istituti terzi, nell'analisi approfondita del profilo rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie d'investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio del portafoglio per area di bisogno.

**Consulenza evoluta View**

Servizio di consulenza a pagamento introdotto da Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2016 alla clientela. View si configura come un modello di consulenza completo ed ha l'obiettivo di supportare il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi).

**Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

**Corporate governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

**Corporate Social Responsibility (CSR)**

La CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**Cost/Income Ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

**Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**Covered Bond**

Obbligazioni Bancarie Garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

**Covered Warrant**

Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

**Crediti deteriorati**

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

**Credito di firma**

Operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

**Credito in bonis**

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

**Credito in sofferenza**

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

**Country Risk Premium (CRP)**

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

**Credito scaduto**

Credito verso soggetti, che alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

**CTZ**

Acronimo di Certificato del Tesoro "zero-coupon". Viene emesso dal Tesoro, non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

**Default**

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

**Deficit**

Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

**Deposit Guarantee Scheme**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

**Derivato**

Termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/ren-

dimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

#### **Derivati embedded o incorporati**

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

#### **Dichiarazione Non Finanziaria**

Informativa di carattere non finanziario che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale informativa, introdotta dal D. Lgs. n. 254/2016, è obbligatoria per tutte le imprese e i gruppi di grandi dimensioni.

#### **Direttive Comunitarie**

Sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

#### **Dividendo**

Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

#### **Dow Jones**

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

#### **Duration**

Durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

#### **Earnings per Share (EPS)**

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

#### **E-banking**

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

#### **Economic Value Added (EVA)**

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a

cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

#### **E-learning**

Attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

#### **Embedded Value**

Valore intrinseco di un Gruppo o di una società comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

#### **ESG**

L'acronimo ESG (Environment, Social and Governance) individua tre universi che declinano il concetto di sensibilità sociale e guidano le scelte degli operatori nelle politiche di investimento e nelle strategie perseguite.

#### **Esposizioni "oggetto di concessioni"**

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

#### **Euribor**

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

#### **Euro overnight index average (EONIA)**

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

#### **European Banking Authority (EBA)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

#### **European Banking Federation (EBF)**

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti all'attività e all'industria bancaria.

#### **European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)**

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva ri-

spetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

#### **European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

#### **European Securities and Market Authority (ESMA)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

#### **European Stability Mechanism (ESM)**

Strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSS) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

#### **Exchange-traded funds (ETF)**

Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

#### **Expected loss (perdita attesa)**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'impresa potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

#### **Exposure At Default (EAD)**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

#### **Fair value**

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

#### **Fair value hedge**

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

#### **Fair value option (FVO)**

La fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato

e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

#### **Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

#### **Fattori di rischio**

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

#### **Federal Reserve (FED)**

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

#### **Filiali**

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

#### **Filtri prudenziali**

Correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

#### **Financial Crisis Advisory Group (FCAG)**

Organismo consultivo di supporto allo IASB e al FASB (U.S. Financial Accounting Standards Board), il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

#### **Financial Stability Board (FSB)**

Organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

#### **Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

#### **Fondi pensione**

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

#### **Fondi propri (Own funds)**

Il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

#### **Fondo comune di investimento (OICR)**

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

#### **Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD)**

Sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di

consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti (€100.000). Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

#### **Fondo Monetario Internazionale (FMI)**

Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

#### **Forma tecnica**

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

#### **Forward**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

#### **FTSE MIB**

È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

#### **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

#### **Fusione**

Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

#### **Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

#### **Global Reporting Initiative (GRI)**

Associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

#### **Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la cor-

rispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

#### **Hang Seng**

Indice della Borsa di Hong Kong.

#### **Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

#### **Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

#### **Hedging**

Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci ecc..

#### **Holding**

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

#### **Home Banking**

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato tramite computer può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

#### **IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

#### **Impairment**

Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

#### **Inadempienze probabili**

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

#### **Incurred loss**

Perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

#### **Inflazione**

Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

**Insolvenza**

Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

**Institute of International Finance (IIF)**

L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creata nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practice in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

**Interesse**

Remunerazione del capitale preso a prestito.

**Interesse composto**

Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

**Interest Rate Swap (IRS)**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

**Intermediario finanziario**

Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

**International Accounting Standards Board (IASB)**

Organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**International Banking Federation (IBFed)**

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

**International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**International Integrated Reporting Council (IIRC)**

Comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

**International Organization of Securities Commissions (IOSCO)**

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

**International Valuation Standard Council (IVSC)**

Organizzazione indipendente composta da esperti valuta-

tori che si pone l'obiettivo di sviluppare standard internazionali di alta qualità sulle valutazioni e di partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione, collaborando con le altre organizzazioni internazionali.

**In the money**

Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

**Investitori istituzionali**

Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

**Investment grade**

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

**ISIN**

Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

**ISTAT**

Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

**Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)**

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

**Junior bond**

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**Liquidità**

Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

**Listino di borsa**

Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un mercato borsistico.

**Lock-up**

Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

**London Benchmarking Group (LBG)**

Network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Down Jones Sustainability Index).

**Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

**Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

**Market making**

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

**Materialità**

Consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

**Mercati emergenti**

Si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

**Mercato**

È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

**Mercato interbancario**

Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

**Mercato interbancario dei depositi (e-MID)**

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

**Mercato primario**

Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

**Mercato secondario**

Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

**Mercato Telematico Azionario (MTA)**

Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

**Mezzanine bond**

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

**MiFID**

Markets in Financial Instruments Directive, è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

**MiFID 2**

La nuova direttiva europea sui servizi di investimento rientra nell'obiettivo di creazione di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nella quale vengono assicurate una completa e corretta informativa per gli investitori, la gestione dei potenziali conflitti di interesse e un'adeguata profilatura del cliente.

**Moneta**

Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

**Monte Titoli S.p.A.**

Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentrata dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

**Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI)**

Indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 47 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 24 su mercati di Paesi emergenti.

**NASDAQ**

Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

**Net Asset Value (NAV)**

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi.

**Network italiano per il business reporting (NIBR)**

Associazione che rappresenta il referente italiano ufficiale per il World Intellectual Capital Initiative (WICI) a livello globale ed europeo con l'obiettivo di fornire un contributo rilevante allo sviluppo del Business Reporting, specie nella sua dimensione non finanziaria e riferita agli intangibili, tramite l'individuazione di KPIs settoriali, critici per lo sviluppo delle organizzazioni e la gestione della loro capacità di creazione di valore.

**New York Stock Exchange (NYSE)**

Borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext creando un mercato dei capitali globale che comprende anche i principali mercati europei.

**Nikkei 225**

Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

**Obbligazione**

Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

**Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)**

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

**Offerta pubblica d'acquisto residuale**

Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

**Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)**

Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

**Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)**

Offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

**Offerta pubblica di vendita (OPV)**

Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

**Offerta pubblica iniziale (IPO)**

Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

**Operazioni di mercato aperto**

Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

**Opzione**

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

**Opzione americana**

Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

**Opzione europea**

Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

**Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

**Organismo Italiano di Valutazione (OIV)**

La fondazione, costituita nel novembre 2011, si pone l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i Principi Italiani di Valutazione di aziende, di strumenti finanziari e di attività reali, partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione e divenire un riferimento per il legislatore nazionale.

**Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)**

È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

**Out of the money**

Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

**Outright Monetary Transaction (OMT)**

Programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da Paesi dell'Area Euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

**Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

**Overnight**

Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

**Over The Counter (OTC)**

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

**Patrimonio netto**

Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

**Patti Chiari**

Consorzio di banche italiane costituito per offrire strumenti semplici, moderni e certificati, per scegliere meglio i pro-

dotti finanziari, garantendo chiarezza, comprensibilità e facilità di confronto.

#### **Pay-out Ratio**

Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

#### **Performance**

Risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

#### **Perimetro di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità**

Identifica i confini entro i quali si manifestano gli impatti economici, sociali ed ambientali degli aspetti materiali individuati. Gli impatti si possono verificare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione.

#### **Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

#### **Plusvalenza**

Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

#### **Polizze Index Linked**

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

#### **Polizze Unit Linked**

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

#### **Portafoglio**

L'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

#### **Posizione**

Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

#### **Posizione corta**

Indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

#### **Posizione lunga**

Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

#### **Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

#### **Prime rate**

È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

#### **Private Banker**

La persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del TUF e dei regolamenti di attuazione. L'attività di consulente finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il consulente finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

#### **Private Banking**

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

#### **Prodotto Interno Lordo (PIL)**

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

#### **Pronti contro termine**

Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

#### **Prospetto informativo**

È un documento indirizzato al pubblico, contenente dettagliate notizie sulla società che effettua una sollecitazione al pubblico risparmio.

#### **PSD2**

La Direttiva 2015/2366/UE sui servizi di pagamento mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti, sostenendo l'innovazione e aumentando i livelli di sicurezza dei servizi.

#### **Put option**

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

#### **Quotazione di Borsa**

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

#### **Raccolta diretta bancaria**

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

#### **Raccolta indiretta bancaria**

Titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

#### **Raccolta lorda**

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

#### **Raccolta netta**

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

**Rating**

Valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

**Recessione**

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

**Regolamenti Comunitari**

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

**Rendimento**

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

**Report integrato**

È un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

**Reporting integrato**

Insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

**Rettifica di valore**

Svalutazione di elementi dell'attivo di bilancio.

**Return On Asset (ROA)**

Rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

**Return On Equity (ROE)**

Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

**Ripresa di valore**

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

**Rischio di cambio**

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

**Rischio di controparte**

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

**Rischio di credito**

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

**Rischio di liquidità**

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

**Rischio di mercato**

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

**Rischio di prezzo**

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

**Rischio di regolamento**

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

**Rischio di tasso**

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

**Rischio operativo**

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

**Rischio Paese**

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

**Riserva obbligatoria**

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

**Riserve ufficiali**

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

**Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

**Segment reporting**

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

**Senior bond**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

**Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

**SEPA**

Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in Euro) cui aderiscono i 28 Paesi membri dell'UE e altri paesi non appartenenti all'UE. All'interno di quest'area tutti gli operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure e prassi uniformi.

**Single Resolution Mechanism (Meccanismo di risoluzione unico)**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

**Single Supervisory Mechanism (Meccanismo di vigilanza unico)**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'Area Euro da parte della BCE al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

**Sistema informativo**

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

**Società di gestione del risparmio (SGR)**

Si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività consentiti, previsti dalla normativa.

**Società di intermediazione mobiliare (SIM)**

Si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

**Società di investimento a capitale variabile (SICAV)**

Si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

**Sottostante**

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

**Special Purpose Vehicles (SPV)**

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

**Speculative grade**

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

**Spin off**

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

**Spread**

È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

**Stakeholder**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

**Stakeholder engagement**

È il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

**Stock option**

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo pre-stabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

**Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

**Strike price**

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

**Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

**Subprime**

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

**Sustainability Reporting**

Letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

**Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

**Tassi di interesse di riferimento della BCE**

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

**Tasso d'interesse privo di rischio (o Risk-free interest rate)**

Rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato a breve termine. Ciò è dovuto al fatto che dato il potere di stampare moneta dei governi, è estremamente improbabile che essi non adempiano alle loro obbligazioni pecuniarie. Il tasso di interesse privo di rischio può essere misurato sia in termini reali (ovvero dopo aver tenuto conto delle variazioni del livello dei prezzi), sia in termini nominali (nel qual caso il tasso nominale privo di rischio è pari al tasso reale atteso privo di rischio più tasso atteso di inflazione). Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

**Tasso di disoccupazione**

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

**Tasso di interesse effettivo**

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi

ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

**Tax rate**

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

**Tasso sui federal funds**

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

**Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

**Tier 1 Ratio (Coefficiente di capitale di classe 1)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

**Titolo strutturato**

Titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

**Time value**

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili o esigibili determinati flussi monetari.

**Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

**Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

**Trading online**

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

**Unione Europea (UE)**

Attualmente composta da 28 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

**Valore aggiunto**

Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

**Valore d'uso**

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

**Valore nominale**

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari,

anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

**VaR**

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

**Volatilità**

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

**World Intellectual Capital Initiative (WICI)**

Network globale che mira a fondare un nuovo e più ampio quadro concettuale per il Business Reporting, in grado di rappresentare in modo più soddisfacente ed esaustivo, rispetto alle tradizionali informazioni finanziarie, le varie dimensioni dei risultati d'impresa, inclusa quella intangibile, e di fornire una più ampia piattaforma di informazioni non finanziarie (KPIs) che permettano di misurare la capacità delle imprese di generare, in modo sostenibile, valore nel tempo.





## 11. Contattaci

## Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

### FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

### UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

### UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caserta - Cassino - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

### FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Londra - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Teramo - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

### UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò - Genova

### FILIALE DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE)

Lugano

(aggiornato al 31 dicembre 2017)

## Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata **"Fideuram"** si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it) si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

### Contatti

Siti internet: [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it); [www.intesasanpaoloprivatebanking.it](http://www.intesasanpaoloprivatebanking.it)

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Numero verde Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking: 800.955.533

Casella Email: [DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it](mailto:DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it)

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 22 febbraio 2018;
- è fruibile dal mese di marzo 2018 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) del 9 dicembre 2013.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:  
**Amministrazione e Bilancio**

Immagini relative al Gruppo Fideuram a cura di:  
**Eventi e Comunicazione Reti**

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



**MERCURIO**<sub>GP</sub>  
[www.mercuriogp.eu](http://www.mercuriogp.eu)



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

## GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

**Gallerie di Piazza Scala a Milano** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

**Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza** espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

**Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli** accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



CARLO BRANCACCIO (*Napoli 1861-1920*)  
**Napoli, via Toledo: impressione di pioggia, 1888-1889 ca**  
olio su tela, 40 x 80 cm  
Collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano, Napoli

Il dipinto *Napoli, via Toledo: impressione di pioggia*, di Carlo Brancaccio rappresenta *en plein air* una scena di vita quotidiana con vivace gusto narrativo. L'autore è noto soprattutto per le luminose raffigurazioni delle vie e dei luoghi più caratteristici di Napoli, per le scene marine e i paesaggi.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente in via Toledo, nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano, sede museale di Intesa Sanpaolo a Napoli. La raccolta di dipinti dell'Ottocento, in particolare, offre un percorso significativo nella pittura di paesaggio che in ambito napoletano conobbe uno sviluppo straordinario, in linea con quanto di più all'avanguardia si andava realizzando nel resto d'Europa.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)

